

Prospetto informativo

RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE
E ALLA CONTESTUALE AMMISSIONE A QUOTAZIONE
SUL MERCATO TELEMATICO DELLE OBBLIGAZIONI

delle
OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO DENOMINATO
"ENEL TF 2007/2015"

e delle
OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO DENOMINATO
"ENEL TV 2007/2015"

*Coordinatori dell'Offerta
e Responsabili del Collocamento*



Gruppo di Direzione

**Banca Akros S.p.A. - Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano
BNP Paribas**

**Centrobanca S.p.A. - Gruppo UBI < Banca
Dexia Capital Markets**

MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Prospetto di offerta e quotazione (il Prospetto) depositato presso la CONSOB in data 12 novembre 2007, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 7099055 del 6 novembre 2007.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto, insieme alla ulteriore documentazione relativa all'offerta, è consultabile sul sito *Internet* di Enel S.p.A. www.enel.it ed è a disposizione del pubblico in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale di Enel S.p.A., in Roma, in Via Regina Margherita 137, nonché presso i soggetti collocatori.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

GUARDIAMO SEMPRE LONTANO.
ECCO PERCHÉ INVESTIRE IN OBBLIGAZIONI ENEL.



INDICE

GLOSSARIO	pag. 4
NOTA DI SINTESI	pag. 11
1. PERSONE RESPONSABILI	pag. 29
1.1 Persone responsabili delle informazioni contenute nel Prospetto	pag. 29
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag. 29
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	pag. 30
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	pag. 30
2.2 Indicare se i revisori si sono dimessi, sono stati rimossi dall'incarico o non sono stati rinominati durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli anni passati	pag. 30
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL GRUPPO ENEL	pag. 31
3.1 Dati di conto economico e stato patrimoniale consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006	pag. 32
3.2 Dati di conto economico e stato patrimoniale consolidati del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2007	pag. 34
3.3 Dati di conto economico e stato patrimoniale consolidati <i>pro forma</i> del Gruppo Enel al 30 giugno 2007	pag. 36
4. FATTORI DI RISCHIO ED ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI	pag. 37
4.1 Principali fattori di rischio relativi all'Emittente	pag. 37
4.2 Principali fattori di rischio associati agli strumenti finanziari	pag. 57
4.3 Esempificazione dei rendimenti	pag. 62
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	pag. 69
5.1 Storia ed evoluzione dell'emittente	pag. 69
5.2 Investimenti	pag. 80
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	pag. 86
6.1 Principali attività	pag. 86
6.2 Principali mercati	pag. 89
6.3 Concorrenza	pag. 91
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag. 94
8. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	pag. 99
8.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2006	pag. 99
8.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	pag. 99
9. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	pag. 100
10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	pag. 101
10.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del consiglio di amministrazione	pag. 101

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 106
11.1 Informazioni sul comitato di revisione dell'Emittente	pag. 106
11.2 Dichiarazione attestante l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione	pag. 106
12. PRINCIPALI AZIONISTI	pag. 107
12.1 Persone fisiche e giuridiche che esercitano un controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico	pag. 107
12.2 Poteri speciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze	pag. 107
12.3 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	pag. 110
13. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE ...	pag. 111
13.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	pag. 111
13.2 Bilanci	pag. 112
13.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali	pag. 112
13.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	pag. 112
13.5 Informazioni finanziarie infrannuali	pag. 113
13.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati	pag. 113
13.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del- l'Emittente	pag. 119
14. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	pag. 120
14.1 Capitale azionario	pag. 120
14.2 Atto costitutivo e Statuto	pag. 128
15. CONTRATTI IMPORTANTI	pag. 130
16. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARA- ZIONI DI INTERESSI	pag. 132
16.1 Relazioni e pareri di esperti	pag. 132
16.2 Informazioni provenienti da terzi	pag. 132
17. DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	pag. 133
18. INFORMAZIONI FONDAMENTALI	pag. 136
18.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta	pag. 136
18.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	pag. 136
19. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	pag. 137
19.1 Informazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso	pag. 137
19.2 Informazioni relative alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile	pag. 146
20. CONDIZIONI DELL'OFFERTA	pag. 156
20.1 Statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscri- zione dell'Offerta	pag. 156
20.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	pag. 159
20.3 Destinatari dell'Offerta	pag. 161
20.4 Prezzo di Offerta	pag. 161
20.5 Modalità e termini di comunicazione ai richiedenti di avvenuta assegnazione	pag. 161
20.6 Collocamento e sottoscrizione	pag. 161
20.7 Commissioni e spese relative all'operazione	pag. 162

21. AMMISSIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	pag. 163
22. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	pag. 164
22.1 Consulenti legati all'emissione	pag. 164
22.2 Informazioni contenute nel Prospetto sottoposte a revisione	pag. 164
22.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica	pag. 164
22.4 Informazioni provenienti da terzi	pag. 164
22.6 <i>Rating</i>	pag. 164
APPENDICE	
1. REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "ENEL TF 2007-2015" ..	pag. 169
2. REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "ENEL TV 2007-2015" ..	pag. 172

GLOSSARIO

Acciona:	Acciona S.A.
Acciona Energia:	Acciona Energia.
Acquirente Unico:	la società per azioni costituita dal gestore della rete per garantire ai clienti vincolati la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. Tale società garantisce per questi clienti l'applicazione di una tariffa unica nazionale.
ADS:	le azioni di deposito americane (<i>American Depositary Shares</i>) di Endesa.
AEEG:	l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, l'organismo indipendente per la regolamentazione ed il controllo dei servizi del settore elettrico e del gas, istituito in Italia con legge n. 481 del 14 novembre 1995.
AGCM:	l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
Agente di Calcolo:	UniCredit.
Altri Paesi:	gli Stati Uniti d'America, il Canada, il Giappone, l'Australia o qualunque altro paese nel quale l'Offerta delle Obbligazioni non è consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti.
AMP:	l'AMP Resources LLC.
Banca IMI:	Banca IMI S.p.A., appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.
Borsa dell'Energia Elettrica (IPEX):	la Borsa istituita il 31 marzo 2004, che consiste nel mercato al quale possono accedere tutti i produttori, i clienti idonei e l'Acquirente Unico.
Cassa Depositi e Prestiti:	la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
CNE:	la Commissione Nazionale sull'Energia (<i>Comisión Nacional de Energía</i>) spagnola.
CNMV:	la <i>Comisión Nacional del Mercado de Valores</i> .
Coelce:	la Companhia Energetica Do Ceara.
Collocatori:	le banche e gli intermediari finanziari che collocheranno le Obbligazioni emesse ai sensi del Prospetto.
CONSOB:	la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
Consorzio:	il consorzio di collocamento e garanzia delle Obbligazioni dell'Offerta, costituito da Banca Akros S.p.A. (Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano), BNP Paribas, Centrobanca S.p.A. (Gruppo UBI<>Banca), Dexia Capital Markets, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., dai Responsabili del Collocamento e dai Collocatori.

Contratto E.On:	il contratto concluso fra Enel, E.On ed Acciona avente ad oggetto la dismissione di alcune attività di Endesa.
Contratto Enel-Acciona:	il contratto di cooperazione fra Enel e Finanzas stipulato in data 26 marzo 2007 e successivamente modificato in data 2 aprile 2007.
Coordinatori dell’Offerta:	Banca IMI e UniCredit.
Credit Agreement:	il contratto di finanziamento (<i>syndicated term loan facility</i>), stipulato da Enel in data 10 aprile 2007, per 35 miliardi di Euro da erogare in tre <i>tranche</i> a scadenza differenziata, successivamente ridotto a 23 miliardi di Euro al fine di finanziare l’OPA congiunta di Enel ed Acciona sul 100% delle azioni di Endesa.
D.Lgs. 239/1996:	il decreto legislativo n. 239 del 1° aprile 1996, come successivamente modificato.
Data di Emissione:	la data di emissione delle Obbligazioni.
Data di Godimento:	la data coincidente con la Data di Emissione, a partire dalla quale le Obbligazioni maturano il diritto al pagamento degli interessi, nonché all’esercizio dei diritti ad esse collegati.
Data di Pagamento:	la data di emissione e godimento delle Obbligazioni determinata e resa nota mediante avviso pubblicato su “Il Sole 24 Ore” e/o “MF”, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A., entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell’Offerta.
Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso:	la data in cui è previsto il rimborso del Prestito a Tasso Fisso, che cadrà successivamente al settimo anno ed un mese (ovvero ottantacinque mesi) dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso.
Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile:	la data in cui è previsto il rimborso del Prestito a Tasso Variabile, che cadrà successivamente al settimo anno ed un mese (ovvero ottantacinque mesi) dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile.
Decreto n. 84:	il decreto legislativo n. 84 del 18 aprile 2005.
Decreto Bersani:	il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 “Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica”.
Dexia Capital Markets	Dexia Crediop S.p.A.
Direttiva Prospetti:	la direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003.
Documento Informativo:	il documento informativo relativo all’operazione di acquisizione di Endesa, redatto ai sensi dell’articolo 71 del Regolamento Emittenti ed in conformità all’Allegato 3B del medesimo Regolamento.
DPM:	il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 993000 del 17 settembre 1999.
EFI:	Enel Finance International S.A.

E.On:	E.On A.G.
E.On 12:	E.On Zwölfte Verwaltungs GmbH.
EEE:	Enel Energy Europe S.r.l.
Emittente o Enel o la Società:	ENEL S.p.A.
EMS:	Electrica Muntenia Sud.
Endesa:	Endesa S.A.
Endesa Europa:	Endesa Europa S.L.U.
Enel Distribuzione:	Enel Distribuzione S.p.A.
Enel Produzione:	Enel Produzione S.p.A.
Eni:	Eni S.p.A.
EUFER:	Enel Union Fenosa Renovables S.A.
EURIBOR:	il tasso <i>Euro Interbank Offered Rate</i> (con divisore 360), a cui sarà indicizzato il tasso di interesse delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile.
FAS:	la Federal Antimonopoly Service.
Finanzas:	Finanzas Dos S.A.
Genco:	le società Elettrogen S.p.A. (ora Endesa Italia S.p.A.), Eurogen S.p.A. (ora Edipower S.p.A.) e la Interpower S.p.A. (ora Tirreno Power S.p.A.), costituite in ottemperanza al Decreto Bersani.
Giorno Lavorativo:	indica un qualsiasi giorno lavorativo secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A. di volta in volta vigente.
GME:	il Gestore del Mercato Elettrico.
GRTN o GSE:	il Gestore dei Servizi Elettrici.
Gruppo o Gruppo Enel:	ENEL S.p.A., unitamente alle società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento.
Gruppo Acciona:	Acciona S.A., unitamente alle società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento.
Gruppo Endesa:	Endesa S.A., unitamente alle società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento.
Gruppo di Direzione:	Banca Akros S.p.A. (Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano), BNP Paribas, Centrobanca S.p.A. (Gruppo UBI<>Banca), Dexia Capital Markets, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.
IFRIC:	<i>l'International Financial Reporting Interpretations Committee.</i>
IFRSRA:	<i>l'Irish Financial Services Regulatory Authority.</i>

INPS:	l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.
Interessi:	gli interessi, i premi e gli altri frutti, ivi inclusa ogni differenza tra il prezzo di emissione e quello di rimborso, maturati e pagabili ai sensi dei regolamenti dei Prestiti Obbligazionari.
Intermediari:	ai fini del Capitolo 19, Paragrafi 19.1.14 e 19.2.14, le banche, le società di intermediazione mobiliare, le società fiduciarie, gli agenti di cambio e gli altri soggetti espressamente indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze.
Intermediari Autorizzati:	ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento Intermediari, sono intermediari autorizzati: le SIM, ivi comprese le società di cui all'articolo 60, comma 4, del decreto legislativo n. 415 del 1996, le banche italiane autorizzate alla prestazione di servizi e di attività di investimento, gli agenti di cambio, gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993 autorizzati alla prestazione di servizi di investimento, le società di gestione del risparmio e le società di gestione armonizzate nella prestazione del servizio di gestione di portafogli e del servizio di consulenza in materia di investimenti, la società Poste Italiane - Divisione Servizi di Banco Posta autorizzata ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 14 marzo 2001, le imprese di investimento e le banche comunitarie con succursale in Italia, nonché le imprese di investimento e le banche extracomunitarie comunque abilitate alla prestazione di servizi e di attività di investimento in Italia.
Investitori Qualificati:	ai sensi dell'art 2 della Direttiva 2003/71/CE sono investitori qualificati: <ul style="list-style-type: none">“(i) le persone giuridiche che sono autorizzate o regolamentate ad operare sui mercati finanziari, compresi enti creditizi, imprese di investimento, altri enti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e loro società di gestione, fondi pensione e loro società di gestione, operatori in merci come pure le entità non autorizzate né regolamentate aventi come esclusivo scopo sociale l'investimento in strumenti finanziari;(ii) le amministrazioni nazionali e regionali, le banche centrali, le istituzioni internazionali e sopranazionali quali il Fondo monetario internazionale, la Banca centrale europea, la Banca europea per gli investimenti e altre organizzazioni internazionali simili;(iii) altre persone giuridiche che non soddisfano due dei tre criteri di cui alla lettera f) (1);(iv) determinate persone fisiche: purché vi sia reciproco riconoscimento, uno Stato membro può scegliere di autorizzare persone fisiche residenti nello Stato membro e che chiedono espressamente di essere considerate investitori qualificati se dette persone soddisfano almeno due dei criteri di cui al paragrafo (ii);(v) determinate PMI: purché vi sia un reciproco riconoscimento, uno Stato membro può scegliere di autorizzare le PMI che hanno la loro sede legale in detto Stato membro e che chiedono espressamente di essere considerate investitori qualificati.”

(1) Ovvero le “piccole e medie imprese”: società che in base al loro più recente bilancio annuale o consolidato soddisfano almeno due dei tre criteri seguenti: numero medio di dipendenti nel corso dell'esercizio inferiore a 250, totale dello stato patrimoniale non superiore a 43.000.000 di Euro e fatturato annuo netto non superiore a 50.000.000 di Euro.

ISIN:	<i>l'International Security Identification Number.</i>
Legge 350:	la legge n. 350 del 24 dicembre 2003.
Legge 474/1994:	la legge n. 474 del 30 luglio 1994, che ha convertito con modificazioni il decreto legge n. 332 del 31 maggio 1994.
Legge sulla tutela del risparmio:	la legge n. 262 del 28 dicembre 2005.
Lotto minimo:	il quantitativo pari a minimo n. 5 Obbligazioni per un valore nominale complessivo di Euro 5.000, per il quale relativamente a ciascun Prestito Obbligazionario può essere presentata la domanda di adesione all'Offerta.
MAP:	il Ministero dello Sviluppo Economico, già Ministero delle Attività Produttive.
Margine:	il margine sull'EURIBOR del Prestito a Tasso Variabile compreso in un intervallo non inferiore a 40 e non superiore a 90 punti base (<i>basis points</i>) reso noto entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta.
Margine di Rendimento Effettivo:	il margine di rendimento effettivo del Prestito a Tasso Fisso compreso in un intervallo non inferiore a 40 e non superiore a 90 punti base (<i>basis points</i>) reso noto entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta.
Maritza East III:	la Maritza East III Power Company AD.
MEF:	il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Ministero dell'Industria, Turismo e Commercio:	il Ministero dell'Industria, Turismo e Commercio spagnolo.
Monte Titoli:	la Monte Titoli S.p.A.
MOT:	il Mercato Telematico delle Obbligazioni, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
MTA:	il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Newco:	la società che Enel ed Acciona sono tenute a costituire per il controllo di Endesa ai sensi del Contratto Enel-Acciona.
Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso:	le obbligazioni del prestito obbligazionario "Enel TF 2007-2015", offerte ai sensi del Prospetto.
Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile:	le obbligazioni del prestito obbligazionario "Enel TV 2007-2015", offerte ai sensi del Prospetto.
Obbligazioni o Titoli:	le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, che saranno offerte dall'Emittente ai sensi del Prospetto.
Offerta:	l'offerta di Obbligazioni effettuata ai sensi del Prospetto.

OPA:	l'offerta pubblica di acquisto lanciata congiuntamente dal Enel ed Acciona in data 11 aprile 2007.
Operatori Qualificati:	ai fini del Capitolo 19, Paragrafi 19.1.14 e 19.2.14, le banche, le SIM o altri intermediari previsti dal decreto legislativo n. 415 del 23 luglio 1996, successivamente abrogato dal Testo Unico, o gli agenti di cambio.
Periodo di Offerta:	il periodo di Offerta delle Obbligazioni, che avrà inizio alle ore 9:00 del 19 novembre 2007 e avrà termine alle ore 17:00 del 7 dicembre 2007; per le domande di adesione fuori sede ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza – <i>online</i> , il periodo che avrà inizio dalle ore 9:00 del 19 novembre 2007 e avrà termine alle ore 17:00 del 30 novembre 2007.
Piano 2002:	il piano di <i>stock options</i> relativo all'anno 2002 (integrato nel settembre dello stesso anno), approvato dal consiglio di amministrazione di Enel, unitamente al regolamento attuativo, nel mese di marzo 2002.
Piano 2003:	il piano di <i>stock options</i> relativo all'anno 2003, quale già approvato dal consiglio di amministrazione di Enel nel mese di aprile 2003.
Piano 2004:	il piano di <i>stock options</i> relativo all'anno 2004, quale già approvato dal consiglio di amministrazione di Enel nel mese di marzo 2004.
Piano 2006:	il piano di <i>stock options</i> relativo all'anno 2006, quale approvato dall'assemblea di Enel in sede ordinaria nel mese di maggio 2006.
Piano 2007:	il piano di <i>stock options</i> relativo all'anno 2007, approvato dall'assemblea di Enel in sede ordinaria nel mese di maggio 2007.
Prestito a Tasso Fisso:	il prestito obbligazionario denominato "Enel TF 2007-2015".
Prestito a Tasso Variabile:	il prestito obbligazionario denominato "Enel TV 2007-2015".
Prospetto:	il presente Prospetto di offerta e quotazione, depositato presso la CONSOB in data 12 novembre 2007, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 7099055 del 6 novembre 2007.
Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso:	l'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, costituito da minime 250.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna.
Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile:	l'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, costituito da minime 250.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna.
Regolamento del Prestito Obbligazionario:	il regolamento che disciplina il Prestito a Tasso Fisso ed il regolamento che disciplina il Prestito a Tasso Variabile.
Regolamento Emittenti:	il Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.
Regolamento Intermediari:	il Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato.

Responsabili del Collocamento:	i soggetti che coordinano e dirigono le attività di collocamento delle Obbligazioni, vale a dire Banca IMI e UniCredit.
RosAtom:	l'Agenzia Federale per l'Energia Nucleare della Federazione Russa.
SDC:	il <i>Servicio de defensa de la competencia</i> .
SE:	Slovenskè Elektrárne.
SEC:	<i>United States Securities and Exchange Commission</i> .
Securities Act:	il <i>Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato, vigente negli Stati Uniti d'America.
SIC:	lo <i>Standing Interpretations Committee</i> .
Statuto:	lo statuto di Enel vigente alla data del presente Prospetto.
Tasso di Interesse Nominale:	il tasso di interesse nominale del Prestito a Tasso Fisso, che sarà determinato in misura pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo arrotondato, ove non divisibile per 0,125%, all'ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore; laddove il tasso di rendimento annuo lordo effettivo risulti esattamente divisibile per 0,125%, il tasso di interesse nominale sarà pari a tale tasso di rendimento lordo effettivo diminuito dello 0,125%.
Terna:	Terna S.p.A.
Testo Unico:	il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato.
TUIR:	il decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986.
Viesgo:	la Electra de Viesgo S.L.
UCTE:	<i>Union for the Co-ordination of Transmission of Electricity</i> .
UIC:	l'Ufficio Italiano Cambi.
UniCredit:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG Succursale di Milano, con sede in Via Tommaso Grossi n. 10, 20121 Milano, Italia, numero di partita IVA, codice fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09144100154, numero di iscrizione all'Albo delle Banche 03081.7.

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZA

La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto. Qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo.

Qualora venga intrapresa un'azione legale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto dinanzi alle Autorità Giudiziarie di uno degli Stati dell'Area Economica Europea, il ricorrente potrebbe dover sostenere i costi della traduzione del Prospetto, ai sensi della legislazione nazionale dello Stato nel quale tale azione sia stata intentata.

A seguito dell'attuazione delle disposizioni della Direttiva Prospetti in ognuno degli Stati Membri dell'Area Economica Europea, nessuna responsabilità civile sarà attribuita in uno qualsiasi di tali Stati Membri alle persone che si sono assunte la responsabilità del Prospetto, con riferimento alla Nota di Sintesi, ivi compresa la sua traduzione, a meno che la stessa non risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme ad altre parti del Prospetto.

I termini e le espressioni definiti nel Glossario avranno lo stesso significato nella presente Nota di Sintesi.

I. FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI ALL'EMITTENTE E AGLI STRUMENTI FINANZIARI

1. Principali Fattori di Rischio relativi all'Emittente

L'investitore diviene finanziatore, e quindi creditore, dell'Emittente con la sottoscrizione delle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi al pagamento di quanto dovuto ai sensi delle Obbligazioni, l'investitore potrebbe essere pregiudicato.

Con riferimento alle attività dell'Emittente, sussistono i seguenti fattori di rischio, dettagliatamente descritti nel Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del presente Prospetto:

1.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL CONTROLLO DI ENEL S.P.A. DA PARTE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E A PARTICOLARI PREVISIONI STATUTARIE

- (A) RISCHI CONNESSI AL CONTROLLO DI ENEL S.P.A. DA PARTE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.
- (B) RISCHI CONNESSI AI POTERI SPECIALI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.
- (C) RISCHI CONNESSI AL LIMITE STATUTARIO AL POSSESSO AZIONARIO.

1.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OPERAZIONE DI ACQUISIZIONE DI ENDESA CONGIUNTAMENTE DA PARTE DI ENEL ED ACCIONA

- (A) RISCHI CONNESSI AL MECCANISMO DI CONTROLLO DI ENDESA ED AL PROCESSO DI COORDINAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE DI ENDESA E DEL GRUPPO ENDESA CON IL GRUPPO ENEL.
- (B) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE ESISTONO ACCORDI E VINCOLI NELL'AMBITO DELL'ACQUISIZIONE CHE LIMITANO L'OPERATIVITÀ DELLA NEWCO E DI ENDESA.
- (C) RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE CONGIUNTA DI ENDESA DA PARTE DI ENEL ED ACCIONA E LIMITI ALLA VENDITA DA PARTE DI ENEL DELLA PROPRIA PARTECIPAZIONE IN ENDESA.

- (D) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE ENEL POTREBBE NON BENEFICIARE DEGLI INCREMENTI DEL VOLUME DEGLI AFFARI E DEGLI SVILUPPI ATTESI A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE.
- (E) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE ENEL NON HA AVUTO ACCESSO AD INFORMAZIONI RISERVATE SU ENDESA, AD ECCEZIONE DELLE LIMITATE INFORMAZIONI RISERVATE COMUNICATE AD ENEL A PARTIRE DAL 15 GIUGNO 2007.
- (F) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE LA CESSIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ AD E.ON AI SENSI DEL CONTRATTO E.ON O LO SCORPORO DEL *BUSINESS* SULLE ENERGIE RINNOVABILI DI ENDESA POTREBBERO RIDURRE I BENEFICI REALIZZABILI DA ENEL TRAMITE L'ACQUISIZIONE DI ENDESA.
- (G) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE LA NORMATIVA IN MATERIA DI STRUMENTI FINANZIARI VIGENTE IN PERÙ, IN BRASILE O IN ALTRE GIURISDIZIONI POTREBBE IMPORRE IL LANCIO DI UN'OFFERTA PUBBLICA D'ACQUISTO SULLE AZIONI CIRCOLANTI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DA ENDESA IN GIURISDIZIONI AL DI FUORI DEL MERCATO EUROPEO, CON UN AGGRAVIO DEI COSTI FINANZIARI A CARICO DI ENEL ED UN PROLUNGAMENTO DELLA TEMPISTICA.
- (H) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE ENEL HA CONCESSO UNA OPZIONE DI VENDITA AD ACCIONA, IL CUI ESERCIZIO POTREBBE COMPORTARE UN ULTERIORE INDEBITAMENTO DI ENEL.

1.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

- (A) RISCHI CONNESSI ALL'INDISPONIBILITÀ DEGLI IMPIANTI DEL GRUPPO ENEL.
- (B) RISCHI CONNESSI AGLI EFFETTI DEL *BLACK-OUT* DEL 28 SETTEMBRE 2003.
- (C) RISCHI CONNESSI ALLA NORMATIVA E REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO ENEL.
- (D) RISCHI CONNESSI AL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE DEI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO ENEL.
- (E) RISCHI DERIVANTI DALL'AUMENTO DEI PREZZI DEI COMBUSTIBILI O DALLA INTERRUZIONE DELLE FORNITURE.
- (F) RISCHI CONNESSI ALLE POSSIBILI RIPERCUSSIONI NEGATIVE DEI RECENTI SVILUPPI ECONOMICI E POLITICI A LIVELLO INTERNAZIONALE.
- (G) RISCHI RELATIVI ALLA DISCIPLINA DELL'*EMISSION TRADING*.
- (H) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE LE NORMATIVE EUROPEE ED ITALIANE IMPONGONO LA SEPARAZIONE TRA LE ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE E QUELLE DI VENDITA NEI SETTORI DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS E CHE CIÒ LIMITA LE POSSIBILITÀ PER IL GRUPPO ENEL DI ESERCITARE IL CONTROLLO SULLE PROPRIE SOCIETÀ CONTROLLATE IMPEGNATE IN TALI ATTIVITÀ.
- (I) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO ENEL SONO FORTEMENTE REGOLAMENTATE SOTTO UN PROFILO AMBIENTALE E LE SOCIETÀ DEL GRUPPO ENEL SONO PARTE IN VARI PROCEDIMENTI LEGALI AVENTI AD OGGETTO MATERIE AMBIENTALI.

1.4 ALTRI FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EMITTENTE

- (A) RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI CONVERSIONE DI ALCUNE CENTRALI DI PRODUZIONE DEL GRUPPO ENEL.
- (B) RISCHI CONNESSI ALLE ISTRUTTORIE CONOSCITIVE AVVIATE DALL'AEEG.
- (C) RISCHI DERIVANTI DAI PROCEDIMENTI LEGALI.
- (D) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE IL GRUPPO ENEL HA AMPLIATO E CONTA DI AMPLIARE ULTERIORMENTE LA PROPRIA ATTIVITÀ, SPECIALMENTE AL DI FUORI DEL TERRITORIO ITALIANO, MEDIANTE RILEVANTI ACQUISIZIONI.
- (E) RISCHI CONNESSI AGLI IMPEGNI FINANZIARI GIÀ ASSUNTI DA ENEL.
- (F) RISCHI CONNESSI ALLE POTENZIALI RESPONSABILITÀ DEL GRUPPO ENEL DERIVANTI DALLA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE IMPIANTI NUCLEARI A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE DEL PACCHETTO DI MAGGIORANZA DI SE.
- (G) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE I PROVVEDIMENTI NORMATIVI HANNO POSTO FINE ALL'ACCESSO PRIORITY DA PARTE DI ENEL ALLE RETI TRANSNAZIONALI DI TRASMISSIONE DELL'ELETTRICITÀ ACQUISTATA IN BASE A CONTRATTI DI FORNITURA A LUNGO TERMINE SOTTOSCRITTI CON FORNITORI APPARTENENTI AD ALTRI STATI EUROPEI, RIDUCENDO IN TAL MODO LA CAPACITÀ DEL GRUPPO ENEL DI IMPORTARE ELETTRICITÀ IN ITALIA.

- (H) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE IL GRUPPO ENEL GESTISCE IN ITALIA LE RETI DI DISTRIBUZIONE DI ELETTRICITÀ E DEL GAS E GLI IMPIANTI IDROELETTRICI IN REGIME DI CONCESSIONE GOVERNATIVA.
- (I) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE I RISULTATI DI GESTIONE STORICI ED IL *TREND* FINANZIARIO DEL GRUPPO ENEL NON SONO INDICATIVI DELL'ANDAMENTO FUTURO.
- (J) RISCHI CONNESSI ALL'OPERAZIONE DI ACQUISIZIONE DI OGK-5.

2. Principali fattori di rischio associati agli strumenti finanziari

Esistono taluni rischi connessi alle Obbligazioni che gli investitori devono tenere in considerazione al fine di un migliore apprezzamento dell'investimento.

Con riferimento agli strumenti finanziari sussistono i seguenti fattori di rischio, dettagliatamente descritti nel Capitolo 4, Paragrafo 4.2, del presente Prospetto:

- (A) RISCHIO DI MERCATO.
- (B) RISCHIO DI TASSO.
- (C) RISCHIO DI LIQUIDITÀ.
- (D) RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI MODIFICHE DEL REGIME FISCALE DELLE OBBLIGAZIONI.
- (E) RISCHIO CONNESSO ALLA ASSENZA DI GARANZIE SPECIFICHE PER LE OBBLIGAZIONI.
- (F) RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI MODIFICHE LEGISLATIVE.
- (G) RISCHIO CONNESSO AL *RATING* DELL'EMITTENTE OVVERO DELLE OBBLIGAZIONI.
- (H) RISCHIO CONNESSO ALLE DETERMINAZIONI E RETTIFICHE OPERATE DALL'AGENTE DI CALCOLO.
- (I) ASSENZA DI QUOTE DELL'OFFERTA RISERVATE AD INVESTITORI QUALIFICATI.
- (J) AMMONTARE COMPLESSIVO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI E NUMERO DELLE OBBLIGAZIONI.
- (K) PREZZO DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO.
- (L) DATA DI GODIMENTO E TASSO DI INTERESSE.
- (M) TASSO DI INTERESSE NOMINALE DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO E DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE.
- (N) CONFLITTI DI INTERESSE DEI RESPONSABILI DEL COLLOCAMENTO.

II. DESCRIZIONE DELL'EMITTENTE

1.1 L'EMITTENTE

L'Emittente è stato costituito nel novembre 1962 come ente pubblico economico (Ente Nazionale per l'Energia Elettrica) a seguito della nazionalizzazione di circa 1.250 società elettriche private italiane. Nel 1992 è stata costituita ENEL S.p.A. sotto forma di società per azioni di diritto italiano, il cui capitale sociale era detenuto dal governo italiano attraverso l'allora Ministero del Tesoro. Ai sensi dello Statuto, la durata di Enel, in quanto società di capitali, è prevista fino al 31 dicembre 2100.

Enel è una società per azioni costituita in Roma e regolata ed operante in base al diritto italiano, con sede legale in Viale Regina Margherita 137, 00198 Roma; tel. +39 06 83051.

Enel è il principale operatore nel settore dell'elettricità in Italia, *leader* nella generazione, distribuzione e vendita di elettricità. Sotto il profilo dei ricavi, Enel era tra le maggiori società a carattere industriale in Italia nel 2006, con ricavi di gestione pari a 38.513 milioni di Euro. L'utile netto di Enel nel 2006 è stato di 3.036 milioni di Euro. Secondo stime interne, Enel si colloca, in termini di volumi di elettricità venduta nell'anno 2006, tra le principali imprese di servizi pubblici fornitrici di elettricità in Europa e, secondo *Bloomberg*, le azioni Enel sono tra i titoli più negoziati al mondo per capitalizzazione di borsa tra quelli delle imprese di servizi pubblici fornitrici di elettricità.

In Italia, Enel opera anche nel settore della vendita del gas naturale. Nel primo semestre 2007, Enel ha venduto circa 3,0 miliardi di metri cubi di gas naturale a terzi, di cui circa 2,4 miliardi di metri cubi sono stati venduti a quasi 2,4 milioni di utenti finali.

Enel opera principalmente nel mercato italiano; tuttavia, essa detiene attività in Spagna, Slovacchia, Romania, Bulgaria, America Latina, America del Nord, Russia, Francia, Grecia e Turchia.

La struttura del Gruppo Enel, adottata a partire dal 1° gennaio 2006, è attualmente articolata nelle seguenti quattro divisioni: Divisione Mercato Italia, Divisione Generazione ed *Energy Management* Italia, Divisione Infrastrutture e Reti Italia e Divisione Internazionale. La struttura del Gruppo Enel ricomprende inoltre la Capogruppo ENEL S.p.A., nella propria funzione di *holding* industriale, che definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società partecipate e ne coordina l'attività e l'Area Servizi e Altre Attività, un'area che si propone prevalentemente di assicurare servizi competitivi alle società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si vedano i successivi Capitolo 5, intitolato "Informazioni sull'Emittente", Capitolo 6, intitolato "Panoramica delle Attività" e Capitolo 7, intitolato "Struttura Organizzativa".

1.2 OGGETTO SOCIALE

Ai sensi dell'articolo 4 del proprio Statuto, l'Emittente ha per oggetto sociale l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate.

In particolare, l'Emittente, attraverso società partecipate o controllate, opera:

- a) nel settore dell'energia elettrica, comprensivo delle attività di produzione, importazione ed esportazione, distribuzione e vendita, nonché di trasmissione nei limiti delle normative vigenti;
- b) nel settore energetico in generale, comprensivo dei combustibili, nel settore idrico ed in quello della tutela dell'ambiente;
- c) nei settori delle comunicazioni, telematico ed informatico, nonché dei servizi multimediali ed interattivi;
- d) nei settori delle strutture a rete (energia elettrica, acqua, gas, teleriscaldamento, telecomunicazioni) o che offrano comunque servizi urbani sul territorio;
- e) in altri settori (i) aventi comunque attinenza o contiguità con le attività svolte nei settori sopra indicati; (ii) che consentano una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate nei settori sopra considerati (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i settori editoriale, immobiliare e dei servizi alle imprese), e (iii) che consentano una proficua utilizzazione dei beni prodotti e dei servizi resi nei settori sopra considerati;
- f) in relazione ad attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti, attività di produzione e vendita di apparecchiature, attività di ricerca, consulenza ed assistenza; nonché attività di acquisizione, vendita, commercializzazione e "trading" di beni e servizi, attività tutte riferite ai settori di cui alle precedenti lettere a), b), c), d).

L'Emittente può altresì svolgere direttamente, nell'interesse delle società partecipate o delle controllate, ogni attività connessa o strumentale rispetto all'attività propria o a quelle delle partecipate o controllate medesime. A tal fine, Enel provvede, *inter alia*: (i) al coordinamento delle risorse manageriali delle società partecipate o controllate, da attuare anche mediante idonee iniziative di formazione, (ii) al coordinamento amministrativo e finanziario delle società partecipate o controllate, compiendo in loro favore ogni opportuna operazione, ivi inclusa la concessione di finanziamenti nonché, più in generale, l'impostazione e la gestione dell'attività finanziaria delle medesime; (iii) alla fornitura di altri servizi in favore delle società partecipate o controllate in aree di specifico interesse aziendale.

1.3 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, l'amministrazione della Società è affidata ad un consiglio di amministrazione composto da un numero di amministratori non inferiore a tre e non superiore a nove, ai quali si aggiunge l'eventuale amministratore senza diritto di voto nominato dal MEF, d'intesa con il MAP. I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica per un periodo fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Gli amministratori, ad eccezione di quello eventualmente nominato dal MEF, d'intesa con il MAP, vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti e dal consiglio di amministrazione uscente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% delle azioni con diritto di voto in assemblea. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, fatta eccezione per l'amministratore eventualmente nominato dal MEF, d'intesa con il MAP. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio di amministrazione e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Alla data della presente Prospetto, il consiglio di amministrazione di Enel, nominato dall'assemblea ordinaria in data 26 maggio 2005 ed in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Piero Gnudi	Presidente	Bologna, 17 maggio 1938
Conti Fulvio	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Roma, 28 ottobre 1947
Ballio Giulio	Consigliere	Roma, 4 marzo 1940
Fantozzi Augusto	Consigliere	Roma, 24 giugno 1940
Luciano Alessandro	Consigliere	Roma, 18 gennaio 1952
Napoletano Ferdinando	Consigliere	Napoli, 15 settembre 1964
Taranto Francesco	Consigliere	Genova, 13 maggio 1940
Tosi Gianfranco	Consigliere	Busto Arsizio (VA), 28 ottobre 1947
Valsecchi Francesco	Consigliere	Roma, 9 luglio 1965

I componenti del consiglio di amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Enel.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, la gestione della Società spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il consiglio di amministrazione è competente a deliberare circa:

- (a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- (c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- (e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

La legale rappresentanza della Società e la firma sociale spettano sia al presidente del consiglio di amministrazione sia all'amministratore delegato e, in caso di assenza o impedimento del primo, al vice presidente se nominato.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il consiglio di amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del Codice Civile, proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il consiglio di amministrazione, su proposta del presidente del consiglio di amministrazione e d'intesa

con l'amministratore delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del consiglio di amministrazione. Non possono essere conferite deleghe o particolari cariche, anche in via suppletiva o transitoria, all'eventuale amministratore nominato dal MEF, d'intesa con il MAP.

Direttori generali e principali dirigenti

L'amministratore delegato, Fulvio Conti, riveste anche la carica di direttore generale.

La seguente tabella riporta i nominativi dei direttori della Società nonché dei responsabili delle Divisioni alla data del presente Prospetto.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di assunzione in società del Gruppo
Andrea Brentan	Responsabile del <i>Business Development e Merger & Acquisition</i> - Divisione Internazionale	Tangeri (Marocco), 3 marzo 1949	2002
Antonio Cardani	Direttore <i>Audit</i>	Milano, 5 febbraio 1950	2000
Salvatore Cardillo	Direttore Legale	Napoli, 14 agosto 1949	2000
Massimo Cioffi	Direttore Personale ed Organizzazione	Milano, 2 novembre 1960	1999
Gianluca Comin	Direttore Relazioni Esterne	Udine, 2 aprile 1963	2002
Luigi Ferraris	Direttore Amministrazione, Pianificazione e Controllo	Legnano (MI), 23 febbraio 1962	1999
Sandro Fontecedro	Responsabile Divisione Generazione e <i>Energy Management</i> Nazionale	Viterbo, 23 ottobre 1944	1970
Livio Gallo	Responsabile Divisione Infrastrutture e Reti Nazionale	Belgirate (VB), 17 giugno 1950	1999
Claudio Machetti	Direttore Finanza	Roma, 30 ottobre 1958	2000
GianFilippo Mancini	Responsabile Unità <i>Energy Management</i> - Divisione Generazione e <i>Energy Management</i>	Savona, 14 giugno 1965	1997
Simone Mori	Direttore Affari Regolamentari e <i>Corporate Strategy</i>	Perugia, 24 dicembre 1964	1990
Claudio Sartorelli	Direttore Segreteria Societaria	Roma, 12 giugno 1945	1970
Silvio Sperzani	Direttore <i>Information and Communication Technology</i>	Milano, 16 ottobre 1962	2007
Francesco Starace	Responsabile della Divisione Mercato Nazionale	Roma, 22 settembre 1955	2000
Carlo Tamburi	Direttore Acquisti e Servizi	Roma, 1 gennaio 1959	2003

1.4 COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale

L'articolo 25 dello Statuto prevede che il collegio sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti e che la nomina dei componenti del collegio sindacale stesso avvenga mediante voto di lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% delle azioni con diritto di voto in assemblea.

Alla data del presente Prospetto, il collegio sindacale nominato dall'assemblea ordinaria in data 25 maggio 2007 ed in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Franco Fontana	Presidente	Canistro (AQ), 6 luglio 1943
Carlo Conte	Sindaco effettivo	Roma, 12 giugno 1947
Gennaro Mariconda	Sindaco effettivo	Santa Lucia di Serino (AV), 21 maggio 1942
Giancarlo Giordano	Sindaco supplente	Roma, 13 settembre 1945
Paolo Sbordonì	Sindaco supplente	Roma, 4 dicembre 1958

I componenti del collegio sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Enel.

1.5 REVISORI LEGALI DEI CONTI

L'assemblea ordinaria dell'Emittente tenutasi in data 25 maggio 2007 ha deliberato, tra l'altro, di conferire, con riferimento al triennio 2008, 2009 e 2010, alla società KPMG S.p.A., con sede a Milano, Via Vittor Pisani 25, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 00709600159 (i) l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato del gruppo societario che fa capo ad Enel (il **Gruppo Enel** o il **Gruppo**), (ii) l'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale del Gruppo, (iii) l'incarico della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché della verifica delle rettifiche necessarie per ricondurre i dati consolidati risultanti dal bilancio predisposto sulla base dei principi contabili applicati in Italia a quelli risultanti a seguito dell'applicazione dei principi statunitensi e dell'informativa contabile contenuta nell'*Annual Report on Form 20F*, depositato presso la *United States Securities and Exchange Commission (SEC)*.

La società KPMG S.p.A. ha altresì svolto l'incarico di revisione contabile del bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006, nonché l'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale del Gruppo per i periodi chiusi al 30 giugno 2005, al 30 giugno 2006 ed al 30 giugno 2007, conferito dall'assemblea degli azionisti in data 26 maggio 2005.

Con relazione datata 25 ottobre 2007, la società KPMG S.p.A. ha esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico consolidati *pro forma*, corredati delle note esplicative, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2007.

1.6 CAPITALE SOCIALE E PRINCIPALI AZIONISTI

Alla data del presente Prospetto, il capitale sociale sottoscritto e interamente versato di ENEL S.p.A. è pari a Euro 6.182.740.634, rappresentato da n. 6.182.740.634 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Enel è controllata, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, dal MEF che detiene direttamente una partecipazione pari a circa il 21,11% e, indirettamente, tramite la Cassa Depositi e Prestiti – di cui il MEF detiene il 70% del capitale – circa il 10,15% del capitale sociale.

Alla data del presente Prospetto, gli azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale della Società sono i seguenti:

Azionisti	Numero di azioni	Percentuale del capitale sociale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.305.396.832	21,113%
Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni (*)	627.528.282	10,150%
Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A. (direttamente ed indirettamente)	123.859.212	2,003%

(*) Società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

1.7 INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL GRUPPO ENEL

Le tabelle che seguono riportano i principali dati economici del Gruppo Enel relativi ai dati finanziari consolidati concernenti gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, al 31 dicembre 2006 ed ai semestri chiusi al 30 giugno 2006 ed al 30 giugno 2007.

In particolare, l'Emittente ha omissso dal presente Prospetto le informazioni finanziarie riferite ai propri dati individuali, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Si riportano altresì i dati finanziari consolidati *pro forma* del Gruppo Enel al 30 giugno 2007, che rappresentano con effetto retroattivo i teorici effetti patrimoniali, economici e finanziari dell'acquisizione di Endesa. Poiché i dati *pro forma* comportano la rettifica di dati consuntivi per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, esistono limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro forma*. Trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi di base ed assunzioni, è possibile che, qualora la suddetta operazione si fosse realmente realizzata alla data di riferimento e non alle date effettive, i dati consuntivi sarebbero stati diversi da quelli *pro forma*.

1.7.1 Dati di conto economico e stato patrimoniale consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006

Le tabelle che seguono riepilogano i dati di conto economico e stato patrimoniale del Gruppo Enel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 messi a confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Conto economico consolidato

(Milioni di Euro)	2006	Di cui con parti correlate	2005	Di cui con parti correlate
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.497	9.795	32.370	9.364
Altri ricavi	1.016	7	1.417	1
Subtotale	38.513	9.802	33.787	9.365
Provento da scambio azionario	263		-	
Costi				
Materie prime e materiali di consumo	23.469	14.620	20.633	13.762
Servizi	3.477	1.285	3.057	1.338
Costo del Personale	3.210		2.762	
Ammortamenti e perdite di valore	2.463		2.207	
Altri costi operativi	713	45	911	27
Costi per lavori interni capitalizzati	(989)		(1.049)	
Subtotale	32.343	15.950	28.521	15.127
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	(614)	(519)	272	289
Risultato operativo	5.819		5.538	
Proventi finanziari	513	14	230	6
Oneri finanziari	1.160		944	
Quota dei proventi/(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo	(4)		(30)	
Risultato prima delle imposte	5.168		4.794	
Imposte	2.067		1.934	
Risultato delle continuing operations	3.101		2.860	
Risultato delle discontinued operations			1.272	693
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e terzi)	3.101		4.132	
Quota di pertinenza di terzi	65		237	
Quota di pertinenza del Gruppo	3.036		3.895	

Risultato per azione

Risultato per azione (Euro)	0,50	0,67
Risultato diluito per azione (Euro) (*)	0,50	0,67
Risultato delle continuing operations per azione	0,50	0,46
Risultato diluito delle continuing operations per azione (*)	0,50	0,46
Risultato delle discontinued operations per azione		0,21
Risultato diluito delle discontinued operations per azione (*)		0,21

(*) Calcolato sulla consistenza delle azioni ordinarie dell'esercizio (6.169.511.965 nel 2006 e 6.142.108.113 nel 2005) rettificata con l'effetto diluitivo delle *stock option* in essere nell'esercizio (65 milioni nel 2006, 29 milioni nel 2005). Il risultato per azione e diluito per azione, calcolato tenendo conto delle opzioni esercitate sino alla data odierna, non varia rispetto a quello calcolato con la metodologia sopra esposta.

Stato patrimoniale consolidato

ATTIVITÀ (Milioni di Euro)	Al 31.12.2006	Di cui con parti correlate	Al 31.12.2005	Di cui con parti correlate
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	34.846		30.188	
Attività immateriali	2.982		2.182	
Attività per imposte anticipate	1.554		1.778	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	56		1.797	
Attività finanziarie non correnti	1.494		836	
Altre attività non correnti	568		975	
Totale	41.500		37.756	
Attività correnti				
Rimanenze	1.209		884	
Crediti commerciali	7.958	1.935	8.316	2.756
Crediti Tributarî	431		789	
Attività finanziarie correnti	402	10	569	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	547		476	
Altre attività correnti	2.453	182	1.712	
Totale	13.000		12.746	
TOTALE ATTIVITÀ	54.500		50.502	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (Milioni di Euro)				
	Al 31.12.2006	Di cui con parti correlate	Al 31.12.2005	Di cui con parti correlate
Patrimonio netto del Gruppo				
Capitale sociale	6.176		6.157	
Altre riserve	4.549		4.251	
Utili e perdite accumulati	5.934		5.923	
Risultato dell'esercizio (*)	1.801		2.726	
Totale	18.460		19.057	
Patrimonio netto di terzi	565		359	
Totale patrimonio netto	19.025		19.416	
Passività non correnti				
Finanziamenti a lungo termine	12.194		10.967	
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.633		2.662	
Fondi rischi e oneri	4.151		1.267	
Passività per imposte differite	2.504		2.464	
Passività finanziarie non correnti	116		262	
Altre passività non correnti	1.044		846	
Totale	22.642		18.468	
Passività correnti				
Finanziamenti a breve termine	1.086		1.361	
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	323		935	
Debiti commerciali	6.188	3.064	6.610	3.799
Debiti per imposte sul reddito	189		28	
Passività finanziarie correnti	941		294	
Altre passività correnti	4.106	303	3.390	
Totale	12.833		12.618	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	54.500		50.502	

(*) Il risultato dell'esercizio è al netto degli acconti sul dividendo dell'esercizio 2006 pari a 1.235 milioni di Euro e dell'esercizio 2005 pari a 1.169 milioni di Euro.

1.7.2 Dati di conto economico e stato patrimoniale consolidati del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2007

Le tabelle che seguono riepilogano i dati di conto economico e stato patrimoniale del Gruppo Enel per i primi sei mesi dell'esercizio 2007, messi a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 2006.

Conto economico consolidato

(Milioni di Euro)	1° semestre 2007	Di cui con parti correlate	1° semestre 2006	Di cui con parti correlate
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.557	4.517	18.575	4.821
Altri ricavi	300	11	490	39
Subtotale	18.857	4.528	19.065	4.860
Provento da scambio azionario			263	
Costi				
Materie prime e materiali di consumo	11.144	7.229	11.646	7.701
Servizi	2.041	261	1.564	162
Costo del personale	1.484		1.371	
Ammortamenti e perdite di valore	1.328		1.059	
Altri costi operativi	195	1	187	
Costi per lavori interni capitalizzati	(499)		(428)	
Subtotale	15.693	7.491	15.399	7.863
Proventi (Oneri) netti da gestione rischio Commodity	(30)	(2)	(364)	(228)
Risultato operativo	3.134		3.565	
Proventi finanziari	839	11	161	
Oneri finanziari	752		442	
Quota dei proventi (oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1		(8)	
Risultato prima delle imposte	3.222		3.276	
Imposte	1.174		1.249	
Risultato netto del periodo (Gruppo e terzi)	2.048		2.027	
Quota di pertinenza di terzi	66		49	
Quota di pertinenza del Gruppo	1.982		1.978	

Risultato per azione

Risultato per azione (Euro)	0,33	0,33
Risultato diluito per azione (Euro) (*)	0,33	0,33

(*) Calcolato sulla consistenza media delle azioni ordinarie del periodo (6.246.504.678 nel primo semestre 2007 e 6.182.821.431 nel primo semestre 2006) inclusivo dell'effetto diluitivo delle *stock option* in essere alla fine del periodo (65 milioni nel primo semestre 2007, 17 milioni nel primo semestre 2006).

Stato patrimoniale consolidato

ATTIVITÀ (Milioni di Euro)	Al 30.06.2007	Di cui con parti correlate	Al 31.12.2006	Di cui con parti correlate
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	35.585		34.846	
Attività immateriali	3.906		2.982	
Attività per imposte anticipate	1.423		1.554	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.252		56	
Attività finanziarie non correnti	11.699		1.494	
Altre attività non correnti	1.773		568	
Totale	55.638		41.500	
Attività correnti				
Rimanenze	1.283		1.209	
Crediti commerciali	8.144	2.087	7.958	1.935
Crediti tributari	1.100		431	
Attività finanziarie correnti	1.396	11	402	10
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	603		547	
Altre attività correnti	2.898	158	2.453	182
Totale	15.424		13.000	
TOTALE ATTIVITÀ	71.062		54.500	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (Milioni di Euro)				
	Al 30.06.2007	Di cui con parti correlate	Al 31.12.2006	Di cui con parti correlate
Patrimonio netto del Gruppo				
Capitale sociale	6.183		6.176	
Altre riserve	4.861		4.549	
Utili e perdite accumulati	5.942		5.934	
Risultato del periodo (*)	1.982		1.801	
Totale	18.968		18.460	
Patrimonio netto dei terzi	745		565	
Totale patrimonio netto	19.713		19.025	
Passività non correnti				
Finanziamenti a lungo termine	19.946		12.194	
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.594		2.633	
Fondi rischi e oneri futuri	4.019		4.151	
Passività per imposte differite	2.907		2.504	
Passività finanziarie non correnti	118		116	
Altre passività non correnti	2.333		1.044	
Totale	31.917		22.642	
Passività correnti				
Finanziamenti a breve termine	6.755		1.086	
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	334		323	
Debiti commerciali	5.830	3.081	6.188	3.064
Debiti per imposte sul reddito	56		189	
Passività finanziarie correnti	928		941	
Altre passività correnti e fondo imposte del periodo	5.529	139	4.106	303
Totale	19.432		12.833	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	71.062		54.500	

(*) Il risultato dell'esercizio 2006 è al netto degli acconti sul dividendo dell'esercizio 2006 pari a 1.235 milioni di Euro.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel al 30 giugno 2007 era pari ad Euro 25.069 milioni.

1.7.3 DATI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATI *PRO FORMA* DEL GRUPPO ENEL AL 30 GIUGNO 2007

La tabella che segue riepiloga i dati di conto economico e stato patrimoniale consolidati del Gruppo Enel *pro forma* al 30 giugno 2007, che tengono conto degli effetti derivanti dall'acquisizione di Endesa.

Dati economici consolidati *pro forma*

(Milioni di Euro)	1° semestre 2007
Ricavi	24.253
Costi	19.568
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio <i>commodity</i>	(25)
Risultato operativo	4.660
Risultato delle <i>continuing operations</i>	2.268
Risultato delle attività possedute per la vendita	190
Risultato netto del periodo	2.458

Dati patrimoniali consolidati *pro forma*

(Milioni di Euro)	1° semestre 2007
ATTIVITÀ	
Attività correnti	19.388
Attività non correnti	89.868
Attività possedute per la vendita non correnti	6.572
Attività possedute per la vendita correnti	1.023
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	
Patrimonio netto di Gruppo	18.858
Patrimonio netto di terzi	4.036
Passività non correnti	62.320
Passività correnti	27.235
Passività possedute per la vendita non correnti	3.341
Passività possedute per la vendita correnti	1.061

Indicatori per azione al 30 giugno 2007

(Valori in milioni di Euro se non diversamente indicato)	Gruppo ENEL	
	Storico	<i>Pro Forma</i>
Risultato netto del periodo	2.048	2.458
Quota di pertinenza di terzi	66	314
Quota di pertinenza del Gruppo	1.982	2.144
Media delle azioni ordinarie del periodo	6.246.504.678	6.246.504.678
Risultato per azione base e diluito (in Euro)	0,33	0,39
Risultato per azione base e diluito delle <i>continuing operations</i> (in Euro)	0,33	0,36
Risultato per azione base e diluito delle attività possedute per la vendita (in Euro)		0,03
<i>Cash flow</i> per azione (*)	0,54	0,66

(*) Il *cash flow* per azione è calcolato come somma di risultato netto del periodo ad ammortamenti e perdite di valore al netto dei risultati delle attività possedute per la vendita e della quota dei proventi derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, rapportato alla media delle azioni ordinarie del periodo.

1.8 CAMBIAMENTI NEGATIVI SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

III. CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Caratteristiche dei Titoli:

Le Obbligazioni, sono di un ammontare compreso tra un minimo di 250.000 per ciascun tipo di Obbligazioni e un massimo di 2.000.000 per ciascun tipo di Obbligazioni; il valore nominale delle Obbligazioni è pari ad Euro 1.000 ciascuna. Il numero complessivo aggregato delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile non potrà essere superiore a 2.000.000 di Obbligazioni, salvo il caso dell'aumento dell'Offerta di cui al successivo paragrafo "Informazioni relative all'Offerta".

Le Obbligazioni danno il diritto al pagamento delle rispettive cedole periodiche e, alla scadenza, al rimborso alla pari del rispettivo capitale investito.

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile hanno durata di sette anni ed un mese (ovvero ottantacinque mesi), con decorrenza dalle rispettive Date di Godimento sino alle rispettive Date di Scadenza. Le rispettive Date di Godimento e le rispettive Date di Scadenza saranno successivamente determinate e comunicate al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Obbligazioni a Tasso Fisso:

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono fruttifere di interessi, a tasso fisso, dalla pertinente Data di Godimento (inclusa) sino alla pertinente Data di Scadenza (esclusa). Con riferimento alle modalità di determinazione del tasso di interesse nominale, tale tasso di interesse nominale sarà determinato in misura pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo arrotondato, ove non divisibile per 0,125%, all'ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore; laddove il tasso di rendimento annuo lordo effettivo risulti esattamente divisibile per 0,125%, il tasso di interesse nominale sarà pari a tale tasso di rendimento lordo effettivo diminuito dello 0,125%. Il tasso di interesse nominale così determinato sarà comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Obbligazioni a Tasso Variabile:

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono fruttifere di interessi, a tasso variabile, dalla pertinente Data di Godimento (inclusa) sino alla pertinente Data di Scadenza (esclusa). Tale tasso variabile sarà indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) (**EURIBOR**) a 6 mesi maggiorato di un margine (il **Margine**), ad eccezione del primo periodo di interesse per cui il tasso variabile sarà indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) a 7 mesi maggiorato del Margine. Il Margine sarà determinato a conclusione dell'Offerta e comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A. Il Margine sarà compreso nell'ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 40 e non superiore a 90 punti base (*basis points*).

Per ciascuna cedola e relativo periodo di interesse, la quotazione del tasso EURIBOR a 6 mesi, ovvero del tasso EURIBOR a 7 mesi in relazione alla prima cedola, sarà rilevata dall'Agente di Calcolo il secondo Giorno Lavorativo antecedente il primo giorno di godimento della relativa cedola dalla pubblicazione effettuata sulla pagina del circuito Reuters EURIBOR01, alle ore 11:00 a.m. ora di Bruxelles, ovvero da altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest'ultima risulti indisponibile (attualmente pagina ATICFOREX06). Qualora alla data di determinazione del tasso EURIBOR a 6 mesi, ovvero del tasso EURIBOR a 7 mesi, non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla stessa, l'Agente di Calcolo procederà a calcolare il tasso EURIBOR a 6 mesi, ovvero il tasso EURIBOR a 7 mesi, per la relativa data valuta, quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro a 6 mesi, ovvero a 7 mesi, fornite da almeno cinque istituzioni bancarie europee (dopo aver eliminato la quotazione più alta e quella più bassa), scelte dall'Agente di Calcolo a propria ragionevole discrezione.

Status dei Titoli:

Le Obbligazioni non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

Forma dei Titoli:

Le Obbligazioni sono titoli al portatore.

Prezzo d'Offerta:

Il prezzo di Offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà inferiore al 100% del valore nominale delle stesse e, comunque, non inferiore al 99% del valore nominale e sarà reso noto mediante pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale di un apposito avviso integrativo entro cinque giorni dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla CONSOB, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Il prezzo di Offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è pari al 100% del valore nominale.

Rimborso:

Il Prestito a Tasso Fisso sarà rimborsato alla pari, in un'unica soluzione, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Fisso, né a favore dell'Emittente né a favore dell'obbligazionista.

Il Prestito a Tasso Variabile sarà rimborsato alla pari, in un'unica soluzione, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo (in linea capitale) ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile.

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Variabile né a favore dell'Emittente, né a favore dell'obbligazionista.

Sistema di Gestione Accentrata:

Le Obbligazioni sono immesse al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, e sue successive modifiche e integrazioni e del regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Valuta:

Le Obbligazioni sono denominate in Euro.

Regime Fiscale:

Sono a carico unicamente del portatore delle Obbligazioni tutte le imposte e tasse presenti e future che per legge siano applicabili alle Obbligazioni e/o ai relativi interessi, premi ed altri frutti.

Legge che governa i Titoli e foro competente:

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa alle Obbligazioni sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, ove l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005, e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Informazioni relative all'Offerta:

L'operazione consiste in un'offerta pubblica finalizzata alla quotazione sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di massime n. 2.000.000 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 1.000 cadauna.

L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta, di aumentare, d'intesa con i Responsabili del Collocamento in caso di eccesso di domanda, il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna. Tale decisione verrà comunicata al pubblico dai Responsabili del Collocamento, mediante apposito avviso da pubblicarsi su un quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla CONSOB, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Destinatari dell'Offerta:

L'Offerta è integralmente destinata al pubblico indistinto in Italia e non possono aderire all'Offerta gli Investitori Qualificati di cui all'articolo 2 della Direttiva 2003/71/CE (fatta eccezione

per le persone fisiche di cui al medesimo articolo 2, per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi e per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4 del decreto legislativo n. 415 del 23 luglio 1996, che potranno aderire all'Offerta nei limiti di cui al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4), e gli investitori istituzionali all'estero.

Periodo di validità dell'Offerta:

L'Offerta avrà inizio alle ore 9:00 del 19 novembre 2007 e avrà termine alle ore 17:00 del 7 dicembre 2007 (il **Periodo di Offerta**); i Collocatori (come definiti al Capitolo 20, Paragrafo 20.6) che raccolgono le domande di adesione fuori sede (ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza - *online*) provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 19 novembre 2007 alle ore 17:00 del 30 novembre 2007. Tuttavia si precisa che:

- (1) è prevista la facoltà di chiusura anticipata dell'Offerta;
- (2) è prevista, al verificarsi di particolari condizioni, la possibilità di non dare inizio all'Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB entro la data di inizio dell'Offerta, mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.;
- (3) è infine prevista la facoltà di ritirare, in tutto o in parte l'Offerta previa comunicazione alla CONSOB e successivamente al pubblico, con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale, entro la Data di Pagamento, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.1.3.

Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi:

Relativamente a ciascun Prestito Obbligazionario, le domande di adesione all'Offerta possono essere presentate esclusivamente per quantitativi pari a minime n. 5 Obbligazioni per un valore nominale complessivo di Euro 5.000 o successivi incrementi pari ad almeno 1 Obbligazione per un valore nominale pari a Euro 1.000.

Collocamento:

L'Offerta avrà luogo in Italia e sarà coordinata e diretta da Banca IMI e UniCredit, che rivestono il ruolo di coordinatori dell'Offerta e di Responsabili del Collocamento.

Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta saranno collocate per il tramite del Consorzio di collocamento e garanzia coordinato e diretto da Banca IMI e UniCredit, del quale fanno parte Banca Akros S.p.A., BNP Paribas, Centrobanca S.p.A., Dexia Crediop S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., al quale partecipano i Collocatori il cui elenco sarà reso noto mediante deposito presso la CONSOB, la sede della Società e i Collocatori medesimi e contestualmente pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale di un avviso integrativo entro il primo giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta. Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che offriranno modalità di sottoscrizione *on-line* per il pubblico indistinto.

Commissioni:

L'Emittente corrisponderà complessivamente ai Responsabili del Collocamento, ai membri del Gruppo di Direzione ed agli altri Collocatori una commissione pari all'1% del con-

trovalore nominale complessivo dell'Offerta nonché, nel caso in cui sia incrementato l'importo dell'Offerta come indicato nel precedente paragrafo "Informazioni relative all'Offerta", una ulteriore commissione pari allo 0,15% del controvalore nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate per la parte eccedente Euro 2.000.000.000.

Ragioni dell'Offerta:

I proventi derivanti dall'Offerta delle Obbligazioni, al netto delle spese e commissioni di cui al Capitolo 20, Paragrafo 20.7, sono destinati prevalentemente al rimborso parziale del finanziamento ricevuto ai sensi del *Credit Agreement* finalizzato prevalentemente a finanziare l'acquisizione di Endesa secondo quanto descritto nel Prospetto, nonché alle finalità previste nell'oggetto sociale.

Ammissione alle negoziazioni:

Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 5562 del 5 novembre 2007, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MOT delle Obbligazioni.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Prospetto è assunta da ENEL S.p.A., con sede in Viale Regina Margherita 137, 00198 Roma, in qualità di emittente, nonché da Banca IMI S.p.A., con sede in Piazzetta G. dell'Amore n. 3, Milano (appartenente al **Gruppo Intesa Sanpaolo**), e da Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, succursale di Milano (appartenente al **Gruppo UniCredit**), con sede in Milano, in Via Tommaso Grossi, 10, 20121, in qualità di Responsabili del Collocamento, ciascuno per quanto di rispettiva competenza.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

ENEL S.p.A., con sede in Viale Regina Margherita 137, 00198 Roma, in qualità di Emittente, nonché Banca IMI S.p.A., con sede in Piazzetta G. dell'Amore n. 3, Milano, e Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, succursale di Milano, con sede in Milano, in Via Tommaso Grossi, 10, 20121, in qualità di Responsabili del Collocamento, ciascuno per quanto di rispettiva competenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attestano che le informazioni contenute nel presente Prospetto sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

In particolare, i Responsabili del Collocamento assumono responsabilità esclusivamente per le informazioni relative all'Offerta ed ai Responsabili del Collocamento e, specificamente, per le informazioni di cui al Capitolo 4, Paragrafo 4.2(n), al Capitolo 18, Paragrafo 18.1(c) ed al Capitolo 20 del presente Prospetto, nonché delle corrispondenti parti riportate nell'ambito della Nota di Sintesi ivi contenuta.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

L'assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 25 maggio 2007 ha deliberato, tra l'altro, di prorogare, con riferimento al triennio 2008, 2009 e 2010, alla società KPMG S.p.A., con sede a Milano, via Vittor Pisani 25, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 00709600159 (i) l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato del gruppo societario che fa capo ad Enel (il **Gruppo Enel** o il **Gruppo**), (ii) l'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale del Gruppo, (iii) l'incarico della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché della verifica delle rettifiche necessarie per ricondurre i dati consolidati risultanti dal bilancio predisposto sulla base dei principi contabili applicati in Italia a quelli risultanti a seguito dell'applicazione dei principi statunitensi e dell'informativa contabile contenuta nell'*Annual Report on Form 20F*, depositato presso la *Securities and Exchange Commission (SEC)*.

La società KPMG S.p.A. – oltre ad essere attualmente titolare dell'incarico di revisione contabile per il corrente esercizio 2007 – ha altresì svolto l'incarico di revisione contabile del bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2006, nonché l'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale del Gruppo per i periodi chiusi al 30 giugno 2005, al 30 giugno 2006 ed al 30 giugno 2007, conferito dall'assemblea degli azionisti in data 26 maggio 2005.

Con relazione datata 25 ottobre 2007, la società KPMG S.p.A. ha esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico consolidati *pro forma*, corredati delle note esplicative, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2007.

2.2 INDICARE SE I REVISORI SI SONO DIMESSI, SONO STATI RIMOSI DALL'INCARICO O NON SONO STATI RINOMINATI DURANTE IL PERIODO CUI SI RIFERISCONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ANNI PASSATI

Non si sono verificate dimissioni o rimozioni di KPMG S.p.A. dall'incarico di revisione nel corso degli esercizi 2005 e 2006.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE DEL GRUPPO ENEL

Le tabelle che seguono riportano i principali dati economici del Gruppo Enel relativi ai dati finanziari consolidati concernenti gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, al 31 dicembre 2006 ed ai semestri chiusi al 30 giugno 2006 ed al 30 giugno 2007.

In particolare, l'Emittente ha omissso dal presente Capitolo le informazioni finanziarie riferite ai propri dati individuali, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelle relative ai dati consolidati di Gruppo.

Le informazioni finanziarie sono tratte, per le sole finalità di inclusione nel presente Prospetto come richiesto dal Regolamento (CE) 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, dal bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, predisposto in base ai principi contabili internazionali ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)* omologati dall'Unione Europea (di seguito, complessivamente, anche "IFRS-EU") e dai dati di conto economico e stato patrimoniale consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2007, predisposti in conformità al principio contabile internazionale applicabile per la predisposizione delle situazioni infrannuali ed ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'articolo 81 del regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come di volta in volta modificato (il **Regolamento Emittenti**).

Si riportano altresì i dati finanziari consolidati *pro forma* del Gruppo Enel al 30 giugno 2007, che rappresentano con effetto retroattivo i teorici effetti patrimoniali, economici e finanziari dell'acquisizione di Endesa. Poiché i dati *pro forma* comportano la rettifica di dati consuntivi per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, esistono limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro forma*. Trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi di base ed assunzioni, è possibile che, qualora la suddetta operazione si fosse realmente realizzata alla data di riferimento e non alle date effettive, i dati consuntivi sarebbero stati diversi da quelli *pro forma*.

I criteri di redazione dei dati consolidati *pro forma* sono descritti nel Capitolo 5 del Documento Informativo relativo all'operazione di acquisizione di Endesa, redatto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Emittenti ed in conformità all'Allegato 3B del medesimo Regolamento, incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto e disponibile al pubblico sul sito *internet* dell'Emittente www.enel.it, come meglio specificato nel Capitolo 17.

La società di revisione (i) ha espresso un giudizio senza rilievi nelle relazioni di revisione contabile sul bilancio consolidato del Gruppo Enel chiuso al 31 dicembre 2006 e sul bilancio consolidato del Gruppo Enel chiuso al 31 dicembre 2005, (ii) ha espresso un giudizio senza rilievi nelle relazioni di revisione contabile limitata sulla relazione semestrale consolidata del Gruppo Enel per il semestre chiuso al 30 giugno 2007 e sulla relazione semestrale consolidata del Gruppo Enel per il semestre chiuso al 30 giugno 2006, e (iii) ha esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico consolidati *pro forma*, corredati delle note esplicative, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2007.

3.1 DATI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATI DEL GRUPPO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006

Le tabelle che seguono riepilogano i dati di conto economico e stato patrimoniale del Gruppo Enel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 messi a confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Conto economico consolidato

(Milioni di Euro)	2006	Di cui con parti correlate ⁽²⁾	2005	Di cui con parti correlate
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.497	9.795	32.370	9.364
Altri ricavi	1.016	7	1.417	1
Subtotale	38.513	9.802	33.787	9.365
Provento da scambio azionario	263		-	
Costi				
Materie prime e materiali di consumo	23.469	14.620	20.633	13.762
Servizi	3.477	1.285	3.057	1.338
Costo del Personale	3.210		2.762	
Ammortamenti e perdite di valore	2.463		2.207	
Altri costi operativi	713	45	911	27
Costi per lavori interni capitalizzati	(989)		(1.049)	
Subtotale	32.343	15.950	28.521	15.127
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	(614)	(519)	272	289
Risultato operativo	5.819		5.538	
Proventi finanziari	513	14	230	6
Oneri finanziari	1.160		944	
Quota dei proventi/(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo	(4)		(30)	
Risultato prima delle imposte	5.168		4.794	
Imposte	2.067		1.934	
Risultato delle continuing operations	3.101		2.860	
Risultato delle discontinued operations			1.272	693
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e terzi)	3.101		4.132	
Quota di pertinenza di terzi	65		237	
Quota di pertinenza del Gruppo	3.036		3.895	

Risultato per azione

Risultato per azione (Euro)	0,50	0,67
Risultato diluito per azione (Euro) (*)	0,50	0,67
Risultato delle continuing operations per azione	0,50	0,46
Risultato diluito delle continuing operations per azione (*)	0,50	0,46
Risultato delle discontinued operations per azione		0,21
Risultato diluito delle discontinued operations per azione (*)		0,21

(*) Calcolato sulla consistenza delle azioni ordinarie dell'esercizio (6.169.511.965 nel 2006 e 6.142.108.113 nel 2005) rettificata con l'effetto diluitivo delle *stock option* in essere nell'esercizio (65 milioni nel 2006, 29 milioni nel 2005). Il risultato per azione e diluito per azione, calcolato tenendo conto delle opzioni esercitate sino alla data odierna, non varia rispetto a quello calcolato con la metodologia sopra esposta.

(2) In prevalenza, Acquirente Unico, GME, Terna, GSE, Eni, Poste Italiane e Cesi.

Stato patrimoniale consolidato

ATTIVITÀ (Milioni di Euro)	Al 31.12.2006	Di cui con parti correlate ^(*)	Al 31.12.2005	Di cui con parti correlate
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	34.846		30.188	
Attività immateriali	2.982		2.182	
Attività per imposte anticipate	1.554		1.778	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	56		1.797	
Attività finanziarie non correnti	1.494		836	
Altre attività non correnti	568		975	
Totale	41.500		37.756	
Attività correnti				
Rimanenze	1.209		884	
Crediti commerciali	7.958	1.935	8.316	2.756
Crediti Tributarî	431		789	
Attività finanziarie correnti	402	10	569	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	547		476	
Altre attività correnti	2.453	182	1.712	
Totale	13.000		12.746	
TOTALE ATTIVITÀ	54.500		50.502	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (Milioni di Euro)	Al 31.12.2006	Di cui con parti correlate ^(*)	Al 31.12.2005	Di cui con parti correlate
Patrimonio netto del Gruppo				
Capitale sociale	6.176		6.157	
Altre riserve	4.549		4.251	
Utili e perdite accumulati	5.934		5.923	
Risultato dell'esercizio (*)	1.801		2.726	
Totale	18.460		19.057	
Patrimonio netto di terzi	565		359	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	19.025		19.416	
Passività non correnti				
Finanziamenti a lungo termine	12.194		10.967	
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.633		2.662	
Fondi rischi e oneri	4.151		1.267	
Passività per imposte differite	2.504		2.464	
Passività finanziarie non correnti	116		262	
Altre passività non correnti	1.044		846	
Totale	22.642		18.468	
Passività correnti				
Finanziamenti a breve termine	1.086		1.361	
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	323		935	
Debiti commerciali	6.188	3.064	6.610	3.799
Debiti per imposte sul reddito	189		28	
Passività finanziarie correnti	941		294	
Altre passività correnti	4.106	303	3.390	
Totale	12.833		12.618	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	54.500		50.502	

(*) Il risultato dell'esercizio è al netto degli acconti sul dividendo dell'esercizio 2006 pari a 1.235 milioni di Euro e dell'esercizio 2005 pari a 1.169 milioni di Euro.

3.2 DATI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATI DEL GRUPPO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2007

Le tabelle che seguono riepilogano i dati di conto economico e stato patrimoniale del Gruppo Enel per i primi sei mesi dell'esercizio 2007, messi a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 2006.

Conto economico consolidato

(Milioni di Euro)	1° semestre 2007	Di cui con parti correlate ⁽³⁾	1° semestre 2006	Di cui con parti correlate
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.557	4.517	18.575	4.821
Altri ricavi	300	11	490	39
Subtotale	18.857	4.528	19.065	4.860
Provento da scambio azionario			263	
Costi				
Materie prime e materiali di consumo	11.144	7.229	11.646	7.701
Servizi	2.041	261	1.564	162
Costo del personale	1.484		1.371	
Ammortamenti e perdite di valore	1.328		1.059	
Altri costi operativi	195	1	187	
Costi per lavori interni capitalizzati	(499)		(428)	
Subtotale	15.693	7.491	15.399	7.863
Proventi (Oneri) netti da gestione rischio Commodity	(30)	(2)	(364)	(228)
Risultato operativo	3.134		3.565	
Proventi finanziari	839	11	161	
Oneri finanziari	752		442	
Quota dei proventi (oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1		(8)	
Risultato prima delle imposte	3.222		3.276	
Imposte	1.174		1.249	
Risultato netto del periodo (Gruppo e terzi)	2.048		2.027	
Quota di pertinenza di terzi	66		49	
Quota di pertinenza del Gruppo	1.982		1.978	

Risultato per azione

Risultato per azione (Euro)	0,33	0,33
Risultato diluito per azione (Euro) (*)	0,33	0,33

(*) Calcolato sulla consistenza media delle azioni ordinarie del periodo (6.246.504.678 nel primo semestre 2007 e 6.182.821.431 nel primo semestre 2006) inclusivo dell'effetto diluitivo delle *stock option* in essere alla fine del periodo (65 milioni nel primo semestre 2007, 17 milioni nel primo semestre 2006).

(3) In prevalenza, Acquirente Unico, GME, Terna, GSE, Eni, Poste Italiane e Cesi. e LaGeo.

Stato patrimoniale consolidato

ATTIVITÀ (Milioni di Euro)	Al 30.06.2007	Di cui con parti correlate ⁽³⁾	Al 31.12.2006	Di cui con parti correlate
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	35.585		34.846	
Attività immateriali	3.906		2.982	
Attività per imposte anticipate	1.423		1.554	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.252		56	
Attività finanziarie non correnti	11.699		1.494	
Altre attività non correnti	1.773		568	
Totale	55.638		41.500	
Attività correnti				
Rimanenze	1.283		1.209	
Crediti commerciali	8.144	2.087	7.958	1.935
Crediti tributari	1.100		431	
Attività finanziarie correnti	1.396	11	402	10
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	603		547	
Altre attività correnti	2.898	158	2.453	182
Totale	15.424		13.000	
TOTALE ATTIVITÀ	71.062		54.500	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (Milioni di Euro)	Al 30.06.2007	Di cui con parti correlate ⁽³⁾	Al 31.12.2006	Di cui con parti correlate
Patrimonio netto del Gruppo				
Capitale sociale	6.183		6.176	
Altre riserve	4.861		4.549	
Utili e perdite accumulati	5.942		5.934	
Risultato del periodo (*)	1.982		1.801	
Totale	18.968		18.460	
Patrimonio netto dei terzi	745		565	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	19.713		19.025	
Passività non correnti				
Finanziamenti a lungo termine	19.946		12.194	
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.594		2.633	
Fondi rischi e oneri futuri	4.019		4.151	
Passività per imposte differite	2.907		2.504	
Passività finanziarie non correnti	118		116	
Altre passività non correnti	2.333		1.044	
Totale	31.917		22.642	
Passività correnti				
Finanziamenti a breve termine	6.755		1.086	
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	334		323	
Debiti commerciali	5.830	3.081	6.188	3.064
Debiti per imposte sul reddito	56		189	
Passività finanziarie correnti	928		941	
Altre passività correnti e fondo imposte del periodo	5.529	139	4.106	303
Totale	19.432		12.833	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	71.062		54.500	

(*) Il risultato dell'esercizio 2006 è al netto degli acconti sul dividendo dell'esercizio 2006 pari a 1.235 milioni di Euro.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel al 30 giugno 2007 era pari a Euro 25.069 milioni.

3.3 DATI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATI *PRO FORMA* DEL GRUPPO ENEL AL 30 GIUGNO 2007

La tabella che segue riepiloga i dati di conto economico e stato patrimoniale consolidati del Gruppo Enel *pro forma* al 30 giugno 2007, che tengono conto degli effetti derivanti dall'acquisizione di Endesa.

Dati economici consolidati *pro forma*

(Milioni di Euro)	1° semestre 2007
Ricavi	24.253
Costi	19.568
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio <i>commodity</i>	(25)
Risultato operativo	4.660
Risultato delle <i>continuing operations</i>	2.268
Risultato delle attività possedute per la vendita	190
Risultato netto del periodo	2.458

Dati patrimoniali consolidati *pro forma*

(Milioni di Euro)	1° semestre 2007
ATTIVITÀ	
Attività correnti	19.388
Attività non correnti	89.868
Attività possedute per la vendita non correnti	6.572
Attività possedute per la vendita correnti	1.023
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	
Patrimonio netto di Gruppo	18.858
Patrimonio netto di terzi	4.036
Passività non correnti	62.320
Passività correnti	27.235
Passività possedute per la vendita non correnti	3.341
Passività possedute per la vendita correnti	1.061

Indicatori per azione al 30 giugno 2007

(Valori in milioni di Euro se non diversamente indicato)	Gruppo ENEL	
	Storico	<i>Pro Forma</i>
Risultato netto del periodo	2.048	2.458
Quota di pertinenza di terzi	66	314
Quota di pertinenza del Gruppo	1.982	2.144
Media delle azioni ordinarie del periodo	6.246.504.678	6.246.504.678
Risultato per azione base e diluito (in Euro)	0,33	0,39
Risultato per azione base e diluito delle <i>continuing operations</i> (in Euro)	0,33	0,36
Risultato per azione base e diluito delle attività possedute per la vendita (in Euro)		0,03
<i>Cash flow</i> per azione (*)	0,54	0,66

(*) Il *cash flow* per azione è calcolato come somma di risultato netto del periodo ad ammortamenti e perdite di valore al netto dei risultati delle attività possedute per la vendita e della quota dei proventi derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, rapportato alla media delle azioni ordinarie del periodo.

FATTORI DI RISCHIO**4. FATTORI DI RISCHIO ED ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI**

L'operazione descritta nel presente Prospetto comporta gli elementi di rischio tipici di un investimento in obbligazioni. Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare i fattori di rischio generali e specifici relativi all'Emittente ed alle società del Gruppo Enel, al settore di attività in cui esse operano, all'Offerta ed agli strumenti finanziari offerti.

I rinvii a sezioni, capitoli, e paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli, e Paragrafi del presente Prospetto.

4.1 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**4.1.1 Fattori di rischio connessi al controllo di ENEL S.p.A. da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e a particolari previsioni statutarie****(A) RISCHI CONNESSI AL CONTROLLO DI ENEL S.p.A. DA PARTE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

Alla data del presente Prospetto, Enel è controllata, ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come modificato, (il **Testo Unico**), dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (il **MEF**), il quale detiene, direttamente, una partecipazione pari al 21,11% e, indirettamente, una partecipazione pari al 10,15% del capitale sociale dell'Emittente, tramite la Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni (la **Cassa Depositi e Prestiti**), di cui il MEF detiene il 70% del capitale sociale.

Sebbene Enel non ritenga che le strategie del Gruppo vengano influenzate dal MEF, fino a quando continuerà ad essere il principale azionista, il MEF potrà incidere sulle deliberazioni dell'assemblea, tra cui la distribuzione dei dividendi, gli aumenti di capitale e le altre modifiche statutarie. Il voto favorevole del MEF, ove esercitato, sarà determinante per la nomina della maggioranza degli amministratori, conformemente al meccanismo del voto di lista previsto nell'articolo 14 dello statuto di Enel (lo **Statuto**). Enel, tuttavia, non è soggetta all'esercizio di alcuna attività di direzione e coordinamento da parte del MEF, ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile.

Per quanto attiene alla contendibilità, Enel è soggetta ai poteri speciali di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto legge n. 332 del 31 maggio 1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 474 del 30 luglio 1994 (la **Legge 474/1994**), come novellato dall'articolo 4, comma 227, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (**Legge 350**), e relativi decreti attuativi, e, pertanto, il MEF, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, già Ministero delle Attività Produttive (**MAP**), potrà opporsi alle operazioni che comportano modifiche al suo assetto di controllo. Inoltre, l'articolo 3 dello Statuto di Enel prevede un limite al possesso azionario pari al 3% del capitale sociale, salvo che tale limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto ai sensi degli Articoli 106 e 107 del Testo Unico. Per maggiori informazioni in merito, si vedano i successivi fattori di rischio di cui al Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1(b) e 4.1.1(c).

(B) RISCHI CONNESSI AI POTERI SPECIALI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

In conformità all'articolo 2 della Legge 474/1994, come novellato dall'articolo 4, comma 227 della Legge 350, e relativi decreti attuativi, l'articolo 6.2 dello Statuto contiene una clausola attributiva di poteri speciali in favore del MEF, da esercitare d'intesa con il MAP.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, tali poteri speciali comprendono, fra gli altri:

- il diritto ad opporsi, in caso di pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'assunzione di partecipazioni rilevanti (*i.e.* quelle che rappresentano almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria);
- il diritto di opporsi alla conclusione di patti o accordi parasociali, nel caso in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- il diritto di veto, in caso di pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione di delibere sullo scioglimento di Enel, trasferimento dell'azienda, fusione, scissione, trasferimento della sede sociale all'estero, cambiamento dell'oggetto sociale, adozione di modifiche dello Statuto che sopprimono o modificano i poteri speciali; e
- il diritto di nomina di un amministratore senza diritto di voto.

Tali poteri, che consentono di influenzare l'attività ed il *business* del Gruppo Enel indipendentemente dal livello della partecipazione nel capitale sociale, possono essere esercitati soltanto per giusta causa al fine di tutelare interessi vitali della nazione. Tuttavia, in virtù dei suddetti poteri, il Gruppo Enel non può concludere operazioni che comportino modifiche al suo assetto di controllo senza l'autorizzazione del MEF ed il consenso del MAP.

Per maggiori informazioni sui poteri speciali del MEF, da esercitare d'intesa con il MAP, si veda il Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

(c) RISCHI CONNESSI AL LIMITE STATUTARIO AL POSSESSO AZIONARIO

L'articolo 6.1 dello Statuto – in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 della Legge 474/1994 – prevede che *“nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale, fatto salvo quanto previsto dalla legge”* (ossia fatta eccezione per le partecipazioni detenute dallo Stato, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati).

Lo Statuto stabilisce, altresì, che *“il limite massimo di possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette, nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati, nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato.*

Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, commi 1 e 2, del Codice Civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'articolo 2359, comma 3, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'articolo 122 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate.

Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (3%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona ed in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato, non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sareb-

FATTORI DI RISCHIO

be stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono, comunque, computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea".

In conformità a quanto disposto dall'articolo 3, comma 3, della Legge 474/1994, la clausola che prevede il suddetto limite al possesso azionario decade allorché tale limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto promossa ai sensi degli articoli 106 e 107 del Testo Unico.

4.1.2 Fattori di rischio connessi all'operazione di acquisizione di Endesa da parte di Enel ed Acciona

In relazione all'operazione di acquisizione di Endesa S.A. (**Endesa**) da parte di Enel ed Acciona S.A. (**Acciona**), finanziata da Enel mediante una linea di credito ricevuta da Enel ai sensi del Credit Agreement (come definito nel Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4(e)), al cui parziale rimborso sono prevalentemente destinati i proventi derivanti dall'Offerta delle Obbligazioni – come meglio specificato al Capitolo 18, Paragrafo 18.2 – si invitano gli investitori a considerare i seguenti fattori di rischio.

Al riguardo, si segnala che, ad esito dell'acquisizione, Acciona risulta possedere, direttamente e indirettamente per il tramite della controllata Finanzas Dos (**Finanzas**), il 25,01% circa del capitale sociale di Endesa (per un totale di 264.793.905 azioni), mentre Enel risulta a sua volta possedere, indirettamente per il tramite della controllata Enel Energy Europe S.r.l. (**EEE**), il 67,05% circa del capitale sociale di Endesa (per un totale di 709.923.858 azioni), secondo quanto rappresentato schematicamente nella tabella seguente.

<i>Titolare della partecipazione in Endesa</i>	<i>Azioni Endesa possedute</i>	<i>Percentuale del capitale sociale di Endesa</i>
Acciona	53.043.481	5,01%
Finanzas	211.750.424	20,00%
EEE	709.923.858	67,05%

Per maggiori informazioni sull'operazione di acquisizione di Endesa, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

(A) RISCHI CONNESSI AL MECCANISMO DI CONTROLLO DI ENDESA ED AL PROCESSO DI COORDINAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE DI ENDESA E DEL GRUPPO ENDESA CON IL GRUPPO ENEL

In virtù del contratto di cooperazione fra Enel, EEE, Acciona e Finanzas, stipulato in data 26 marzo 2007 e successivamente modificato in data 2 aprile 2007 (il **Contratto Enel-Acciona**) e dei risultati dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria lanciata congiuntamente da Enel ed Acciona sulla totalità di azioni ordinarie ed azioni di deposito americane (**ADS**) in Spagna e contestualmente negli Stati Uniti d'America (**OPA**), Acciona possiede attualmente, direttamente ed indirettamente, una partecipazione pari al 25,01% circa del capitale sociale di Endesa, mentre Enel possiede indirettamente, per il tramite della controllata EEE, una partecipazione pari al 67,05% circa del capitale sociale di Endesa. L'importo complessivo corrisposto dal Gruppo Enel per l'acquisto di tale partecipazione in Endesa è pari a circa 28.204 milioni di Euro. Esistono taluni rischi (accentuati a causa delle rilevanti dimensioni di Endesa) connessi all'acquisizione, quali, *inter alia*, quelli legati (i) al coordinamento strutturale e funzionale della società acquisita e del suo gruppo con il Gruppo Enel, (ii) alla gestione di un'organizzazione di rilevanti dimensioni e presente anche in ulteriori giurisdizioni, ed (iii) al mancato raggiungimento dei risultati di gestione e/o degli obiettivi di crescita previsti.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, si osserva che, in base alle previsioni del Contratto Enel-Acciona, le deliberazioni di particolare rilevanza relative alla gestione di Endesa richiedono il consenso tanto di Enel quanto di Acciona. Ne discende che né Enel né Acciona hanno il controllo esclusivo di Endesa, la quale risulta piuttosto soggetta al controllo congiunto da parte di Enel ed Acciona.

Per ulteriori dettagli sul Contratto Enel-Acciona, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 ed il Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 del Documento Informativo redatto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Emittenti ed in conformità all'Allegato 3B del medesimo Regolamento, incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto, come meglio specificato nel Capitolo 17.

L'acquisizione ed il suddetto processo di coordinamento strutturale e funzionale potrebbero pertanto avere un impatto negativo sulle attività, sulla situazione finanziaria, sui risultati operativi e sui flussi di cassa del Gruppo Enel.

(B) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE ESISTONO ACCORDI E VINCOLI NELL'AMBITO DELL'ACQUISIZIONE CHE LIMITANO L'OPERATIVITÀ DELLA NEWCO E DI ENDESA

In base a quanto previsto nel Contratto Enel-Acciona, Enel ed Acciona provvederanno a costituire una società a responsabilità limitata di diritto spagnolo (la **Newco**), conferendo complessivamente alla medesima una partecipazione pari al 50,02% circa del capitale di Endesa. I conferimenti avverranno in due fasi. Con riferimento ai rischi connessi alle modalità e ai tempi di costituzione della Newco, nonché alla gestione congiunta di Endesa da parte di Enel ed Acciona, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2(c).

Il Contratto Enel-Acciona prevede che il consiglio di amministrazione della Newco, il quale delibererà di norma con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri, sarà costituito da un numero pari di componenti che Enel ed Acciona avranno il diritto di designare un uguale numero di consiglieri al suo interno. Il presidente non esecutivo del consiglio di amministrazione della Newco, dotato di voto dirimente in caso di parità di voti, sarà designato da Acciona. Il segretario del consiglio di amministrazione sarà invece designato da Enel, con l'approvazione di Acciona. Enel ed Acciona, per quanto riguarda le azioni di Endesa da esse direttamente o indirettamente possedute al di fuori della Newco, sono tenute ad esprimere nell'assemblea degli azionisti di Endesa un voto identico a quello espresso dalla Newco; tale ultimo impegno diviene efficace a decorrere dal momento in cui Enel ed Acciona vengano a possedere, direttamente ed indirettamente, più del 50% del capitale di Endesa e nominino la maggioranza dei membri del relativo consiglio di amministrazione.

Il Contratto Enel-Acciona individua inoltre alcune deliberazioni per la cui approvazione è richiesta una maggioranza qualificata, a seconda dei casi, dell'assemblea dei soci ovvero del consiglio di amministrazione della Newco.

Sempre in conformità a quanto previsto dal Contratto Enel-Acciona, il consiglio di amministrazione di Endesa sarà composto da un numero pari di membri ed Enel ed Acciona avranno il diritto di designare un uguale numero di consiglieri al suo interno. Il presidente del consiglio di amministrazione, dotato di voto dirimente in caso di parità di voti ed al quale saranno affidati poteri esecutivi da esercitare congiuntamente all'amministratore delegato, sarà designato da Acciona, mentre l'amministratore delegato, parimenti munito di poteri esecutivi da esercitare congiuntamente al presidente, sarà designato da Enel. Il segretario del consiglio di amministrazione sarà invece designato da Enel, con l'approvazione di Acciona. Il segretario generale, che potrà assistere e prendere la parola – ma non votare – alle riunioni del consiglio di amministrazione, sarà nominato su proposta del presidente del consiglio di amministrazione e le relative funzioni saranno individuate dallo stesso presidente e dall'amministratore delegato d'intesa tra loro. È previsto che il consiglio di amministrazione di Endesa deliberi di norma con voto favorevole della maggioranza dei suoi membri, essendo riconosciuto al presidente del consiglio di amministrazione voto dirimente in caso di parità di voti.

FATTORI DI RISCHIO

Il Contratto Enel-Acciona contiene un elenco di deliberazioni dell'assemblea degli azionisti di Endesa per la cui approvazione è richiesto il voto favorevole sia di Enel che di Acciona, nonché un elenco di deliberazioni del consiglio di amministrazione di Endesa per la cui approvazione è richiesto il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati tanto da Enel quanto da Acciona, i quali esprimono il proprio voto in linea con le direttive della Newco.

È prevista altresì la costituzione di tre comitati operativi in seno al consiglio di amministrazione di Endesa, i cui membri saranno designati in analogia proporzione da Enel ed Acciona. Il presidente del consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato di Endesa provvederanno ad individuare le funzioni di tali comitati.

Il Contratto Enel-Acciona prevede che Enel ed Acciona provvedano all'integrazione di tutte le attività del gruppo che fa capo ad Acciona (il **Gruppo Acciona**) e del gruppo che fa capo ad Endesa (il **Gruppo Endesa**) nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, individuate secondo la definizione degli impianti di produzione a regime speciale fornita dalla legislazione spagnola, in una società, denominata convenzionalmente Acciona Energia (**Acciona Energia**), in cui Acciona deterrà almeno il 51% del capitale sociale ed Endesa il rimanente 49% del capitale sociale. Il conferimento delle attività di Endesa in Acciona Energia avverrà a valore di mercato, individuato in base a valutazioni fornite da primarie banche di investimento. In base al Contratto Enel-Acciona, la gestione di Acciona Energia sarà demandata ad Acciona, che avrà diritto a designare la maggioranza dei componenti il consiglio di amministrazione ed il comitato esecutivo di tale società, nonché il relativo amministratore delegato; Endesa potrà peraltro avvalersi della facoltà di essere a sua volta rappresentata nel consiglio di amministrazione di Acciona Energia proporzionalmente alla partecipazione posseduta in tale società ed a nominare il responsabile del controllo di gestione delle società medesima, mentre Acciona si impegnerà a considerare e rispettare i diritti di Endesa quale socio di minoranza di Acciona Energia.

Ai sensi del Contratto Enel-Acciona, Enel ha concesso ad Acciona un'opzione a vendere (la **Put Option**), in base alla quale Acciona ha facoltà di vendere alla stessa Enel (ovvero a società indicata da Enel) contestualmente tutte (interamente e non parzialmente) le partecipazioni possedute da Acciona, direttamente ed indirettamente, in Endesa e nella Newco. La **Put Option** è esercitabile in ogni momento compreso tra il terzo ed il decimo anno a partire dalla data di stipula del Contratto Enel-Acciona. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Infine, il Contratto Enel-Acciona limita in modo significativo il diritto di Enel ed Acciona di trasferire le partecipazioni rispettivamente possedute, direttamente e/o indirettamente, nella Newco ed in Endesa e contiene una previsione in base alla quale, in determinati casi specificamente individuati, sia Acciona che Enel potranno richiedere la divisione delle attività di Endesa, in conformità ai criteri previsti nello stesso Contratto Enel-Acciona.

Si segnala inoltre che, in base a un contratto (il **Contratto E.On**) concluso in data 2 aprile 2007, a fronte di alcuni impegni assunti da E.On, Enel ed Acciona si sono impegnate a loro volta a sottoporre ai competenti organi sociali di Endesa – ed a sostenere nell'ambito di questi ultimi – la vendita ad E.On di alcune attività di Endesa, ad un prezzo di mercato subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni.

Sia il Contratto Enel-Acciona che il Contratto E.On hanno una durata decennale. Con particolare riferimento al Contratto Enel-Acciona, si segnala che è prevista la proroga tacita dell'accordo per ulteriori cinque anni, salvo che una parte non abbia comunicato all'altra la propria volontà di recedere, con preavviso di almeno un anno.

Per ulteriori dettagli sul Contratto Enel-Acciona e sul Contratto E.On, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 ed il Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 del Documento Informativo, redatto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Emittenti ed in conformità all'Allegato 3B del medesimo Regolamento, incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto, come meglio specificato nel Capitolo 17.

FATTORI DI RISCHIO

Si osserva, inoltre, che l'autorizzazione da parte della CNE all'acquisizione da parte di EEE ed Acciona di una quota ulteriore del capitale sociale di Endesa nel contesto dell'OPA, ricevuta in data 4 luglio 2007 (come modificata dal Ministero dell'Industria spagnolo con provvedimento notificato ad Enel in data 22 ottobre 2007), è subordinata ad alcune condizioni, che includono, *inter alia*, l'obbligo di fare in modo che Endesa risulti debitamente capitalizzata e che rimanga una società autonoma, nonché l'obbligo di rispettare l'attuale piano di investimenti di Endesa. Al riguardo, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Si ricorda, infine, che anche le competenti autorità europee si sono espresse positivamente circa l'acquisizione. A tal proposito, infatti, facendo seguito alla notifica dell'operazione sottoposta, da parte di Enel ed Acciona, all'attenzione della Commissione Europea lo scorso 31 maggio 2007, la stessa Commissione ha autorizzato l'OPA in data 5 luglio 2007.

Gli accordi e vincoli sopra descritti limitano l'operatività della Newco e di Endesa e potrebbero comportare problemi nella gestione dei Endesa, riducendo i benefici attesi dall'acquisizione.

(c) RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE CONGIUNTA DI ENDESA DA PARTE DI ENEL ED ACCIONA E LIMITI ALLA VENDITA DA PARTE DI ENEL DELLA PROPRIA PARTECIPAZIONE IN ENDESA

Il Contratto Enel-Acciona definisce, *inter alia*, alcuni principi di *governance* per la gestione congiunta di Endesa da parte di Enel ed Acciona.

In particolare, in base a quanto previsto nel Contratto Enel-Acciona, a seguito della liquidazione dell'OPA Enel ed Acciona provvederanno appena possibile a costituire la Newco, cui conferiranno in fasi successive una partecipazione complessiva pari al 50,02% circa del capitale di Endesa.

In particolare, tale accordo prevede che, al momento della costituzione della Newco, Acciona conferisca, direttamente ed indirettamente, un totale di 53.043.481 azioni di Endesa (pari a circa il 5,010% del capitale di Endesa) e che EEE contestualmente, a sua volta, conferisca 53.043.474 azioni di Endesa (pari a circa il 5,009% del capitale di Endesa). E' previsto inoltre che entro il primo semestre del 2010 sia Acciona sia Enel conferiscano contestualmente, direttamente e/o indirettamente, al capitale della Newco ulteriori 211.750.424 azioni di Endesa (pari a circa il 20% del capitale di Endesa) ciascuna. Al termine di tale processo Acciona avrà quindi conferito alla Newco, direttamente ed indirettamente, un totale di 264.793.905 azioni di Endesa (rappresentative del 25,0100% circa del capitale sociale di Endesa), mentre Enel avrà conferito a sua volta direttamente e/o indirettamente alla medesima Newco un ammontare complessivo di 264.793.898 azioni di Endesa (rappresentative del 25,0099% circa del capitale sociale di Endesa). Il capitale della Newco sarà posseduto da Enel ed Acciona in proporzione ai conferimenti sopra indicati. In tal modo la Newco risulterà titolare di una partecipazione in Endesa superiore al 50% ma non superiore al 50,02% circa del capitale sociale, mentre Enel continuerà a possedere, direttamente e/o indirettamente, un quantitativo di azioni di Endesa pari alla differenza tra quelle di cui risulta titolare EEE a conclusione dell'OPA e quelle che saranno conferite dal Gruppo Enel alla Newco. Enel e Acciona hanno inoltre concordato di potere trasferire esclusivamente in favore di società da esse interamente controllate le partecipazioni rispettivamente possedute, direttamente e/o indirettamente, nella Newco e in Endesa.

Si segnala inoltre che, ai sensi del Contratto Enel-Acciona, nel caso in cui i conferimenti sopra indicati al capitale della Newco non vengano effettuati da Enel o da Acciona, ovvero vengano effettuati tardivamente:

- 1) la parte inadempiente sarà tenuta a corrispondere una penale pari a 1 miliardo di Euro all'altra parte, fermo restando il diritto di quest'ultima di agire per il risarcimento dei danni subiti in conseguenza di tale inadempimento; e

FATTORI DI RISCHIO

- 2) ove la parte inadempiente dovesse essere Enel, Acciona potrà esercitare la *Put Option*, ai sensi della quale avrà il diritto di vendere, ed Enel l'obbligo di acquistare, contestualmente tutte (interamente e non parzialmente) le partecipazioni possedute da Acciona, direttamente ed indirettamente, in Endesa e nella Newco. Con riferimento ai rischi connessi a tale opzione di vendita a favore di Acciona, si veda più estesamente il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2(h).

Nonostante il comune impegno a creare una struttura di *governance* bilanciata, Enel ed Acciona potrebbero non raggiungere un accordo sulla gestione di Endesa, a causa, *inter alia*, di differenti strategie perseguite o di interessi di *business* confliggenti. Non vi è garanzia che i problemi che potranno manifestarsi nella gestione congiunta di Endesa possano essere positivamente risolti o che la stessa gestione congiunta di Endesa apporti i benefici attesi dall'acquisizione. Nell'ipotesi in cui Enel ed Acciona incorrano in una situazione di stallo nella gestione di Endesa decorsi tre anni dalla firma del Contratto Enel-Acciona - ed *ad nutum* nel periodo intercorrente fra il quinto ed il decimo anno dalla firma del Contratto Enel-Acciona - sia Acciona che Enel potranno richiedere la divisione delle attività di Endesa in conformità ai criteri previsti nel Contratto Enel-Acciona. Inoltre, il Contratto Enel-Acciona limita in modo significativo il diritto di Enel ed Acciona di trasferire le partecipazioni rispettivamente possedute, direttamente e/o indirettamente, nella Newco ed in Endesa, come precedentemente segnalato. Anche nell'ipotesi in cui Enel possa cedere le Azioni attualmente possedute in Endesa per il tramite della controllata EEE, non c'è alcuna garanzia che il prezzo di vendita sia pari o superiore a quello di acquisto.

L'impossibilità di gestire in modo efficace ed efficiente Endesa o di risolvere positivamente le situazioni di stallo nella gestione di Endesa, le limitazioni al diritto di Enel di disporre delle partecipazioni possedute, direttamente e/o indirettamente, in Endesa e nella Newco, nonché la possibile divisione, nei termini sopra descritti, delle attività di Endesa tra Enel ed Acciona potrebbero significativamente influenzare le attività, la situazione finanziaria, i risultati operativi ed i flussi di cassa del Gruppo Enel.

Per ulteriori dettagli sul Contratto Enel-Acciona, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

(D) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE ENEL POTREBBE NON BENEFICIARE DEGLI INCREMENTI DEL VOLUME DEGLI AFFARI E DEGLI SVILUPPI ATTESI A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE

Endesa è una società con azioni quotate in Spagna presso le borse valori di Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia, in Cile presso il *Santiago Off-Shore Stock Exchange* e negli Stati Uniti d'America presso il *New York Stock Exchange* ed è pertanto soggetta, *inter alia*, all'obbligo di periodica informativa al mercato circa l'andamento della propria attività previsto dalla vigente normativa applicabile. Il Gruppo Enel si attende dall'acquisizione nuove opportunità di crescita ed uno sviluppo del proprio volume di affari. Tuttavia, qualora il Gruppo Enel dovesse sostenere costi ed oneri connessi all'acquisizione non preventivati ed imputabili alla precedente gestione di Endesa, la crescita attesa in termini di fatturato e clientela potrebbe quanto meno subire un rallentamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo Enel.

(E) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE ENEL NON HA AVUTO ACCESSO AD INFORMAZIONI RISERVATE SU ENDESA, AD ECCEZIONE DELLE LIMITATE INFORMAZIONI RISERVATE COMUNICATE AD ENEL A PARTIRE DAL 15 GIUGNO 2007

In data 15 giugno 2007 Enel ed Acciona hanno stipulato un accordo di riservatezza con Endesa, ai sensi del quale Endesa si è impegnata a rendere disponibili alcune informazioni tecniche riservate ad Enel ed Acciona al fine di facilitare lo svolgimento dell'OPA. In virtù di tale accordo, Enel ed Acciona si sono impegnate a non divulgare tali informazioni per un periodo di due

FATTORI DI RISCHIO

anni. A partire dalla data di efficacia dell'accordo, vale a dire dal 15 giugno 2007, Enel ed Acciona hanno pertanto avuto accesso limitato a tali informazioni riservate relative ad Endesa.

Si segnala che le informazioni relative ad Endesa contenute nel presente Prospetto sono prevalentemente desunte dai documenti resi disponibili al pubblico da Endesa ed, in particolare, da quelli depositati presso la SEC e/o presso la CNMV.

Tuttavia, Enel non ha potuto verificare autonomamente l'accuratezza e l'esattezza dei dati economici, patrimoniali, finanziari e degli altri dati contenuti nei documenti pubblici relativi ad Endesa né fino alla conclusione dell'OPA, né (a causa del breve termine a disposizione) nel periodo compreso tra il perfezionamento dell'acquisizione di Endesa e la data di pubblicazione del presente Prospetto.

Stante la limitata possibilità di verifica delle suddette informazioni relative ad Endesa, Enel potrebbe non essere a conoscenza di passività potenziali, contingenti o pregresse, o problemi operativi relativi al Gruppo Endesa, con riferimento ai quali potrebbe dover sostenere costi e spese non prevedibili alla data dell'acquisizione di Endesa, con un conseguente potenziale impatto negativo sugli esiti attesi dall'acquisizione di Endesa. A titolo esemplificativo, alcuni dei contratti dei quali Endesa è parte potrebbero contenere disposizioni applicabili in caso di variazione del controllo di Endesa tali da permettere alla controparte contrattuale di ottenere la loro estinzione o risoluzione anticipata. Si segnala al riguardo che Endesa ha pubblicamente dichiarato che circa 882 milioni di Euro ottenuti attraverso finanziamenti da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) saranno, in mancanza di rinunce o consensi, estinti anticipatamente come conseguenza della dismissione di alcune attività di Endesa di cui Enel ed Acciona si sono impegnate a promuovere la cessione ad E.On A.G. (**E.On**) ai sensi del Contratto E.On. Enel non ha avuto la possibilità di effettuare controlli al riguardo fino alla data di pubblicazione del presente Prospetto.

(F) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE LA CESSIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ AD E.ON AI SENSI DEL CONTRATTO E.ON O LO SCORPORA DEL BUSINESS SULLE ENERGIE RINNOVABILI DI ENDESA POTREBBERO RIDURRE I BENEFICI REALIZZABILI DA ENEL TRAMITE L'ACQUISIZIONE DI ENDESA

Ai sensi del Contratto E.On, Enel ed Acciona si sono impegnate a sottoporre ai competenti organi sociali di Endesa – ed a sostenere nell'ambito di questi ultimi – la vendita ad E.On (i) dell'intero capitale di Endesa Europa S.L.U. (**Endesa Europa**), previa possibilità di scorporo a favore di Endesa di tutte le attività possedute da Endesa Europa al di fuori di Francia, Italia, Polonia e Turchia, nonché (ii) di ulteriori attività di Endesa localizzate in Spagna. In base al Contratto E.On, Enel si è inoltre impegnata a vendere ad E.On tutte le partecipazioni direttamente ed indirettamente possedute in Enel Viesgo Generacion S.L., Enel Viesgo Servicios S.L. ed Electra de Viesgo Distribucion S.L. nonché nelle società da queste ultime partecipate, ad eccezione della partecipazione del 50% del capitale di Enel Union Fenosa Renovables S.A. (**EUFER**) posseduta da Enel Viesgo Generacion S.L.

Inoltre, ai sensi del Contratto Enel-Acciona, Enel ed Acciona provvederanno all'integrazione di tutte le attività del Gruppo Acciona e del Gruppo Endesa nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (individuata secondo la definizione degli impianti di produzione a regime speciale fornita dalla legislazione spagnola) nella società Acciona Energia, il cui capitale sarà posseduto da Acciona per almeno il 51% e da Endesa per non oltre il 49%.

Quando tali operazioni di dismissione verranno perfezionate, il Gruppo Enel non potrà più beneficiare dei risultati operativi derivanti dalle attività oggetto di cessione.

Per ulteriori dettagli sul Contratto Enel-Acciona e sul Contratto E.On, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

FATTORI DI RISCHIO**(G) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE LA NORMATIVA IN MATERIA DI STRUMENTI FINANZIARI VIGENTE IN PERÙ, IN BRASILE O IN ALTRE GIURISDIZIONI POTREBBE IMPORRE IL LANCIO DI UN'OFFERTA PUBBLICA D'ACQUISTO SULLE AZIONI CIRCOLANTI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DA ENDESA IN GIURISDIZIONI AL DI FUORI DEL MERCATO EUROPEO, CON UN AGGRAVIO DEI COSTI FINANZIARI A CARICO DI ENEL ED UN PROLUNGAMENTO DELLA TEMPISTICA**

Ai sensi della normativa in materia di strumenti finanziari applicabile in Perù, Enel ed Acciona sono tenute a lanciare un'offerta pubblica di acquisto sulle quattro società controllate da Endesa che hanno almeno una classe di azioni quotate sul *Lima Stock Exchange*, oppure a richiedere all'autorità di regolamentazione peruviana dei mercati finanziari l'esenzione da tale obbligo.

Ai sensi di tale normativa ed in assenza di un'apposita esenzione concessa da parte dell'autorità di regolamentazione peruviana, tali offerte pubbliche d'acquisto dovranno essere lanciate entro il quarto mese successivo alla chiusura dell'OPA ovvero, se anteriore, entro il quinto giorno successivo al completamento di una relazione da parte di un valutatore indipendente del prezzo minimo a cui dovrebbero essere lanciate le offerte stesse. Enel ed Acciona stimano che i costi da sostenere in relazione al lancio di tali offerte pubbliche di acquisto dovrebbero ammontare a 650 milioni di Euro circa.

Enel ed Acciona ritengono che ai sensi della Sezione 254-A della Legge brasiliana n. 6404/76 in tema di società per azioni, a seguito dell'acquisizione di Endesa non saranno obbligate ad effettuare un'offerta pubblica d'acquisto per le società Ampla Energia e Servicos S.A., Ampla Investimentos e Servicos S.A. e Companhia Energetica do Ceara (**COELCE**), tutte controllate da Endesa e con azioni quotate sul *São Paulo Stock Exchange*. In particolare, Enel ed Acciona ritengono che non saranno obbligate ad effettuare tale offerta pubblica d'acquisto in Brasile, poiché al momento dell'acquisizione Endesa non risultava controllata da alcun azionista o gruppo di azionisti. Nel caso in cui dovesse comunque essere obbligata ad effettuare tale offerta pubblica in Brasile, Enel potrebbe dover sostenere ulteriori costi al momento non quantificabili.

(H) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE ENEL HA CONCESSO UNA OPZIONE DI VENDITA AD ACCIONA, IL CUI ESERCIZIO POTREBBE COMPORTARE UN ULTERIORE INDEBITAMENTO DI ENEL

Ai sensi del Contratto Enel-Acciona, Enel ha concesso ad Acciona la *Put Option*, in base alla quale Acciona ha facoltà di vendere alla stessa Enel (ovvero a società indicata da Enel) contestualmente tutte (interamente e non parzialmente) le partecipazioni possedute da Acciona, direttamente ed indirettamente, in Endesa e nella Newco. La *Put Option* è esercitabile in ogni momento compreso tra il terzo ed il decimo anno a partire dalla data di stipula del Contratto Enel-Acciona. Nel caso in cui, al momento in cui la *Put Option* dovesse essere esercitata, Enel ed Acciona possiedano, direttamente ed indirettamente, più del 50% del capitale di Endesa e nominino la maggioranza dei membri del relativo consiglio di amministrazione, il prezzo di esercizio della *Put Option* sarà il più alto tra: (a) il prezzo di offerta nell'OPA (pari ad Euro 40,16 per azione, opportunamente ricalcolato per tenere conto dell'applicazione di un tasso di interesse, nonché della distribuzione di dividendi e di eventuali operazioni di frazionamento azionario, secondo le modalità previste dal Contratto Enel-Acciona), e (b) il prezzo di mercato delle partecipazioni da Acciona possedute, direttamente ed indirettamente, in Endesa e nella Newco, determinato secondo le modalità previste dal Contratto Enel-Acciona. Nel caso in cui invece, al momento in cui la *Put Option* dovesse essere esercitata, Enel ed Acciona possiedano, direttamente ed indirettamente, non più del 50% del capitale di Endesa ovvero non nominino la maggioranza dei membri del relativo consiglio di amministrazione, il prezzo di esercizio della *Put Option* sarà pari al prezzo previsto dalla più recente offerta pubblica di acquisto su Endesa lanciata da E.On 12 e, quindi, ad Euro 40 per azione (opportunamente ricalcolato per tenere conto dell'applicazione di un tasso di interesse, nonché della distribuzione di dividendi e di eventuali operazioni di frazionamento azionario, secondo le modalità previste dal Contratto Enel-Acciona).

FATTORI DI RISCHIO

Nell'ipotesi in cui Acciona dovesse esercitare la *Put Option*, Enel potrebbe avere la necessità di incrementare il proprio indebitamento per soddisfare l'obbligazione correlata all'esercizio dell'opzione stessa. Tale ulteriore indebitamento potrebbe avere significativi effetti sulla situazione finanziaria del Gruppo Enel.

4.1.3 Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente**(A) RISCHI CONNESSI ALL'INDISPONIBILITÀ DEGLI IMPIANTI DEL GRUPPO ENEL**

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Enel è esposto a rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà delle società del Gruppo Enel, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, calamità naturali, attentati ed altri eventi straordinari simili, che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Enel.

Il ripristino degli impianti e gli eventuali obblighi di risarcimento conseguenti ad eventi di tale natura potrebbero causare un aumento dei costi, nonché la potenziale insorgenza di perdite. Benché il Gruppo Enel ritenga di avere idonee coperture assicurative, le medesime potrebbero risultare insufficienti per far fronte interamente all'aumento degli investimenti e dei costi, e alle potenziali perdite subite, con conseguenti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria e sui risultati di gestione dello stesso Gruppo.

Negli ultimi anni, si sono manifestati alcuni episodi di opposizione alla realizzazione di alcuni impianti del Gruppo Enel. Tenuto conto della particolare attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità locali in materia ambientale, il verificarsi di eventuali ulteriori eventi di opposizione potrebbe produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati di gestione del Gruppo Enel.

Inoltre, i malfunzionamenti o le interruzioni del servizio negli impianti espongono il Gruppo Enel al rischio di procedimenti legali, con conseguenti possibili sanzioni, quali quelli relativi all'interruzione dell'erogazione di corrente elettrica sulla quasi totalità del territorio nazionale avvenuta nel 2003.

Infine, nel gennaio 2007, la AEEG ha formulato delle proposte ed aperto una fase di consultazione pubblica in merito all'adozione di un sistema di risarcimento automatico da parte delle società fornitrici di elettricità a favore dei consumatori danneggiati in caso di *black-out* o altre interruzioni di servizio prolungate. L'adozione di tale sistema automatico di risarcimento causerebbe un aumento dei rischi economici in capo al Gruppo Enel in caso di eventuali interruzioni del servizio.

(B) RISCHI CONNESSI AGLI EFFETTI DEL *BLACK-OUT* DEL 28 SETTEMBRE 2003

In data 28 settembre 2003, si è verificato in Italia un *black-out* del sistema elettrico nazionale, che ha comportato l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica sulla quasi totalità del territorio italiano.

Con delibera n. 152/04 dell'11 settembre 2004, l'AEEG ha avviato istruttorie formali volte ad accertare, fra l'altro, eventuali responsabilità di alcuni produttori e distributori, fra cui anche Enel Produzione S.p.A. (**Enel Produzione**) e Enel Distribuzione. Tali indagini si sono concluse: (i) per Enel Produzione, con la delibera n. 259/05 con cui l'AEEG, dato atto dell'intervenuta oblazione di Enel Produzione, ha deliberato di non irrogare alcuna sanzione e con la delibera 165/07

FATTORI DI RISCHIO

con cui AEEG ha deciso di non adottare nessuna ulteriore misura prescrittiva; (ii) per Enel Distribuzione con delibera n. 149/07 del 29 giugno 2007, con cui la stessa AEEG ha dato atto che, in base alle risultanze istruttorie, non erano confermati gli addebiti circa la corretta effettuazione, da parte di Enel Distribuzione, della procedura di alleggerimento del carico durante il *black-out*, mentre erano confermati gli addebiti circa la mancata segnalazione al *GRTN* di variazioni sostanziali del carico posto sotto alleggerimento relativamente all'installazione dei dispositivi di alleggerimento di carico. Per tali ultimi profili, Enel Distribuzione ha effettuato oblazione ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 689 del 24 novembre 1981. Conseguentemente, con la citata delibera, è stato dichiarato estinto il procedimento sanzionatorio.

Alla data del presente Prospetto, pendono circa 100.000 giudizi, relativi ai danni addotti in relazione al *black out* (esistenziali ed alla vita di relazione, nonché da interruzione della catena del freddo per deperimento di generi alimentari o interruzione di attività produttiva e/o alla richiesta dei suddetti rimborsi/indennizzi forfetari), per un valore complessivo di circa euro 100 milioni. Il contenzioso riguarda, allo stato, principalmente le regioni Calabria, Campania e Basilicata. Le richieste di risarcimento avanzate sono prevalentemente di modesto importo. Nell'ambito del contenzioso in esame sono state emanate oltre 50.000 sentenze, al momento con prevalenza di quelle di accoglimento della domanda di risarcimento in primo grado. Enel Distribuzione ha proposto appello avverso le sentenze ad essa sfavorevoli innanzi alle competenti autorità giudiziarie, le quali in sede di appello si sono al momento quasi tutte pronunciate a favore di Enel Distribuzione. Esistono alcuni procedimenti pendenti dinanzi alla Corte di Cassazione. I relativi oneri potranno essere parzialmente recuperati attraverso le vigenti coperture assicurative.

(c) RISCHI CONNESSI ALLA NORMATIVA E REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO ENEL

Il Gruppo Enel opera in un settore di attività regolamentato dalle leggi dello Stato italiano e dell'Unione Europea. Le direttive ed i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dalla Repubblica Italiana, nonché le decisioni e determinazioni dell'AEEG possono avere un impatto significativo sulla situazione economico-finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo Enel.

La AEEG ha formulato varie proposte destinate a favorire la concorrenza sul mercato all'ingrosso dell'elettricità ed a ridurre la pressione sul mercato esercitata dai produttori che godono di posizione dominante. In particolare, il 4 agosto 2005, l'AEEG ha ordinato che il Gruppo Enel affidasse a Terna la gestione degli impianti di pompaggio idroelettrico ritenuti essenziali per coprire la domanda di elettricità e la cui produzione costituisce un fattore determinante del prezzo all'ingrosso dell'elettricità. Il Gruppo Enel ha impugnato, con esito favorevole, la decisione dell'AEEG, che, a sua volta, ha presentato ricorso in appello avverso la relativa sentenza. La sentenza definitiva è prevista nell'ultimo trimestre del 2007.

Nel giugno 2005, la Commissione Europea ha aperto un'indagine sul funzionamento del mercato europeo dell'energia. Nei risultati dell'indagine pubblicati nel gennaio 2007, la Commissione Europea ha evidenziato, *inter alia*, l'elevato livello di concentrazione del mercato, l'integrazione verticale degli approvvigionamenti e la possibilità di concertazione delle quote di mercato tra gli operatori in posizione dominante. Nel settembre 2007, la Commissione Europea ha pubblicato una serie di proposte per l'ulteriore liberalizzazione del mercato elettrico e del gas (c.d. terzo "pacchetto energia"), che contiene misure in materia di separazione o *unbundling* della rete di trasmissione e di progressiva integrazione del mercato europeo.

Sebbene il Gruppo Enel non abbia un ruolo dominante nel mercato italiano del gas e possa dunque ricavare alcuni vantaggi dalla normativa adottata sin dal 2000 (finalizzata ad introdurre gradualmente la concorrenza nelle importazioni, esportazioni e vendite del gas naturale), le attività del Gruppo Enel nel settore del gas sono comunque esposte ad incertezza nor-

FATTORI DI RISCHIO

mativa suscettibile di produrre effetti negativi sulla situazione economico-finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo. A titolo esemplificativo, le vendite di gas avrebbero dovuto essere completamente liberalizzate entro il 1° gennaio 2003, con conseguente facoltà in capo ai consumatori di scegliere i propri fornitori e libertà dei venditori di determinare i relativi prezzi. Tuttavia, mentre tutti i clienti hanno attualmente la libertà di scegliere i propri fornitori, la AEEG si è riservata il diritto del controllo sui prezzi applicabili per certi clienti, per lo più quelli di tipo residenziale. Da ciò deriva per il Gruppo Enel una significativa limitazione della facoltà di fissare liberamente i prezzi. Tale limitazione può avere rilevanti conseguenze sfavorevoli sulle prospettive commerciali, sulle condizioni finanziarie e sui risultati di gestione del Gruppo. Il Gruppo Enel non può prevedere né quando si verificherà la eventuale completa liberalizzazione del mercato del gas naturale in Italia, né la sua futura evoluzione. Inoltre, il Governo italiano ha approvato il decreto legge n. 73 del 18 giugno 2007 (convertito con legge n. 125 del 3 agosto 2007) in vista dell'apertura del mercato dell'elettricità ai clienti domestici avvenuta il 1° luglio 2007, che completa l'attuazione delle direttive europee in materia di gas ed elettricità. L'evoluzione della normativa europea e di quella regolamentare ad opera delle autorità pubbliche e degli enti locali italiani ed, in particolare, le decisioni e le politiche dell'AEEG, possono incidere in maniera significativa sulle attività del Gruppo Enel o comunque impattare su tali attività con modalità che il Gruppo Enel non è in grado di prevedere. Qualunque nuova previsione di legge che obbliga il Gruppo Enel a ristrutturare o altrimenti modificare le proprie attività o cambia sostanzialmente le condizioni in base alle quali il Gruppo Enel opera può avere conseguenze negative considerevoli sui propri risultati di gestione, prospettive commerciali e condizioni economico-finanziarie.

(D) RISCHI CONNESSI AL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE DEI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO ENEL

I settori di attività in cui opera il Gruppo Enel sono stati oggetto di numerosi interventi normativi e regolamentari, volti a realizzare processi di liberalizzazione del mercato elettrico e del gas in Italia.

Nel settore elettrico, gli interventi principali hanno comportato: (i) una riduzione della capacità installata e l'introduzione di limiti all'energia immessa in rete da parte del Gruppo Enel, che ha aperto alla concorrenza il mercato della generazione e della vendita di energia elettrica; (ii) la costituzione e l'avvio, a partire dal 1° aprile 2004, della Borsa dell'Energia Elettrica, con conseguente determinazione del prezzo di generazione dell'energia elettrica all'ingrosso attraverso meccanismi di mercato, e (iii) a partire dal 1° luglio 2004, la progressiva liberalizzazione della vendita di energia elettrica per tutti i clienti non domestici, nonché, (iv) a partire dal 1° luglio 2007, l'apertura del mercato *retail* per tutti i clienti, indipendentemente dai livelli di consumo, determinandosi così un allargamento della quota di cosiddetti "clienti idonei", che, in considerazione dei propri livelli di consumo, possono scegliere liberamente i propri fornitori.

Secondo stime interne di Enel, si prevede che la concorrenza aumenti ulteriormente in conseguenza di (i) un incremento del numero dei contratti tra i concorrenti del Gruppo Enel ed i consumatori finali, (ii) la costruzione di nuovi impianti di produzione dell'energia ad opera di concorrenti e sviluppo di nuove linee di interconnessione, che aumenteranno il volume di elettricità che potrà essere importato in Italia, e (iii) possibili iniziative adottate dall'AEEG al fine di favorire la concorrenza nel mercato. Per quanto riguarda la vendita di elettricità, sulla scorta dei dati forniti da Terna e GRTN (relativamente agli anni precedenti il 2005), il Gruppo Enel stima che la propria quota di mercato in Italia sia diminuita dal 92% del 1999 a circa l'84% al 1° luglio 2007 (con quote di mercato pari all'85% sul mercato regolamentato e al 56% sul libero mercato). La quota di mercato del Gruppo Enel potrebbe essersi ulteriormente ridotta successivamente al 1° luglio 2007 in quanto tutta la clientela finale, compresa quella sottoposta a regolamentazione, ha acquisito la facoltà di scelta del proprio fornitore ed, in generale, potrebbe ridursi ancora nei prossimi anni con l'avanzare del processo di liberalizzazione. Per quanto concerne la vendita di elettricità sul libero mercato, il Gruppo Enel è attualmente in concorrenza non solo con i soggetti produttori di energia, ma anche con i rivenditori di elettricità acquistata dai produttori.

FATTORI DI RISCHIO

La capacità che ha il Gruppo Enel di sviluppare la propria attività e di aumentare gli utili di gestione può essere limitata da tale incremento di concorrenzialità, a meno che il Gruppo Enel non riesca a compensare la diminuzione della produzione e dei volumi delle vendite di elettricità con il miglioramento dell'efficienza e la diminuzione dei costi, l'aumento delle vendite in altri settori delle sue attività o l'espansione in campo internazionale.

In tale contesto, la strategia del Gruppo Enel è volta, da un lato, a conseguire la posizione di *cost leader* nella generazione di energia elettrica e nella distribuzione e vendita di energia elettrica e gas in Italia e, dall'altro lato, a fornire ai clienti un servizio di elevata qualità.

Il mancato raggiungimento di tali obiettivi strategici da parte del Gruppo Enel ovvero il mancato adeguamento della propria attività *core* ai mutamenti normativi e regolamentari intervenuti potrebbero incidere negativamente sulle prospettive commerciali, sui risultati operativi e sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Enel.

(E) RISCHI DERIVANTI DALL'AUMENTO DEI PREZZI DEI COMBUSTIBILI O DALLA INTERRUZIONE DELLE FORNITURE

Gli impianti di generazione termoelettrica del Gruppo Enel utilizzano combustibili fossili (prodotti petroliferi, gas naturale e carbone). Al fine di limitare l'impatto delle fluttuazioni del prezzo dei combustibili, Enel sta attuando da alcuni anni un processo di controllo e riduzione di tale rischio, volto a mitigare l'effetto diretto sui costi operativi di generazione del Gruppo Enel e il conseguente impatto sulla situazione economico-finanziaria dello stesso, mediante la copertura delle posizioni soggette alla fluttuazione dei prezzi attraverso l'utilizzo di strumenti di mercato. Eventuali oscillazioni consistenti del prezzo dei combustibili ovvero eventuali situazioni di instabilità politica o economica di paesi fornitori di combustibili fossili potrebbero determinare un impatto negativo sulle prospettive commerciali, sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo Enel.

(F) RISCHI CONNESSI ALLE POSSIBILI RIPERCUSSIONI NEGATIVE DEI RECENTI SVILUPPI ECONOMICI E POLITICI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Gli avvenimenti politici, economici e finanziari a livello internazionale determinano un clima di notevole incertezza politica ed economica. Eventuali effetti sui tassi di crescita delle principali economie internazionali potrebbero ripercuotersi negativamente sull'andamento dei volumi della domanda di energia elettrica e gas, con conseguenze negative sulle prospettive commerciali, sulla situazione economico-finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo Enel.

In particolare, gli impianti di produzione di energia termica del Gruppo Enel utilizzano olio combustibile, gas naturale e carbone. Pertanto, i rincari nei prezzi di tali prodotti influenzano direttamente i costi operativi del Gruppo Enel. Tanto i costi quanto i prezzi dei combustibili dipendono da fattori economici e politici e da eventi che interessano diverse regioni geografiche, in particolare quelle produttrici di combustibili. Per quanto il Gruppo Enel gestisca il rischio mediante il ricorso a sistemi di copertura finanziaria della propria esposizione alle fluttuazioni dei prezzi del combustibile, non è possibile controllare, né prevedere con esattezza detti fattori od eventi.

In considerazione dell'attuale programma di conversione di una notevole capacità di produzione energetica alla tecnologia a ciclo combinato, il Gruppo Enel prevede che il gas naturale rappresenterà una percentuale notevole dei futuri consumi di combustibile del Gruppo Enel. Nel 2006, quasi il 44% dell'elettricità prodotta dal Gruppo Enel nei propri impianti termici è stata generata utilizzando gas naturale. Attualmente, il Gruppo Enel riceve una rilevante quota di gas naturale direttamente dall'Algeria e dalla Nigeria mediante gasdotti e navi. Le importazioni di gas naturale da detti paesi possono subire interruzioni a causa di vari fattori, compresi eventuali lavori di manutenzione dei gasdotti, cattive condizioni meteo-marine o instabilità politica in detti paesi. Il verificarsi di simili eventi che influenzano le importazioni di combustibili, non-

FATTORI DI RISCHIO

ché le eventuali misure di emergenza che il MAP o altre autorità italiane possono adottare in tali occasioni, potrebbero incidere significativamente sulla capacità del Gruppo Enel di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di gas naturale.

(g) RISCHI RELATIVI ALLA DISCIPLINA DELL'EMISSION TRADING

La Direttiva Europea 2003/87/CE – con lo scopo di ridurre le emissioni dei cosiddetti gas serra, in coerenza con gli impegni in tal senso assunti a livello internazionale, ai sensi del Protocollo di Kyoto, ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2005, un meccanismo di mercato che regola, per alcuni settori industriali (ivi compreso il settore elettrico), le emissioni di anidride carbonica. Nell'ambito di questa regolamentazione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il MAP hanno congiuntamente definito le quote di anidride carbonica che ciascun operatore appartenente ai settori regolati, tra cui la produzione termoelettrica, ha diritto ad emettere. Nel maggio 2007, la Commissione Europea ha richiesto all'Italia di ridurre le quote di emissione di diritti Co2 assegnate nel piano nazionale di allocazione presentato dall'Italia relativo al periodo 2008-2012. Esistono, pertanto, rischi connessi ad un non adeguato riconoscimento di quote di emissione per il Gruppo Enel che potrebbero incidere negativamente sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sebbene questi aspetti siano stati tenuti in considerazione nella definizione delle strategie e dei piani di sviluppo, il Gruppo Enel ha emesso più tonnellate di anidride carbonica rispetto a quanto previsto dalle assegnazioni per il 2005 ed il 2006 sia in Italia che in Spagna ed è probabile che tale situazione si ripeta anche nel 2007. Ciò comporta la necessità per il Gruppo Enel di acquistare ulteriori diritti al fine di coprire le emissioni in eccesso, con conseguenti costi rilevanti che possono impattare negativamente sulla situazione economico-finanziaria e sui risultati di gestione del Gruppo Enel.

(h) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE LE NORMATIVE EUROPEE ED ITALIANE IMPONGONO LA SEPARAZIONE TRA LE ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE E QUELLE DI VENDITA NEI SETTORI DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS E CHE CIÒ LIMITA LE POSSIBILITÀ PER IL GRUPPO ENEL DI ESERCITARE IL CONTROLLO SULLE PROPRIE SOCIETÀ CONTROLLATE IMPEGNATE IN TALI ATTIVITÀ

La normativa europea approvata nel 2003 prevede la separazione (*"unbundling"*) tra le attività di distribuzione e quelle di vendita nei settori dell'elettricità e del gas e dispone altresì, per le attività di distribuzione, la loro separazione a livello funzionale qualora risultino esercitate nell'ambito di un gruppo verticalmente integrato, al fine di assicurare l'indipendenza delle stesse per quanto concerne la gestione della rete. Su quest'ultimo aspetto è intervenuta, prima ancora che la suddetta normativa venisse recepita nell'ordinamento italiano, la AEEG la quale, nel gennaio 2007, ha emanato un'apposita delibera (n. 11/07) contenente disposizioni per l'*unbundling* funzionale delle società di distribuzione rispetto alle altre società del gruppo di appartenenza. tale delibera, che impone criteri particolarmente stringenti al riguardo, è stata impugnata avanti al TAR della Lombardia sia dall'Enel che da altri operatori. Nel frattempo, è entrata in vigore la legge n. 125 del 3 agosto 2007 che ha recepito la normativa comunitaria imponendo la separazione societaria tra le società di distribuzione elettrica con più di 100.000 clienti e le società di vendita collegate e demandando all'AEEG di adottare apposite disposizioni per la separazione funzionale delle società di distribuzione.

L'Enel, in attuazione delle disposizioni della suddetta legge ha già avviato la separazione dalla società di distribuzione elettrica le attività di vendita (in favore dei clienti non ancora transitati al mercato libero) destinate a confluire in una nuova società (al pari di quanto già avvenuto nel settore del gas). Per quanto concerne invece gli aspetti relativi all'*unbundling* funzionale delle società di distribuzione (di elettricità e di gas) si è avuta, dopo una serie di consultazioni con gli operatori interessati, l'emanazione da parte dell'AEEG di una nuova delibera (delibera 253/07) che ha modificato la delibera n. 11/07, in particolare per quanto concerne la

FATTORI DI RISCHIO

composizione del consiglio di amministrazione delle società in questione. Infatti, si è ammesso, a differenza della delibera precedente, che nei consigli di amministrazione in questione possano entrare a far parte anche amministratori che abbiano legami con altre società del Gruppo (purchè non rivestano ruoli operativi, decisionali in attività di produzione, acquisto e vendita di energia elettrica e gas). Il consiglio di amministrazione composto come sopra e' chiamato a pronunciarsi sul piano di sviluppo delle infrastrutture (e quindi a valutare l'investimento complessivo, i livelli di indebitamento, gli obiettivi di redditività, ecc.), nonché su altri aspetti gestionali e organizzativi delle attività separate funzionalmente, con il solo limite di dover acquisire su tali materie il parere vincolante del comitato esecutivo ovvero dell'amministratore delegato (organi che, in entrambi i casi, devono essere composti da consiglieri non facenti parti di altre società del Gruppo). A seguito dell'adozione di tali modifiche Enel ha ritirato il ricorso presentato dinanzi al TAR della regione Lombardia. Malgrado Enel ritenga che, a seguito dell'emanazione della nuova delibera, sia possibile adottare modelli di *governance* maggiormente compatibili con le esigenze di un gruppo rispetto a quanto previsto nella delibera precedente, non si può comunque escludere che le nuove regole rendano più complessa la gestione della società di distribuzione del Gruppo o che l'AEEG intervenga nel tempo per modificare ulteriormente le attuali regole di *governance*.

(i) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO ENEL SONO FORTEMENTE REGOLAMENTATE SOTTO UN PROFILO AMBIENTALE E LE SOCIETÀ DEL GRUPPO ENEL SONO PARTE IN VARI PROCEDIMENTI LEGALI AVENTI AD OGGETTO MATERIE AMBIENTALI

Le attività del Gruppo Enel sono fortemente regolamentate sotto un profilo ambientale sia a livello nazionale ed europeo, sia internazionale. La normativa in materia ambientale, che potrebbe in futuro divenire ancora più restrittiva anche sotto la spinta dell'opinione pubblica, concerne essenzialmente le emissioni nell'atmosfera, l'inquinamento delle acque e lo smaltimento di sostanze prodotte dalla generazione di energia, quali l'anidride solforosa (SO₂), gli ossidi di azoto (NO_x) ed il particolato.

Il Gruppo Enel sostiene notevoli costi per adeguare le proprie strutture e rendere la propria operatività conforme ai requisiti imposti dalle varie norme in materia ambientale. Tali norme richiedono l'adozione di misure e strutture di prevenzione e rimedio ed influenzano le decisioni e la strategia aziendale del Gruppo Enel (ad esempio, in materia di utilizzo di certi combustibili meno inquinanti).

Peraltro, esiste un rilevante contenzioso in materia ambientale che coinvolge varie società del Gruppo Enel, che, in caso di esito sfavorevole, potrebbe comportare l'esborso di notevoli somme a fini risarcitori. In ogni caso, il Gruppo Enel non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle controversie giudiziarie in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione economico-finanziaria e sui propri risultati di gestione.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4(c) - Rischi connessi alle istruttorie conoscitive avviate dall'AEEG.

4.1.4 Altri fattori di rischio connessi all'Emittente

(A) RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI CONVERSIONE DI ALCUNE CENTRALI DI PRODUZIONE DEL GRUPPO ENEL

Nel perseguimento della propria strategia di riduzione dei costi di generazione in Italia, il Gruppo Enel ha programmato la riconversione di alcune centrali di produzione in impianti a ciclo combinato e/o alimentati da combustibili più economici, quali ad esempio il carbone. Qualora il programma di riconversione delle centrali non venisse attuato nei termini e secondo le modalità

FATTORI DI RISCHIO

prefissate, potrebbero verificarsi possibili effetti negativi sulla politica di riduzione dei costi e, più in generale, sulla situazione economico - finanziaria e sui risultati di gestione del Gruppo Enel.

(B) RISCHI CONNESSI ALLE ISTRUTTORIE CONOSCITIVE AVVIATE DALL'AEEG

L'AEEG, nelle sue funzioni di controllo delle dinamiche di mercato, con la delibera n. 130/06, ha avviato un'istruttoria formale nei confronti di Enel Distribuzione S.p.A. (**Enel Distribuzione**) per non aver ottemperato a quanto previsto nella propria delibera n. 55/00 in tema di trasparenza dei documenti di fatturazione. La violazione alla base del provvedimento dell'Autorità riguarderebbe la mancata indicazione nelle bollette Enel, fino al mese di febbraio 2006, della possibilità di pagare la fattura senza costi aggiuntivi. In data 21 marzo 2007, con la delibera n. 66/07, l'Autorità ha irrogato nei confronti di Enel Distribuzione una sanzione amministrativa pari a 11,7 milioni di euro. In data 22 maggio 2007, Enel ha presentato il ricorso al TAR Lombardia avverso tale delibera. Il procedimento è ancora pendente e allo stato non sono prevedibili gli esiti di tale contenzioso e le eventuali responsabilità in capo alla Società. Laddove la decisione dell'AEEG venisse confermata, Enel non può escludere che il numero delle cause civili promosse dai propri clienti per ottenere il risarcimento dei danni causati dalle presunte violazioni tenda ad aumentare.

Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2(i) – “Rischi connessi al fatto che le attività del Gruppo Enel sono fortemente regolamentate sotto un profilo ambientale e le società del Gruppo Enel sono parte in vari procedimenti legali aventi ad oggetto materie ambientali”.

Con delibera 237/06, l'AEEG ha avviato un'istruttoria nei confronti di Enel Distribuzione per aver disatteso l'obbligo di lettura annuale dei consumi dei clienti con potenza impegnata fino a 30 kW, previsto dalla Delibera 200/99 con riferimento al periodo 2003-2005.

Il 16 maggio 2007, sono stati presentati ad AEEG gli interventi che Enel è disposta ad adottare al fine di chiudere l'istruttoria tramite lo strumento del ravvedimento operoso. Gli esiti dell'indagine sono attesi entro la fine del 2007. Enel non può escludere la possibilità di sanzioni amministrative.

(c) RISCHI DERIVANTI DAI PROCEDIMENTI LEGALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Enel è parte in diversi procedimenti giudiziari, civili e amministrativi, iniziati anche dall'AEEG o da autorità di vigilanza e *antitrust* italiane ed estere, da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

Enel ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività, stimate dall'ufficio legale interno e dai consulenti legali esterni, che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso o da altro contenzioso. Al 30 giugno 2007, tale fondo era pari complessivamente ad Euro 348 milioni.

Alcuni dei procedimenti di cui il Gruppo Enel è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile non sono compresi nel fondo contenzioso legale e pertanto non è possibile escludere che il Gruppo Enel possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo contenzioso legale.

In ogni caso, il Gruppo Enel non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle controversie giudiziarie in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione economico-finanziaria e sui propri risultati di gestione.

FATTORI DI RISCHIO**(D) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE IL GRUPPO ENEL HA AMPLIATO E CONTA DI AMPLIARE ULTERIORMENTE LA PROPRIA ATTIVITÀ, SPECIALMENTE AL DI FUORI DEL TERRITORIO ITALIANO, MEDIANTE RILEVANTI ACQUISIZIONI**

La strategia espansionistica delle attività del Gruppo Enel è stata già perseguita attraverso importanti acquisizioni di società e significativi investimenti, in particolare all'estero. In tale prospettiva, a seguito dell'esito favorevole dell'OPA, il Gruppo Enel ha recentemente acquisito, unitamente ad Acciona, il 92,06% del capitale sociale di Endesa, di cui Enel possiede indirettamente una quota pari al 67,05% ed Acciona il rimanente 25,01%.

Alla data del presente Prospetto, il Gruppo Enel opera in Spagna, Slovacchia, Romania, Bulgaria, America Latina, America del Nord, Russia, Francia, Grecia e Turchia. Tale vocazione internazionale comporta la necessità di conoscere i nuovi mercati ed i concorrenti che vi operano ed espone il Gruppo Enel ai locali rischi di natura economica, regolamentare e politica. Il Gruppo Enel è altresì esposto al rischio delle fluttuazioni dei cambi valutari, di restrizioni agli investimenti nei mercati esteri o a limitazioni alle rimesse da parte delle controllate locali. L'evoluzione sfavorevole o il condizionamento delle attività del Gruppo Enel al di fuori dell'Italia potrebbero incidere negativamente sulle prospettive commerciali e finanziarie e sui risultati di gestione del Gruppo Enel.

I processi di integrazione e/o coordinamento delle strutture acquisite, del personale e dei sistemi informativi, sia in Italia sia all'estero, possono risultare difficoltosi, assorbire tempo e risorse al *management* con il rischio di perdita di altre opportunità. Inoltre, alcune società acquisite dal Gruppo Enel potrebbero necessitare di forti investimenti di capitale. L'incapacità di integrare e/o coordinare con successo dette aziende nella struttura corrente (ove prevista dalle politiche aziendali del Gruppo Enel), ovvero il mancato sviluppo del rispettivo *business*, potrebbero causare conseguenze negative rilevanti sui risultati di gestione dell'intero Gruppo Enel.

Inoltre, la suddetta espansione internazionale potrà avvenire anche tramite il ricorso a ulteriore indebitamento, con conseguente aggravio degli oneri finanziari del Gruppo Enel e possibili limitazioni alle attività del medesimo.

(E) RISCHI CONNESSI AGLI IMPEGNI FINANZIARI GIÀ ASSUNTI DA ENEL

In occasione dell'operazione di acquisizione di Endesa, in data 10 aprile 2007, Enel e la società da essa interamente controllata Enel Finance International S.A. (**EFI**) hanno stipulato un *syndicated term and guarantee facility agreement* (il **Credit Agreement**), che prevede i seguenti impegni finanziari a carico di Enel e del Gruppo Enel:

- l'obbligo di assicurare che l'indebitamento netto consolidato, al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, non ecceda per sei volte l'EBITDA consolidato al medesimo periodo di riferimento;
- l'obbligo di assicurare che l'indebitamento finanziario delle società controllate (escludendo dal computo l'indebitamento consentito ai sensi del contratto stesso) non ecceda il 20% dell'attivo totale lordo del Gruppo Enel.

Il mancato rispetto di tali impegni finanziari comporterebbe la cancellazione della linea di credito e l'obbligo di pagamento anticipato del finanziamento, circostanza, quest'ultima, che imporrebbe ad Enel di trovare nuove fonti di finanziamento, le cui condizioni economiche potrebbero essere peggiorative rispetto a quelle attualmente in essere.

Si segnala che, al 30 giugno 2007, il rapporto fra l'indebitamento netto consolidato e l'EBITDA consolidato era pari a 3,1, mentre l'indebitamento finanziario delle società controllate era pari al 10,6% dell'attivo totale lordo del Gruppo Enel.

FATTORI DI RISCHIO

Pertanto, secondo l'Emittente, il mancato rispetto dei suddetti impegni finanziari deve ragionevolmente ritenersi un evento non probabile.

(F) RISCHI CONNESSI ALLE POTENZIALI RESPONSABILITÀ DEL GRUPPO ENEL DERIVANTI DALLA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE IMPIANTI NUCLEARI A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE DEL PACCHETTO DI MAGGIORANZA DI SLOVENSKÉ ELEKTRÁRNE (SE)

Nell'aprile 2006, il Gruppo Enel ha acquistato il 66% di SE, che attualmente possiede quattro impianti di produzione di energia nucleare la cui capacità netta complessiva installata è di 2.398 MW e due impianti nucleari in costruzione. Anche se Enel ritiene che tutti gli impianti nucleari di SE impieghino tecnologie accettate internazionalmente e siano gestiti nel rispetto degli *standard* vigenti nell'Europa Occidentale, l'acquisizione del pacchetto di maggioranza del capitale di SE espone il Gruppo Enel al rischio connesso al possesso e alla gestione di impianti che producono energia nucleare, compresi i rischi legati allo smaltimento e alla conservazione dei materiali radioattivi e dei combustibili esausti, nonché agli effetti potenzialmente dannosi per l'ambiente e la salute umana.

Inoltre, anche se la Repubblica Slovacca ha ratificato la convenzione di Vienna del 1994 in materia di responsabilità in caso d'incidente nucleare, potrebbero verificarsi potenziali limitazioni rispetto all'ammontare ed ai tipi di assicurazione commerciale disponibili per coprire i rischi connessi a dette attività. Potenziali rischi possono sorgere anche in occasione del *decommissioning* degli impianti nucleari, in particolare tenendo conto che il regime normativo in materia di energia nucleare e *decommissioning* nucleare in Slovacchia è attualmente in fase di definizione.

(G) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE I PROVVEDIMENTI NORMATIVI HANNO POSTO FINE ALL'ACCESSO PRIORITARIO DA PARTE DI ENEL ALLE RETI TRANSAZIONALI DI TRASMISSIONE DELL'ELETTRICITÀ ACQUISTATI IN BASE A CONTRATTI DI FORNITURA A LUNGO TERMINE SOTTOSCRITTI CON FORNITORI APPARTENENTI AD ALTRI STATI EUROPEI, RIDUCENDO IN TAL MODO LA CAPACITÀ DEL GRUPPO ENEL DI IMPORTARE ELETTRICITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Enel ha in corso tre contratti di fornitura a lungo termine con produttori di elettricità esteri, due situati in Francia ed uno in Svizzera. Fino al 31 dicembre 2005, l'energia acquistata dal Gruppo Enel in forza dei predetti contratti godeva di accesso prioritario alla rete di trasmissione elettrica che collega la Francia e la Svizzera con l'Italia, attraverso la quale è importata energia elettrica in Italia. Tuttavia, recenti provvedimenti adottati al riguardo dalle autorità regolamentari francesi e italiane hanno revocato il diritto di accesso preferenziale previsto dai contratti di fornitura con i fornitori francesi, la cui prima scadenza è prevista alla fine del 2007, riducendo la capacità del Gruppo Enel di importare in Italia l'energia elettrica acquistata ai sensi di tali contratti. Inoltre, l'elettricità che non può essere importata in Italia viene venduta all'estero, anche ad un prezzo inferiore, con conseguenze negative sui risultati di gestione del Gruppo.

(H) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE IL GRUPPO ENEL GESTISCE IN ITALIA LE RETI DI DISTRIBUZIONE DI ELETTRICITÀ E DEL GAS E GLI IMPIANTI IDROELETTRICI IN REGIME DI CONCESSIONE GOVERNATIVA

Il Gruppo Enel gestisce in Italia le reti di distribuzione di elettricità e gas ed i propri impianti idroelettrici in regime di concessione governativa. I contratti di concessione non prevedono alcun diritto automatico al rinnovo o diritto di prelazione quale concessionario in capo ad Enel, che, pertanto, alla scadenza delle concessioni attualmente in essere dovrà concorrere con altri operatori per il relativo rinnovo delle stesse. L'eventuale mancato rinnovo di tali concessioni ovvero il relativo rinnovo a condizioni economiche più svantaggiose per Enel potrebbe influenzare negativamente le prospettive commerciali, le condizioni finanziarie ed i risultati di gestione del Gruppo Enel.

FATTORI DI RISCHIO**(I) RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE I RISULTATI DI GESTIONE STORICI ED IL TREND FINANZIARIO DEL GRUPPO ENEL NON SONO INDICATIVI DELL'ANDAMENTO FUTURO**

Nel corso del 2005 e del 2006, il Gruppo Enel ha effettuato importanti acquisizioni, stipulato contratti per realizzare ulteriori e significative acquisizioni ed effettuato altri rilevanti investimenti strategici.

Nell'ambito dell'attuale programma di concentrazione delle proprie attività sul *core business* dell'elettricità e del gas, l'acquisizione di nuove aziende e la realizzazione di significativi investimenti nel quadro della sua espansione internazionale potrà continuare nel prossimo futuro. Pertanto, i risultati finanziari e la *performance* operativa storica nel corso dell'attuale periodo possono non essere indicativi dell'andamento della gestione e del *trend* finanziario futuro del Gruppo Enel.

(J) RISCHI CONNESSI ALL'OPERAZIONE DI ACQUISIZIONE DI OGK-5

In data 24 ottobre 2007, Enel Investment Holding B.V. (**EIH**) – società di diritto olandese interamente posseduta dalla stessa Enel – ha acquistato circa 2.529,4 milioni di azioni della società elettrica russa OAO OGK-5 (**OGK-5**), pari a circa il 7,15% del relativo capitale sociale, per un corrispettivo di 4,2574 rubli per azione ed un prezzo complessivo pari quindi a circa 10.769 milioni di rubli (equivalenti a circa 304 milioni di Euro al cambio attuale di 35,4 rubli per 1 Euro). Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto, in conformità al diritto russo, con la registrazione del trasferimento delle azioni, effettuata il 26 ottobre 2007.

EIH possedeva già una partecipazione pari al 29,99% del capitale di OGK-5. Pertanto, a seguito della registrazione del trasferimento delle azioni, EIH risulta titolare del 37,15% circa del capitale di OGK-5 ed, avendo superato la soglia del possesso azionario del 30% del capitale stesso, è tenuta, in base al diritto russo, a promuovere un'offerta pubblica di acquisto (l'**OPA OGK-5**) sull'intero capitale della società russa.

Costituita nel 2004 nel contesto della riforma del settore elettrico, OGK-5 è una delle sei società russe di generazione destinate alla privatizzazione, con impianti in diverse parti del paese. OGK-5, in particolare, comprende quattro centrali termoelettriche situate nelle regioni più sviluppate e in rapida crescita:

- una centrale alimentata a gas da 2.400 MW a Konakovskaya nella regione di Tver (Russia Centrale);
- una centrale alimentata a gas da 1.290 MW a Nevinnomysskaya nella regione di Stavropol (Russia Meridionale);
- una centrale alimentata a carbone da 3.800 MW a Reftinskaya nella regione di Sverdlovsk (Urali);
- una centrale alimentata a gas da 1.182 MW a Sredneuralskaya nella regione di Sverdlovsk (Urali).

Nel primo semestre del 2007, OGK-5 ha registrato ricavi per 13.748 milioni di rubli, un risultato operativo di 1.370 milioni di rubli e un risultato netto di 1.200 milioni di rubli.

Per ulteriori informazioni sull'operazione di acquisizione di OGK-5 e sulle caratteristiche dell'OPA OGK-5, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Nel caso in cui l'OPA OGK-5 dovesse avere esito positivo, Enel dovrà incrementare il proprio indebitamento per soddisfare l'obbligazione di pagamento del prezzo dell'OPA OGK-5,

FATTORI DI RISCHIO

a valere su linee di credito già esistenti per un importo massimo stimato – in dipendenza del prezzo cui verrà lanciata l’offerta – pari ad 1,5-2 miliardi di Euro – in caso di adesione da parte di tutti i soggetti ai quali è consentito cedere le azioni secondo la normativa russa (con esclusione, dunque, del governo della federazione russa che detiene circa il 26% del capitale sociale, la cui vendita non è allo stato consentita dalla locale normativa in tema di privatizzazioni). Con riferimento all’indebitamento finanziario del Gruppo Enel al 30 giugno 2007, si veda il Capitolo 3, Paragrafo 3.2.

Con riferimento al prezzo dell’OPA OGK-5, si segnala che, allo stato attuale, il prezzo dell’OPA OGK-5, in base alle disposizioni regolamentari vigenti in Russia, non potrà essere inferiore a 4,4275 rubli per azione, quale prezzo più alto corrisposto per il titolo dall’offerente negli ultimi 6 mesi.

Inoltre, l’investimento da parte di Enel in OGK-5 e le attività svolte dal Gruppo Enel attraverso OGK-5 sono soggette a una serie di rischi connessi al paese nel quale OGK-5 opera, quali l’instabilità economica, sociale e politica, le oscillazioni dei tassi di cambio della valuta locale e del prezzo delle materie prime, le incertezze del quadro normativo di riferimento e del regime delle autorizzazioni od omologazioni. Analogamente, le attività svolte attraverso OGK-5 sono potenzialmente soggette al rischio di modifiche della normativa fiscale e di introduzione di vincoli di natura amministrativa all’attività svolta.

In particolare, il quadro normativo di riferimento in Russia per le società per azioni è incerto ed in continua evoluzione e non si può escludere in futuro l’apposizione di particolari vincoli diretti a specifici investimenti. Con particolare riguardo al settore dell’energia ed al mercato in cui opera OGK-5, la vigente normativa primaria e secondaria applicabile è sostanzialmente carente ed incompleta ed il mercato russo dell’energia presenta i rischi tipici di un “mercato emergente”.

Si segnala altresì che il successo dell’investimento di Enel in OGK-5 dipende dal completamento del piano di integrazione tra le due società, già in fase di attuazione. È probabile che, nel caso di esito positivo dell’OPA OGK-5, nell’ambito delle attività previste in tale piano di integrazione, Enel debba sostenere consistenti spese di investimento ai fini dell’adozione presso gli impianti di produzione di OGK-5 degli *standard* del Gruppo Enel, quali, *inter alia*, quelli connessi al sistema di qualità, alla tutela in ambito ambientale e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Esistono, infine, previsioni all’interno dello statuto attualmente vigente di OGK-5 che richiedono la maggioranza qualificata dei partecipanti all’assemblea degli azionisti ai fini dell’adozione di alcune deliberazioni di particolare rilevanza. Nell’ipotesi in cui l’esito dell’OPA OGK-5 consenta ad Enel l’acquisto di una partecipazione di controllo ma non totalitaria in OGK-5, qualora tali previsioni statutarie non dovessero essere modificate, i vincoli sopra descritti potrebbero limitare l’operatività di OGK-5 e comportare problemi nella gestione della società, riducendo i benefici attesi dall’acquisizione della medesima società.

L’acquisizione ed il processo di coordinamento strutturale e funzionale di OGK-5 potrebbero pertanto avere un impatto negativo sulle attività, sulla situazione finanziaria, sui risultati operativi e sui flussi di cassa del Gruppo Enel.

Il Gruppo Enel si attende dall’acquisizione di OGK-5 nuove opportunità di crescita ed uno sviluppo del proprio volume di affari. Tuttavia, qualora il Gruppo Enel dovesse sostenere costi ed oneri connessi all’acquisizione non preventivati ed imputabili alla precedente gestione di OGK-5, la crescita attesa in termini di fatturato e clientela potrebbe quanto meno subire un rallentamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo Enel.

FATTORI DI RISCHIO**4.2 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI****(A) RISCHIO DI MERCATO**

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle obbligazioni del prestito a tasso fisso (le **Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso**) e delle obbligazioni del prestito a tasso variabile (le **Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile** e, congiuntamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, le **Obbligazioni**) rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori (quali, a titolo esemplificativo, l'andamento della volatilità, dei tassi di interesse, eventi anche di natura macroeconomica, durata residua delle Obbligazioni e *rating* dell'Emittente).

(B) RISCHIO DI TASSO

Il valore di mercato delle Obbligazioni, con particolare riferimento alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato.

Con particolare riferimento alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, a fronte di un aumento dei tassi di interesse, è verosimile attendersi una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, è verosimile attendersi un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni.

Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni ovvero all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni e, pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso, ovvero significativamente inferiore, a quello corrente al momento della sottoscrizione, ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

(C) RISCHIO DI LIQUIDITÀ

È prevista la quotazione delle Obbligazioni sul Mercato telematico delle obbligazioni (**MOT**), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Tuttavia, non è previsto alcun impegno da parte di nessun soggetto a garantire la negoziazione delle Obbligazioni. Non vi è quindi alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario, ovvero che tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato liquido. Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza a meno di dover accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni (rispetto al loro valore nominale ovvero al loro prezzo di sottoscrizione o di acquisto ovvero al loro valore di mercato ovvero infine al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari) pur di trovare una controparte disposta a comprarlo. Pertanto, l'investitore, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve tenere in considerazione che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni (definito dalla durata delle stesse all'atto dell'emissione) deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

FATTORI DI RISCHIO**(D) RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI MODIFICHE DEL REGIME FISCALE DELLE OBBLIGAZIONI**

I valori lordi e netti relativi al rendimento delle Obbligazioni contenuti nel presente Prospetto sono calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione del Prospetto. Non è possibile prevedere se tale regime fiscale potrà subire eventuali modifiche nel corso della vita delle Obbligazioni nè quindi può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento.

Saranno a carico degli obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che per legge colpiscono o dovessero colpire le Obbligazioni od alle quali le Obbligazioni vengano comunque ad essere soggette.

Eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni rispetto a quelle previste dalla vigente normativa fiscale applicabile, ad esito di sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero di sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

(E) RISCHIO CONNESSO ALLA ASSENZA DI GARANZIE SPECIFICHE PER LE OBBLIGAZIONI

Le Obbligazioni costituiscono un debito chirografario dell'Emittente, cioè esse non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi, né da garanzie personali prestate da terzi.

Non è prevista inoltre limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali ovvero di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni di destinazione a garanzia degli obblighi dell'Emittente relativamente a titoli di debito emessi dall'Emittente diversi dalle Obbligazioni.

Eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni di cui al presente Prospetto potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografi ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente assistiti da garanzia reale e/o personale ed aventi per il resto caratteristiche simili alle Obbligazioni.

(F) RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI MODIFICHE LEGISLATIVE

I regolamenti dei Prestiti Obbligazionari sono regolati dalla legge italiana. Non vi è alcuna garanzia che eventuali modifiche alle leggi o regolamenti applicabili successivamente alla data del presente Prospetto durante la vita delle Obbligazioni non possano incidere, anche negativamente, sui diritti dei portatori delle Obbligazioni.

(G) RISCHIO CONNESSO AL RATING DELL'EMITTENTE OVVERO DELLE OBBLIGAZIONI

Alla data del presente Prospetto, all'Emittente sono stati assegnati giudizi di *rating* di lungo termine pari ad A, A1 ed A-, rispettivamente, dalle agenzie di *rating* Standard & Poor's

FATTORI DI RISCHIO

Rating Services, Moody's Investor Service e Fitch Ratings. Il *rating* attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni.

Non è previsto il rilascio di un separato *rating* in relazione alle Obbligazioni. Inoltre, non vi è alcuna garanzia che, laddove un *rating* sia successivamente assegnato alle Obbligazioni, tale *rating* sia almeno pari a quello assegnato all'Emittente, posto che il *rating* assegnato dipenderà, oltre che dal merito di credito dell'Emittente, anche da fattori diversi, quali la struttura delle Obbligazioni, nonché da ogni altro fattore (compresi i fattori richiamati nel presente Capitolo 4) che possa avere un'incidenza sul valore di mercato delle Obbligazioni. Non vi è inoltre alcuna garanzia che, laddove un *rating* sia successivamente assegnato alle Obbligazioni, tale *rating* rifletta propriamente e nella sua interezza ogni rischio relativo ad un investimento nelle Obbligazioni, ovvero che tale *rating* rimanga costante ed immutato per tutta la durata delle Obbligazioni e non sia oggetto di modifica, revisione od addirittura ritiro da parte dell'agenzia di *rating*.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di *rating* che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all'Emittente potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento correlati alle Obbligazioni.

Si rappresenta che le agenzie di *rating* Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investor Services e Fitch Ratings hanno posto sotto osservazione il *rating* attribuito all'Emittente (specificato sopra e nella tabella di cui al Capitolo 22, Paragrafo 22.6), al fine di valutare un eventuale abbassamento del *rating* stesso (cosiddetto *credit watch* negativo). L'Emittente non può escludere possibili abbassamenti dei propri giudizi di *rating*, che potrebbero influire anche sul prezzo di mercato delle Obbligazioni. In particolare, l'eventuale abbassamento di tali giudizi di *rating*, che potranno essere valutati da parte delle agenzie di *rating* principalmente in base all'impatto complessivo dell'acquisizione di Endesa sul profilo finanziario ed organizzativo dell'Emittente ed all'impatto della strategia espansionistica dell'Emittente così come descritta nel presente Prospetto, potrebbe aggravare gli oneri finanziari dell'Emittente.

Eventuali modifiche ai giudizi di *rating* dell'Emittente, che dovessero intervenire durante il Periodo di Offerta, saranno portate a conoscenza del pubblico mediante pubblicazione di un apposito avviso su un quotidiano a diffusione nazionale.

(H) RISCHIO CONNESSO ALLE DETERMINAZIONI E RETTIFICHE OPERATE DALL'AGENTE DI CALCOLO

Il Regolamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile prevede al verificarsi di fatti perturbativi della regolare rilevazione dei valori del parametro di indicizzazione (EURIBOR), la rilevazione dei valori di tale parametro da parte dell'Agente di Calcolo. Gli eventi di turbativa e le modalità di rilevazione ad esito di tali eventi sono indicati nel regolamento delle Obbligazioni a tasso variabile.

UniCredit opererà quale agente di calcolo, cioè soggetto incaricato della determinazione delle Cedole Variabili e delle attività connesse. tale coincidenza fra responsabile del collocamento ed agente di calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

FATTORI DI RISCHIO**(I) ASSENZA DI QUOTE DELL'OFFERTA RISERVATE AD INVESTITORI QUALIFICATI**

Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente in Italia al pubblico indistinto, fatti salvi gli impegni di garanzia assunti dal consorzio di collocamento e di garanzia. Nessuna quota sarà destinata agli Investitori Qualificati.

(J) AMMONTARE COMPLESSIVO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI E NUMERO DELLE OBBLIGAZIONI

L'ammontare complessivo del prestito a tasso fisso e del prestito a tasso variabile (rispettivamente, il **Prestito a Tasso Fisso** e il **Prestito a Tasso Variabile**) verranno comunicati al pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale entro cinque Giorni Lavorativi dalla chiusura dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A., fatta salva la facoltà dei Responsabili del Collocamento, d'intesa con l'Emittente, di ritirare l'Offerta del Prestito a Tasso Fisso e/o del Prestito a Tasso Variabile.

(K) PREZZO DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, che sarà inferiore al 100% del loro valore nominale e, comunque, non inferiore al 99% del valore nominale delle stesse verrà comunicato al pubblico mediante avviso integrativo pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale entro cinque Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

(L) DATA DI GODIMENTO E TASSO DI INTERESSE

La Data di Godimento ed il tasso di interesse del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile verranno comunicati al pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale entro Cinque Giorni lavorativi dalla chiusura dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

(M) TASSO DI INTERESSE NOMINALE DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO E DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE

I tassi di interesse nominali delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno comunicati al pubblico successivamente alla chiusura dell'Offerta.

Il tasso di rendimento annuo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà calcolato sommando il Margine di Rendimento Effettivo, che sarà compreso nell'intervallo non inferiore a 40 e non superiore a 90 punti base (*basis points*), al tasso calcolato mediante interpolazione lineare tra il tasso *mid swap* a 7 anni ed il tasso *mid swap* a 8 anni e rilevati il secondo Giorno Lavorativo successivo alla chiusura dell'Offerta; il tasso di interesse nominale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile si otterrà sommando il margine, che sarà non inferiore a 40 e non superiore a 90 punti base (*basis points*), al tasso EURIBOR a 6 mesi, ovvero al tasso euribor a 7 mesi in relazione alla prima cedola, rilevati il secondo Giorno Lavorativo antecedente l'inizio di ciascun periodo di interessi.

Il margine di Rendimento Effettivo ed il Margine saranno determinati a conclusione dell'Offerta e comunicati al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale, entro cinque Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

FATTORI DI RISCHIO**(N) CONFLITTI DI INTERESSE DEI RESPONSABILI DEL COLLOCAMENTO**

I Responsabili del Collocamento Banca IMI ed UniCredit versano indirettamente in una situazione di potenziale conflitto di interesse, in quanto facenti parte, rispettivamente, del gruppo bancario Intesa Sanpaolo e del gruppo bancario UniCredit, che intrattengono relazioni d'affari con Enel e con le società del Gruppo Enel e vantano, nei loro confronti, crediti di natura finanziaria. Al riguardo, si rappresenta che parte dei proventi netti derivanti dall'emissione delle Obbligazioni verranno utilizzati dall'Emittente per estinguere parte di detti crediti, ivi inclusi parte dei crediti vantati ai sensi del *Credit Agreement* (di cui anche i Gruppi cui appartengono Banca IMI ed UniCredit sono parti). Inoltre, Banca IMI e UniCredit coordinano e dirigono il consorzio di collocamento e garanzia, che garantirà l'integrale collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta. Al 30 giugno 2007, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo e dal gruppo bancario UniCredit nei confronti del Gruppo Enel, erano pari rispettivamente a 5.385 milioni di Euro ed a 5.225 milioni di Euro. Per quanto concerne il gruppo bancario UniCredit, tale importo non include gli eventuali crediti di natura finanziaria del gruppo bancario Capitalia, incorporato in UniCredit con decorrenza 1° ottobre 2007.

4.3 ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI

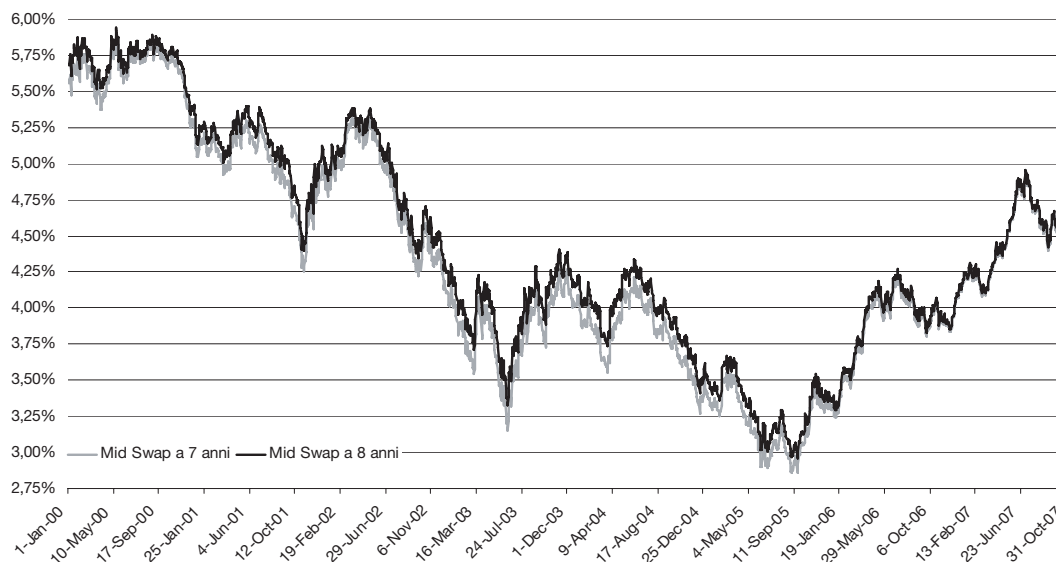
Prestito a Tasso Fisso	
Valore Nominale	1.000 Euro
Durata	85 mesi (7 anni e 1 mese)
Data di Godimento	Dicembre 2007
Data di Scadenza	Gennaio 2015
Tipo tasso	Fisso (Tasso Mid Swap + Spread, dove il tasso Mid Swap è calcolato mediante interpolazione lineare tra il Tasso Mid Swap a 7 anni e il Tasso Mid Swap a 8 anni), arrotondato come indicato al punto "Cedola e Arrotondamento"
Frequenza Cedole	Annuale, con prima cedola pagabile il tredicesimo mese successivo alla Data di Godimento
Prezzo di Emissione	Inferiore a 100%
Prezzo di Rimborso	Alla pari (100%) a scadenza, in un'unica soluzione
Cedola e Arrotondamento	Pari al tasso di rendimento effettivo, arrotondato all'ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore
Ritenuta Fiscale	12,50%
Lotto Minimo	5.000 Euro; incrementi per 1.000 Euro o multipli

Prestito a Tasso Variabile	
Valore Nominale	1.000 Euro
Durata	85 mesi (7 anni e 1 mese)
Data di Godimento	Dicembre 2007
Data di Scadenza	Gennaio 2015
Tipo tasso	Variabile (EURIBOR a 6 mesi + Spread, ad eccezione del primo periodo d'interesse per cui il tasso variabile sarà pari ad EURIBOR a 7 mesi + Spread)
Frequenza Cedole	Semestrale, con prima cedola pagabile il settimo mese successivo alla Data di Godimento
Prezzo di Emissione	Alla pari (100%)
Prezzo di Rimborso	Alla pari (100%) a scadenza, in un'unica soluzione
Parametro di Indicizzazione	Prima Cedola: EURIBOR a 7 mesi – Cedola seguente: EURIBOR a 6 mesi (solo per il primo periodo di interesse, EURIBOR a 7 mesi)
Calcolo della Cedola, Spread, Arrotondamento	Prima Cedola pari a EURIBOR a 7 mesi + Spread – Cedola seguente pari a EURIBOR a 6 mesi + Spread – arrotondato al terzo decimale con 0,0005 arrotondato al terzo decimale superiore
Ritenuta Fiscale	12,50%
Lotto Minimo	5.000 Euro; incrementi per 1.000 Euro o multipli

A. Prestito a Tasso Fisso

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso rimborsano il 100% del valore nominale alla scadenza e pagano cedole lorde periodiche con cadenza annuale. Il tasso di interesse nominale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è determinato in funzione del livello del tasso *mid swap* a 7 anni e del livello del tasso *mid swap* a 8 anni, mediante interpolazione lineare di tali tassi *mid swap*.

A titolo orientativo, si riporta nel grafico che segue l'andamento del tasso *mid swap* a 7 anni e del tasso *mid swap* a 8 anni dal 1° gennaio 2000 al 31 ottobre 2007.



Fonte: Bloomberg.

L'evoluzione storica del parametro *mid swap* a 7 anni e del parametro *mid swap* a 8 anni non è indicativa della futura performance dei parametri stessi.

Al fine di esemplificare il rendimento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso di seguito si riportano alcune ipotesi:

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore

Scenario 2: Ipotesi intermedia

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Le esemplificazioni dei rendimenti di seguito riportate sono effettuate sulla base di un Margine di Rendimento Effettivo pari al valore più basso riportato nell'intervallo del Margine di Rendimento Effettivo, ossia pari a 40 punti base (*basis points*).

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi che il tasso *mid swap* calcolato tramite interpolazione lineare del tasso *mid swap* a 7 anni e del tasso *mid swap* a 8 anni sia inferiore di 0,25% rispetto al livello attualmente osservabile (al 31 ottobre 2007 pari al 4,488%).

Ipotizzando un margine di rendimento effettivo pari allo 0,40% e un tasso *mid swap* calcolato tramite interpolazione lineare del tasso *mid swap* a 7 anni e del tasso *mid swap* a 8 anni pari al 4,238%, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo, il tasso di rendimento annuo netto, il tasso di interesse nominale e il prezzo di emissione ed offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarebbero pari a:

Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo	Tasso di Rendimento annuo netto	Tasso di Interesse nominale	Prezzo di emissione ed offerta
4,638%	4,059%	4,625%	99,91%

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Scenario 2: Ipotesi intermedia

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi che il tasso *mid swap* calcolato tramite interpolazione lineare del tasso *mid swap* a 7 anni e del tasso *mid swap* a 8 anni sia pari al livello attualmente osservabile (al 31 ottobre 2007 pari al 4,488%).

Ipotizzando un margine di rendimento effettivo pari allo 0,40% e un tasso *mid swap* calcolato tramite interpolazione lineare del tasso *mid swap* a 7 anni e del tasso *mid swap* a 8 anni pari al 4,488%, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo, il tasso di rendimento annuo netto, il tasso di interesse nominale e il prezzo di emissione ed offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarebbero pari a:

Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo	Tasso di Rendimento annuo netto	Tasso di Interesse nominale	Prezzo di emissione ed offerta
4,888%	4,278%	4,875%	99,91%

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi che il tasso *mid swap* calcolato tramite interpolazione lineare del tasso *mid swap* a 7 anni e del tasso *mid swap* a 8 anni sia superiore di 0,25% rispetto al livello attualmente osservabile (al 31 ottobre 2007 pari al 4,488%).

Ipotizzando un margine di rendimento effettivo pari allo 0,40% e un tasso *mid swap* calcolato tramite interpolazione lineare del tasso *mid swap* a 7 anni e del tasso *mid swap* a 8 anni pari al 4,738%, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo, il tasso di rendimento annuo netto, il tasso di interesse nominale e il prezzo di emissione ed offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarebbero pari a:

Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo	Tasso di Rendimento annuo netto	Tasso di Interesse nominale	Prezzo di emissione ed offerta
5,138%	4,496%	5,125%	99,91%

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del pre-

sente Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

Comparazione con titoli non strutturati di simile durata

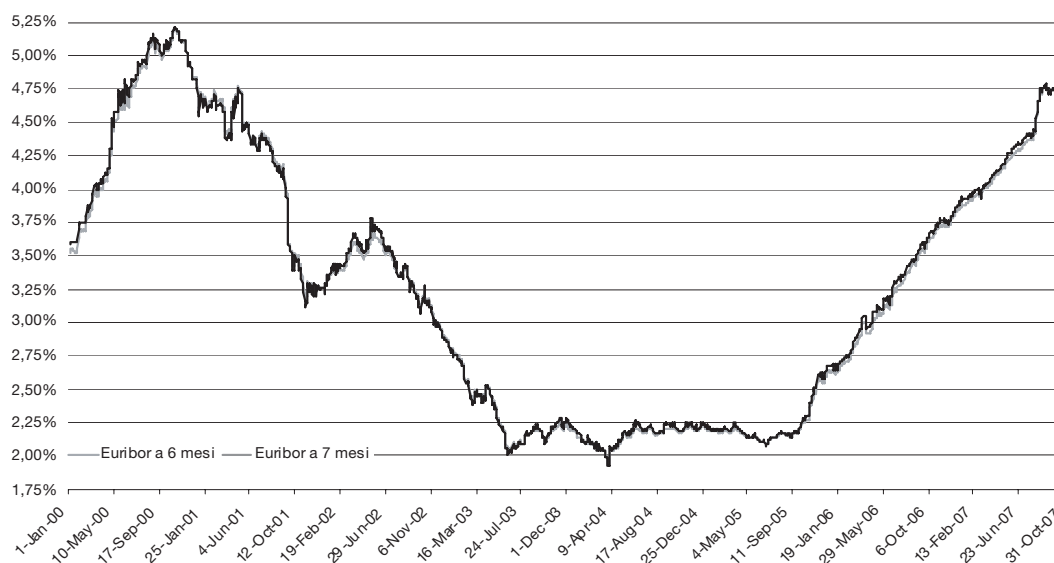
	BTP 4,25% (IT0003719918)	Enel 3,625% (IT0003801153)	Obbligazioni del prestito a tasso fisso
Scadenza	01/02/2015	14/03/2012	14/01/2015
SCENARIO 1			
Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo	4,355%	4,491%	4,638%
SCENARIO 2			
Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo	4,355%	4,491%	4,888%
SCENARIO 3			
Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo	4,355%	4,491%	5,138%

Esemplificazione dei rendimenti

B. Prestito a Tasso Variabile

Le Obbligazioni del prestito a Tasso Variabile rimborsano il 100% del valore nominale alla scadenza e pagano cedole lorde periodiche con cadenza semestrale, con prima cedola pagabile il settimo mese successivo alla Data di Godimento. Il tasso di interesse delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è indicizzato ai parametri del tasso EURIBOR a 6 mesi e, limitatamente al primo periodo di interesse, del tasso EURIBOR a 7 mesi.

A titolo orientativo, si riporta nel grafico che segue l'andamento del tasso EURIBOR a 6 mesi e del tasso EURIBOR a 7 mesi dal 1° gennaio 2000 al 31 ottobre 2007.



Fonte: Bloomberg.

L'evoluzione storica dei parametri tasso EURIBOR a 6 mesi e EURIBOR a 7 mesi non è indicativa della futura performance dei parametri stessi.

Al fine di esemplificare il rendimento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile di seguito si riportano alcune ipotesi:

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore;

Scenario 2: Ipotesi intermedia;

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore.

Le esemplificazioni dei rendimenti di seguito riportate sono effettuate sulla base di un Margine pari al valore più basso riportato nell'intervallo di Margine, ossia pari a 40 punti base (*basis points*).

Scenario 1: Ipotesi meno favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi di variazione in diminuzione del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Ipotizzando che il tasso annuo lordo della prima cedola sia fissato al 5,004% e che il tasso annuo lordo della seconda cedola sia fissato al 5,006% e che successivamente, l'EURIBOR a 6 mesi si riduca progressivamente, come di seguito indicato, il rendimento effettivo annuo lordo ed il rendimento effettivo annuo netto calcolato con il metodo del "tasso interno di rendimento" è:

Scadenze cedolari	EURIBOR	Tasso di interesse annuo lordo (EURIBOR + Spread)	Tasso di interesse annuo netto
14 luglio 2008	4,604%	5,004%	4,379%
14 gennaio 2009	4,606%	5,006%	4,380%
14 luglio 2009	4,556%	4,956%	4,337%
14 gennaio 2010	4,506%	4,906%	4,293%
14 luglio 2010	4,456%	4,856%	4,249%
14 gennaio 2011	4,406%	4,806%	4,205%
14 luglio 2011	4,356%	4,756%	4,162%
16 gennaio 2012	4,306%	4,706%	4,118%
16 luglio 2012	4,256%	4,656%	4,074%
14 gennaio 2013	4,206%	4,606%	4,030%
15 luglio 2013	4,156%	4,556%	3,987%
14 gennaio 2014	4,106%	4,506%	3,943%
14 luglio 2014	4,056%	4,456%	3,899%
14 gennaio 2015	4,006%	4,406%	3,855%
Rendimento effettivo annuo lordo		4,804%	
Rendimento effettivo netto annuo		4,196%	

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in Obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle Obbligazioni.

Con l'espressione "tasso interno di rendimento" si intende: "il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in Obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le Obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati".

Scenario 2: Ipotesi intermedia

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi costanza del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Ipotizzando che il tasso annuo lordo della prima cedola sia fissato al 5,004% e che il tasso annuo lordo della seconda cedola sia fissato al 5,006% e che successivamente, l'EURIBOR a 6 mesi si mantenga costante per tutta la vita del titolo, il rendimento effettivo annuo lordo ed il rendimento effettivo annuo netto calcolato con il metodo del "tasso interno di rendimento" è:

Scadenze cedolari	EURIBOR	Tasso di interesse annuo lordo (EURIBOR + Spread)	Tasso di interesse annuo netto
14 luglio 2008	4,604%	5,004%	4,379%
14 gennaio 2009	4,606%	5,006%	4,380%
14 luglio 2009	4,606%	5,006%	4,380%
14 gennaio 2010	4,606%	5,006%	4,380%
14 luglio 2010	4,606%	5,006%	4,380%
14 gennaio 2011	4,606%	5,006%	4,380%
14 luglio 2011	4,606%	5,006%	4,380%
16 gennaio 2012	4,606%	5,006%	4,380%
16 luglio 2012	4,606%	5,006%	4,380%
14 gennaio 2013	4,606%	5,006%	4,380%
15 luglio 2013	4,606%	5,006%	4,380%
14 gennaio 2014	4,606%	5,006%	4,380%
14 luglio 2014	4,606%	5,006%	4,380%
14 gennaio 2015	4,606%	5,006%	4,380%
Rendimento effettivo annuo lordo	5,067%		
Rendimento effettivo netto annuo	4,427%		

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in Obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle Obbligazioni.

Con l'espressione "tasso interno di rendimento" si intende: "il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in Obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati".

Scenario 3: Ipotesi più favorevole per il sottoscrittore

Esemplificazione del rendimento nell'ipotesi di variazione in aumento del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Ipotizzando che il tasso annuo lordo della prima cedola sia fissato al 5,004% e che il tasso annuo lordo della seconda cedola sia fissato al 5,006% e che successivamente,

l'EURIBOR a 6 mesi aumenti progressivamente, come di seguito indicato, il rendimento effettivo annuo lordo ed il rendimento effettivo annuo netto calcolato con il metodo del "tasso interno di rendimento" è:

Scadenze cedolari	EURIBOR	Tasso di interesse annuo lordo (EURIBOR + Spread)	Tasso di interesse annuo netto
14 luglio 2008	4,604%	5,004%	4,379%
14 gennaio 2009	4,606%	5,006%	4,380%
14 luglio 2009	4,656%	5,056%	4,424%
14 gennaio 2010	4,706%	5,106%	4,468%
14 luglio 2010	4,756%	5,156%	4,512%
14 gennaio 2011	4,806%	5,206%	4,555%
14 luglio 2011	4,856%	5,256%	4,599%
16 gennaio 2012	4,906%	5,306%	4,643%
16 luglio 2012	4,956%	5,356%	4,687%
14 gennaio 2013	5,006%	5,406%	4,730%
15 luglio 2013	5,056%	5,456%	4,774%
14 gennaio 2014	5,106%	5,506%	4,818%
14 luglio 2014	5,156%	5,556%	4,862%
14 gennaio 2015	5,206%	5,606%	4,905%
Rendimento effettivo annuo lordo	5,327%		
Rendimento effettivo netto annuo	4,656%		

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si rappresenta che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano pertanto gli investitori in Obbligazioni a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla vendita delle Obbligazioni.

Con l'espressione "tasso interno di rendimento" si intende: "il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in Obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le Obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati".

Comparazione con titoli non strutturati di simile durata

	CCT (IT0004224041)	Enel TV (IT0003801161)	Obbligazioni del prestito a tasso variabile
Scadenza	01/02/2015	14/03/2012	14/01/2015
SCENARIO 1			
Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo	4,258%	4,760%	4,804%
SCENARIO 2			
Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo	4,258%	4,760%	5,067%
SCENARIO 3			
Tasso di Rendimento annuo lordo effettivo	4,258%	4,760%	5,327%

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stato costituito nel novembre 1962 come ente pubblico economico (Ente Nazionale per l'Energia Elettrica) a seguito della nazionalizzazione di circa 1.250 società elettriche private italiane. Nel 1992 è stata costituita ENEL S.p.A. sotto forma di società per azioni di diritto italiano, il cui capitale sociale era detenuto dal governo italiano attraverso l'allora Ministero del Tesoro.

Ai sensi dello Statuto, la durata di Enel, è prevista fino al 31 dicembre 2100. Enel opera principalmente nel mercato italiano; tuttavia, essa detiene attività in Spagna, Slovacchia, Romania, Bulgaria, America Latina, America del Nord, Russia, Francia, Grecia e Turchia.

5.1.1 La denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è ENEL S.p.A.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione

ENEL S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al numero 00811720580.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 27 novembre 1962 come ente pubblico economico (Ente Nazionale per l'Energia Elettrica). Nel 1992 è stata costituita ENEL S.p.A. sotto forma di società per azioni, con durata stabilita al 31 dicembre 2100, prorogabile, una o più volte, tramite delibera dell'assemblea degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

ENEL S.p.A. è una società per azioni costituita in Roma e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Viale Regina Margherita 137, 00198 Roma; tel. 06 83051.

5.1.5 Eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Per un'informazione completa relativa alle operazioni societarie ed ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio 2006 e agli eventi recenti che coinvolgono la Società ed il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, nella Relazione Semestrale Consolidata del Gruppo al 30 giugno 2007, e nell'*Annual Report on Form 20F* redatto dalla Società per l'anno fiscale chiuso il 31 dicembre 2006 e depositato presso la *Securities and Exchange Commission* il 28 giugno 2007, messi a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.enel.it e presso la sede sociale della Società ed inclusi mediante riferimento nel presente Prospetto, come meglio specificato nei Paragrafi 13.1 e 17, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità suindicate.

Di seguito si riportano alcune sintetiche informazioni relative ad alcuni eventi recenti che hanno coinvolto Enel ed il Gruppo, sebbene – per quanto possa essere al momento previsto – non siano tali da incidere significativamente sulla solvibilità dell'Emittente.

- **Accordi per la realizzazione di impianti eolici in USA e Canada**

Il 5 gennaio 2007, Enel, tramite la controllata Enel North America, ha firmato una serie di accordi per la realizzazione di due campi eolici negli Stati Uniti ed in Canada e per la fornitura dell'energia prodotta dagli impianti, che raggiungeranno una potenza rispettivamente pari a un massimo di 250 MW e 27 MW.

In particolare, il progetto Smoky Hills, in Kansas (USA), sarà costruito in più fasi, la prima delle quali, per 100,8 MW, dovrebbe essere completata entro la fine del 2007. A completamento, le strutture avranno una capacità massima di 250 MW.

Inoltre, NeWind, società operante in Canada e interamente controllata da Enel North America, ha firmato un contratto di fornitura elettrica alla Newfoundland e Labrador Hydro attraverso la costruzione, la gestione e la vendita di elettricità per 27 MW del progetto eolico di St. Lawrence, che produrrà circa 100.000 MWh l'anno e dovrebbe essere operativo entro la fine del 2008.

- **Sottoscrizione di un memorandum con RosAtom**

In data 14 marzo 2007, Enel e l'Agenzia Federale per l'Energia Nucleare della Federazione Russa (**RosAtom**) hanno firmato un *Memorandum of Understanding* per lo sviluppo del sistema elettrico e della produzione di energia nucleare in Russia e nell'Europa centro-orientale.

Con il suddetto accordo RosAtom ed Enel intendono porre le base per una futura collaborazione, da realizzare anche mediante investimenti comuni e partecipazioni nei rispettivi asset ai fini della realizzazione di nuovi impianti nucleari di produzione di energia, della gestione e del rafforzamento delle reti di trasporto dell'energia elettrica e della gestione di centrali nucleari già esistenti.

- **Acquisto di AMP Resources**

In data 19 marzo 2007, Enel, attraverso la controllata Enel North America, ha acquistato AMP Resources LLC (**AMP**) da AMP Capital Partners e da un altro investitore di minoranza. Tale operazione comprende un progetto geotermico già operativo e quattro progetti in stato avanzato di sviluppo per una capacità di circa 150 MW che Enel North America dovrebbe completare nei prossimi quattro anni.

Le strutture, che saranno situate in Nevada, California e Utah, dovrebbero generare, una volta operative, energia rinnovabile sufficiente a soddisfare il fabbisogno annuale di circa 100.000 famiglie statunitensi.

- **Partnership con Duferco**

In data 21 marzo 2007, Enel ha firmato un accordo di *partnership* con Duferco, uno dei maggiori gruppi siderurgici europei e primo produttore e commercializzatore di acciaio e semilavorati in acciaio attivo in Vallonia (Belgio).

La *partnership* partirà con un progetto finalizzato alla costruzione di una centrale a gas con tecnologia a ciclo combinato, della potenza di circa 420 MW netti, e di una centrale che riutilizza i gas siderurgici di circa 65 MW presso il sito industriale di Marcinelle-Marchienne. Le centrali in progetto, oltre a coprire il fabbisogno energetico del gruppo Duferco in Belgio, metteranno nuova capacità produttiva a disposizione del mercato. A tal proposito, i due *partner* prevedono la creazione di apposite strutture per la vendita dell'elettricità, oltre allo sviluppo di ulteriori opportunità relative ad altri progetti nella regione.

- **Progetto Archimede – Convenzione tra Enel ed ENEA**

In data 26 marzo 2007, Enel ha firmato con ENEA (l'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) un protocollo di intesa per rendere operativo il progetto "Archimede". Tale progetto consiste nella costruzione di un impianto presso la centrale Enel di Priolo Gargallo (SR) che rappresenta la prima applicazione a livello mondiale di integrazione tra ciclo combinato a gas e un impianto solare termodinamico e che incrementerà la potenza della centrale di circa 5

MW. L'investimento complessivo per la realizzazione è di oltre 40 milioni di Euro, mentre l'entrata in esercizio dell'impianto è prevista entro il 2009.

- **Accordo con il Gruppo Acciona per la gestione congiunta di Endesa**

In data 26 marzo 2007, Enel ed EEE hanno stipulato con Acciona e Finanzas il Contratto Enel-Acciona, modificato in data 2 aprile 2007, per disciplinare, *inter alia*, le modalità di gestione di Endesa nel caso in cui l'OPA finalizzata all'acquisizione del controllo congiunto di tale società fosse andata a buon fine.

In esecuzione di tale accordo, a seguito dell'acquisizione Acciona ed Enel provvederanno appena possibile a costituire la Newco, con sede a Madrid, alla quale conferiranno in fasi successive rispettivamente il 25,0100% circa ed il 25,0099% circa del capitale di Endesa da esse posseduto direttamente e/o indirettamente, in modo tale che il Gruppo Acciona conferisca alla Newco 7 azioni di Endesa in più rispetto al Gruppo Enel.

Secondo quanto stabilito nel Contratto Enel-Acciona tale conferimento verrà effettuato in due diverse fasi. In particolare, è previsto che al momento della costituzione della Newco Acciona conferisca, direttamente ed indirettamente, un totale di 53.043.481 azioni di Endesa (pari a circa il 5,010% del capitale di Endesa) e che EEE conferisca a sua volta un totale di 53.043.474 azioni di Endesa (pari a circa il 5,009% del capitale di Endesa).

È previsto inoltre che, entro il primo semestre del 2010, sia Acciona sia Enel conferiscano contestualmente, direttamente e/o indirettamente, al capitale della Newco ulteriori 211.750.424 azioni di Endesa (pari a circa il 20% del capitale di Endesa) ciascuna. Al termine di tale processo, Acciona avrà quindi conferito alla Newco, direttamente ed indirettamente, un totale di 264.793.905 azioni di Endesa (rappresentative del 25,0100% circa del capitale sociale di Endesa), mentre Enel avrà conferito a sua volta direttamente e/o indirettamente alla medesima Newco un ammontare complessivo di 264.793.898 azioni di Endesa (rappresentative del 25,0099% circa del capitale sociale di Endesa).

Il capitale della Newco sarà quindi posseduto da Enel ed Acciona in proporzione ai conferimenti sopra indicati. In tal modo la Newco risulterà titolare di una partecipazione in Endesa superiore al 50% ma non superiore al 50,02% circa del capitale sociale, mentre Enel continuerà a possedere, direttamente e/o indirettamente, un quantitativo di azioni di Endesa pari alla differenza tra quelle di cui risulta titolare EEE a conclusione dell'OPA e quelle che saranno conferite dal Gruppo Enel alla Newco. Enel e Acciona hanno inoltre concordato di potere trasferire esclusivamente in favore di società da esse interamente controllate le partecipazioni rispettivamente possedute, direttamente e/o indirettamente, nella Newco e in Endesa.

Si segnala inoltre che, ai sensi del Contratto Enel-Acciona, nel caso in cui i conferimenti sopra indicati al capitale della Newco non vengano effettuati da Enel o da Acciona, ovvero vengano effettuati tardivamente:

- 1) la parte inadempiente sarà tenuta a corrispondere una penale pari a 1 miliardo di Euro all'altra parte, fermo restando il diritto di quest'ultima di agire per il risarcimento dei danni subiti in conseguenza di tale inadempimento; e
- 2) ove la parte inadempiente dovesse essere Enel, Acciona potrà esercitare la *Put Option*, ai sensi della quale Acciona avrà il diritto di vendere, ed Enel l'obbligo di acquistare, tutte (interamente e non parzialmente) le partecipazioni possedute da Acciona, direttamente ed indirettamente, in Endesa e nella Newco. Con riferimento a tale opzione di vendita a favore di Acciona, si veda più estesamente *infra* il presente Paragrafo.

In conformità a quanto previsto dal Contratto Enel-Acciona, il consiglio di amministrazione della Newco, sarà costituito da un numero pari di membri ed Enel ed Acciona avranno il diritto di designare un uguale numero di consiglieri al suo interno. Il presidente non esecutivo del consiglio di amministrazione della Newco, dotato di voto dirimente in caso di parità di voti, sarà designato da Acciona. Il segretario del consiglio di amministrazione sarà invece designato da Enel, con l'approvazione di Acciona. Il consiglio di amministrazione della Newco dovrà riunirsi almeno una volta al mese, nonché quando ne sia fatta richiesta da almeno due amministratori. Enel ed Acciona, per quanto riguarda le azioni di Endesa da esse direttamente o indirettamente possedute al di fuori

della Newco, sono tenute ad esprimere nell'assemblea degli azionisti di Endesa un voto identico a quello espresso dalla Newco; tale ultimo impegno diviene efficace a decorrere dal momento in cui Enel ed Acciona vengano a possedere, direttamente ed indirettamente, più del 50% del capitale di Endesa e nominino la maggioranza dei membri del relativo consiglio di amministrazione.

Il Contratto Enel-Acciona contiene inoltre un elenco di deliberazioni per la cui approvazione è richiesta una maggioranza qualificata, a seconda dei casi, dell'assemblea dei soci ovvero del consiglio di amministrazione della Newco.

In particolare, le deliberazioni di competenza dell'assemblea dei soci della Newco sulle seguenti materie richiedono il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale:

- 1) modificazioni dello statuto sociale della Newco;
- 2) trasformazioni, fusioni, o scissioni di cui la Newco sia parte, nonché lo scioglimento e la liquidazione della Newco;
- 3) operazioni sul capitale sociale, nonché l'esclusione del diritto di opzione in caso di aumento del capitale sociale;
- 4) l'esclusione di un socio;
- 5) la nomina della società di revisione (nel caso in cui la scelta cada al di fuori di uno dei 4 principali *network* internazionali, vale a dire KPMG, Deloitte, Ernst & Young, PWC);
- 6) l'approvazione del bilancio annuale;
- 7) le modificazioni della politica dei dividendi rispetto a quanto indicato nel Contratto Enel-Acciona.

Al di fuori dei casi sopra indicati, l'assemblea dei soci della Newco delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale.

Parimenti, le deliberazioni di competenza del consiglio di amministrazione della Newco sulle seguenti materie richiedono il voto favorevole di almeno i due terzi degli amministratori:

- 1) l'alienazione di azioni di Endesa;
- 2) l'acquisto di azioni di Endesa al di fuori di quanto previsto al riguardo nel Contratto Enel-Acciona;
- 3) l'assunzione di debiti ovvero l'ottenimento di garanzie che, nel complesso, superino 1 milione di Euro;
- 4) la costituzione ovvero l'acquisizione di società controllate e, più in generale, l'acquisizione di partecipazioni societarie;
- 5) la delega di poteri da parte del consiglio di amministrazione in favore di un amministratore delegato e/o di un comitato esecutivo;
- 6) l'individuazione del voto che la Newco esprimerà nell'assemblea degli azionisti di Endesa, ove si tratti delle deliberazioni di quest'ultima che richiedono il voto favorevole tanto di Enel quanto di Acciona;
- 7) il conferimento di poteri di rappresentanza che consentano di compiere atti che presuppongono una deliberazione a maggioranza qualificata dell'assemblea dei soci o del consiglio di amministrazione della Newco;
- 8) le deliberazioni per le quali il consiglio di amministrazione di Endesa deve deliberare a maggioranza qualificata, per le quali è richiesto il parere della Newco.

Al di fuori dei casi sopra indicati, il consiglio di amministrazione della Newco delibera con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, essendo previsto che in caso di parità di voti il presidente abbia voto dirimente.

Sempre in conformità a quanto previsto dal Contratto Enel-Acciona, il consiglio di amministrazione di Endesa sarà composto da un numero pari di membri ed Enel ed Acciona avranno il diritto di designare un uguale numero di consiglieri al suo interno. Il presidente del consiglio di amministrazione, dotato di voto dirimente in caso di parità di voti ed al quale saranno affidati poteri esecutivi da esercitare congiuntamente all'amministratore delegato, sarà designato da Acciona, mentre l'amministratore delegato, parimenti munito di poteri esecutivi da esercitare congiuntamente al presidente, sarà designato da Enel. Il segretario del consiglio di ammini-

strazione sarà invece designato da Enel, con l'approvazione di Acciona. Il segretario generale, che potrà assistere e prendere la parola – ma non votare – alle riunioni del consiglio di amministrazione, sarà nominato su proposta del presidente del consiglio di amministrazione e le relative funzioni saranno individuate dallo stesso presidente e dall'amministratore delegato d'intesa tra loro. È previsto che il consiglio di amministrazione si riunisca almeno una volta al mese, nonché quando ne sia fatta richiesta da almeno due amministratori.

Il Contratto Enel-Acciona contiene inoltre un elenco di deliberazioni dell'assemblea degli azionisti di Endesa per la cui approvazione è richiesto il voto favorevole tanto di Enel quanto di Acciona. Sono comprese in tale elenco le deliberazioni riguardanti:

- (i) le modificazioni statutarie relative al trasferimento della sede legale al di fuori della Spagna, alla modifica della denominazione sociale, alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, alle regole che disciplinano l'approvazione delle deliberazioni da parte degli organi sociali ovvero le modalità di esercizio dei diritti da parte degli azionisti;
- (ii) trasformazioni, fusioni, o scissioni di cui Endesa sia parte, nonché lo scioglimento e la liquidazione di Endesa;
- (iii) l'esclusione del diritto di opzione in caso di aumenti del capitale sociale ovvero di emissione di obbligazioni (ovvero di altri strumenti finanziari) convertibili in azioni;
- (iv) operazioni sul capitale sociale ovvero emissione di obbligazioni;
- (v) le modificazioni della politica dei dividendi rispetto a quanto indicato nel piano industriale (*business plan*) di Endesa;
- (vi) l'ammissione a quotazione ovvero la revoca dalla quotazione su mercati regolamentati delle azioni di Endesa.

Il Contratto Enel-Acciona contiene altresì un elenco di deliberazioni del consiglio di amministrazione di Endesa per la cui approvazione è richiesto il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati tanto da Enel quanto da Acciona, i quali esprimono il proprio voto in linea con le direttive della Newco. Sono comprese in tale elenco le deliberazioni riguardanti:

- (i) l'approvazione del piano industriale (*business plan*) e del piano di spesa (*budget*), nonché delle relative modifiche;
- (ii) l'approvazione di investimenti superiori a 100 milioni di Euro;
- (iii) l'acquisto di beni per un corrispettivo superiore a 100 milioni di Euro;
- (iv) l'assunzione di debiti, le operazioni di *leasing* ed il rilascio o l'assunzione di garanzie per un importo complessivo superiore a 100 milioni di Euro;
- (v) la costituzione, l'acquisizione ovvero la cessione di società controllate e, più in generale, l'acquisizione o la cessione di partecipazioni societarie per un importo superiore a 100 milioni di Euro;
- (vi) le transazioni giudiziali o stragiudiziali per un importo superiore a 25 milioni di Euro;
- (vii) le proposte di modificazione dello statuto relative a materie che richiedano il voto favorevole sia di Enel che di Acciona in sede di assemblea degli azionisti;
- (viii) le politiche di finanziamento;
- (ix) le modificazioni della politica dei dividendi rispetto a quanto indicato nel piano industriale (*business plan*) di Endesa;
- (x) la nomina della società di revisione (nel caso in cui la scelta cada al di fuori di uno dei 4 principali *network* internazionali, vale a dire KPMG, Deloitte, Ernst & Young, PWC);
- (xi) le operazioni con parti correlate il cui controvalore sia superiore a 10 milioni di Euro;
- (xii) l'approvazione del codice di condotta (*codigo de conducta*) e delle relative modifiche;
- (xiii) l'approvazione dei criteri generali concernenti le politiche contabili di Endesa; e
- (xiv) il conferimento di poteri di rappresentanza che consentano di compiere atti che presuppongono una deliberazione assembleare di Endesa adottata con il voto favorevole sia di Enel che di Acciona ovvero una deliberazione consiliare di Endesa adottata con il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati tanto da Enel quanto da Acciona.

Al di fuori dei casi sopra indicati, il consiglio di amministrazione di Endesa delibera con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, essendo previsto che in caso di parità di voti il presidente abbia voto dirimente.

Il Contratto Enel-Acciona prevede la costituzione di tre comitati operativi in seno al consiglio di amministrazione di Endesa: il comitato per gli investimenti, il comitato per l'integrazione e lo sviluppo delle sinergie ed il comitato per la finanza. I membri di tali comitati saranno designati in analogia proporzione da Enel ed Acciona. Il presidente del consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato di Endesa provvederanno ad individuare le funzioni di tali comitati.

Il Contratto Enel-Acciona prevede che entro sei mesi dal momento in cui Enel ed Acciona vengono in possesso, direttamente ed indirettamente, di oltre il 50% del capitale di Endesa e nominino la maggioranza dei membri del relativo consiglio di amministrazione, Enel ed Acciona provvedano altresì all'integrazione di tutte le attività del Gruppo Acciona e del Gruppo Endesa nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, individuate secondo la definizione degli impianti di produzione a regime speciale fornita dalla legislazione spagnola (e comprensive degli impianti operativi, nonché di quelli in fase di costruzione, sviluppo o valutazione a tale data, con la esclusione dei soli impianti di cogenerazione) in una società, denominata convenzionalmente Acciona Energia, il cui capitale sarà posseduto da Acciona per almeno il 51% e da Endesa per non oltre il 49%. In base ad informazioni disponibili al pubblico concernenti il Gruppo Endesa, nel corso del 2006 la capacità installata netta dei relativi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (ivi inclusi quelli di cogenerazione, che non formeranno oggetto di integrazione in Acciona Energia) rappresentava circa il 2,5% della capacità installata netta complessiva del Gruppo stesso. Il conferimento delle attività di Endesa in Acciona Energia avverrà a valore di mercato, individuato in base a valutazioni fornite da primarie banche di investimento. In base al Contratto Enel-Acciona, la gestione di Acciona Energia sarà demandata ad Acciona, che avrà diritto a designare la maggioranza dei componenti il consiglio di amministrazione ed il comitato esecutivo di tale società, nonché il relativo amministratore delegato; Endesa potrà peraltro avvalersi della facoltà di essere a sua volta rappresentata nel consiglio di amministrazione di Acciona Energia proporzionalmente alla partecipazione posseduta in tale società ed a nominare il responsabile del controllo di gestione delle società medesima, mentre Acciona si impegnerà a rispettare i diritti di Endesa quale socio di minoranza di Acciona Energia.

Ai sensi del Contratto Enel-Acciona, Enel ha concesso ad Acciona la *Put Option*, in base alla quale Acciona ha facoltà di vendere alla stessa Enel (ovvero a società indicata da Enel) contestualmente tutte (interamente e non parzialmente) le partecipazioni possedute da Acciona, direttamente ed indirettamente, in Endesa e nella Newco. La *Put Option* è esercitabile in ogni momento compreso tra il terzo ed il decimo anno a partire dalla data di stipula del Contratto Enel-Acciona. Nel caso in cui, al momento in cui la *Put Option* dovesse essere esercitata, Enel ed Acciona possiedono direttamente ed indirettamente, più del 50% del capitale di Endesa e nominino la maggioranza dei membri del relativo consiglio di amministrazione, il prezzo di esercizio della *Put Option* sarà il più alto tra: (a) il prezzo di offerta nell'OPA (pari ad Euro 40,16 per azione, opportunamente ricalcolato per tenere conto dell'applicazione di un tasso di interesse, nonché della distribuzione di dividendi e di eventuali operazioni di frazionamento azionario, secondo le modalità previste dal Contratto Enel-Acciona) e (b) il prezzo di mercato delle partecipazioni da Acciona possedute, direttamente ed indirettamente, in Endesa e nella Newco, determinato secondo le modalità previste dal Contratto Enel-Acciona. Nel caso in cui invece, al momento in cui la *Put Option* dovesse essere esercitata, Enel ed Acciona possiedono, direttamente ed indirettamente, non più del 50% del capitale di Endesa ovvero non nominino la maggioranza dei membri del relativo consiglio di amministrazione, il prezzo di esercizio della *Put Option* sarà pari al prezzo previsto dalla più recente offerta pubblica di acquisto su Endesa lanciata da E.On 12 e, quindi, ad Euro 40 per azione (opportunamente ricalcolato per tenere conto dell'applicazione di un tasso di interesse, nonché della distribuzione di dividendi e di eventuali operazioni di frazionamento azionario, secondo le modalità previste dal Contratto Enel Acciona).

Infine, il Contratto Enel-Acciona contiene una previsione sulla divisione delle attività di Endesa in base alla quale, nel caso in cui si verifichi una situazione di stallo nella gestione di Endesa decorsi tre anni dalla stipula del Contratto Enel-Acciona, ed *ad nutum* nel periodo intercorrente tra il quinto ed il decimo anniversario dalla stipula del Contratto stesso, sia Acciona che Enel potranno richiedere la divisione delle attività di Endesa in conformità ai criteri previsti nel Contratto Enel-Acciona. Inoltre, ai sensi di tale Contratto, in caso di mutamento degli assetti di controllo di Enel o di Acciona rilevante in base ai criteri stabiliti dalla Sezione 4 della legge spagnola in materia di mercato mobiliare (*Ley del Mercado de Valores*), l'altra parte avrà la facoltà

di richiedere la divisione delle attività di Endesa secondo quanto sopra indicato; Enel ed Acciona hanno espressamente convenuto al riguardo che l'eventuale privatizzazione, totale o parziale, di Enel non rappresenti un mutamento dei relativi assetti di controllo idoneo a far sorgere in capo ad Acciona la facoltà di richiedere la divisione delle attività di Endesa.

- **Accordo tra Enel, Acciona ed E.On**

In data 2 aprile 2007, Enel e Acciona hanno stipulato con E.On il Contratto E.On, con il quale le parti hanno inteso dirimere i conflitti tra di esse insorti riguardo all'acquisizione del controllo di Endesa. In base a tale accordo E.On si è impegnata (i) a fare in modo che la propria controllata E.On Zwölfte Verwaltungs GmbH (**E.On 12**) non rinunciasse alla condizione, posta alla offerta pubblica di acquisto da essa promossa su Endesa, concernente l'adesione all'offerta stessa di almeno il 50% del capitale di Endesa più 1 azione e (ii) in caso di insuccesso dell'indicata offerta pubblica di acquisto, a non acquisire azioni di Endesa per i quattro anni successivi all'accordo.

A fronte di tali impegni, Enel ed Acciona si sono a loro volta impegnate a sottoporre ai competenti organi sociali di Endesa – ed a sostenere nell'ambito di questi ultimi – la vendita ad E.On (i) dell'intero capitale di Endesa Europa, previa possibilità di scorporo a favore di Endesa di tutte le attività possedute da Endesa Europa al di fuori di Francia, Italia, Polonia e Turchia, nonché (ii) di ulteriori attività di Endesa localizzate in Spagna e, segnatamente, a) di diritti a prelevare fino a 450 MW di energia elettrica prodotta da fonte nucleare in base ad un contratto di fornitura decennale e b) di tre impianti di produzione di energia elettrica dotati di una capacità installata complessiva di circa 1.475 MW (Los Barrios, Besos 3 e Foix, che include un progetto in fase di sviluppo di un impianto a ciclo combinato). In base al Contratto E.On, Enel si è inoltre impegnata a vendere ad E.On tutte le partecipazioni direttamente ed indirettamente possedute in Enel Viesgo Generacion S.L., Enel Viesgo Servicios S.L. ed Electra de Viesgo Distribucion S.L., nonché nelle società da queste ultime partecipate, ad eccezione della partecipazione del 50% al capitale di EUFER posseduta da Enel Viesgo Generacion S.L.

La vendita ad E.On delle attività di Endesa e di Enel sopra indicate sarà effettuata ad un prezzo di mercato, individuato in base a valutazioni fornite da primarie banche di investimento, e risulta subordinata al soddisfacimento ovvero alla rinuncia delle seguenti condizioni: (i) che Enel ed Acciona possiedano, direttamente ed indirettamente, un numero di Azioni di Endesa equivalenti almeno al 50% + 1 azione del capitale sociale e dei diritti di voto di Endesa esercitabili in sede di assemblea degli azionisti, (ii) che Enel ed Acciona nominino la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione di Endesa; (iii) che le parti coinvolte ottengano le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità; (iv) e che sia stato determinato il valore delle attività oggetto di vendita secondo le procedure ed i termini previsti dal Contratto E.On. In base al Contratto E.On, Enel ed Acciona da un lato e E.On dall'altro hanno inoltre concordato di far cessare il contenzioso nel frattempo tra di esse insorto riguardo ad Endesa, rinunciando reciprocamente ad ogni pretesa al riguardo.

Secondo informazioni disponibili al pubblico, la capacità di produzione installata netta al 31 dicembre 2006 di Endesa Europa in Francia, Italia, Polonia e Turchia rappresentava circa il 20,7% della capacità di produzione installata netta dell'intero Gruppo Endesa, e ha generato sempre nel 2006 circa il 19,1% dell'energia elettrica complessivamente prodotta dal Gruppo Endesa. Sempre secondo informazioni disponibili al pubblico, la capacità di produzione installata netta al 31 dicembre 2006 delle attività di Endesa localizzate in Spagna e oggetto di cessione ad E.On in base al Contratto E.On (ad esclusione dell'energia elettrica prodotta da fonte nucleare) rappresentava circa il 3,1% della capacità di produzione installata netta dell'intero Gruppo Endesa, e ha generato sempre nel 2006 circa il 4,1% della energia elettrica complessivamente prodotta dal Gruppo Endesa.

- **Acquisto, in joint venture con Eni S.p.A., di asset Yukos**

In data 4 aprile 2007 Enel in *partnership* con Eni S.p.A. (**Eni**), attraverso Enineftegaz (oggi Severnaja Energia) (società partecipata al 40% da Enel e al 60% da Eni attraverso la società di diritto olandese ENI Russia, ora Artic Russia B.V.), si è aggiudicata la gara per l'acquisizione da Yukos di un gruppo di asset nel settore del gas, con un'offerta pari a circa 5,83 miliardi di dollari statunitensi.

I principali asset oggetto di acquisizione sono:

- 100% di OAO Arcticgaz;
- 100% di ZAO Urengoil;
- 100% di OAO Neftgaztehnologiya;
- 20% di OAO Gazprom Neft (interamente trasferita a Eni).

Arcticgaz, Urengoil e Neftgaztehnologiya possiedono licenze di esplorazione e produzione di idrocarburi nella regione dello Yamal Nenets, la più grande area di produzione di gas del mondo. Complessivamente, queste società dispongono di riserve di gas e petrolio pari a circa 5 miliardi di barili equivalenti di petrolio.

La partecipazione nel 20% del capitale di OAO Gazprom Neft, come previsto negli accordi che regolano la costituzione della *joint venture*, è stata destinata unicamente ad Eni. Eni ha quindi corrisposto, a conclusione della procedura di gara, l'importo di 852 milioni di dollari statunitensi. I due *partner* hanno attribuito a Gazprom la *call option* sul 51% di Severnaja Energia delle società acquisite esercitabile entro 24 mesi a partire dalla data di aggiudicazione dell'asta.

Con questa operazione, Enel è entrata nell'importante settore dell'*upstream* di gas naturale e ha posto le basi per operare in tale ambito in maniera verticalmente integrata.

- **Accordo per la privatizzazione di Electrica Muntenia Sud**

In data 11 giugno 2007 Enel ed Electrica SA, società statale rumena, hanno firmato un accordo nell'ambito del processo di privatizzazione per l'acquisto di una quota di maggioranza di Electrica Muntenia Sud (**EMS**), la società che possiede e gestisce la rete di distribuzione dell'energia elettrica di Bucarest. Per mezzo di questa operazione, Enel acquisirà direttamente da Electrica SA, per 395 milioni di Euro, il 50% del capitale sociale di EMS. Tale quota salirà al 67,5% sottoscrivendo un contestuale aumento di capitale per 425 milioni di Euro nel caso in cui il *Property Found* statale non eserciti i propri diritti sulle azioni emesse al servizio dell'aumento di capitale (al 63,3% nel caso in cui, invece, decida di esercitare tali diritti). L'aumento di capitale potrà essere destinato a finanziare il piano di investimenti della società.

Fino al trasferimento delle azioni ad Enel, Electrica SA continuerà a controllare e gestire EMS, mentre Enel parteciperà alla gestione della società come osservatore, in linea con le disposizioni dell'accordo di privatizzazione (il cosiddetto periodo di *Interim Management*). Enel ha versato un acconto in deposito per un ammontare pari a 40 milioni di Euro.

- **Acquisto di progetti eolici in Francia**

Enel, attraverso la sua controllata francese Enel Erelis, già operativa con un portafoglio di progetti pari a circa 500 MW, ha perfezionato il 12 giugno 2007 l'acquisizione di 4 progetti per la realizzazione di impianti eolici di potenza complessiva pari a 58 MW. Gli impianti, il cui completamento è previsto entro la fine del 2009, saranno localizzati in Bretagna (14 MW e 12 MW), in Picardie (20 MW) e in Auvergne (12 MW).

- **Piano di Stock Option per il 2007**

In data 26 giugno 2007, il consiglio di amministrazione di Enel ha dato attuazione al piano di *stock option* per l'anno 2007, in precedenza approvato con delibera dell'assemblea ordinaria dei soci svoltasi in data 25 maggio 2007. Il consiglio di amministrazione ha conferito complessivamente 27.920.000 opzioni a 379 dirigenti del Gruppo. L'esercizio delle opzioni è subordinato al conseguimento di due obiettivi di *performance* nel lungo periodo ossia: (i) che gli utili del Gruppo al lordo di interessi, imposte, svalutazione e ammortamento (EBITDA), relativi agli esercizi fiscali specificati nel piano, superino la stima dell'EBITDA prevista dal *budget* approvato dal consiglio di amministrazione per detti anni fiscali, e (ii) che il prezzo delle azioni Enel sul Mercato Telematico Azionario (**MTA**), gestito da Borsa Italiana S.p.A., superi la *performance* dell'indice di riferimento durante lo stesso periodo. Il prezzo di esercizio delle opzioni previste dal piano è stato fissato a 7,859 Euro, che era il prezzo di riferimento delle azioni Enel quotate sul MTA il 2 gennaio 2007, data di inizio del piano.

Il piano non prevede limitazioni temporali al trasferimento delle azioni emesse al momento dell'esercizio delle opzioni.

- **Acquisizione di Nuove Energie S.r.l.**

In data 2 luglio 2007, Enel ha finalizzato l'acquisizione del 90% del capitale sociale di Nuove Energie S.r.l., che ha richiesto le necessarie autorizzazioni per la realizzazione di un terminale di rigassificazione a Porto Empedocle, situato sulla costa del Canale di Sicilia, sulla sponda italiana. La costruzione dell'impianto, una volta autorizzato, comporterà un investimento stimato in oltre 600 milioni di Euro. La struttura dovrebbe entrare in funzione nel 2011.

- **Acquisizione di Endesa**

In linea con l'obiettivo di consolidare e rafforzare la propria posizione nel settore dell'energia elettrica, Enel – per il tramite della controllata EEE – ha acquisito insieme ad Acciona, a seguito dell'esito favorevole dell'OPA, 483.060.017 azioni ordinarie e 4.541.626 ADS di Endesa.

Secondo informazioni disponibili al pubblico, Acciona, *partner* di Enel nell'iniziativa, è una società di diritto spagnolo posta a capo del Gruppo Acciona che opera in prevalenza in Spagna, le cui principali linee di *business* sono lo sviluppo e la gestione di infrastrutture e proprietà immobiliari, i servizi di trasporto, i servizi urbani ed ambientali, lo sviluppo e la gestione di impianti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Al fine di rispettare tutti i requisiti previsti dalla normativa applicabile negli Stati Uniti d'America ed in Spagna, l'OPA è stata suddivisa in (i) un'offerta statunitense, indirizzata a tutti i possessori di azioni ordinarie di Endesa residenti negli Stati Uniti d'America e a tutti i possessori di ADS, indipendentemente dalla loro residenza, e (ii) un'offerta spagnola, indirizzata a tutti i possessori di azioni ordinarie di Endesa, residenti in Spagna o al di fuori della Spagna, a condizione che, in base alle varie legislazioni nazionali ad essi applicabili, gli stessi potessero aderire all'offerta spagnola. L'offerta *sub* (i) negli Stati Uniti d'America è stata effettuata in conformità al *Tender Offer Statement on Schedule TO* contenente i termini e le condizioni dell'*U.S. Offer to Purchase*, depositato in data 30 luglio 2007 presso la SEC, in conformità alle leggi federali statunitensi in materia di valori mobiliari. L'offerta *sub* (ii) in Spagna è stata effettuata in conformità ad un prospetto (il *Folleto*), con relativa documentazione allegata, depositato in data 17 luglio 2007 presso la CNMV ed approvato in data 25 luglio 2007 dalla stessa CNMV, conformemente alla normativa spagnola applicabile in materia di valori mobiliari.

Parallelamente negli Stati Uniti d'America ed in Spagna il periodo di offerta si è aperto in data 30 luglio 2007 e si è concluso il 1° ottobre 2007, in linea con i termini previsti nei rispettivi prospetti di offerta. Il prezzo d'offerta è stato fissato in 40,16 Euro per ciascuna azione ordinaria ed ADS di Endesa in contanti.

L'OPA era soggetta ad alcune condizioni, che potevano formare oggetto di rinuncia da parte degli offerenti. In particolare, sia l'offerta statunitense che quella spagnola erano subordinate (a) al fatto che l'adesione raggiungesse (conteggiando anche le 487.116.120 azioni ordinarie, pari a circa il 46,01% del capitale sociale di Endesa, già in possesso degli offerenti) oltre il 50% del capitale sociale di Endesa (pari a 529.376.059 azioni ordinarie), e (b) all'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti di Endesa, ed alla successiva iscrizione nel registro delle imprese (*Registro Mercantil*) di Madrid di alcune modifiche allo statuto di Endesa, tra le quali l'abolizione del limite al diritto di voto dei soci e la modifica di alcuni requisiti e qualifiche concernenti la composizione del consiglio di amministrazione. L'offerta negli Stati Uniti d'America era altresì subordinata al perfezionamento dell'offerta in Spagna.

L'autorizzazione rilasciata in data 4 luglio 2007 dalla CNE, permettendo ad Enel ed Acciona di acquisire, nel contesto dell'OPA, una quota del capitale di Endesa ulteriore rispetto a quella da esse già direttamente ed indirettamente posseduta a tale data, prevede particolari condizioni, inclusi, *inter alia*, l'obbligo di fare in modo che Endesa risulti debitamente capitalizzata e che rimanga una società autonoma, nonché l'obbligo di rispettare l'attuale piano di investimenti di Endesa. Con tale autorizzazione condizionata, inoltre, (i) la CNE aveva previsto di poter moti-

vatamente revocare le deliberazioni dell'assemblea degli azionisti nonché del consiglio di amministrazione di Endesa che risultino adottate con il voto determinante dei rappresentanti di Enel, laddove ritenga che tali deliberazioni possano avere un impatto negativo sull'interesse generale o sulla sicurezza pubblica della Spagna. Inoltre (ii) la CNE si era riservata il diritto di revocare l'autorizzazione e di obbligare Enel a cedere entro sei mesi le azioni di Endesa acquistate tramite la controllata EEE nel contesto dell'OPA al verificarsi di alcuni eventi, tra cui alcune situazioni suscettibili di pregiudicare l'interesse generale o la sicurezza pubblica della Spagna, la violazione reiterata di alcune condizioni poste dalla CNE e l'alterazione della struttura societaria di Endesa.

In data 3 agosto 2007, Enel ed Acciona hanno presentato ricorso dinanzi al Ministero dell'Industria spagnolo affinché alcune delle condizioni loro imposte dalla CNE per l'ottenimento dell'autorizzazione sopra indicata fossero rimosse. Il Ministero dell'Industria spagnolo ha notificato ad Enel in data 22 ottobre 2007 il provvedimento con cui accoglie parzialmente il ricorso in questione, disponendo in particolare la soppressione delle condizioni che attribuivano alla CNE i poteri di revoca individuati ai punti (i) e (ii) di cui sopra. Vengono invece confermati da tale provvedimento del Ministero dell'Industria spagnolo, *inter alia*, gli obblighi a carico di Enel e di Acciona di fare in modo che Endesa risulti debitamente capitalizzata e che rimanga una società autonoma, nonché l'obbligo di rispettare l'attuale piano di investimenti di Endesa.

In data 25 settembre 2007 si è tenuta l'assemblea degli azionisti di Endesa che ha adottato le modifiche statutarie inerenti alla rimozione del limite al diritto di voto degli azionisti (art. 32), all'eliminazione dei requisiti concernenti la composizione del consiglio di amministrazione e le categorie di amministratori (artt. 37 e 38) nonché alla soppressione delle condizioni poste per la nomina a membro del consiglio di amministrazione o ad amministratore delegato (art. 42).

In data 26 settembre 2007, tali modifiche allo statuto di Endesa sono state iscritte presso il *Registro Mercantil* di Madrid, venendo in tal modo ad essere soddisfatta una delle due condizioni sopra indicate cui era subordinata l'efficacia dell'OPA.

In data 5 ottobre 2007, a seguito della chiusura del periodo di offerta, la CNMV ha comunicato che l'ammontare delle adesioni pervenute con riferimento all'OPA è risultato pari al 46,05% del capitale sociale di Endesa, di cui il 45,62% (per un totale di 483.060.017 azioni ordinarie) riferibile all'offerta spagnola e lo 0,43% (per un totale di 4.541.626 ADS) riferibile all'offerta statunitense. In pari data, si è pertanto verificata anche l'ulteriore condizione sopra indicata cui era subordinata l'efficacia dell'OPA, che si è quindi perfezionata in Spagna. Con il perfezionamento dell'offerta spagnola si sono contestualmente verificate anche tutte le condizioni dell'offerta statunitense, che si è parimenti perfezionata.

In base al Contratto Enel-Acciona, a seguito della chiusura dell'OPA, Acciona ha acquistato il 3,97% circa del capitale sociale di Endesa (pari a 42.079.382 Azioni) mentre EEE ha acquistato il 42,08% circa del capitale sociale di Endesa (pari a 445.522.261 Azioni).

Pertanto, a conclusione dell'OPA, Acciona risulta possedere, direttamente e indirettamente, il 25,01% circa del capitale sociale di Endesa (per un totale di 264.793.905 Azioni), mentre Enel risulta a sua volta possedere, indirettamente per il tramite della controllata EEE, il 67,05% circa del capitale sociale di Endesa (per un totale di 709.923.858 Azioni).

Per finanziare l'OPA congiunta di Enel ed Acciona sul 100% delle azioni di Endesa, il consiglio di amministrazione di Enel ha approvato la realizzazione di operazioni finalizzate ad ottenere finanziamenti bancari e linee di liquidità. Per ulteriori dettagli, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3.

Per ulteriori informazioni sull'operazione di acquisizione di Endesa, si prega di consultare il relativo Documento Informativo, redatto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Emittenti ed in conformità all'Allegato 3B del medesimo Regolamento, a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente www.enel.it ed incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto, come meglio specificato nel Capitolo 17. Si vedano altresì i comunicati stampa relativa all'operazione di acquisizione di Endesa, di volta in volta pubblicati dall'Emittente e a disposizione del pubblico secondo le modalità indicate nel medesimo Capitolo 17.

- **Acquisizione di OGK-5**

In data 24 ottobre 2007, EIH, società di diritto olandese interamente posseduta da Enel, ha sottoscritto un contratto per l'acquisto da Credit Suisse di circa 2.529,4 milioni di azioni della società elettrica russa OGK-5, pari a circa il 7,15% del relativo capitale sociale, per un corrispettivo di 4,2574 rubli per azione ed un prezzo complessivo pari a circa 10.769 milioni di rubli (equivalenti a circa 304 milioni di Euro al cambio attuale di 35,4 rubli per 1 Euro). Il perfezionamento dell'operazione di acquisto è avvenuto, in conformità al diritto russo, con la registrazione del trasferimento delle azioni, effettuata il 26 ottobre 2007.

EIH possedeva già una partecipazione pari al 29,99% del capitale di OGK-5. A seguito del completamento dell'operazione sopra descritta, EIH risulta quindi titolare del 37,15% circa del capitale di OGK-5 ed, avendo superato la soglia del possesso azionario del 30% del capitale stesso, è tenuta, in base al diritto russo, a promuovere l'OPA OGK-5 sull'intero capitale della società russa.

In data 29 ottobre 2007, EIH ha depositato presso la competente autorità regolamentare russa (*Financial Service for Financial Markets* – FSFR) il prospetto relativo all'OPA OGK-5 e la relativa documentazione. L'autorizzazione dell'OPA OGK-5 da parte della FSFR è attesa entro quindici giorni dalla data di deposito del suddetto prospetto, vale a dire entro il 13 novembre 2007, ed è previsto, in conformità alla normativa russa, che il periodo di offerta – della durata di ottanta giorni – decorra dal giorno successivo a quello in cui la FSFR avrà concesso la propria autorizzazione.

Il mercato sarà tempestivamente informato, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa applicabile, in merito al prezzo d'OPA OGK-5, alla tempistica prevista per lo svolgimento dell'offerta e alle ulteriori caratteristiche dell'offerta stessa non appena il prospetto relativo all'OPA OGK-5 e la relativa documentazione saranno stati approvati dalla FSFR. In particolare, si segnala che, allo stato attuale, il prezzo dell'OPA OGK-5, in base alle disposizioni regolamentari vigenti in Russia, non potrà essere inferiore a 4,4275 rubli per azione, quale prezzo più alto corrisposto per il titolo dall'offerente negli ultimi 6 mesi.

Costituita nel 2004 nel contesto della riforma del settore elettrico, OGK-5 è una delle sei società russe di generazione destinate alla privatizzazione, con impianti in diverse parti del paese. OGK-5, in particolare, comprende quattro centrali termoelettriche situate nelle regioni più sviluppate e in rapida crescita:

- una centrale alimentata a gas da 2.400 MW a Konakovskaya nella regione di Tver (Russia Centrale);
- una centrale alimentata a gas da 1.290 MW a Nevinnomysskaya nella regione di Stavropol (Russia Meridionale);
- una centrale alimentata a carbone da 3.800 MW a Reftinskaya nella regione di Sverdlovsk (Urali);
- una centrale alimentata a gas da 1.182 MW a Sredneuralskaya nella regione di Sverdlovsk (Urali).

Nel primo semestre del 2007, OGK-5 ha registrato ricavi per 13.748 milioni di rubli, un risultato operativo di 1.370 milioni di rubli e un risultato netto di 1.200 milioni di rubli.

L'acquisto di una ulteriore partecipazione in OGK-5 si inquadra nella strategia del Gruppo Enel tesa a rafforzare la propria posizione sul mercato russo, dove Enel è stato il primo operatore straniero ad acquistare attività nel settore della generazione, nell'ambito del processo di liberalizzazione e privatizzazione del settore elettrico.

La presenza di Enel in Russia è ben integrata verticalmente. Oltre alla partecipazione posseduta in OGK-5, attualmente il Gruppo Enel detiene una quota del 40% nel consorzio Severnaya Energia (partecipato per il restante 60% dall'Eni e denominato precedentemente Enineftegaz) che ha acquisito alcune promettenti attività nel settore del gas naturale (OAO Arcticgaz, Urengoil e OAO Neftegaztechnologia). Inoltre, il Gruppo Enel detiene anche una quota del 49,5% di RusEnergosbyt, fornitore indipendente di energia elettrica del paese.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 Investimenti effettuati dal Gruppo dall'ultimo bilancio chiuso al 31 dicembre 2006

- **Investimenti finanziari**

Aumento nella partecipazione in Fortuna

In data 2 febbraio 2007 Enel, attraverso la controllata olandese EIH, ha acquisito l'intero capitale della società panamense Globeleq Holdings Fortuna (ora Enel Fortuna, una società registrata a Panama) da Globeleq, società attiva nel settore elettrico dei mercati emergenti. Grazie a tale operazione, Enel, a cui è affidata la gestione operativa dell'impianto idroelettrico denominato "Fortuna", aumenta dal 24,5% al 49% la sua partecipazione indiretta nella società di generazione idroelettrica panamense, e dispone del pieno controllo operativo di Fortuna. Il corrispettivo versato da Enel Investment Holding per l'acquisto è di 161,3 milioni di dollari statunitensi, pari a circa 124,5 milioni di Euro al cambio corrente.

Acquisizione di azioni Endesa

In data 27 febbraio 2007 Enel, attraverso la controllata EEE, ha acquistato 105.800.000 azioni ordinarie di Endesa, pari al 9,99% circa del relativo capitale sociale, al prezzo di 39 Euro ad azione e per un corrispettivo complessivo di 4.126,2 milioni di Euro. Tale acquisto è stato realizzato attraverso un'operazione fuori mercato con investitori istituzionali, non agendo di concerto con altri azionisti di Endesa.

In data 1° marzo 2007, EEE ha concluso con UBS Limited un contratto di *share swap*, il cui sottostante era rappresentato da un massimo di 74.112.648 Azioni di Endesa (pari al 7% circa del relativo capitale sociale), che prevedeva una modalità di liquidazione per differenza (*cash settlement*) ed un'opzione a favore di EEE ai fini della richiesta della liquidazione per consegna (*physical settlement*) di azioni di Endesa, condizionata, tra gli altri requisiti, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative per effettuare il relativo acquisto. In esecuzione di tale contratto di *share swap*, EEE ha sottoscritto un contratto di copertura per lo stesso totale di 74.112.648 azioni di Endesa, ad un prezzo medio di 39 Euro per azione.

Mediante tre operazioni effettuate in data 1°, 2 e 12 marzo 2007, EEE ha concluso ulteriori contratti di *share swap* con Mediobanca-Banca di Credito Finanziario S.p.A., il cui sottostante era rappresentato da un massimo di 84.488.949 Azioni di Endesa (pari al 7,98% circa del relativo capitale sociale). Le modalità di liquidazione erano le medesime del contratto stipulato con UBS Limited in data 1° marzo 2007.

Il 1° marzo 2007 Enel – per conto della controllata EEE – oltre ad aver richiesto alla Segreteria Generale dell'Energia del Ministero dell'Industria, Turismo e Commercio spagnolo ed al consiglio dei ministri spagnolo l'autorizzazione (ricevuta poi in data 27 aprile 2007) all'esercizio dei diritti di voto sull'intera partecipazione posseduta indirettamente in Endesa, ha contestualmente avviato la procedura di richiesta alla Commissione Nazionale per l'Energia spagnola (CNE) (i) per ricevere l'autorizzazione (ottenuta poi in data 26 aprile 2007) ad acquisire una partecipazione in Endesa per una quota superiore al 10% del relativo capitale sociale e fino al limite legale (all'epoca fissato al 24,99% del capitale stesso) oltre il quale diventa obbligatorio effettuare una offerta pubblica di acquisto in base alla normativa vigente, nonché (ii) per fare rimuovere il limite all'esercizio dei diritti di voto in Endesa, limite pari al 3% del capitale di tale società. Tale ultimo vincolo, che si applica a coloro che possiedono partecipazioni in più di una delle imprese riconosciute dalla CNE come operatori principali (*Operadores Principales*) nel settore elettrico o nel settore del gas, non è risultato più applicabile ad Enel a decorrere dal 25 aprile 2007, non comparando più la controllata Enel Viesgo Generacion S.L. nella lista di tali operatori pubblicata dalla CNE in pari data.

In data 1° giugno 2007, a seguito dell'ottenimento da parte di Enel delle necessarie autorizzazioni regolatorie ed amministrative sopra indicate, EEE ha richiesto la liquidazione dei contratti di *share swap* in precedenza indicati mediante la consegna fisica delle azioni ordinarie di Endesa, avvenuta in data 6 giugno 2007. Per effetto di tale operazione, EEE ha acquisito 158.601.597 azioni ordinarie di Endesa al prezzo di 39 Euro per ciascuna azione, incrementando la propria partecipazione al capitale di Endesa a un totale di 264.401.597 azioni ordinarie (pari al 24,97% circa del capitale stesso).

In data 26 marzo 2007, Enel, EEE, Acciona e Finanzas hanno stipulato il Contratto Enel-Acciona, modificato in data 2 aprile 2007, al fine di sviluppare un progetto di gestione congiunta di Endesa attraverso il lancio di un'offerta pubblica di acquisto congiunta sull'intero capitale di Endesa. Si rimanda al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 per una più approfondita descrizione dei termini del contratto stesso.

In data 2 aprile 2007, Enel ed Acciona da una parte ed E.On dall'altra hanno stipulato il Contratto E.On per dirimere i conflitti tra di esse insorti riguardo all'acquisizione del controllo di Endesa e la situazione di contenzioso determinatasi conseguentemente tra le parti, impegnandosi, *inter alia*, a ritirare le azioni legali reciprocamente intraprese. Si rimanda al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 per una più approfondita descrizione del contratto stesso.

In data 11 aprile 2007, a seguito della pubblicazione del risultato negativo dell'offerta pubblica d'acquisto lanciata su Endesa da E.On 12, Enel, attraverso la controllata EEE, ed Acciona hanno lanciato l'OPA sul mercato spagnolo attraverso la presentazione dinanzi alla CNMV della documentazione relativa all'OPA, nei termini e secondo le condizioni descritti nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Acquisizione di una partecipazione in OGK-5

In data 6 giugno 2007, Enel ha acquisito per circa 1,5 miliardi di dollari statunitensi (equivalenti a circa 1,1 miliardi di Euro) una partecipazione pari al 25,03% in JCS Fifth Generation Company della Wholesale Electricity Market o OGK-5, una delle sei società di generazione di elettricità termica all'ingrosso in Russia, la quale possiede quattro impianti di produzione situati in varie regioni del paese con una capacità installata complessiva di circa 8.700 MW. In data 22 giugno 2007 Enel ha incrementato la propria quota in OGK-5 di un ulteriore 4,96% a fronte di un ulteriore corrispettivo pari a circa 281 milioni di dollari statunitensi, portando la sua partecipazione al 29,99% del capitale sociale.

In data 7 agosto 2007, Enel ha sottoscritto un Accordo di Cooperazione e di Scambio Reciproco con OGK-5, il quale prevede lo scambio di esperienza e *best practice* in varie aree di cooperazione, tramite consultazioni reciproche, riunioni, organizzazione di *training* e seminari.

In data 16 agosto 2007, Enel ha ricevuto l'approvazione (valida per un anno) da parte del Federal Antimonopoly Service (**FAS**) relativamente all'acquisizione del 70,00028% delle azioni con diritto di voto di OGK-5 le quali, unitamente alle azioni precedentemente acquisite, permetteranno ad Enel di detenere il 100% del capitale sociale.

Acquisto di impianti eolici in Grecia

In data 15 maggio 2007, Enel ha firmato un accordo per l'acquisto in Grecia di impianti eolici per una potenza complessiva pari a 127 MW, di cui 84 MW già in funzione e 43 MW in costruzione. Trattasi di impianti posseduti per il 50% dal gruppo greco Copelouzos, già partner di Enel nella società Enelco. Il prezzo complessivo di tale acquisto è pari a 210 milioni di Euro ed Enel ha versato un acconto pari a 172 milioni di Euro.

Investimenti operativi

Gli investimenti operativi del primo semestre 2007 ammontano a 1.520 milioni di Euro e comprendono investimenti in immobili, impianti e macchinari per 1.422 milioni di Euro ed investimenti in attività immateriali per 98 milioni di Euro. Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari includono sostanzialmente:

- i. investimenti su impianti di generazione per 715 milioni di Euro (di cui 498 milioni di Euro relativi a impianti termoelettrici), prevalentemente relativi a interventi di trasformazione su impianti termici e a lavori di rifacimento e ripotenziamento effettuati anche ai fini della sicurezza e dell'ambiente;
- ii. investimenti sulla rete di energia elettrica per 600 milioni di Euro, di cui 539 milioni di Euro sulla rete elettrica italiana;
- iii. investimenti sulla rete di distribuzione del gas per 36 milioni di Euro.

5.2.2 Investimenti futuri già deliberati dal Gruppo

Per quanto riguarda gli investimenti previsti dal Piano Strategico 2007-2011, approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 18 gennaio 2007, Enel prevede di sostenere spese per attività materiali e attività immateriali per circa 20,3 miliardi di Euro. Di questa somma, Enel prevede di spendere quasi 4.535 milioni di Euro nel 2007 e circa 4.811 milioni di Euro nel 2008.

Nella seguente tabella sono riassunte le spese complessive in conto capitale previste per gli anni 2007-2011 suddivise a seconda della regione geografica.

Regione geografica (milioni di Euro)	2007-2011
Italia	14.523
Spagna	1.913
Slovacchia	1.724
Romania	766
America del Nord	619
Francia	381
Bulgaria	247
America del Sud	128
Russia	2
Totale	20.303

In particolare, nel periodo 2007-2011 Enel ha pianificato di impiegare circa 5.781 milioni di Euro in investimenti a livello internazionale, di cui 4.651 milioni di Euro è previsto che siano utilizzati per incentivare lo sviluppo delle attività di generazione all'estero e 1.124 milioni di Euro nel potenziamento delle attività di distribuzione e di vendita internazionali.

Le spese in conto capitale che sono state programmate per le attività di generazione sul piano internazionale comprendono i seguenti investimenti:

- circa 1.724 milioni di Euro a SE, di cui 1.110 milioni di Euro destinati alla costruzione di due nuovi gruppi negli impianti elettrici nucleari a Mochovce;
- circa 1.088 milioni di Euro a Enel Viesgo Generación, essenzialmente per l'implementazione del programma di conversione di alcuni impianti a carbone in impianti con tecnologia CCGT;
- complessivi 748 milioni di Euro circa nell'America del Nord e nell'America del Sud, di cui 128 milioni di Euro da destinare allo sviluppo di un nuovo impianto idroelettrico nel Guatemala (la cui entrata in esercizio è prevista 2011) e alle attività di esplorazione geotermica in Cile e 620 milioni di Euro per lo sviluppo di nuovi campi eolici nell'America del Nord;

- circa 421 milioni di Euro per l'ulteriore sviluppo della capacità di generazione di energia da fonti rinnovabili da parte di Enel Unión Fenosa Renovables;
- circa 381 milioni di Euro che Enel Erelis intende investire in vari progetti per campi eolici in Francia; e
- circa 233 milioni di Euro a Maritza East III in Bulgaria, principalmente per completare il programma, già in essere, di ammodernamento dell'impianto.

Le spese in conto capitale previste dalle attività di vendita e distribuzione a livello internazionale includono le seguenti:

- a giugno 2006, Enel si è aggiudicata la gara per l'acquisizione della quota del 67,5% nella società rumena EMS che distribuisce energia elettrica nell'area di Bucarest. Enel conta di completare l'acquisizione nella seconda metà del 2007 e successivamente di effettuare in EMS investimenti per immobilizzi pari a circa 800 milioni di Euro nei prossimi 10 anni.
- Electra de Viesgo Distribución SL ha in programma investimenti per 354 milioni di Euro per il miglioramento delle prestazioni nei servizi e della sicurezza della rete, oltre all'implementazione del progetto di contatori digitali.
- Enel conta di investire circa 332 milioni di Euro in Electrica Banat e in Electrica Dobrogea al fine di accrescere qualità ed efficienza della propria rete di distribuzione in Romania, in conformità al piano autorizzato dalla autorità rumena (ANRE) per gli anni 2005-2007.

Si segnala che, nel mese di marzo 2008, verrà approvato il nuovo piano di investimenti che terrà conto dell'acquisizione di Endesa e di OGK-5 e delle necessarie operazioni di integrazione.

5.2.3 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui al precedente Paragrafo 5.2.2

Per quanto riguarda il programma di investimenti pianificato per il periodo 2007-2011, Enel ritiene di finanziare le proprie spese in conto capitale con i flussi finanziari della gestione.

Al fine di finanziare l'acquisto di azioni di Endesa nell'ambito dell'OPA, in data 10 aprile 2007 Enel ed EFI hanno stipulato il *Credit Agreement* per un importo complessivo di 35 miliardi di Euro, con Mediobanca-Banca di Credito Finanziario S.p.A., UBS Limited, Banco Santander Central Hispano S.A., Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Succursale di Milano, e Intesa Sanpaolo S.p.A. (i quali, congiuntamente a Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A., Crédit Mutuel - CIC, Credit Suisse - Succursale di Londra, Dresdner Kleinwort – la divisione *investment banking* di Dresdner Bank AG –, Goldman Sachs International, Morgan Stanley Bank International Limited e Royal Bank of Scotland plc, sono collettivamente indicati di seguito quali **Mandated Lead Arrangers**).

Enel ed EFI si sono impegnate a garantire che EEE sia adeguatamente finanziata e capitalizzata e disponga quindi dei fondi necessari ai fini dell'acquisizione di Endesa, mediante l'utilizzo delle somme rivenienti dal *Credit Agreement* ovvero mediante finanziamenti infra-gruppo o conferimenti di capitale da parte di Enel ed EFI.

L'importo originario del finanziamento concesso dai *Mandated Lead Arrangers* ai sensi del *Credit Agreement* – pari a 35 miliardi di Euro, secondo quanto sopra indicato – è stato successivamente ridotto in data 20 giugno 2007 a 30 miliardi di Euro, in data 24 settembre 2007 a 28 miliardi di Euro e, quindi, in data 10 ottobre 2007 a 23 miliardi di Euro.

In base al *Credit Agreement* il finanziamento risulta suddiviso in tre *tranche*:

- *tranche A*, originariamente pari ad 10 miliardi di Euro e ridotta a 5 miliardi di Euro in data 20 giugno 2007, a 3 miliardi di Euro in data 24 settembre 2007 e quindi a 2,5 miliardi di Euro circa in data 10 ottobre 2007, con scadenza in data 9 aprile 2008 (i.e. 364 giorni successivi alla data di stipula del *Credit Agreement*). La *tranche A* è stata parzialmente

- erogata il 9 ottobre 2007 per un importo di 2.278.606.463,40 Euro con modalità di utilizzo per cassa;
- *tranche B*, pari a 15 miliardi di Euro, ridotta a 12,3 miliardi di Euro circa in data 10 ottobre 2007, con scadenza in data 10 aprile 2010 (i.e. il terzo anniversario dalla data di stipula del *Credit Agreement*). La *tranche B* è stata parzialmente erogata il 9 ottobre 2007 per un importo di 11.393.032.317,00 Euro con modalità di utilizzo per cassa; e
 - *tranche C*, pari a 10 miliardi di Euro, ridotta a 8,2 miliardi di Euro circa in data 10 ottobre 2007, con scadenza in data 10 aprile 2012 (i.e. il quinto anniversario dalla data di stipula del *Credit Agreement*). La *tranche C* è stata parzialmente erogata il 9 ottobre 2007 per un importo di 7.595.354.878,00 Euro con modalità di utilizzo per cassa.

Le *tranche* di finanziamento erogate ai sensi del *Credit Agreement* possono essere esclusivamente utilizzate per le seguenti finalità:

- finanziamento del prezzo dell'acquisizione di Endesa, nonché dei costi e delle spese ad essa connessi;
- rifinanziamento dell'acquisizione del 9,99% circa del capitale di Endesa effettuata da parte di EEE in data 27 febbraio 2007;
- finanziamento e/o rifinanziamento dei pagamenti effettuati e dei costi sostenuti da EEE in relazione ai contratti di *share swap* stipulati da tale società con UBS Limited e Mediobanca-Banca di Credito Finanziario S.p.A. il 1° marzo, il 2 marzo ed il 12 marzo 2007, il cui sottostante era rappresentato complessivamente dal 14,98% del capitale di Endesa;
- finanziamento di qualsiasi ulteriore offerta avente ad oggetto azioni ordinarie e ADS di Endesa che possa risultare obbligatoria per EEE a seguito dell'esito positivo dell'OPA, per un importo complessivo non superiore ad 1 miliardo di Euro;
- finanziamento dell'eventuale acquisizione delle azioni ordinarie e ADS possedute da Acciona in Endesa in conseguenza dell'esercizio della *Put Option* concessa da Enel ad Acciona ai sensi del Contratto Enel-Acciona;
- soddisfacimento delle obbligazioni di pagamento derivanti dall'escussione delle garanzie bancarie depositate presso la CNMV a garanzia del pagamento del prezzo dell'acquisizione da parte di EEE ed Acciona, ai sensi dell'articolo 11.2 del Decreto Reale spagnolo (*Real Decreto*) n. 1197/1991.

Il *Credit Agreement* prevede, *inter alia*, (i) che l'erogazione di qualsiasi *tranche* di finanziamento fosse subordinata all'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti di Endesa, intervenuta nella seduta del 25 settembre 2007, delle modifiche statutarie cui era subordinata l'efficacia dell'OPA, nonché (ii) che il mutamento degli assetti di controllo di Enel può determinare l'obbligo di rimborsare gli importi erogati in base al contratto stesso. Il *Credit Agreement* contempla inoltre alcuni impegni finanziari di Enel, tra i quali, in particolare, l'obbligo di assicurare per tutta la durata del prestito che l'indebitamento finanziario del Gruppo Enel (al netto delle risorse di cassa) al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, non ecceda sei volte il margine operativo lordo (EBITDA) realizzato dal Gruppo Enel, nel periodo di 12 mesi antecedente tali date.

Inoltre, Enel dovrà assicurare che l'indebitamento delle società da essa controllate - diverso da quello consentito dal *Credit Agreement* (dovendosi ritenere permessi dal *Credit Agreement*, a titolo di esempio, l'indebitamento intragrupo, i prestiti effettuati da società controllate che esercitino esclusivamente attività finanziaria, l'indebitamento riconducibile allo stesso *Credit Agreement*, l'indebitamento del Gruppo Endesa esistente alla data del 10 ottobre 2007 o riconducibile all'utilizzo di linee di credito esistenti a tale data, l'indebitamento connesso ad operazioni di *project financing*, l'indebitamento di Endesa derivante dall'assunzione dell'impegno di effettuare gli investimenti già descritti nei documenti d'offerta) non ecceda il 20% dell'attivo totale del Gruppo Enel.

Il soddisfacimento del debito contratto con il *Credit Agreement* sarà assicurato da Enel, principalmente, mediante i flussi di cassa generati dalle attività del Gruppo Enel, l'emissione di prestiti obbligazionari e la dismissione di cespiti del Gruppo stesso (oltre alla vendita delle par-

tecipazioni direttamente ed indirettamente possedute da Enel in Enel Viesgo Generacion S.L., Enel Viesgo Servicios S.L. ed Electra De Viesgo Distribucion S.L. ai sensi del Contratto E.On, i cui proventi si prevede che siano ugualmente destinati al rimborso del finanziamento in questione).

Con riferimento all'intenzione di Enel di ricorrere al mercato dei capitali al fine di rimborsare il finanziamento connesso al *Credit Agreement*, si segnala che il consiglio di amministrazione di Enel ha deliberato in data 9 aprile 2007 (i) il rinnovo del programma di emissione "*Global Medium Term Notes*" (il **Programma GMTN**) di Enel ed EFI, elevandone l'importo da 10 miliardi di Euro a 25 miliardi di Euro, nonché (ii) l'emissione da parte di Enel, nell'ambito del Programma GMTN, di uno o più prestiti obbligazionari, in Euro od in altra valuta, da collocare entro il 31 dicembre 2007 presso investitori istituzionali con eventuale quotazione in mercati regolamentati italiani ed esteri, per un importo complessivo pari al controvalore di 5 miliardi di Euro. In attuazione della deliberazione consiliare indicata al punto (ii), in data 13 giugno 2007 Enel ha comunicato di avere collocato sul mercato un'emissione obbligazionaria *multitranches* per totali 3.350 milioni di Euro e 1.100 milioni di Sterline e, quindi, per un controvalore complessivo in Euro di 5 miliardi circa, nell'ambito del Programma GMTN. Tale emissione risulta suddivisa nelle seguenti tranches: (a) 1.000 milioni di Euro a tasso variabile con durata settennale, prezzo di emissione pari a 99,757 con cedola pari ad EURIBOR a 3 mesi +0,20% ed un rendimento complessivo dello 0,24% sull'EURIBOR a 3 mesi; (b) 1.500 milioni di Euro a tasso fisso 5,25% con durata decennale, prezzo di emissione 99,582, pari ad uno *spread* dello 0,34% sul tasso *swap* di durata equivalente, per un rendimento effettivo del 5,305%; (c) 850 milioni di Euro a tasso fisso 5,625% con durata ventennale, prezzo di emissione 99,834, pari ad uno *spread* dello 0,55% sul tasso *swap* di durata equivalente, per un rendimento effettivo del 5,639%; (d) 550 milioni di Sterline (GBP) a tasso fisso 6,25% con durata dodicennale, prezzo di emissione 99,671, pari ad uno *spread* dello 0,83% sul Gilt di durata equivalente, per un rendimento effettivo del 6,194%; (e) 550 milioni di Sterline a tasso fisso 5,75% con durata trentennale, prezzo di emissione 98,286, pari ad uno *spread* dello 0,94% sul Gilt di durata equivalente, per un rendimento effettivo del 5,789%.

Sempre al fine di rimborsare il finanziamento connesso al *Credit Agreement*, si segnala che il consiglio di amministrazione di Enel ha successivamente deliberato in data 26 luglio 2007 l'emissione da parte di Enel o di EFI (quest'ultima nell'ambito del Programma GMTN) di uno o più prestiti obbligazionari in Euro od in altra valuta, da collocare entro il 30 giugno 2008 presso investitori istituzionali e/o presso il pubblico dei risparmiatori con eventuale quotazione in mercati regolamentati italiani ed esteri, per un importo complessivo massimo pari al controvalore di 10 miliardi di Euro. In attuazione di tale deliberazione consiliare, in data 14 settembre 2007 Enel ha comunicato di avere collocato sul mercato statunitense, attraverso la controllata EFI, un'emissione obbligazionaria *multitranches* per un totale di 3.500 milioni di dollari statunitensi, per un controvalore complessivo in Euro di 2.500 milioni circa, nell'ambito del Programma GMTN. Tale emissione risulta suddivisa nelle seguenti *tranches*: (i) 1.000 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 5,70% con durata quinquennale; (ii) 1.500 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 6,25% con durata decennale; e (iii) 1.000 milioni di dollari statunitensi a tasso fisso 6,80% con durata trentennale.

Si segnala che i proventi netti delle emissioni obbligazionarie sopra indicate sono stati utilizzati da Enel per ridurre l'importo totale del finanziamento secondo quanto descritto nel presente Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 Descrizione delle principali attività dell'emittente con l'indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Enel è il principale operatore nel settore dell'elettricità in Italia, *leader* nella generazione, distribuzione e vendita di elettricità. Sotto il profilo dei ricavi, Enel era tra le maggiori società a carattere industriale in Italia nel 2006, con ricavi di gestione pari a 38.513 milioni di Euro (circa 50.826 milioni di dollari statunitensi). L'utile netto di Enel nel 2006 di pertinenza del Gruppo è stato di 3.036 milioni di Euro (circa 4.007 milioni di dollari statunitensi). Secondo stime interne, Enel si colloca, in termini di volumi di elettricità venduta nell'anno 2006, tra le principali imprese di servizi pubblici fornitrici di elettricità in Europa e, secondo *Bloomberg*, le azioni Enel sono tra i titoli più negoziati al mondo per capitalizzazione di borsa tra quelli delle imprese di servizi pubblici fornitrici di elettricità.

La seguente tabella illustra alcuni dati operativi selezionati che riguardano le attività del Gruppo Enel nei settori dell'energia elettrica e del gas in Italia negli ultimi tre anni. La produzione netta di elettricità è uguale alla produzione lorda meno i consumi degli impianti di produzione di elettricità e le perdite meccaniche ed elettriche durante la produzione.

	2004	2005	2006
Capacità netta installata (GW) in Italia a fine anno	42,0	42,2	40,5
Produzione di elettricità netta in Italia (TWh)	125,9	112,1	103,9
Vendite di elettricità ad utenti finali in Italia (TWh) (*)	157,8	148,2	142,7
Vendita di elettricità sul mercato regolamentato in Italia (TWh)	137,0	129,7	120,4
Vendita di elettricità sul mercato libero in Italia (TWh)	20,8	18,5	22,3
Totale dell'elettricità distribuita in Italia (TWh) (**)	261,2	259,3	263,4
Vendite di gas naturale agli utenti finali in Italia (miliardi di metri cubi)	5,2	5,1	4,5
Vendite di gas naturale a clienti in Italia a fine anno (milioni)	2,0	2,1	2,3

(*) Escluse le vendite ai rivenditori.

(**) Compresa l'elettricità distribuita ai rivenditori.

Nel primo semestre 2007 i ricavi sono stati pari a 18.857 milioni di Euro, in diminuzione di 208 milioni di Euro (-1,1%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale variazione è riferibile essenzialmente alla contrazione dei ricavi connessi ad attività diverse dalla vendita di energia elettrica e gas, alla flessione dei ricavi da vendita di energia elettrica sul mercato nazionale, parzialmente compensati dai maggiori ricavi conseguiti con le attività di generazione, distribuzione e vendita delle controllate estere.

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo nel primo semestre 2007 si attesta a 1.982 milioni di Euro, a fronte di un risultato netto di pertinenza del Gruppo pari a 1.978 milioni di Euro del primo semestre del 2006 che includeva il provento da scambio azionario Wind-Weather Investment.

Eventi rilevanti per lo sviluppo delle attività della Società e del Gruppo

Liberalizzazione

Prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 (**Decreto Bersani**), avvenuta il 1° aprile 1999, il mercato italiano dell'elettricità era fortemente regolamentato. Il Decreto Bersani ha dato il via alla liberalizzazione del mercato italiano dell'elettricità, per-

mettendo la libera determinazione dei prezzi dell'energia applicati dai produttori. Il Decreto Bersani e le ulteriori riforme volte alla liberalizzazione hanno richiesto cambiamenti sostanziali nelle attività del Gruppo Enel, tra cui:

- separazione dei *business* principali attraverso diverse società controllate (iniziata ad ottobre 1999);
- trasferimento della gestione e del controllo della rete nazionale italiana di distribuzione e dispacciamento dell'elettricità alla GRTN (ora Gestore dei Servizi Elettrici o GSE), una società interamente controllata dal MEF, e la successiva vendita del 94,88% di Terna S.p.A., ex società interamente controllata da Enel, la quale è proprietaria di oltre il 90% della rete di trasmissione dell'elettricità in Italia, scorporata il 15 settembre 2005; e
- vendita di tre società di produzione dell'elettricità (per l'equivalente di quasi 15.000 MW della capacità produttiva del Gruppo Enel) e di varie società di distribuzione municipali.

Privatizzazione

A seguito delle riforme che hanno portato alla liberalizzazione del mercato italiano dell'elettricità, il MEF ha ridotto la propria quota di partecipazione in Enel, a partire dal novembre 1999 con l'offerta pubblica di un pacchetto iniziale pari a circa il 32% del capitale di Enel, di cui una parte è stata quotata come ADS sul *New York Stock Exchange* ed una parte come azioni sul Mercato Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana S.p.A. Alla prima offerta pubblica iniziale hanno fatto seguito collocamenti privati presso investitori istituzionali, nonché altre offerte pubbliche di pacchetti azionari detenuti dal MEF rivolte ad investitori istituzionali internazionali e/o ad investitori *retail* in Italia negli anni 2003, 2004 e 2005. A seguito di dette operazioni, la quota direttamente detenuta dal MEF è attualmente scesa al 21,11%. Il MEF, tuttavia, possiede indirettamente anche un'ulteriore quota nel capitale di Enel attraverso la Cassa Depositi e Prestiti – controllata al 70% dal MEF – attualmente in possesso del 10,15% del capitale di Enel.

Espansione all'estero dell'operatività del Gruppo Enel

Enel ha iniziato ad espandere la propria operatività all'estero nel settore dell'energia elettrica nel 2002 e 2003, mediante l'acquisizione di Electra de Viesgo S.L. (**Viesgo**), una società che svolge attività di produzione e trasmissione di elettricità in Spagna, e Maritza East III Power Company AD (**Maritza East III**), una società di produzione di elettricità in Bulgaria. Ha quindi fatto seguito l'acquisizione di produttori di energia specializzati in fonti rinnovabili nel continente americano, e la creazione, in Spagna, della *joint venture* Enel Unión Fenosa Renovables S.A. Più recentemente, sono state portate a termine ulteriori acquisizioni nell'ambito di un programma di espansione all'estero. Tra le più significative si riportano le seguenti:

- nell'aprile 2006 Enel ha acquistato una partecipazione pari al 66% in SE per un complessivo corrispettivo di circa 840 milioni di Euro. SE, il principale produttore di energia elettrica in Slovacchia, ha una capacità installata netta di circa 6.442 MW;
- nel giugno 2007 Enel ed Electrica SA, società interamente detenuta da AVAS, l'ente rumeno per le privatizzazioni, hanno firmato un accordo per la privatizzazione della quota di maggioranza di Electrica Muntenia Sud (EMS), la società che possiede e gestisce la rete di distribuzione dell'energia elettrica di Bucarest. Mediante tale acquisizione, Enel acquisirà direttamente da Electrica, per 395 milioni di Euro, il 50% del capitale sociale di EMS. Tale quota salirà al 67,5% sottoscrivendo un aumento di capitale per 425 milioni di Euro se il Property Found statale non eserciterà i suoi diritti sulle azioni emesse al servizio dell'aumento di capitale (al 63,3% se invece eserciterà tali diritti). L'aumento di capitale sarà destinato a finanziare il piano di investimenti della società;
- nel giugno 2007 Enel ha vinto la gara per l'acquisizione di una partecipazione del 25,03%, per un controvalore di circa 1,5 miliardi di dollari statunitensi (quasi 1,1 miliardi di Euro), della JCS Fifth Generation Company, che opera nel mercato dell'elettricità all'ingrosso, o OGK-5, una delle sei società che producono energia termica all'ingrosso in Russia, la quale possiede quattro impianti di produzione di energia termica in varie regioni del paese e la cui capacità installata complessiva è di circa 8.700 MW. Alla fine

dello stesso mese, Enel ha incrementato la propria quota in OGK-5 di un ulteriore 4,96%, elevando al 29,99% la partecipazione complessiva in detta società. Si segnala altresì che, in data 16 agosto 2007, Enel ha ricevuto l'approvazione (valida per anno) da parte della FAS relativamente all'acquisizione del 70,00028% delle azioni con diritto di voto di OGK-5 le quali, unitamente alle azioni precedentemente acquisite, permetteranno ad Enel di detenere il 100% del capitale sociale che ammonta a circa 281 milioni di dollari statunitensi (pari a circa 210 milioni di Euro). Inoltre, al completamento della registrazione del trasferimento di una ulteriore partecipazione pari a circa il 7,15% del relativo capitale sociale effettuata in data 24 ottobre 2007, EIH è titolare del 37,15% circa del capitale di OGK-5 e, avendo superato la soglia del possesso azionario del 30% del capitale stesso, è tenuta, in base al diritto russo, a promuovere l'OPA OGK-5 sull'intero capitale della società russa. Per ulteriori dettagli, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Precedenti operazioni nel settore delle telecomunicazioni

Nel 1997, unitamente a France Télécom e Deutsche Telekom, Enel ha fondato la società di telecomunicazioni Wind, di cui deteneva inizialmente il 51% del capitale sociale. Successivamente, Enel ha gradualmente incrementato la propria partecipazione fino ad acquistare il 100% delle azioni. Nel maggio 2005, nel quadro di una riorganizzazione aziendale e dell'orientamento del proprio *core business* nel settore energetico, Enel ha venduto Wind a Weather Investments nel febbraio 2006. A titolo di corrispettivo, Enel ha ricevuto una somma pari a 3.009 milioni di Euro oltre ad una partecipazione del 26,1% in Weather Investments, consorzio privato che fa capo a Naguib Sawiris, che controlla Orascom, operatore di telefonia mobile con base in Egitto. Nel dicembre 2006, Enel ha ceduto la predetta quota del 26,1% in Weather Investments a Naguib Sawiris per un corrispettivo di 1.962 milioni di Euro circa (da corrispondersi in due *tranches*, di cui la prima di 1 miliardo di Euro corrisposta al momento del trasferimento della partecipazione in Weather Investments, ossia in data 21 Dicembre 2006, mentre la seconda *tranche* di 962 milioni di Euro da corrispondere entro i 18 mesi successivi e quindi entro giugno 2008).

Riorganizzazione Aziendale

Alla fine del 2005, il *management* di Enel ha deciso di dare una nuova organizzazione alla struttura interna del Gruppo scindendo la Divisione Mercato, Infrastrutture e Reti in due divisioni separate e unificando tutte le attività internazionali di generazione, vendita e distribuzione di energia, che in precedenza appartenevano a divisioni separate, nella nuova Divisione Internazionale. La nuova struttura organizzativa, operativa dal 1° gennaio 2006, si compone delle seguenti divisioni:

- Divisione Mercato Italia, la quale verifica l'andamento del mercato finale dell'energia elettrica e del gas sul territorio nazionale, sviluppa un'offerta integrata di prodotti e di servizi indirizzata alle diverse tipologie di clienti e assicura il rispetto dei livelli di qualità del servizio commerciale.
- Divisione Generazione ed *Energy Management* Italia, la quale produce energia elettrica a costi competitivi, nel rispetto dell'ambiente.
- Divisione Infrastrutture e Reti Italia, la quale garantisce la distribuzione di energia elettrica e di gas, ottimizzando la gestione delle reti, nonché assicura l'efficiente gestione dei sistemi di misura e garantisce il rispetto dei livelli di qualità del servizio tecnico.
- Divisione Internazionale, la quale supporta la strategia di crescita internazionale, che richiede un rafforzamento delle competenze di ricerca, analisi e definizione delle opportunità di acquisizione, nonché gestisce ed integra le attività estere nei mercati dell'energia elettrica e del gas.

A capo di ogni divisione vi è un *senior manager* che si relaziona direttamente con l'amministratore delegato di Enel. Inoltre, tutte le attività *non-core* svolte dalle società del Gruppo nei confronti delle altre società del Gruppo sono state unificate nel settore Servizi e Altre Attività. Enel, in quanto società capogruppo del Gruppo Enel, definisce gli obiettivi strategici del Gruppo Enel e coordina le attività di tutte le società del Gruppo.

Espansione nel settore dell'esplorazione del gas

In data 4 aprile 2007, Enineftegaz (oggi Severnaja Energia), un consorzio in cui Enel partecipa per il 40% del capitale ed Eni (la maggiore società italiana per il petrolio ed il gas) per il 60%, si è aggiudicata la gara per l'acquisizione da Yukos di un gruppo di asset nel settore del gas che comprendono OAO Arcticgaz, ZAO Urengoil, OAO Neftegaztehnologia ed una quota del 20% in OAO Gazprom Neft, per un corrispettivo totale di circa 5,83 miliardi di dollari statunitensi (equivalenti a quasi 4,3 miliardi di Euro), dei quali 852 dollari statunitensi sono a carico di Enel (equivalenti a circa 631 milioni di Euro).

6.1.2 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi

La Società non ha introdotto prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate che concorrano significativamente al margine di redditività.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

Il 1° aprile 2004 è diventato operativo un nuovo mercato all'ingrosso (*pool market*) per le contrattazioni dell'elettricità, denominato "Borsa Italiana dell'Energia" (IPEX), nel quadro della progressiva liberalizzazione del mercato dell'elettricità in Italia. In base a questo nuovo sistema, le società produttrici possono vendere l'elettricità che producono presso tale mercato, oppure mediante contratti bilaterali con altri partecipanti al mercato. Inoltre, nell'ambito dello stesso sistema, l'Acquirente Unico, una società interamente controllata da GRTN (ora Gestore dei Servizi Elettrici o GSE), ha il compito di garantire la fornitura di elettricità ai clienti che acquistano elettricità sul mercato regolamentato (cioè i clienti domestici e le piccole imprese che non scelgono il proprio fornitore sul mercato libero).

Ne consegue che le società del Gruppo Enel che producono energia la vendono ai clienti regolamentati tramite l'intermediazione dell'Acquirente Unico, mentre le società di vendita collegate a quelle di distribuzione del Gruppo Enel acquistano dall'Acquirente Unico l'elettricità da vendere ai clienti regolamentati.

La domanda di elettricità in Italia è cresciuta ad una media annuale di circa il 2,1% negli ultimi cinque anni. La tabella che segue riporta i tassi di crescita annuale del PIL italiano in termini reali e il tasso di crescita annuale della domanda di elettricità negli anni ivi indicati.

	2002	2003	2004	2005	2006	Tasso di Crescita Medio Annuale 2001-2006
Crescita del PIL (*)	0,4%	0,3%	1,2%	0,0%	1,9%	0,76%
Crescita della domanda di elettricità (**)	1,9%	3,2%	1,5%	1,3%	2,2%	2,08%

(*) Istituto Nazionale di Statistica.

(**) Terna (i dati relativi agli anni prima del 2006 sono stati forniti da GRTN). I dati del 2006 sono provvisori.

La crescita della domanda di elettricità è determinata da vari fattori, compreso il tasso di sviluppo dell'economia, il livello delle attività aziendali e le condizioni meteorologiche. Secondo i dati pubblicati a giugno 2007 dall'ISTAT, il PIL italiano è cresciuto dello 0,3% nel primo trimestre del 2007 rispetto al quarto trimestre del 2006, e del 2,3% rispetto al primo trimestre 2006.

Il consumo di elettricità *pro capite* in Italia è minore rispetto agli altri principali paesi industrializzati. In base ai dati forniti da GRTN (ora Gestore dei Servizi Elettrici o GSE), Enel calcola che nel 2005, ultimo anno per il quale sono disponibili tali dati, il consumo di elettricità *pro capite* in Italia è stato 5.286 KW, a fronte di 5.236 KW nel 2004. Considerato che le differenze nei settori industriale e commerciale e dei servizi non connessi all'uso privato dell'elettricità possono distorcere la comparazione tra i consumi *pro capite* complessivi, Enel utilizza come parametro comparativo fondamentale l'uso residenziale di elettricità *pro capite*.

La seguente tabella mette a confronto il consumo *pro capite* di elettricità residenziale in Italia con quello di altri paesi dell'Unione Europea nel 2005, anno più recente per il quale sono disponibili i dati completi.

	Popolazione (milioni)	Consumo Residenziale (TWh)	Consumo Residenziale <i>Pro capite</i> (KWh a persona)
Francia	60,8	150,2	2,472
Regno Unito	60,0	120,0	2,000
Germania	82,6	140,8	1,705
Spagna	43,4	60,6	1,397
Italia	57,6	68,0	1,180
Unione Europea (25)	459,5	783,3	1,705

Fonte: Enel, in base ai dati creati da Enerdata: World Energy database, aprile 2007.

Enel ritiene che la ragione per cui il consumo residenziale *pro capite* di elettricità in Italia è inferiore a quello degli altri paesi dell'Unione Europea indicati in tabella sia imputabile al fatto che, in passato, la struttura tariffaria stabilita dalla normativa italiana scoraggiava l'uso di forti quantità nel settore residenziale.

In linea con l'obiettivo di diventare una delle maggiori società fornitrici di elettricità in Europa, Enel intende proseguire l'espansione e il rafforzamento delle operazioni all'estero, sia consolidando la presenza già acquisita sui mercati esistenti (come Spagna, Slovacchia, Romania, Bulgaria, Francia, Russia e le Americhe), sia esplorando nuove opportunità su altri mercati (nell'Europa Centrale e Orientale).

In particolare, la strategia che riguarda i mercati su cui Enel è già presente, è la seguente:

Penisola Iberica

Il mercato spagnolo dell'elettricità è particolarmente importante per Enel, sia perché si prevede che la domanda di elettricità in Spagna cresca ad un tasso superiore agli altri mercati europei, sia perché Enel è già presente in Spagna con le controllate spagnole Enel Viesgo Generación (produzione di elettricità). Per ulteriori dettagli, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Il Gruppo Enel ha recentemente acquisito, unitamente alla società spagnola Acciona, il 100% delle azioni della società spagnola Endesa a seguito dell'esito favorevole dell'OPA lanciata in data 11 aprile 2007, come meglio descritto al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Europa Centrale e Orientale

- **Slovacchia**

Enel è interessata al mercato dell'elettricità in Slovacchia a causa della sua forte interconnessione con gli altri mercati dell'Europa Centrale. Enel conta già su una solida presenza in Slovacchia nel mercato dell'elettricità con la SE, e continuerà a monitorare le altre opportunità che si dovessero presentare. Enel pensa anche di potenziare gli attuali impianti nucleari della SE e di investire nelle risorse rinnovabili. Entro il 2013 Enel intende costruire per conto della SE due nuovi impianti nucleari.

- **Francia**

Enel si è mossa per la prima volta sul mercato francese nel 2005, con la firma di un protocollo d'intesa non vincolante con EDF relativo ad investimenti nel mercato francese dell'elettricità ed, in particolare, al progetto del reattore nucleare pressurizzato europeo. A luglio 2006 Enel ha acquisito Erelis S.a.s., una società per lo sviluppo di progetti di energia eolica con un portafoglio progetti di 500 MW (ora Enel Erelis).

Europa Orientale

Il mercato dell'elettricità nell'Europa Sud-orientale è particolarmente interessante per via della crescita prevista, dell'ubicazione strategica rispetto all'Italia e degli attuali progetti di privatizzazione e liberalizzazione che lo caratterizzano.

- **Romania**

Enel è già presente in Romania con Enel Distributie Banat (già Enel Electrica Banat), Enel Distributie Dobrogea (già Enel Electrica Dobrogea) ed Enel Energie, società di distribuzione di cui ha acquisito il 51% di partecipazione nel 2005, ed in cui sta introducendo il *know-how* di gestione e gli *standard* che ritiene siano in linea con le *best practice* europee. Inoltre, una volta completata l'acquisizione di MSE (completamento che si attende per la seconda metà del 2007), grazie alla quale servirà complessivamente circa 2,5 milioni di clienti, Enel diventerà l'operatore principale nella distribuzione e fornitura di elettricità in Romania.

- **Bulgaria**

In Bulgaria Enel ha portato al 73% la partecipazione in Maritza East III ed ha sottoscritto un *memorandum* di intesa con il *partner* Nek per lo studio di prefattibilità sul potenziamento dell'impianto di Maritza finalizzato ad aumentarne la capacità installata netta complessiva di 640 MW.

- **Altre regioni**

Enel sta esaminando le potenziali opportunità di generazione e distribuzione di energia elettrica.

Russia

In *partnership* con Eni S.p.A., Enel ha recentemente acquistato da Yukos una *business unit* per l'esplorazione e la produzione di gas e petrolio in Russia. Recentemente, Enel ha vinto la gara per l'acquisizione della partecipazione del 25,03% nella JCS Fifth Generation Company, che opera sul mercato dell'elettricità all'ingrosso, o OGK-5, una società che produce energia termica all'ingrosso in Russia con quattro impianti termici la cui capacità installata complessiva è di circa 8.700 MW. Enel ha successivamente incrementato la propria partecipazione in OGK-5, nel luglio 2007, fino al 29,99% e di un ulteriore 7,15% pari a 37,15% circa del capitale sociale di OGK-5. Dal processo di privatizzazione degli impianti di generazione di energia termica possono nascere ulteriori opportunità.

Continente americano

Enel è presente nell'America del Nord con Enel North America, e nell'America Centrale e del Sud con Enel Latin America, Enel Fortuna ed Enel Panama. Enel intende sviluppare le operazioni in queste regioni, soprattutto nel campo delle risorse rinnovabili, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo di impianti di generazione idroelettrica, eolica e geotermica.

6.3 CONCORRENZA

In Italia, Enel opera in concorrenza per quanto riguarda la generazione e la vendita dell'elettricità, ma non nella distribuzione dell'elettricità, settore nel quale detiene posizioni di monopolio locale connaturate al servizio.

Nel 2006 Enel ha prodotto circa il 34% di energia elettrica in Italia. La richiesta di elettricità in Italia ha sempre superato, tradizionalmente, la quantità di energia elettrica generata annualmente nel paese, e tale differenza è stata coperta con elettricità di importazione. Enel ha acquistato circa il 38% dell'elettricità importata in Italia, l'elettricità di produttori indipendenti e

quella prodotta da fonti rinnovabili in regime di CIP 6, che il GRTN (ora Gestore dei Servizi Elettrici o GSE) acquista dai produttori e rivende all'asta sul libero mercato.

Le limitazioni alla produzione ed all'importazione di elettricità imposte dal Decreto Bersani hanno obbligato Enel a vendere gli impianti di generazione aventi una capacità netta installata di almeno 15,0 GW entro il 1° gennaio 2003. In ottemperanza alle disposizioni del predetto decreto, Enel ha creato e venduto le società Elettrogen S.p.A. (ora Endesa Italia S.p.A.), Eurogen S.p.A. (ora Edipower S.p.A.) e Interpower S.p.A. (ora Tirreno Power S.p.A.) (congiuntamente, le **Genco**) dopo aver trasferito ad esse una capacità lorda installata complessiva di circa 16,0 GW. Al 31 dicembre 2006, Enel stima di possedere circa il 45% della capacità installata netta totale in Italia, rispetto al 75% circa agli inizi del 2001.

L'alienazione delle Genco ha esposto Enel ad una sempre maggiore concorrenza da parte delle altre società generatrici di elettricità. I concorrenti di Enel sono produttori di elettricità nazionali indipendenti, società di erogazione municipali e operatori stranieri che hanno acquistato impianti di generazione in Italia o hanno esportato elettricità sul mercato italiano. Tra il 2003 e il 2006, altri produttori sono stati autorizzati a installare circa 21 GW di nuova capacità in Italia, di cui circa 9 GW sono già in esercizio e altri 7 GW dovrebbero entrare in produzione entro il 2011. Enel prevede che la concorrenza aumenti a causa dei seguenti fattori:

- introduzione, a far data dal 1 aprile 2004, della contrattazione dei prezzi presso la Borsa Italiana dell'Energia;
- incremento dei contratti bilaterali tra i concorrenti di Enel ed i clienti finali;
- normativa che limita l'accesso dei singoli operatori alle fonti internazionali di elettricità ad una percentuale massima della capacità di interconnessione disponibile; e
- sviluppo di nuove linee di interconnessione che aumenteranno il volume di elettricità che potrà essere importato in Italia.

I principali concorrenti di Enel in Italia sono Edison, le tre ex Genco ed Eni, tramite la propria controllata EniPower. In base ai rispettivi bilanci al 31 dicembre 2006, Edipower aveva una capacità installata dichiarata di 8,4 GW, Edison una capacità dichiarata di 7,7 GW, Endesa Italia aveva una capacità dichiarata di 6,6 GW, EniPower aveva una capacità dichiarata di 4,5 GW e Tirreno Power una capacità dichiarata di 3,2 GW.

La seguente tabella elenca i principali produttori di energia in Italia e l'ammontare dell'energia da essi prodotta, l'ammontare di energia importata in Italia e la richiesta totale di energia in Italia nel corso del 2006:

	Produzione 2006 (*) (GWh)	Percentuale della Produzione totale italiana	Percentuale della domanda
Enel	103.910	34%	31%
Ex Genco	61.458	20%	18%
Edison (**)	39.498	13%	12%
EniPower	24.820	8%	7%
Principali società di elettricità municipalizzate (**)	15.000	5%	4%
Altri produttori di elettricità indipendenti	57.040	19%	17%
Totale produzione italiana	301.726	100%	-
Consumo per <i>pumped storage</i> (***)	(8.648)	-	-
Importazioni nette	44.718	-	13%
Domanda totale in Italia	337.796	-	100%

(*) Produzione di elettricità, al netto dell'energia assorbita dai servizi ausiliari di generazione e delle perdite nei trasformatori principali.

(**) Escluse le partecipazioni nelle rispettive ex Genco.

(***) Si riferisce all'uso di elettricità da parte degli impianti idroelettrici di pompaggio immagazzinamento che pompano l'acqua a zone elevate per utilizzarla in un secondo momento nella produzione di elettricità.

Fonte: Elaborazione di Enel in base a dati provvisori di Terna per l'Italia, e a informazioni pubblicamente disponibili che riguardano gli altri Produttori.

La tabella che segue riporta i maggiori produttori di energia in Italia e le stime dell'Enel relative alla rispettiva capacità netta installata, nonché la capacità netta installata totale in Italia, per ciascuno degli anni indicati:

(GW)	Al 31 dicembre	
	2005	2006
Enel	42,2	40,5
Ex Genco	17,9	18,2
Eni	4,3	4,5
Edison (*)	6,9	7,7
Principali società di elettricità municipalizzate (*)	4,0	4,5
Altri produttori di elettricità indipendenti	10,2	12,1
Totale capacità netta installata in Italia	85,5	89,8

(1) Escluse le quote azionarie nelle rispettive ex Genco.

Fonte: Stime di Enel.

Le principali società di elettricità municipalizzate sono l'AEM S.p.A. di Milano, l'ACEA S.p.A. di Roma, l'Iride e l'ASM Brescia S.p.A. Tutte sono quotate in borsa, ma il pacchetto di maggioranza è nelle mani del relativo Comune. Oltre alle attività nel settore dell'elettricità, le suddette società offrono anche servizi relativi a gas e/o all'acqua.

Per quanto riguarda le vendite sul mercato libero, Enel compete con produttori indipendenti ed altri produttori, importatori, grossisti e *broker* dell'energia. Enel prevede che la concorrenza sul mercato libero aumenterà ancora a seguito della possibilità per i clienti residenziali di accedere al mercato libero dal 1° luglio 2007.

Nel campo del gas naturale, Enel è in competizione soprattutto con Eni, l'operatore *leader* nel settore, che deteneva storicamente il monopolio delle attività di distribuzione e vendita del gas naturale in Italia e continua a mantenere una quota significativa dell'intero mercato di tali attività. Nel 2006 la quota di mercato di Enel nella vendita del gas naturale agli utenti finali, corrispondeva al 14% del numero di clienti serviti. Il mercato italiano del gas naturale è attualmente in via di liberalizzazione, in conformità a quanto previsto dal decreto legge n. 73 del 18 giugno 2007 (convertito con legge n. 125 del 3 agosto 2007) approvato dal Governo italiano in vista dell'imminente apertura del mercato dell'elettricità ai clienti domestici (avvenuta il 1° luglio 2007).

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ENEL S.p.A., in quanto società capogruppo, definisce gli obiettivi strategici del Gruppo Enel e coordina le attività di tutte le società del Gruppo. Inoltre, Enel gestisce le operazioni finanziarie e la copertura assicurativa dei rischi per conto di tutte le società del Gruppo, fornendo anche assistenza e indirizzo in materia di organizzazione, risorse umane, relazioni e consulenza di carattere industriale, contabile, di amministrazione, fiscale, aziendale e legale.

Inoltre, Enel è la società che stipula i contratti a lungo termine del Gruppo per l'approvvigionamento di elettricità dall'estero. Attualmente Enel è parte in tre contratti di questo tipo, due con un fornitore francese, che scadono rispettivamente nel 2007 e nel 2033, ed un terzo con un fornitore svizzero, in scadenza nel 2011. I quantitativi di energia sotto contratto, per anno, sono rispettivamente 1.400 MW, 600 MW e 55 MW. L'elettricità acquistata da Enel con tali contratti viene in genere importata in Italia, ma dall'aprile 2004 Enel è obbligata a vendere tali quantitativi all'Acquirente Unico. Le modifiche regolamentari recentemente introdotte in Francia hanno tuttavia reso più difficoltosa l'importazione di elettricità in Italia, in tal modo ponendo fine al diritto di accesso prioritario a favore del Gruppo Enel ai fini dell'utilizzo delle linee di trasmissione transnazionali per l'importazione dell'elettricità, in virtù di contratti di lungo termine, da altri paesi della UE. L'elettricità acquistata da Enel in base ai predetti contratti, ma che non può essere importata in Italia, viene venduta da Enel all'estero, in genere ad un prezzo di mercato inferiore.

La nuova struttura del Gruppo Enel, adottata a partire dal 1° gennaio 2006, è attualmente articolata in quattro divisioni (Divisione Mercato Italia, Divisione Generazione ed *Energy Management* Italia, Divisione Infrastrutture e Reti Italia e Divisione Internazionale).

Divisione Mercato Italia

Alla Divisione Mercato Italia sono demandate le attività commerciali con l'obiettivo di sviluppare un'offerta integrata di prodotti e di servizi per il mercato finale dell'energia elettrica e del gas. Tali attività sono espletate da:

- Enel Distribuzione e Deval (quest'ultima limitatamente al territorio della Valle d'Aosta) per la vendita di energia elettrica sul mercato già vincolato (a far data dal 1° luglio 2007 il mercato vincolato è venuto meno a seguito dell'apertura del mercato dell'elettricità ai clienti domestici);
- Enel Energia (già Enel Gas) per la vendita di energia elettrica sul mercato libero e per la vendita di gas naturale alla clientela finale;
- Enel.si per l'impiantistica e il *franchising*.

Il mercato della vendita di elettricità in Italia è suddiviso in mercato regolamentato e in mercato libero.

Fino al 1° luglio 2007, i clienti del mercato regolamentato erano obbligati ad acquistare l'elettricità dal loro distributore locale; invece, i clienti del mercato libero potevano scegliere da quale operatore acquistare l'elettricità. Nel primo semestre 2007, Enel ha venduto elettricità a circa 23 milioni di clienti residenziali, stimati essere circa l'85% di tutta la clientela residenziale in Italia. Nel primo semestre 2007, Enel ha distribuito e venduto circa 51,5 TWh di elettricità sul mercato regolamentato, e circa 18,4 TWh di elettricità sul mercato libero.

A partire dal 1° luglio 2007, tutti i clienti sono liberi di scegliere da quale operatore acquistare l'elettricità.

In Italia, Enel opera anche nel settore della vendita del gas naturale. Nel primo semestre 2007, Enel ha venduto circa 3,0 miliardi di metri cubi di gas naturale a terzi, di cui circa 2,4 miliardi di metri cubi sono stati venduti a quasi 2,4 milioni di utenti finali.

I ricavi del primo semestre 2007 ammontano a 10.617 milioni di Euro, in diminuzione di 159 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo del 2006 (-1,5%) in conseguenza dei seguenti principali fattori:

- minori ricavi sul mercato vincolato dell'energia elettrica per 1.249 milioni di Euro prevalentemente per effetto della riduzione delle quantità vendute (9,7 TWh), del minor prezzo di vendita dell'energia che riflette la riduzione della componente a copertura del costo di generazione e dei minori ricavi derivanti dal meccanismo di perequazione;
- minori ricavi sul mercato del gas naturale per 1 milione di Euro, prevalentemente riferibili alle minori quantità vendute che hanno sostanzialmente compensato l'effetto positivo derivante dall'applicazione della delibera n. 79/07 dell'AEEG;
- maggiori ricavi sul mercato libero dell'energia elettrica per 1.141 milioni di Euro riferibili alle maggiori vendite ai clienti *small* e *medium*, risultato delle campagne di acquisizione di nuovi clienti operate nel corso del 2006.

Divisione Generazione e *Energy Management* Italia

La Divisione opera nei settori dell'energia elettrica e dei prodotti energetici. Le attività espletate dalla Divisione Generazione ed *Energy Management* Italia risultano articolate come segue:

- produzione e vendita di energia elettrica:
 - generazione sul territorio nazionale, tramite Enel Produzione;
 - vendita sui mercati internazionali e in Italia, tramite Enel Trade;
- approvvigionamento e vendita di prodotti energetici, tramite Enel Trade:
 - approvvigionamento per tutte le esigenze del Gruppo;
 - vendita di gas naturale a clienti "distributori";
- ingegneria e costruzioni, tramite Enel Produzione.

Enel è il maggiore produttore di energia elettrica in Italia. Al 31 dicembre 2006, la capacità netta installata di Enel in Italia era circa 40,5 GW, che secondo le stime Enel, in base ai dati forniti da Terna (prima dello scorporo), rappresentava circa il 45% della capacità installata netta totale in Italia a tale data. Nel primo semestre 2007, la produzione netta di elettricità di Enel in Italia è stata di 46,0 TWh, ed Enel stima, sempre su dati di provenienza Terna, che la propria produzione abbia rappresentato il 31% circa della produzione netta italiana durante lo stesso periodo. La produzione netta Enel in Italia nel primo semestre 2007 rispetto allo stesso periodo 2006 è scesa del 13,4%, ossia di 7,1 TWh, e ciò si deve essenzialmente alla:

- contrazione della produzione ad olio combustibile registrata nel primo semestre 2007, dovuta essenzialmente al minor funzionamento degli impianti tradizionali olio/gas rispetto allo stesso periodo del 2006, quando il verificarsi dell'emergenza gas ne aveva consentito un utilizzo superiore alla norma, contestualmente all'impiego in alcuni impianti di olio combustibile pesante; ed alla
- contrazione della produzione idroelettrica dovuta alla scarsa idraulicità del periodo.

Al 30 giugno 2007, Enel possedeva 597 impianti di generazione in Italia, costituiti da impianti termici, idroelettrici, geotermici ed altre fonti rinnovabili. Nel primo semestre del 2007, il 69,8% della produzione netta derivava da impianti termici, il 24,0% da impianti idroelettrici ed il restante 6,2% da impianti geotermici e da altre fonti non rinnovabili. Enel non possiede né gestisce impianti nucleari in Italia.

I ricavi del primo semestre 2007 ammontano a 7.824 milioni di Euro, in diminuzione di 81 milioni di Euro (-1,0%) rispetto all'analogo periodo del 2006 in conseguenza dei seguenti principali fattori:

- minori ricavi per vendite sulla Borsa dell'Energia Elettrica per 207 milioni di Euro per effetto essenzialmente della riduzione dei prezzi di vendita. A tale decremento si aggiunge la riduzione delle vendite per energia CIP 6 per 70 milioni di Euro, dovuta alla cessazione del meccanismo di incentivazione di alcuni impianti;

- minori ricavi per vendita di combustibili, pari a 221 milioni di Euro, quale effetto della diminuzione dei ricavi da vendita di gas per 202 milioni di Euro e della contrazione della vendita degli altri combustibili per 19 milioni di Euro;
- rilevazione nel primo trimestre 2006 di ricavi per 92 milioni di Euro, relativi all'attuazione degli accordi transattivi sottoscritti con Siemens (51 milioni di Euro) ed alla definizione di partite pregresse con il GRTN, ora Terna (41 milioni di Euro);
- maggiori vendite di energia ad altre Divisioni del Gruppo per 598 milioni di Euro, parzialmente compensate da minori ricavi per 147 milioni di Euro dovuti alla riduzione delle attività sul mercato libero nazionale. Tali fenomeni sono prevalentemente riconducibili alla cessione del ramo "clienti energivori" a Enel Energia, società della Divisione Mercato Italia;
- incremento di 83 milioni di Euro di ricavi per lavori in corso su ordinazioni prevalentemente riferibili alle maggiori attività di ingegneria e costruzioni per le società della Divisione Internazionale.

Divisione Infrastrutture e Reti Italia

Alla Divisione Infrastrutture e Reti Italia è prevalentemente demandata la gestione delle reti di distribuzione di energia elettrica e del gas.

Le attività sono espletate da:

- Enel Distribuzione e Deval (quest'ultima limitatamente al territorio della Valle d'Aosta) per la distribuzione di energia elettrica destinata al mercato libero e vincolato;
- Enel Rete Gas per la distribuzione del gas;
- Enel Sole per l'illuminazione pubblica e artistica.

Enel è il principale distributore di elettricità in Italia, distribuendo un totale di 126 TWh di elettricità nel primo semestre 2007. Al 30 giugno 2007, la sua rete di distribuzione consisteva in totale di 1.095.500 chilometri di linee di trasmissione, in maggioranza a media e bassa tensione, e di 354.650 sottostazioni di trasformazione primaria e secondaria, con capacità di trasformazione complessiva pari a 169.127 MVA.

Al 30 giugno 2007, Enel ha effettuato servizi di distribuzione di gas naturale in 1243 comuni e distribuito gas naturale a circa due milioni di utenti. Alla stessa data, la sua rete di distribuzione in Italia si estendeva per complessivi 31.100 chilometri. Nel primo semestre 2007, Enel ha distribuito 0,33 miliardi di metri cubi di gas naturale per conto di compagnie del gas che non appartengono al Gruppo Enel e 1,51 miliardi di metri cubi agli utenti finali per conto di società del gas del Gruppo Enel.

I ricavi complessivi del primo semestre 2007 ammontano a 2.744 milioni di Euro, in diminuzione di 23 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo del 2006 (-0,8%) in conseguenza dei seguenti fattori:

- minori ricavi della rete elettrica per 28 milioni di Euro, dovuti essenzialmente alla rilevazione nel primo semestre 2006 della plusvalenza realizzata attraverso la cessione della rete di distribuzione di alcuni comuni della Provincia di Modena per 85 milioni di Euro, parzialmente compensata dall'incremento dei ricavi tariffari da trasporto di energia per 34 milioni di Euro e dall'aumento dei contributi in conto impianti per 29 milioni di Euro;
- maggiori ricavi della rete di distribuzione di gas per 5 milioni di Euro essenzialmente riconducibili alla rilevazione nel primo semestre 2007 di partite pregresse relative ai vettoramenti per il periodo 2004-2005 (34 milioni di Euro), parzialmente compensate dalla riduzione dei volumi trasportati.

Divisione Internazionale

Dal 1° gennaio 2006, le attività di generazione, vendita e distribuzione sono state svolte dalla Divisione Internazionale di Enel.

Nella Divisione Internazionale sono concentrate tutte le risorse dedicate alle attività svolte all'estero. Le principali aree geografiche nelle quali la Divisione svolge le sue attività sono:

- penisola iberica, con attività di generazione (Enel Viesgo Generación ed Enel Unión Fenosa Renovables), di distribuzione e vendita di energia elettrica e di supporto (Electra de Viesgo Distribución, Enel Viesgo Energia ed Enel Viesgo Servicios) in Spagna;
- Europa centrale, con attività di *trading* di energia (Enel France) e di sviluppo di impianti eolici (Enel Erelis) in Francia e con attività di generazione in Slovacchia (Slovenské Elektrárne);
- Europa sud-orientale, con attività di generazione e supporto in Bulgaria (Enel Maritza East 3 ed Enel Operations Bulgaria), di distribuzione e vendita di energia elettrica e di supporto in Romania (Enel Distribuție Banat (già Enel Electrica Banat), Enel Distribuție Dobrogea (già Enel Electrica Dobrogea), Enel Energie ed Enel Servicii) e sviluppo di impianti eolici in Grecia (Enelco);
- Russia, con attività di *upstream* nel settore gas (Severnaja Energia (già Enineftegaz)), *trading* e vendita di energia (RusEnergosbyt) e gestione impianti di produzione (ESN Energo) nella Federazione Russa;
- Americhe, con attività di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Enel North America, Enel Latin America, Enel Panama ed Enel Fortuna).

Al 30 giugno 2007, Enel possedeva impianti di generazione di elettricità in Slovacchia, Spagna, Bulgaria, Francia, Nord, Sud e Centro America, con una capacità installata netta complessiva di circa 818,008 MW e una produzione netta totale, nel primo semestre 2007, di circa 17.816 GWh. Nel 2007, Enel ha acquisito anche un gruppo di campi eolici in Grecia con una capacità installata complessiva di 127 MW, 43 MW dei quali ancora in costruzione. Dal 2004, Enel gestisce un impianto di generazione elettrica da 900 MW in Russia. Inoltre, Enel ha recentemente stipulato un accordo di *joint venture* per la costruzione di due centrali elettriche in Belgio con una capacità installata complessiva di 485 MW ed ha vinto anche l'asta per l'acquisto della quota del 25,03% in OGK-5, società che produce elettricità termica per 8.700 MW in Russia. Attraverso due successive operazioni nei mesi di luglio e ottobre 2007, Enel ha rafforzato la sua presenza, in OGK-5, portando la sua partecipazione totale al 37,15% in detta società.

Enel è anche parte di un protocollo d'intesa non vincolante con la società francese di erogazione di servizi pubblici EDF, che prevede investimenti sul mercato francese dell'elettricità, inclusa l'acquisizione di una quota di minoranza nel progetto del reattore nucleare dell'EDF, ed un accordo di *joint venture* con la società di costruzioni turca Enka per progetti riguardanti l'esplorazione, la generazione, la distribuzione e la vendita di elettricità in Turchia.

Enel ha in essere attività di vendita e distribuzione di elettricità in Spagna e in Romania e, il 21 giugno 2006, ha acquisito indirettamente il pacchetto del 49,5% in RusEnergosbyt, una società che vende elettricità in Russia. Nel primo semestre 2007, la Divisione Internazionale ha distribuito 12,6 TWh e venduto 14,4 TWh di elettricità.

I ricavi del primo semestre 2007 sono in crescita di 792 milioni di Euro (+62,7%) passando da 1.264 milioni di Euro a 2.056 milioni di Euro. L'incremento è prevalentemente dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento relativa alle acquisizioni di SE (491 milioni di Euro), di RusEnergosbyt (293 milioni di Euro), di Enel Panama ed Enel Fortuna (56 milioni di Euro), di Enel France (33 milioni di Euro), di Svernaya Energia (già Enineftegaz) (5 milioni di Euro) e alla cessione del 30% della partecipazione di Enel Unión Fenosa Renovables (-21 milioni di Euro). A tali fattori si aggiunge l'incremento dei ricavi delle società rumene per 28 milioni di Euro, parzialmente compensato dal decremento dei ricavi delle società spagnole per 82 milioni di Euro dovuto alla minore produzione e alla riduzione dei prezzi di vendita nei primi mesi del 2007.

Capogruppo

La Capogruppo ENEL S.p.A., nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società partecipate e ne coordina l'attività. Svolge inol-

tre la funzione di tesoreria centrale, provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia contabile, amministrativa, fiscale, legale e societaria. Inoltre Enel risulta titolare dei contratti pluriennali di importazione di energia elettrica.

I ricavi del primo semestre 2007 risultano pari a 449 milioni di Euro, in diminuzione di 133 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo del 2006 (-22,9%). Tale decremento è riferibile principalmente a:

- la diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per 106 milioni di Euro, dovuta essenzialmente al minor prezzo medio di vendita pur in presenza di maggiori quantitativi trattati;
- il rilascio a conto economico, nel primo trimestre 2006, del provento direttamente imputato a patrimonio netto nell'esercizio 2005, derivante dalla valutazione al fair value delle azioni gratuite di Terna (c.d. *bonus share* per 23 milioni di Euro);
- minori ricavi verso altre società del Gruppo per attività di assistenza e consulenza per 3 milioni di Euro.

Area Servizi e Altre Attività

L'Area Servizi e Altre Attività si propone prevalentemente di assicurare servizi competitivi alle Società del Gruppo quali le attività immobiliari e di *facility*, i servizi informatici, i servizi di formazione e gestione amministrativa del personale, i servizi di amministrazione, il *factoring* e i servizi assicurativi.

I ricavi dell'Area Servizi e Altre Attività nel primo semestre 2007 sono pari a 546 milioni di Euro, a fronte di 510 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2006. L'incremento, pari a 36 milioni di Euro (+7,1%), è da attribuire essenzialmente alle maggiori prestazioni rese alle altre Divisioni del Gruppo da Enel Servizi (per 37 milioni di Euro) ed all'incremento, pari a 13 milioni di Euro, dei maggiori ricavi di Dalmazia Trieste conseguente alle cessioni di immobili a uso ufficio e uso residenziale.

8. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

8.1 CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006

Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

8.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Come meglio descritto al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, ad esito dell'acquisizione, Enel risulta possedere, indirettamente per il tramite della controllata EEE, il 67,05% del capitale sociale di Endesa (per un totale di 709.923.858 azioni), mentre Acciona risulta a sua volta possedere, direttamente ed indirettamente, il 25,01% del capitale sociale di Endesa (per un totale di 264.793.905 azioni), a seguito dell'esito favorevole dell'OPA congiunta lanciata in data 11 aprile 2007.

Fermo restando quanto indicato nei Fattori di Rischio, fatta eccezione per l'acquisizione di Endesa e l'acquisizione di OGK-5, nonché dei conseguenti processi di coordinamento strutturale e funzionale, alla data del presente Prospetto non si riscontrano incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo per l'esercizio in corso.

Fermo restando quanto indicato nei Fattori di Rischio, fatta eccezione per l'acquisizione di Endesa e l'acquisizione di OGK-5, nonché dei conseguenti processi di coordinamento strutturale e funzionale, in considerazione dell'andamento della gestione per i primi sei mesi dell'esercizio in corso e dei recenti sviluppi, i risultati a livello consolidato per il terzo trimestre dell'esercizio in corso dovrebbero attestarsi in linea con le aspettative.

9. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

La società si avvale della facoltà di non includere dati previsionali e stime di utili.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

10.1 NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

10.1.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, l'amministrazione della Società è affidata a un consiglio di amministrazione composto da un numero di amministratori non inferiore a tre e non superiore a nove, ai quali si aggiunge l'eventuale amministratore senza diritto di voto nominato dal MEF, d'intesa con il MAP. I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica per un periodo fino a tre esercizi e sono rieleggibili. Gli amministratori, ad eccezione di quello eventualmente nominato dal MEF, d'intesa con il MAP, vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti e dal consiglio di amministrazione uscente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% delle azioni con diritto di voto in assemblea. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, fatta eccezione per l'amministratore eventualmente nominato dal MEF, d'intesa con il MAP. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Alla data del presente Prospetto, il consiglio di amministrazione di Enel, nominato dall'assemblea ordinaria in data 26 maggio 2005 ed in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Piero Gnudi	Presidente	Bologna, 17 maggio 1938
Conti Fulvio	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Roma, 28 ottobre 1947
Ballio Giulio	Consigliere	Roma, 4 marzo 1940
Fantozzi Augusto	Consigliere	Roma, 24 giugno 1940
Luciano Alessandro	Consigliere	Roma, 18 gennaio 1952
Napoletano Ferdinando	Consigliere	Napoli, 15 settembre 1964
Taranto Francesco	Consigliere	Genova, 13 maggio 1940
Tosi Gianfranco	Consigliere	Busto Arsizio (VA), 28 ottobre 1947
Valsecchi Francesco	Consigliere	Roma, 9 luglio 1965

I componenti del consiglio di amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Enel.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, la gestione della Società spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il consiglio di amministrazione è competente a deliberare circa:

- (a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- (c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- (e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

La legale rappresentanza della Società e la firma sociale spettano sia al Presidente del consiglio di amministrazione sia all'Amministratore Delegato e, in caso di assenza o impedimento del primo, al vice presidente se nominato.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il consiglio di amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del Codice Civile, proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il consiglio, su proposta del Presidente del consiglio di amministrazione e d'intesa con l'Amministratore Delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del consiglio di amministrazione. Non possono essere conferite deleghe o particolari cariche, anche in via suppletiva o transitoria, all'eventuale amministratore nominato dal MEF, d'intesa con il MAP.

In base alla deliberazione del consiglio di amministrazione del 30 novembre 2005, risulta attualmente vigente il seguente assetto dei poteri in ambito aziendale:

Poteri del Presidente

Il Presidente ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del consiglio di amministrazione nell'ambito dei poteri fiduciari che ne fanno il garante, nei confronti di tutti gli azionisti, della legalità e della trasparenza dell'attività sociale.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e consiglio di amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, sono conferiti al Presidente i poteri di:

- (a) strategie: concorrere, d'intesa con l'Amministratore Delegato, alla formulazione delle strategie societarie, fermo restando quanto previsto alla lettera e) dei poteri dell'Amministratore Delegato;
- (b) *audit* interno: sovrintendere, d'accordo con l'Amministratore Delegato, alle attività di *internal auditing* la cui funzione resta alle dipendenze di quest'ultimo. Per quanto riguarda la nomina e la revoca del Responsabile dell'*Audit* interno e della prima linea dirigenziale di tale funzione, le relative decisioni verranno assunte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato congiuntamente.

Poteri dell'Amministratore Delegato

Sono conferiti all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto o in base alla indicata deliberazione consiliare del 30 novembre 2005.

Nell'ambito dei poteri a lui conferiti, l'Amministratore Delegato, in particolare:

- (a) provvede alla predisposizione del piano pluriennale e del *budget* annuale da sottoporre, per l'approvazione, al consiglio di amministrazione;
- (b) provvede alla predisposizione del bilancio annuale e degli altri documenti contabili periodici (relazioni trimestrali e semestrali), ovvero straordinari, da sottoporre per l'approvazione al consiglio di amministrazione;
- (c) propone al consiglio di amministrazione, sentito il Presidente, gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;
- (d) definisce l'assetto organizzativo generale della Società e del Gruppo, che sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione, e provvede alla realizzazione dell'assetto stesso;
- (e) presenta al consiglio di amministrazione le proposte in ordine all'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società direttamente controllate ed alle designazioni dei membri degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;
- (f) approva la nomina del personale dirigente della Società e del Gruppo;
- (g) definisce gli atti di portata generale riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale del Gruppo;

- (h) assume determinazioni in merito alle liti attive e passive ed alle transazioni per la Società e per il Gruppo;
- (i) dispone sull'assegnazione delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi, da parte della Società e del Gruppo;
- (j) determina, nell'ambito delle proprie deleghe, i poteri da conferire, mediante apposite procure, per la gestione delle Società e definisce lo schema di assetto dei poteri per le altre società del Gruppo.

Poteri riservati al Consiglio di Amministrazione

Sono mantenuti nell'ambito delle competenze del consiglio di amministrazione e dei poteri ad esso riservati, e pertanto sono esclusi dalle attribuzioni dell'amministratore delegato, oltre ai poteri previsti dalle leggi e dallo Statuto, i poteri riguardanti gli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e del Gruppo.

Nell'ambito dei poteri ad esso riservati, il consiglio di amministrazione:

- (a) definisce il sistema di *corporate governance* nell'ambito della società e del Gruppo e provvede alla costituzione ed alla definizione delle funzioni dei comitati interni al consiglio, di cui nomina i componenti;
- (b) definisce, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno di cui verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo;
- (c) determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche; provvede inoltre sulla base delle analisi e delle proposte formulate dal comitato stesso, a valutare i criteri generali che, su indicazione dell'amministratore delegato, sono adottati riguardo alla politica retributiva dell'alta direzione della Società e del Gruppo, e a deliberare in merito all'adozione di piani di incentivazione per la generalità del *management*;
- (d) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo e delibera sulle modifiche dell'assetto organizzativo generale proposte dall'amministratore delegato;
- (e) valuta, sulla base delle informazioni ricevute dall'amministratore delegato, il generale andamento della gestione della società e del Gruppo, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, e verifica periodicamente il conseguimento dei risultati programmatici;
- (f) provvede alla nomina del direttore generale, nonché al conferimento dei relativi poteri;
- (g) esamina ed approva le operazioni che rivestono un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per la Società e per il Gruppo, ivi incluse quelle con le parti correlate. In particolare, a tale riguardo il consiglio di amministrazione delibera:
 - (i) sull'emissione di obbligazioni;
 - (ii) sull'assunzione di finanziamenti per importi superiori a 50 milioni di Euro; nonché sul rilascio di garanzie e sull'erogazione di finanziamenti in favore di terzi, se di importo superiore a 25 milioni di Euro;
 - (iii) sugli accordi di carattere strategico;
 - (iv) sulle convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a 25 milioni di Euro;
 - (v) su operazioni di costituzione di società, nonché di acquisizione o alienazione (anche tramite conferimento) di partecipazioni societarie o di rami di azienda qualora si tratti di operazioni di valore superiore a 25 milioni di Euro;
- (h) formula le proposte da sottoporre all'assemblea dei soci e riferisce agli azionisti in assemblea.

Collegio Sindacale

L'articolo 25 dello Statuto prevede che il collegio sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti e che la nomina dei componenti del collegio sindacale stesso avvenga mediante voto di lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% delle azioni con diritto di voto in assemblea.

Alla data del presente Prospetto, il collegio sindacale nominato dall'assemblea ordinaria in data 25 maggio 2007 ed in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Franco Fontana	Presidente	Canistro (L'Aquila), 6 luglio 1943
Carlo Conte	Sindaco effettivo	Roma, 12 giugno 1947
Gennaro Mariconda	Sindaco effettivo	Santa Lucia di Serino (AV), 21 maggio 1942
Giancarlo Giordano	Sindaco supplente	Roma, 13 settembre 1945
Paolo Sbordonì	Sindaco supplente	Roma, 4 dicembre 1958

I componenti del collegio sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Enel.

Direttori generali e principali dirigenti

L'amministratore delegato Fulvio Conti riveste anche la carica di Direttore Generale.

La seguente tabella riporta i nominativi dei direttori della Società nonché dei responsabili delle Divisioni alla data del presente Prospetto.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di assunzione in società del Gruppo
Andrea Brentan	Responsabile del <i>Business Development e Merger & Acquisition</i> - Divisione Internazionale	Tangeri (Marocco), 3 marzo 1949	2002
Antonio Cardani	Direttore <i>Audit</i>	Milano, 5 febbraio 1950	2000
Salvatore Cardillo	Direttore Legale	Napoli, 14 agosto 1949	2000
Massimo Cioffi	Direttore Personale ed Organizzazione	Milano, 2 novembre 1960	1999
Gianluca Comin	Direttore Relazioni Esterne	Udine, 2 aprile 1963	2002
Luigi Ferraris	Direttore Amministrazione, Pianificazione e Controllo	Legnano (MI), 23 febbraio 1962	1999
Sandro Fontecedro	Responsabile Divisione Generazione e <i>Energy Management</i> Nazionale	Viterbo, 23 ottobre 1944	1970
Livio Gallo	Responsabile Divisione Infrastrutture e Reti Nazionale	Belgirate (VB), 17 giugno 1950	1999
Claudio Machetti	Direttore Finanza	Roma, 30 ottobre 1958	2000
GianFilippo Mancini	Responsabile Unità <i>Energy Management</i> - Divisione Generazione e <i>Energy Management</i>	Savona, 14 giugno 1965	1997
Simone Mori	Direttore Affari Regolamentari e <i>Corporate Strategy</i>	Perugia, 24 dicembre 1964	1990
Claudio Sartorelli	Direttore Segreteria Societaria	Roma, 12 giugno 1945	1970
Silvio Sperzani	Direttore <i>Information and Communication Technology</i>	Milano, 16 ottobre 1962	2007
Francesco Starace	Responsabile della Divisione Mercato Nazionale	Roma, 22 settembre 1955	2000
Carlo Tamburi	Direttore Acquisti e Servizi	Roma, 1 gennaio 1959	2003

Le seguenti tabelle mostrano le principali attività svolte dai membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale al di fuori della Società ed aventi rilevanza per la stessa.

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Attività
Giulio Ballio	Consigliere di amministrazione di RCS Quotidiani S.p.A. Rettore del Politecnico di Milano
Fulvio Conti	Consigliere di amministrazione di Barclays plc
Augusto Fantozzi	Vice-Presidente di Banca Antonveneta S.p.A. Docente di "diritto tributario" presso l'Università La Sapienza di Roma
Piero Gnudi	Presidente di Dalmazia Trieste S.r.l. (società del Gruppo Enel) Presidente di Emittenti Titoli S.p.A. Membro del direttivo Confindustria Membro della giunta direttiva di Assonime Membro del comitato esecutivo dell'Aspen Institute Consigliere di amministrazione di UniCredito Italiano S.p.A. Commissario governativo del Gruppo Fochi in amministrazione straordinaria Dottore commercialista
Alessandro Luciano	Presidente di Centostazioni S.p.A. (gruppo Ferrovie dello Stato) Avvocato
Fernando Napoletano	Consigliere di amministrazione di Data Service S.p.A. Amministratore Delegato di Booz Allen Hamilton Italia
Francesco Taranto	Consigliere di amministrazione di Banca Carige S.p.A. Consigliere di amministrazione di Pioneer Global Asset Management S.p.A. Consigliere di amministrazione di Kedrios S.p.A. Consigliere di amministrazione di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
Gianfranco Tosi	Docente di "Siderurgia" presso il Politecnico di Milano Docente di "Tecnologia dei materiali metallici" presso l'Università di Lecco
Francesco Valsecchi	Presidente di BancoPosta Fondi SGR S.p.A. (gruppo Poste Italiane) Avvocato

Collegio Sindacale

Nome e cognome	Attività
Carlo Conte	Dirigente Generale della Ragioneria Generale dello Stato Docente di "contabilità pubblica" presso la scuola superiore della Pubblica Amministrazione e la scuola di <i>management</i> della Università LUISS Guido Carli di Roma Professore a contratto di "amministrazione e contabilità pubblica" presso l'Università Bocconi di Milano Dottore commercialista e revisore contabile
Franco Fontana	Preside della Facoltà di Economia e direttore della scuola di <i>management</i> della Università LUISS Guido Carli di Roma Docente di "Economia e gestione delle imprese" presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma Revisore contabile
Giancarlo Giordano	Dirigente presso la Ragioneria Generale dello Stato Docente presso la scuola superiore della Pubblica Amministrazione nel settore della finanza territoriale e del federalismo Revisore contabile
Gennaro Mariconda	Notaio Docente di "diritto privato" presso l'Università di Cassino
Paolo Sbordoni	Consulente d'azienda in materia contabile, fiscale e societaria Membro dell'associazione professionale "Kingston Sorel International" Dottore commercialista e revisore contabile

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 INFORMAZIONI SUL COMITATO DI REVISIONE DELL'EMITTENTE

Fin dal mese di gennaio 2000 il consiglio di amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha istituito nel proprio ambito un comitato per le remunerazioni e un comitato per il controllo interno, dotati di funzioni consultive e propositive e incaricati di trattare tematiche delicate e fonte di possibili conflitti di interesse.

11.2 DICHIARAZIONE ATTESTANTE L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI NEL PAESE DI COSTITUZIONE

Enel dichiara di osservare tutte le normative in materia di governo societario attualmente in vigore in Italia.

12. PRINCIPALI AZIONISTI

Alla data del presente Prospetto, gli azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale della Società sono i seguenti:

Azionisti	Numero di azioni	Percentuale del capitale sociale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.305.396.832	21,113%
Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni (*)	627.528.282	10,150%
Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A. (direttamente ed indirettamente)	123.859.212	2,003%

(*) Società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

12.1 PERSONE FISICHE E GIURIDICHE CHE ESERCITANO UN CONTROLLO SULLA SOCIETÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL TESTO UNICO

Enel è controllata, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, come modificato, dal MEF che detiene direttamente una partecipazione pari a circa il 21,11% e, indirettamente, tramite la Cassa Depositi e Prestiti – di cui il MEF detiene il 70% del capitale – circa il 10,15% del capitale sociale.

12.2 POTERI SPECIALI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

L'articolo 2, primo comma, del decreto legge n. 332 del 31 maggio 1994, convertito con modificazioni dalla Legge 474/1994, dispone che siano individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri quelle società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato e operanti nei settori della difesa, dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle fonti di energia e degli altri pubblici servizi nei cui statuti introdurre, prima di ogni atto che determini la perdita di controllo, una clausola attributiva di poteri speciali in favore del MEF, da esercitarsi d'intesa con il MAP.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 993000 del 17 settembre 1999 (il **DPCM**) ha individuato Enel e altre società del Gruppo Enel – Enel Produzione ed Enel Distribuzione, nonché Terna (attualmente non più controllata da Enel) – come società nei cui statuti, prima di ogni atto che determini la perdita di controllo delle società stesse da parte dello Stato, debbono essere inserite clausole attributive dei poteri speciali in favore del MEF, da esercitarsi d'intesa con il MAP, in considerazione delle esigenze di sicurezza pubblica, sanità e difesa connesse alla regolarità e continuità di un servizio pubblico essenziale per la collettività, quale è il servizio elettrico, ed all'integrità e sicurezza della relativa rete, nonché al fine di garantire la sicurezza dei rifornimenti e lo sviluppo del processo di liberalizzazione.

Con il decreto ministeriale n. 1051800 del 17 settembre 1999 il MEF (allora Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica) ha stabilito il contenuto delle clausole statutarie concernenti i poteri speciali da inserire negli statuti di Enel, Enel Produzione, Enel Distribuzione e Terna. In osservanza di tale decreto, con delibera dell'assemblea straordinaria di Enel del 24 settembre 1999, è stata introdotta all'articolo 6.2 dello Statuto una clausola concernente i poteri speciali in ottemperanza alle disposizioni di cui al medesimo decreto. In seguito, l'articolo 4, comma 227, della Legge 350, che ha novellato l'articolo 2, primo comma, della Legge 474/1994, ha ridefinito i poteri speciali.

Enel, con delibera dell'assemblea straordinaria del 21 maggio 2004, ha conseguentemente modificato il contenuto originario della clausola attributiva dei poteri speciali in favore del MEF, approvando l'articolo 6.2 che di seguito si riporta.

“Ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge n. 332 del 31 maggio 1994, convertito con modificazioni dalla Legge 474/1994, comma 227, il MEF, d'intesa con il MAP, è titolare dei seguenti poteri speciali:

- (a) opposizione all'assunzione, da parte dei soggetti nei confronti dei quali operi il limite al possesso azionario di cui all'articolo 3 del decreto legge n. 332 del 31 maggio 1994, convertito con modificazioni dalla Legge 474/1994, di partecipazioni rilevanti, per tali intendendosi quelle che – come statuito dal decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in data 17 settembre 1999 – rappresentano almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto in assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa entro dieci giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, qualora il Ministro ritenga che l'operazione rechi pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi. In caso di esercizio del potere di opposizione, attraverso provvedimento debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dall'operazione agli interessi vitali dello Stato, il cessionario non può esercitare il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il Tribunale, su richiesta del MEF, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'articolo 2359-ter del Codice Civile. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dal cessionario innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio;
- (b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'articolo 122 del Testo Unico, nel caso in cui vi sia rappresentata la ventesima parte del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ai fini dell'esercizio del potere di opposizione la CONSOB informa il MEF dei patti e degli accordi rilevanti ai sensi del presente articolo di cui abbia avuto comunicazione in base al citato articolo 122 del Testo Unico. Il potere di opposizione deve essere esercitato entro dieci giorni dalla comunicazione effettuata dalla CONSOB. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi. In caso di emanazione del provvedimento di opposizione, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dai suddetti accordi o patti agli interessi vitali dello Stato, gli accordi sono inefficaci. Qualora dal comportamento in assemblea dei soci sindacati si desuma il mantenimento degli impegni assunti con l'adesione ai patti o agli accordi di cui al citato articolo 122 del Testo Unico, le delibere assunte con il voto determinante dei soci stessi sono impugnabili. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dai soci aderenti ai patti o agli accordi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio;
- (c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della società, di trasformazione dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello Statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui al presente articolo. Il provvedimento di esercizio del potere di veto è impugnabile entro sessanta giorni dai soci dissenzienti innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio;
- (d) nomina di un amministratore senza diritto di voto. In caso di cessazione dall'incarico dell'amministratore così nominato, il MEF, d'intesa col MAP, provvede a nominare il relativo sostituto.”

In base all'articolo 4, comma 228, della Legge 350, il potere di opposizione di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 6.2 dello Statuto è esercitabile con riferimento alla singola operazione di assunzione di partecipazioni rilevanti ed al singolo patto o accordo di cui all'articolo 122 del Testo Unico. Esso è altresì esercitabile quando la partecipazione, anche attraverso singoli atti di acquisto, registri un incremento pari o superiore alla misura prevista. Tale potere è parimenti esercitabile ogni qualvolta sorga l'esigenza di tutelare sopravvenuti motivi di interesse pubblico, entro il termine di dieci giorni dal loro concreto manifestarsi. In tal caso, l'atto di esercizio del potere di opposizione deve contenere esplicito e motivato riferimento alla data in cui tali motivi si sono manifestati.

In conformità all'articolo 4, comma 230, della Legge 350, che ha demandato ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del MEF e del MAP, l'individuazione dei criteri di esercizio dei poteri speciali, limitando il loro utilizzo ai soli casi di pregiudizio degli interessi vitali dello Stato, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 14625 del 10 giugno 2004 ha stabilito che i poteri speciali di cui all'articolo 2 del decreto legge n. 332 del 1994 sono esercitati esclusivamente ove ricorrano rilevanti e imprescindibili motivi di interesse generale, in particolare con riferimento all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità pubblica ed alla difesa, in forma e misura idonee e proporzionali alla tutela di detti interessi, anche mediante l'eventuale previsione di opportuni limiti temporali, fermo restando il rispetto dei principi dell'ordinamento interno e comunitario, e tra questi in primo luogo del principio di non discriminazione.

In particolare, i poteri speciali di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 6.2 dello Statuto sono esercitati in relazione al verificarsi delle seguenti circostanze: (a) grave ed effettivo pericolo di una carenza di approvvigionamento nazionale minimo di prodotti petroliferi ed energetici, nonché di erogazione dei servizi connessi e conseguenti e, in generale, di materie prime e di beni essenziali alla collettività, nonché di un livello minimo di servizi di telecomunicazione e di trasporto; (b) grave ed effettivo pericolo in merito alla continuità di svolgimento degli obblighi verso la collettività nell'ambito dell'esercizio di un servizio pubblico, nonché al perseguimento della missione affidata alla società nel campo delle finalità di interesse pubblico; (c) grave ed effettivo pericolo per la sicurezza degli impianti e delle reti nei servizi pubblici essenziali; (d) grave ed effettivo pericolo per la difesa nazionale, la sicurezza militare, l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica; (e) emergenze sanitarie.

Il medesimo decreto ha inoltre specificato che il potere speciale di cui alla lettera c) dell'articolo 6.2 dello Statuto può essere esercitato sia in relazione alle delibere assunte dall'assemblea degli azionisti che in relazione alle delibere degli organi di amministrazione e che all'amministratore nominato ai sensi della lettera d) è sempre assicurato il diritto di intervento.

Da ultimo, il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 15500 del 17 settembre 2004, ha in primo luogo ritenuto sussistenti i presupposti per la permanenza della clausola attributiva dei poteri speciali (il DPCM, infatti, aveva stabilito che la permanenza delle ragioni che giustificano la sussistenza della clausola che attribuisce al Ministro dell'Economia e delle Finanze – allora Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica – uno o più dei poteri di cui all'articolo 2 del citato decreto legge n. 332 del 31 maggio 1994, è sottoposta a verifica dopo un periodo di cinque anni dall'inserimento, anche in considerazione dello stato di avanzamento del processo di liberalizzazione delle fonti di energia in Europa). In secondo luogo, ha modificato la clausola attributiva dei poteri speciali specificando espressamente che il potere di opposizione è esercitabile nelle fattispecie indicate nel citato articolo 4, comma 228, della Legge 350 e che i poteri speciali sono esercitati nel rispetto del sopramenzionato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 14625 del 10 giugno 2004. Il decreto ha inoltre integrato il contenuto della clausola attributiva dei poteri speciali, stabilendo che, in caso di nomina di un amministratore senza diritto di voto, allo stesso sono assicurati i medesimi diritti riconosciuti agli altri amministratori dalla legge e/o dallo statuto, anche ai fini della convocazione del consiglio di amministrazione; che allo stesso non possono essere conferite deleghe o particolari cariche, anche in via suppletiva o transitoria; lo stesso non può in nessun caso presiedere il consiglio di amministrazione, nè avere la rappresentanza legale della Società, anche in relazione a singoli af-

fari; e che la presenza dell'amministratore senza diritto di voto non è computata ai fini della regolare costituzione del consiglio di amministrazione della Società.

In base alle previsioni di tale decreto, Enel ha provveduto, in data 21 ottobre 2004, ad apportare al proprio Statuto le modifiche necessarie ad adeguare lo stesso a tali previsioni.

12.3 EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

L'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

13. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

13.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

I seguenti documenti, a disposizione del pubblico secondo quanto indicato al Capitolo 17, sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Prospetto:

Fascicolo della relazione semestrale del Gruppo al 30 giugno 2007 assoggettata a revisione contabile limitata:

- Conto economico consolidato: pag. 97
- Stato patrimoniale consolidato: pagg. 98-99
- Rendiconto finanziario consolidato: pag. 100
- Prospetto consolidato dei proventi e degli oneri rilevati nel periodo: pag. 101
- Relazione della società di revisione del 7 settembre 2007: pag. 190

Fascicolo della relazione semestrale del Gruppo al 30 giugno 2006 assoggettata a revisione contabile limitata:

- Conto economico consolidato: pag. 69
- Stato patrimoniale consolidato: pagg. 70-71
- Rendiconto finanziario consolidato: pag. 72
- Prospetto consolidato dei proventi e degli oneri rilevati nel periodo: pag. 73
- Relazione della società di revisione: pagg. 164-165

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:

- Conto economico consolidato: pag. 115
- Stato patrimoniale consolidato: pagg. 116-117
- Rendiconto finanziario consolidato: pag. 118
- Prospetto consolidato degli utili e delle perdite rilevati nell'esercizio: pag. 119
- Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato 2006: pagg. 272-273

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:

- Conto economico consolidato: pag. 121
- Stato patrimoniale consolidato: pagg. 122-123
- Rendiconto finanziario consolidato: pag. 124
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: pag. 125
- Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato 2005: pagg. 230-231

Fascicolo del bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:

- Conto economico consolidato: pag. 73
- Stato patrimoniale consolidato: pagg. 74-75
- Rendiconto finanziario consolidato: pag. 76
- Prospetto degli utili e delle perdite rilevati in bilancio: pag. 77
- Relazione della società di revisione sul bilancio 2006 di ENEL S.p.A.: pagg. 210-211

Fascicolo del bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati:

- Stato patrimoniale: pagg. 88-89
- Conto economico: pagg. 90-91
- Relazione della società di revisione sul bilancio 2005 di ENEL S.p.A.: pagg. 152-153

Annual Report on Form 20F redatto da ENEL S.p.A. per l'anno fiscale chiuso il 31 dicembre 2006 e depositato presso la Securities and Exchange Commission il 28 giugno 2007:

- Relazione della società di revisione sull'Annual Report on Form 20-F: pag. F-1
- Conto economico: pag. F-2
- Stato patrimoniale: pagg. F-3 e F-4
- Rendiconto finanziario: pag. F-6

13.2 BILANCI

I bilanci consolidati del Gruppo ed i bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006, nonché le relazioni semestrali consolidate del Gruppo al 30 giugno 2006 e al 30 giugno 2007, come meglio specificato nel Capitolo 13, Paragrafo 13.1, sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Prospetto.

Le informazioni finanziarie del Gruppo Enel al 30 giugno 2007 *pro forma* sono riportate nel Capitolo 5 del Documento Informativo relativo all'operazione di acquisizione di Endesa, redatto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Emittenti ed in conformità all'Allegato 3B del Regolamento stesso, incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto e disponibile al pubblico sul sito *internet* dell'Emittente www.enel.it, come meglio specificato nel Capitolo 17.

13.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI

Le informazioni finanziarie contenute nei bilanci consolidati del Gruppo e nei bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 sono state sottoposte a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni di revisione, incluse mediante riferimento nel presente Prospetto come indicato al Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

Le informazioni finanziarie infrannuali contenute nelle relazioni semestrali consolidate al 30 giugno 2006 e al 30 giugno 2007 sono state sottoposte a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni di revisione contabile limitata, incluse mediante riferimento nel presente Prospetto come indicato al Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

Con relazione datata 25 ottobre 2007, la società KPMG S.p.A. ha esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico consolidati *pro forma*, corredati delle note esplicative, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2007.

13.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente sono riportate nella relazione semestrale del Gruppo al 30 giugno 2007, assoggettata a revisione contabile limitata.

Si segnala che, in data 8 novembre 2007, è prevista l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione della relazione trimestrale del Gruppo Enel al 30 settembre 2007, non assoggettata a revisione contabile, che sarà messa a disposizione del pubblico secondo le modalità ed i termini previsti dalla vigente normativa applicabile.

13.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI

Le informazioni finanziarie riportate nella relazione semestrale del Gruppo al 30 giugno 2007, approvata dal consiglio di amministrazione di Enel in data 5 settembre 2007, sono assoggettate a revisione contabile limitata e sono disponibili sul sito *internet* dell'Emittente www.enel.it.

13.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Nello svolgimento delle proprie attività, Enel ed altre società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento sono parti in alcuni procedimenti giudiziari accessori alla generazione e distribuzione di energia elettrica.

Tra le cause pendenti del Gruppo Enel si annoverano varie richieste di risarcimento e controversie di carattere civile e amministrativo, concernenti la costruzione e la gestione di varie stazioni elettriche e linee di distribuzione, accertamenti tributari ed altre materie inerenti alla normale attività del Gruppo. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dall'Emittente e da tali società e, alla luce di tali analisi, sono stati effettuati, ove e se necessari, accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze ovvero ne è stata data menzione nella nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno. Nonostante il fondo "per rischi e oneri" come risultante dalla relazione semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2007 sottoposta a revisione contabile limitata, include al 30 giugno 2007 348 milioni di Euro riferiti a tali contenziosi, non può essere escluso che un eventuale esito sfavorevole di tali procedimenti possa comportare per l'Emittente e per le società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento effetti economico – finanziari negativi, sebbene – per quanto può essere al momento previsto – non tali da incidere significativamente sulle attività e la solvibilità delle stesse.

Di seguito si riassumono brevemente i procedimenti di maggiore rilevanza.

Cause aventi ad oggetto campi elettromagnetici

Enel è attualmente convenuta in numerose cause aventi ad oggetto l'esposizione degli utenti ai campi elettromagnetici creati dalle linee di distribuzione e l'irradiazione di energia elettromagnetica dalle stazioni di trasformazione. Nella maggioranza dei casi, le parti attrici pretendono lo spostamento o la rimozione delle linee o delle stazioni di trasformazioni adiacenti ad edifici residenziali abitati o occupati ovvero ad edifici adibiti ad uffici. In un numero limitato di cause, sono state avanzate anche richieste di risarcimento di pretesi danni sofferti a seguito di una presunta inadempienza di Enel ai requisiti imposti dalle normative che fissano i limiti massimi di esposizione o ai requisiti di distanza minima dalle linee o dalle stazioni di trasformazioni, nonché di pretesi danni alla salute prodotti dall'esposizione a campi elettromagnetici.

In tutti i casi controversi, Enel ritiene che le linee di distribuzione in questione rispettino tutte le leggi applicabili. Anzi, Enel ritiene che alcune azioni siano diventate infondate a seguito della promulgazione della legge n. 66 del 20 marzo 2001, sostituiva della precedente legislazione sui campi elettromagnetici, che introduce misure per la ristrutturazione delle reti di distribuzione dell'elettricità. Ad ogni modo, qualora l'esito delle cause civili fosse sfavorevole ad Enel, la sua responsabilità potenziale si limiterebbe esclusivamente al risarcimento dei danni, nella misura in cui le parti attrici ne abbiano fornito la prova dimostrando il nesso di causalità intercorrente tra i campi elettromagnetici e gli asseriti danni.

Contenzioso relativo al black-out del 28 settembre 2003

In data 28 settembre 2003, l'Italia, fatta eccezione per la Sardegna, ha subito un *black-out* totale dell'elettricità. Sono state necessarie circa 21 ore per ripristinare il servizio elettrico a tutti i clienti. La relazione congiunta sul *black-out*, redatta dalla AEEG e dalla *Commission de Régulation de l'Energie* francese in data 22 aprile 2004, individua tra le cause dell'evento, *inter alia*, le misure di difesa inadeguate adottate dalla rete di trasmissione svizzera, la mancata os-

servanza da parte di alcune società elettriche svizzere alle norme emanate dalla *Union for the Co-ordination of Transmission of Electricity (UCTE)* e l'inadeguatezza delle misure adottate al fine di rimediare a certi inconvenienti tecnici. Nel mese di settembre 2007, circa 1.900.000 clienti, in maggioranza famiglie, hanno richiesto, oltre ad eventuali danni, rimborsi/indennizzi forfetari, ai sensi delle preesistenti norme della AEEG, nonostante il fatto che, nell'ottobre del 2003, la stessa AEEG avesse emesso un comunicato in cui si dichiarava che i clienti non avevano diritto, nel caso in questione, a tali rimborsi/indennizzi forfetari. Enel ritiene, inoltre, che non possa configurarsi alcuna responsabilità a proprio carico in relazione al *black-out*, trattandosi di evento imprevisto ed imprevedibile, e, pertanto, non ha accolto detti reclami. A settembre 2007, pendono oltre 100.000 giudizi promossi dai clienti nei confronti di Enel Distribuzione, avanzando richieste di risarcimento di pretesi danni per oltre 100 milioni di Euro. I Giudici di Pace investiti del merito delle controversie hanno finora emesso più di 60.000 sentenze, la maggioranza delle quali di condanna nei confronti di Enel Distribuzione.

I giudici di tribunale che si sono pronunciati in sede di appello proposto da parte di Enel Distribuzione hanno, invece, nella maggioranza dei casi, ribaltato le sentenze a favore di Enel Distribuzione con la motivazione che gli attori non avevano provato il danno e, in alcuni casi, riconoscendo l'estraneità all'evento di Enel Distribuzione. Le poche sentenze sfavorevoli a Enel Distribuzione sono state impugnate dinanzi alla Corte di Cassazione.

In relazione all'evento, la AEEG aveva aperto un procedimento inteso a determinare eventuali responsabilità riscontrabili in capo a diversi operatori del settore elettrico (tra cui Enel Produzione, Enel Distribuzione e Deval).

Con delibera n. 259 del 12 dicembre 2005, a seguito dell'oblazione dalla stessa effettuata, l'AEEG ha chiuso il procedimento aperto nei confronti di Enel Produzione. Con delibera n. 274 del 5 dicembre 2006, l'AEEG ha dichiarato chiuso anche il procedimento nei confronti di Deval.

Infine, a seguito dell'intervenuta oblazione da parte di Enel Distribuzione, con delibera n. 149 del 25 giugno 2007 l'AEEG ha sancito la definitiva chiusura dell'istruttoria nei confronti di Enel Distribuzione, disponendo l'archiviazione formale del caso. Con delibera n. 165/07 l'AEEG ha deciso inoltre di non adottare nessuna misura prescrittiva nei confronti di Enel Produzione, chiudendo in maniera definitiva l'istruttoria.

Contenzioso relativo ai distacchi programmati di gran parte delle utenze (c.d. "brown out") del 26 giugno 2003

In data 26 giugno 2003, l'erogazione di elettricità in Italia ha subito varie interruzioni. Dette interruzioni, messe in atto dall'Enel su richiesta di GRTN (ora Gestore dei Servizi Elettrici o GSE), facevano parte delle misure difensive necessarie quando l'elettricità disponibile non è in grado di soddisfare la richiesta, ed erano volte ad impedire il collasso dell'intero sistema elettrico. Ciascuna interruzione della distribuzione di elettricità è durata almeno 90 minuti ed ha interessato in totale quasi 7 milioni di clienti. L'inchiesta preliminare dell'AEEG su tali interruzioni della distribuzione di elettricità è stata completata nel novembre 2003. L'AEEG, nella sua relazione del dicembre 2003, ha attribuito la scarsa disponibilità di energia elettrica, che aveva fatto sì che fossero adottate le procedure difensive, principalmente a cause strutturali, tra cui l'insufficiente capacità di generazione nazionale, alla conseguente dipendenza del sistema elettrico italiano dalle importazioni di elettricità, attribuendo inoltre la ridotta disponibilità di capacità di interconnessione all'ondata di calore e ad altre condizioni particolari (compresa la riduzione di importazioni di elettricità dalla Francia nella misura di 800 MW, peraltro prevista dal contratto di importazione tra Enel e EDF). L'AEEG ha ritenuto che vi fossero responsabilità a carico di GRTN (ora Gestore dei Servizi Elettrici o GSE) e delle società produttrici, Enel compresa, sostenendo che le interruzioni di corrente erano imputabili, tra l'altro, all'indisponibilità di alcuni impianti che Enel doveva invece mantenere in funzione. Enel ha contestato le conclusioni dell'AEEG. Nell'aprile 2004, l'AEEG ha aperto un'indagine ufficiale per stabilire le responsabilità delle parti coinvolte in tali eventi. Alla luce dei risultati delle indagini preliminari ed al fine di definire la controversia e limitare i possibili effetti negativi sul Gruppo, Enel Produzione ha deciso, nel settembre 2004, di pagare una somma di 52.000 Euro a

titolo di liquidazione dei potenziali reclami, nei limiti consentiti dalla normativa italiana. Nel gennaio 2005, la AEEG ha archiviato i procedimenti e ha ordinato a GRTN (ora Gestore dei Servizi Elettrici o GSE) di non versare ad Enel circa 75 milioni di Euro per somme dovute a quest'ultima a titolo di fornitura di capacità di riserva nella prima metà del 2003. Enel ha impugnato il provvedimento dell'AEEG presso il TAR della Lombardia, il quale, in data 21 luglio, dello stesso anno ha emesso sentenza favorevole ad Enel. L'AEEG ha impugnato a sua volta la sentenza dinanzi al Consiglio di Stato. L'udienza per la trattazione non è ancora stata fissata. Considerato che la citata sentenza del TAR Lombardia costituisce titolo esecutivo, Enel ha chiesto al GRTN (ora Gestore dei Servizi Elettrici o GSE) che gli venga riconosciuto il corrispettivo per il servizio di riserva svolto nel primo semestre 2003. Il GRTN (ora Gestore dei Servizi Elettrici o GSE) sta provvedendo in tal senso.

Circolare INPS n. 63 del 6 maggio 2005

In data 6 maggio 2005, l'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), il fondo italiano per la previdenza sociale, ha diramato la circolare n. 63, con la quale si pretendeva di estendere il versamento di certi contributi sociali anche ai datori di lavoro aventi natura di società ex statali o di enti pubblici nazionali con attività industriali. In quanto società statali, le società suddette erano esentate da tale obbligo. Nella stessa circolare, l'INPS aveva specificato che l'obbligo sarebbe stato applicato con effetto retroattivo dalla data di privatizzazione dell'ente interessato. La scadenza indicata nella circolare per effettuare il pagamento dei contributi insoluti da parte delle suddette entità, tra cui le società del Gruppo Enel, era stata fissata inizialmente al 16 agosto 2005 e successivamente prorogata varie volte dall'INPS a causa della complessità della materia e delle implicazioni ad essa connesse.

Enel ha impugnato la citata circolare dell'INPS dinanzi al TAR del Lazio e, in seguito, al Consiglio di Stato, ma entrambe le autorità giudiziarie si sono dichiarate incompetenti. Pertanto, nel dicembre 2005, Enel ha adito il Tribunale di Roma richiedendo di stabilire se le società del Gruppo Enel fossero tenute a versare tali contributi. Il procedimento è attualmente pendente.

Con parere reso nel marzo 2006, il Consiglio di Stato, su istanza dell'INPS, ha stabilito che l'INPS non può imporre obblighi con effetto retroattivo. Quanto ai contributi previdenziali relativi alla disoccupazione involontaria, con decreto reso in data 1° agosto 2006, il Ministero del Lavoro ha stabilito che Enel e le sue controllate sono di fatto esentate dai relativi contributi.

Nonostante il parere del Consiglio di Stato ed il decreto del Ministero del Lavoro, Enel ha ricevuto dall'INPS, nel corso degli anni 2006 e 2007, varie cartelle esattoriali per il pagamento dei contributi previdenziali oggetto di controversia relativi agli anni precedenti.

Da ultimo l'INPS, con nota del 10 luglio 2007 ha sostanzialmente recepito l'orientamento espresso nel citato parere del Consiglio di Stato circa l'irretroattività dell'efficacia della circolare. Pertanto ha fissato la decorrenza degli obblighi contributivi per CIG e CIGS a far tempo dal periodo di paga in corso alla data di emanazione della circolare n° 63 del 2005 (maggio 2005), aggiornando, così, le disposizioni impartite all'epoca.

Contemporaneamente lo stesso INPS, con separato messaggio, ha preso atto di quanto disposto nel decreto del Ministero del Lavoro del 1° agosto del 2006 circa l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (e quindi la mobilità) per Enel e per le Società dalla stessa derivate e ancora facenti parte del Gruppo Enel, ed ha diramato le consequenziali istruzioni operative per rendere effettivo l'esonero stesso.

Pertanto il contenzioso pendente sarà definito in conformità con quanto enunciato in tali messaggi dell'INPS.

Procedimenti promossi dai fornitori di Enel Distribuzione per presunto abuso di posizione dominante sul mercato dell'energia

A partire dal 1997, diversi fornitori di Enel Distribuzione hanno agito giudizialmente sostenendo che Enel aveva abusato della sua posizione dominante sul mercato dell'energia nel

settore della distribuzione dell'elettricità in Italia, imponendo loro condizioni contrattuali ad essa favorevoli. Gli attori pretenderebbero un incremento del corrispettivo loro pagato in base ai contratti di fornitura stipulati con Enel. Dal canto suo, Enel contesta le richieste di risarcimento dei fornitori. Le prime tre decisioni rese in detti casi hanno avallato la linea difensiva di Enel circa l'incompetenza dei tribunali civili a giudicare tali casi. Nel 1995, l'AGCM, a seguito di analoghe richieste avanzate degli stessi fornitori, ha stabilito che la condotta di Enel non costituiva abuso di posizione dominante sul mercato. Dopo il ritiro delle istanze presentate da vari fornitori, il valore complessivo delle cause attualmente pendenti contro Enel è di circa 163 milioni di Euro. Nel gennaio 2004, un perito nominato dal Tribunale di Bari, presso cui era in discussione una delle cause, ha confermato il parere dell'AGCM e, pertanto, in data 9 agosto 2005, il Tribunale di Bari ha respinto le richieste degli attori, i quali, nell'agosto del 2006, hanno presentato ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione.

Presunto abuso di posizione dominante da parte di Enel e di Enel Produzione

In data 6 aprile 2005, a seguito delle indagini condotte nel giugno 2004 e nel gennaio 2005 in relazione a presunte anomalie nell'andamento dei prezzi dell'elettricità sulla Borsa Italiana dell'Energia, l'AGCM ha aperto un procedimento per presunto abuso di posizione dominante nei confronti di Enel ed Enel Produzione. In particolare, l'AGCM asserisce che Enel abbia utilizzato il proprio potere contrattuale sul mercato per fissare i prezzi, a danno della concorrenza, traendo profitto dalle differenze di prezzo nelle varie zone del mercato. Nel dicembre del 2006, Enel ed Enel Produzione hanno offerto all'AGCM impegni tali da far venir meno le preoccupazioni alla base dell'istruttoria. In particolare, Enel ed Enel Produzione si sono impegnate a vendere, nel corso del 2007, VPP per 1.000 MW e, nel corso del 2008, VPP per 700MW, ferma restando la verifica della "pivotalità" di Enel Produzione da parte dell'AGCM entro dicembre 2007.

Presunto abuso di posizione dominante da parte di Enel Viesgo Generación ed Enel Distribución

In data 8 novembre 2004, il Servicio de Defensa de la Competencia (**SDC**) ha avviato un procedimento contro Enel Viesgo Generación per presunto abuso di posizione dominante sul mercato delle restrizioni relativamente ad alcuni periodi del 2002 e 2003. Nel novembre 2005, il SDC ha inviato gli atti al Tribunal de Defensa de la Competencia il quale il 28 dicembre 2006 ha sanzionato Enel Viesgo Generación con una multa pari a 2,5 milioni di euro. Enel Viesgo Generación ha presentato ricorso dinanzi l'*Audiencia Nacional* ottenendo la sospensiva delle misure cautelari disposte con l'irrogazione della sanzione.

Nei confronti di Enel Viesgo Generación è attualmente pendente un altro procedimento avviato il 20 febbraio 2007 per abuso di posizione dominante sul mercato delle restrizioni relativamente al periodo marzo - dicembre 2003. Il 2 luglio 2007, il SDC, sulla base degli elementi presentati dalle parti, ha proposto l'archiviazione del procedimento.

In data 20 luglio 2007, il Tribunal de Defensa de la Competencia ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Nel mese di maggio 2007, il SDC ha avviato un procedimento nei confronti di tutte le principali società di distribuzione operanti in Spagna, fra cui Enel Viesgo Distribución. Il procedimento è stato avviato per abuso di posizione dominante nell'accesso alle informazioni riguardanti i dati del mercato ed è ancora in una fase istruttoria iniziale.

Presunto abuso di posizione dominante da parte di Enel Distribuzione

Il 19 luglio 2007 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (**AGCM**) ha avviato un procedimento per abuso di posizione dominante nei confronti di Enel e di Enel Distribuzione.

Secondo l'AGCM, Enel Distribuzione avrebbe subordinato la conclusione di nuovi contratti di fornitura di energia elettrica al pagamento da parte dei clienti richiedenti la nuova fornitura di morosità attribuibili a clienti precedenti. Il termine per la chiusura del procedimento è fissato al 31 luglio 2008.

Il 9 agosto, Enel ed Enel Distribuzione, avvalendosi della facoltà concessa dalla legge n. 248 del 4 agosto 2006, hanno notificato all'AGCM impegni volti a rimuovere i profili anticoncorrenziali riscontrati nell'istruttoria *antitrust*.

In particolare, Enel ed Enel Distribuzione, pur contestando il presunto addebito, si sono impegnati fra l'altro a:

- esplicitare nelle procedure interne il principio di non discriminazione fra le diverse tipologie di subentro;
- intensificare l'attività formativa degli operatori a contatto con la clientela finale e di controllo sull'operato degli stessi;
- adottare rapide procedure di rimborso nel caso di errori nelle procedure di subentro su utenze cessate per morosità.

Qualora, al termine del *market test*, l'AGCM dovesse ritenere gli impegni idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali, il procedimento verrà chiuso senza accertamento dell'illecito e senza l'irrogazione di sanzione.

In data 24 ottobre 2007, l'AGCM ha accolto gli impegni presentati da Enel ed Enel Distribuzione ed ha completamente chiuso il procedimento senza accertare infrazioni.

Azioni penali che coinvolgono alcuni ex-dirigenti di Enelpower

Nel febbraio del 2003, la procura della repubblica di Milano ha sottoposto ad indagini penali l'ex amministratore delegato di Enelpower, un ex responsabile di Enelpower ed altre 12 persone con l'accusa di aver commesso, nello svolgimento delle proprie mansioni, reati riconducibili all'appropriazione indebita, alla frode, alla corruzione ed a false dichiarazioni agli azionisti, in occasione di alcune operazioni realizzate da Enelpower in Medio Oriente ed in Italia, ivi comprese le operazioni con i gruppi Siemens e Alstom. In data 5 marzo 2003, Enelpower ha ricevuto l'avviso di garanzia per la sua presunta responsabilità amministrativa in relazione a detti presunti reati. Il 6 giugno dello stesso anno, il Tribunale di Milano, su richiesta degli inquirenti, ha ordinato l'arresto dell'ex amministratore delegato e dell'ex responsabile di Enelpower sospettati di tali reati.

In risposta all'azione penale, Enel e la sua controllata Enelpower hanno fatto causa ai dipendenti coinvolti nei presunti reati, nell'intento di tutelare gli interessi del Gruppo Enel e quelli dei suoi azionisti. Inoltre, Enelpower ha comunicato ai propri fornitori coinvolti nelle indagini che, nel caso in cui il comportamento illecito venga provato al termine del procedimento, Enelpower avrebbe chiesto il risarcimento dei danni. In data 11 luglio 2003, l'ex presidente di Enel Produzione si è dimesso dopo avere volontariamente ammesso davanti al giudice istruttore di Milano il suo coinvolgimento nel presunto comportamento illecito, oggetto dell'indagine da parte della procura. Enel ed Enel Produzione intendono richiedere il risarcimento dei danni causati ad Enel dalla presunta condotta illecita, nel caso in cui la stessa venga provata all'esito del procedimento in corso. Nessuna persona tra quelle incriminate è attualmente alle dipendenze di Enel.

Enel ha esibito al Tribunale di Milano la copia dell'accordo di transazione tra Enel e la Siemens S.p.A., in virtù del quale Enel ha ricevuto dalla Siemens S.p.A. la somma di 20 milioni di Euro per risarcimento dei danni all'immagine, ed ha ottenuto il diritto di rinegoziare i contratti in essere tra Siemens S.p.A. ed Enel Produzione. Ad aprile 2004, il Tribunale di Milano ha vietato a Siemens AG, a titolo di misura cautelare, di stipulare contratti con enti pubblici italiani relativi a forniture di turbine a gas a causa delle presunte relazioni illecite di detta società con membri della direzione di Enelpower e con l'ex presidente di Enel Produzione. In data 19 febbraio 2004, Enel ha concluso un accordo transattivo con Alstom Holdings S.A., Alstom Power Inc. e Alstom Power

Italia S.p.A. che risarciva i danni arrecati all'immagine di Enel per la somma di 2,5 milioni di Euro, in contante, e di 2 milioni di Euro in forma di crediti spendibili in occasione di futuri acquisti da qualunque società del Gruppo Alstom realizzati da qualunque società del Gruppo Enel.

Sulla base dei fatti emersi nell'ambito del suddetto procedimento penale, la Corte dei Conti ha citato in giudizio l'ex amministratore delegato e l'ex dirigente di Enelpower, nonché l'ex Presidente di Enel Produzione per l'accertamento di una loro eventuale responsabilità (amministrativa patrimoniale) in relazione ad un danno patrimoniale all'Erario. Enel, Enelpower ed Enel Produzione sono intervenuti nel giudizio a sostegno della Procura Regionale. Con sentenza del 22 febbraio 2006, la Corte dei Conti, ritenuta la responsabilità degli ex amministratori e dirigenti già citati in giudizio, ha riconosciuto in favore di Enelpower un risarcimento complessivo di circa 14 milioni di Euro. La sentenza è stata impugnata avanti la Sezione Giurisdizionale Centrale di Appello della Corte dei Conti di Roma, dove è tuttora pendente.

Inoltre, in parallelo al giudizio di cui sopra, Enel Produzione ed Enelpower hanno promosso un'azione revocatoria nei confronti degli aventi causa dell'ex amministratore delegato di Enel Produzione, dell'ex Amministratore Delegato e dell'ex dirigente di Enelpower ed hanno ottenuto l'inefficacia nei loro confronti di alcuni atti di dismissione di cespiti.

Procedimenti penali per inquinamento atmosferico

Con sentenza depositata il 22 settembre 2006, il Tribunale Penale di Adria ha condannato alcuni ex amministratori e dipendenti di Enel per inquinamento atmosferico causato dalle emissioni dell'impianto Enel di Porto Tolle. La Corte ha giudicato gli imputati ed Enel responsabili, singolarmente e solidalmente, e li ha condannati al pagamento della somma di Euro 367.000 a titolo di risarcimento danni a beneficio delle persone fisiche interessate e di un ammontare da determinarsi separatamente in sede civile, a titolo di risarcimento danni a favore degli enti pubblici coinvolti (le Regioni Veneto ed Emilia-Romagna, la Provincia di Rovigo e vari Comuni). Inoltre, la Corte ha emesso una sentenza non definitiva stabilendo un risarcimento di circa 2,5 milioni di Euro.

Enel e gli imputati hanno presentato ricorso dinanzi alla Corte di Appello di Venezia. L'esito del procedimento non è prevedibile. Inoltre, Enel non può escludere che vengano intentate da terzi ulteriori cause civili per il risarcimento dei danni, che, in caso di esito negativo, esporrebbero Enel ad ulteriori esborsi che allo stato non è possibile quantificare.

Procedimenti dell'AEEG

Nel novembre 2006, l'AEEG ha avviato un'indagine su Enel Distribuzione per presunte violazioni nel periodo 2003-2005 dell'obbligo di effettuare la lettura annuale dei contatori ai clienti che avevano una potenza installata contrattuale di 30 KW o inferiore. L'istruttoria è ancora in corso. Nel caso in cui l'AEEG decidesse che Enel Distribuzione è responsabile della violazione di tale obbligo, potrebbe comminarle una multa per un valore compreso tra 25.800 Euro e 154.937.070 Euro.

La AEEG ha avviato un'indagine contro Enel Trade per la violazione dei requisiti della quantità minima di stoccaggio del gas durante le stagioni invernali 2004-2005 e 2005-2006, indagine conclusa con l'applicazione di una multa complessiva di 24 milioni di Euro, pari ad 12 milioni di Euro per ogni stagione invernale. Enel Trade ha pagato a titolo di oblazione la somma di 52.000 di Euro relativamente alla stagione invernale 2004-2005, ma ha deciso di ricorrere al TAR della Lombardia avverso la decisione dell'AEEG con riferimento alla stagione invernale 2005-2006. In data 25 giugno 2007, il TAR della Lombardia ha accolto il ricorso di Enel Trade ed ha annullato la sanzione relativa alla stagione invernale 2005-2006.

Con delibera n. 130/06, la AEEG ha avviato un'istruttoria formale nei confronti di Enel Distribuzione per non aver ottemperato a quanto previsto nella propria delibera n. 55/00 in tema

di trasparenza dei documenti di fatturazione. La violazione alla base del provvedimento dell'Autorità riguarda la mancata indicazione nelle bollette Enel, fino al mese di febbraio 2006, della possibilità di pagare gratuitamente la fattura. In data 21 marzo 2007, con la delibera n. 66/07, l'Autorità ha irrogato a Enel Distribuzione una sanzione amministrativa pari a 11,7 milioni di Euro. In data 22 maggio 2007 Enel ha presentato il ricorso al TAR della Lombardia avverso tale delibera. Il procedimento è ancora pendente. Laddove il TAR della Lombardia confermasse la decisione dell'AEEG, Enel non può escludere che il numero delle cause civili promosse dai suoi clienti per ottenere il risarcimento dei danni causati dalle presunte violazioni tenda ad aumentare.

Accertamenti connessi alla cessione di Wind

Nel mese di settembre 2007, la Guardia di Finanza ha acquisito presso la sede di Enel alcuni documenti inerenti alla cessione da parte di Enel di Wind Telecomunicazioni S.p.A., nell'ambito di un procedimento a carico di ignoti per il reato di corruzione.

13.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile.

14. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

14.1 CAPITALE AZIONARIO

Alla data del presente Prospetto, il capitale sociale sottoscritto e interamente versato di Enel è pari a Euro 6.182.740.634, rappresentato da n. 6.182.740.634 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Le azioni ordinarie sono nominative e ciascuna di esse dà diritto ad un voto.

L'acquisto ed il trasferimento delle azioni sono soggette ad alcune restrizioni di seguito descritte.

L'articolo 6.1 dello Statuto prevede che, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge n. 332 del 31 maggio 1994, convertito con modificazioni dalla Legge 474/1994, nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale, fatto salvo quanto previsto dalla legge.

Più precisamente, l'articolo 6.1 dello Statuto stabilisce che:

- (a) il limite massimo del possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato;
- (b) il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, commi 1 e 2, del Codice Civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'articolo 2359, comma 3, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'articolo 122 del Testo Unico, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate;
- (c) ai fini del computo del suddetto limite di possesso azionario (3%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona ed in genere da soggetti interposti;
- (d) il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del Codice Civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali il diritto di voto non può essere esercitato sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

Peraltro si segnala che, ai sensi della Legge 474/1994, la clausola che prevede il limite al possesso azionario decade allorché tale limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica promossa ai sensi degli articoli 106 o 107 del Testo Unico.

Alla data del presente Prospetto non esistono altre categorie di azioni.

Capitale deliberato e non sottoscritto

A partire dal 2000, il consiglio di amministrazione dell'Enel ha approvato piani di *stock option*, ai sensi dei quali sono state conferite opzioni a circa 800 componenti del *management*, di volta in volta identificati dallo stesso consiglio di amministrazione.

Alla data del presente Prospetto, i piani di *stock option* adottati da Enel con riferimento agli anni 2002, 2003, 2004, 2006 e 2007 sono ancora in essere, i piani di *stock option* relativi agli anni 2000 e 2001 sono scaduti ed il piano di *stock option* relativo all'anno 2005 non è stato attuato non essendosi verificate le condizioni a cui lo stesso era subordinato.

Piano di stock option 2002

Nel maggio 2001, l'assemblea straordinaria di Enel ha approvato un piano di azionariato, accogliendo la relativa proposta formulata dal consiglio di amministrazione, a seguito dell'insufficienza dell'importo residuo della delega assembleare del dicembre 1999 ai fini di piani di *stock option* ulteriori rispetto a quelli adottati negli anni 2000 e 2001. In particolare, è stato deliberato:

- (i) di revocare, per la parte non ancora esercitata dal consiglio di amministrazione, la delega all'aumento del capitale sociale disposta nel dicembre 1999, facendo comunque salvi tutti gli atti compiuti in esecuzione della delega medesima;
- (ii) di conferire al consiglio di amministrazione una nuova delega quinquennale all'aumento del capitale sociale per un massimale di 60.630.750 Euro (e, quindi, per un importo di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso *pro tempore*) mediante l'emissione di un massimale di 60.630.750 azioni ordinarie da nominali 1 Euro ciascuna, con godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti – da individuarsi a cura del consiglio di amministrazione – della stessa Enel e/o delle società del Gruppo, con conseguente esclusione del diritto di opzione secondo quanto consentito dal Codice Civile e dal Testo Unico.

Nel corso del mese di marzo 2002, in attuazione di tale delega assembleare, il consiglio di amministrazione ha approvato il piano di *stock option* relativo all'anno 2002 (integrato nel settembre dello stesso anno), unitamente al regolamento attuativo (il **Piano 2002**). Il regolamento ha previsto l'assegnazione ai dirigenti individuati dal consiglio di amministrazione e suddivisi in fasce di diritti personali e intrasferibili *inter vivos* ("opzioni") relativi alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione.

Il diritto alla sottoscrizione delle azioni è subordinato alla condizione della permanenza del rapporto di lavoro tra i dirigenti interessati ed il Gruppo al momento dell'esercizio delle relative opzioni, con talune eccezioni specificamente disciplinate nel regolamento (quali, ad esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione). Inoltre, si prevede che le opzioni assegnate – una volta realizzate le condizioni di esercizio – possano essere esercitate per una quota del 30%, a decorrere dal primo anno successivo a quello di assegnazione, per una ulteriore quota del 30%, a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione, e per la residua quota del 40%, a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del quinto anno successivo a quello di assegnazione.

Le opzioni risultano in ogni caso esercitabili, durante ciascun anno, esclusivamente nel corso di tre periodi della durata di quindici giorni di borsa, ciascuno decorrente (i) dal giorno della verifica dei dati finanziari preliminari consolidati da parte del consiglio di amministrazione, (ii) dal giorno dell'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'assemblea degli azionisti, e (iii) dall'approvazione della relazione concernente il terzo trimestre del relativo esercizio da parte del consiglio di amministrazione.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il regolamento ha disposto che tutte le opzioni assegnate divengono esercitabili qualora (i) l'importo degli utili del Gruppo al lordo di interessi, imposte, svalutazione e ammortamento (EBITDA) relativo all'anno di assegnazione e riportato nel *budget* approvato dal consiglio di amministrazione venga superato, e (ii) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel nel MTA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni risulti superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel regolamento – all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal regolamento stesso nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FTSE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%). Qualora tali obiettivi non vengano congiuntamente rag-

giunti, tutte le opzioni decadono automaticamente, non essendo previsto alcun meccanismo che ne consenta il recupero.

Il regolamento prevede infine che il prezzo di sottoscrizione delle azioni ("*strike price*") sia determinato dal consiglio di amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal MTA nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il Piano 2002 alcuna agevolazione a tale riguardo.

Attuazione del Piano 2002

Il Piano 2002 ha determinato l'assegnazione di complessive 41.748.500 opzioni in favore di 383 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 6,426 Euro e, per le sole opzioni assegnate nel settembre 2002, a 6,480 Euro.

In relazione al Piano 2002, a seguito delle verifiche effettuate dal consiglio di amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è accertato che, nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, sono stati conseguiti ambedue gli obiettivi concernenti il superamento dell'EBITDA di Gruppo e la *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento, per cui le condizioni cui era subordinata l'esercitabilità di tutte le opzioni assegnate si sono verificate. Delle 41.748.500 opzioni assegnate e divenute esercitabili sono decadute per cessazione anticipata dal servizio dei relativi assegnatari (i) 4.872.500 opzioni nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni stesse e la fine del 2005, mentre (ii) nessuna opzione risulta decaduta nel corso del 2006 e del primo semestre 2007.

Aumento del capitale sociale in attuazione del Piano 2002

In esecuzione del Piano 2002, nel mese di aprile 2003 il consiglio di amministrazione, esercitando parzialmente la delega assembleare del maggio 2001, ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale (che comporterebbe una potenziale diluizione massima inferiore allo 0,7% del capitale stesso *pro tempore*) al servizio delle opzioni assegnate con il Piano 2002.

In particolare, in tale occasione il consiglio di amministrazione ha deliberato un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 41.748.500 Euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2007, al servizio di tutte le opzioni assegnate con il Piano 2002 (in quanto divenute esercitabili), caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a (i) a 6,426 Euro per le 39.245.000 opzioni assegnate nel marzo 2002, ed (ii) 6,480 Euro per le 2.503.500 opzioni assegnate nel settembre 2002.

In esecuzione di tale deliberazione consiliare, risultano essere state emesse e sottoscritte:

- nel corso del 2006, 1.319.050 azioni ordinarie a servizio di altrettante *stock option* del Piano 2002, esercitate nei periodi compresi tra il 2 febbraio e il 22 febbraio 2006, tra il 29 maggio e il 16 giugno 2006 e tra il 10 novembre e il 30 novembre 2006;
- fino al 31 agosto 2007, 144.400 azioni ordinarie a servizio di altrettante *stock option* del Piano 2002, esercitate nei periodi compresi tra il 2 febbraio e il 22 febbraio 2007 e tra il 28 maggio e il 15 giugno 2007.

Esse si aggiungono alle 34.801.650 azioni ordinarie emesse e sottoscritte a servizio di altrettante *stock option* del Piano 2002 esercitate nel corso del 2004 e del 2005.

Piano di stock option 2003

Nel maggio 2003, l'assemblea straordinaria di Enel ha approvato un piano di azionariato, accogliendo la relativa proposta formulata dal consiglio di amministrazione, a seguito dell'in-

sufficienza dell'importo residuo della delega assembleare del maggio 2001 ai fini di ulteriori piani di *stock option*. In particolare, è stato deliberato:

- (i) di revocare, per la parte non ancora esercitata dal consiglio medesimo, la delega all'aumento del capitale sociale disposta nel maggio 2001, facendo comunque salvi tutti gli atti compiuti in esecuzione della delega medesima;
- (ii) di conferire al consiglio di amministrazione una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 47.624.005 Euro (e, quindi, per un importo pari a circa lo 0,8% dell'ammontare del capitale stesso *pro tempore*), dotata di caratteristiche analoghe a quelle della precedente delega del maggio 2001 e destinata a servizio del piano di *stock option* relativo all'anno 2003, quale già approvato dal consiglio di amministrazione nel mese di aprile 2003 (il **Piano 2003**).

Il regolamento attuativo del Piano 2003 risulta analogo a quello del Piano 2002, in particolare per quanto concerne i criteri che regolano l'assegnazione delle opzioni ai dirigenti destinatari del Piano 2003 ed il mantenimento del diritto al relativo esercizio, il periodo di maturazione delle opzioni e la loro concreta esercitabilità durante periodi prestabiliti, le condizioni di esercizio delle opzioni, le modalità di determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni, nonché l'assenza di agevolazioni per il relativo pagamento da parte dei dirigenti che partecipano al piano.

Attuazione del Piano 2003

Il Piano 2003 ha determinato l'assegnazione di complessive 47.624.005 opzioni in favore di 549 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 5,240 Euro. In relazione a tale Piano, dalle verifiche effettuate dal consiglio di amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è accertato che sono stati conseguiti ambedue gli obiettivi, concernenti il superamento dell'EBITDA di Gruppo nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni e la *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento indicato nel regolamento attuativo del Piano 2003. Al riguardo, si segnala che il periodo di rilevazione dell'andamento sia dell'azione Enel sia dell'indice di riferimento – periodo destinato a scadere per previsione regolamentare il 31 dicembre 2003 – è stato prolungato dal consiglio di amministrazione al 26 marzo 2004, al fine di ripristinare condizioni di normalità per la valutazione oggettiva del raggiungimento di tale obiettivo, in considerazione dell'operazione di collocamento di azioni Enel presso investitori istituzionali realizzata dal MEF nel mese di ottobre 2003, che, a causa della sua straordinaria portata, ha influenzato notevolmente l'andamento del titolo. Risultano pertanto essersi verificati i presupposti per l'esercitabilità di tutte le opzioni assegnate con il Piano 2003. Si segnala che delle indicate 47.624.005 opzioni assegnate e divenute esercitabili sono decadute per cessazione anticipata dal servizio dei relativi assegnatari (i) 3.288.426 opzioni nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni stesse e la fine del 2005 e (ii) 60.290 opzioni nel corso del 2006.

Aumento del capitale sociale in attuazione del Piano 2003

Nel mese di aprile 2004, il consiglio di amministrazione, esercitando interamente la delega assembleare del maggio 2003, ha deliberato un aumento scindibile e a pagamento del capitale sociale (che comporterebbe una potenziale diluizione massima del capitale *pro tempore* pari a circa lo 0,8%) al servizio delle opzioni assegnate con il Piano 2003. Tale aumento, deliberato per un importo massimo di 47.624.005 Euro e sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2008, risulta al servizio di tutte le opzioni assegnate con il Piano 2003 (in quanto divenute esercitabili), caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 5,240 Euro.

In esecuzione di tale deliberazione consiliare, risultano essere state emesse e sottoscritte:

- (i) nel corso del 2006, 11.726.012 azioni ordinarie a servizio di altrettante *stock option* del Piano 2003, esercitate nei periodi compresi tra il 2 febbraio e il 22 febbraio 2006, tra il 29 maggio e il 16 giugno 2006 e tra il 10 novembre e il 30 novembre 2006;

- (ii) fino al 31 agosto 2007, 536.890 azioni ordinarie a servizio di altrettante *stock option* del Piano 2003, esercitate nei periodi compresi tra il 2 febbraio e il 22 febbraio 2007 e tra il 28 maggio e il 15 giugno 2007.

Esse si aggiungono alle 30.500.492 azioni ordinarie emesse e sottoscritte a servizio di altrettante *stock option* del Piano 2003 esercitate nel corso del 2004 e del 2005.

Piano di stock option 2004

Nel maggio 2004, l'assemblea straordinaria di Enel ha dato avvio a un nuovo piano di azionariato, deliberando di conferire al consiglio di amministrazione una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 38.527.550 Euro (e, quindi, per un importo pari a circa lo 0,6% dell'ammontare del capitale *pro tempore*), dotata di caratteristiche analoghe a quelle delle precedenti deleghe del maggio 2001 e del maggio 2003 e destinata a servizio del piano di *stock option* relativo all'anno 2004, quale già approvato dal consiglio di amministrazione nel mese di marzo 2004 (il **Piano 2004**).

Il regolamento attuativo del Piano 2004 risulta analogo a quello del Piano 2002 e del Piano 2003, dai quali tuttavia si differenzia con riferimento ai profili di seguito evidenziati.

In particolare, pur risultando confermata la ripartizione dei destinatari del Piano 2004 in differenti fasce, si è prevista un'assegnazione delle opzioni in base a criteri proporzionali e non mediante l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza dell'interessato ed il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato. Inoltre, è stato disposto che le opzioni assegnate – una volta realizzatesi le condizioni di esercizio – possano essere esercitate per una quota del 15%, a decorrere dal primo anno successivo a quello di assegnazione, per una quota del 15%, a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione, per un'ulteriore quota del 30%, a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione, e per la residua quota del 40%, a decorrere dal quarto anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del quinto anno successivo a quello di assegnazione. Sono stati, altresì, eliminati i periodi di esercizio delle opzioni, disponendosi che queste ultime possano essere esercitate, durante ciascun anno, in qualsiasi momento, fatti salvi due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno (individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del consiglio di amministrazione).

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – mentre l'obiettivo dell'EBITDA di Gruppo è rimasto invariato, quello collegato alla *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento è stato considerato in una logica di *total shareholders' return*, ossia tenendo conto (sia per l'azione Enel sia per l'indice di riferimento) dell'effetto del reinvestimento dei rispettivi dividendi lordi nei medesimi titoli. Tale modifica è stata adottata per rendere coerente il rendimento effettivo che il titolo Enel è in grado di attribuire ai propri azionisti, in termini anche di distribuzione di dividendi, rispetto al rendimento effettivo ricavabile, negli stessi termini, dagli altri titoli di riferimento.

Attuazione del Piano 2004

Il Piano 2004 ha determinato l'assegnazione di complessive 38.527.550 opzioni in favore di 640 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 6,242 Euro. In relazione al Piano 2004, a seguito delle verifiche effettuate dal consiglio di amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è accertato che sono stati conseguiti ambedue gli obiettivi, concernenti il superamento dell'EBITDA di Gruppo nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni e la *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento indicato nel regolamento attuativo del Piano 2004. Al riguardo, si segnala che il periodo di rilevazione dell'andamento sia dell'azione Enel sia dell'indice di riferimento – periodo destinato a scadere per previ-

sione regolamentare il 31 dicembre 2004 – è stato prolungato dal consiglio di amministrazione al 25 marzo 2005, al fine di garantire condizioni di normalità per la valutazione oggettiva del raggiungimento di tale obiettivo, in considerazione dell'operazione di collocamento di azioni Enel tramite offerta globale effettuata da parte del MEF nel mese di ottobre 2004, che, a causa della sua straordinaria portata, ha prodotto effetti distorsivi sull'andamento del titolo. Risultano pertanto essersi verificati i presupposti per l'esercitabilità di tutte le opzioni assegnate con il Piano 2004. Delle indicate 38.527.550 opzioni assegnate e divenute esercitabili sono decadute per cessazione anticipata dal servizio dei relativi assegnatari (i) 1.625.500 opzioni nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni stesse e la fine del 2005, e (ii) 334.300 opzioni nel corso del 2006.

Aumento del capitale sociale in attuazione del Piano 2004

Nel mese di marzo 2005, il consiglio di amministrazione, esercitando interamente la delega assembleare del maggio 2004, ha deliberato un aumento scindibile e a pagamento del capitale sociale (che comporterebbe una potenziale diluizione massima del capitale *pro tempore* pari a circa lo 0,6%) al servizio delle opzioni assegnate con il Piano 2004. Tale aumento, deliberato per un importo massimo di 38.527.550 Euro e sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2009, risulta al servizio di tutte le opzioni assegnate con il Piano 2004 (in quanto divenute esercitabili), caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 6,242 Euro.

In esecuzione di tale deliberazione consiliare, risultano essere state emesse e sottoscritte:

- (i) nel corso del 2006, 6.079.571 azioni ordinarie a servizio dell'intervenuto esercizio di altrettante *stock option* del Piano 2004;
- (ii) fino al 31 agosto 2007, 5.863.065 azioni ordinarie a servizio dell'intervenuto esercizio di altrettante *stock option* del Piano 2004.

Esse si aggiungono alle 12.392.982 azioni ordinarie emesse e sottoscritte a servizio di altrettante *stock option* del Piano 2004 esercitate nel corso del 2005.

Piano di stock option 2006

Nel maggio 2006, l'assemblea straordinaria di Enel ha dato avvio a un nuovo piano di azionariato, deliberando di conferire al consiglio di amministrazione una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 31.790.000 Euro (e, quindi, per un importo pari a circa lo 0,5% dell'ammontare del capitale *pro tempore*), dotata di caratteristiche analoghe a quelle delle precedenti deleghe del maggio 2001, del maggio 2003 e del maggio 2004 e destinata a servizio del piano di *stock option* relativo all'anno 2006, quale approvato dalla medesima assemblea in sede ordinaria, in base alle nuove disposizioni introdotte nel Testo Unico da parte della Legge sulla tutela del risparmio (il **Piano 2006**).

Il Piano 2006 risulta ispirato a logiche analoghe a quelle dei Piani 2002, 2003 e 2004, caratterizzandosi rispetto a essi per una ancora più marcata coerenza rispetto alla *best practice* internazionale; ciò grazie alla fissazione di obiettivi di *performance* di durata pluriennale (anziché annuale), allo scopo di tendere a un consolidamento dei risultati e a un'accentuazione delle caratteristiche di medio periodo che si intendono attribuire allo strumento in questione.

Il regolamento attuativo del Piano 2006 risulta analogo a quello del Piano 2004, da cui tuttavia si differenzia con riferimento alla previsione di una durata pluriennale delle condizioni di esercizio delle opzioni, che conservano natura di condizioni sospensive e rimangono legate ai medesimi obiettivi gestionali (EBITDA di Gruppo) e di mercato (*performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento) dei piani precedenti, con l'intento di assicurare in tal modo una piena convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del *management*.

In particolare, il Piano 2006 prevede che una quota pari al 25% delle opzioni assegnate divenga esercitabile a condizione che nel biennio 2006-2007 vengano congiuntamente raggiunti gli obiettivi sopra indicati, mentre l'esercitabilità del residuo 75% delle opzioni assegnate è subordinata al conseguimento di entrambi gli obiettivi nel corso del triennio 2006-2008. In caso di mancato conseguimento di uno o di entrambi gli obiettivi durante il biennio 2006-2007, è comunque prevista per la prima quota pari al 25% delle opzioni assegnate una possibilità di recupero condizionata al congiunto raggiungimento dei medesimi obiettivi nel più ampio arco temporale 2006-2008. Si prevede, inoltre, che le opzioni assegnate – una volta realizzatesi le condizioni di esercizio – possano essere esercitate per una quota del 25%, a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione, per un'ulteriore quota del 35%, a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione, e per la residua quota del 40%, a decorrere dal quarto anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del sesto anno successivo a quello di assegnazione.

Attuazione del Piano 2006

Il Piano 2006 ha determinato l'assegnazione di complessive 31.790.000 opzioni in favore di 461 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 6,842 Euro. Delle 31.790.000 opzioni assegnate, 286.000 sono decadute per cessazione anticipata dal servizio dei relativi assegnatari nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni stesse (avvenuta nel mese di agosto 2006) e la fine del 2006.

Le verifiche di competenza del consiglio di amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio del Piano 2006 sono previste in occasione dell'approvazione dei progetti di bilancio relativi agli esercizi 2007 (quanto al 25% delle opzioni assegnate) e 2008 (quanto al 75% delle opzioni assegnate).

Piano di stock option 2007

In data 25 maggio 2007, l'assemblea ordinaria di Enel ha deliberato di conferire al consiglio di amministrazione, per un periodo di cinque anni, una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 27.920.000 Euro (che comporterebbe una potenziale diluizione massima del capitale *pro tempore* pari a circa il 3,24%), con emissione in una o più *tranche* di un massimo di 27.920.000 nuove azioni ordinarie destinate al servizio del piano di *stock option* relativo all'anno 2007, quale approvato dalla medesima Assemblea (il **Piano 2007**).

Attuazione del Piano 2007

In data 26 giugno 2007, il consiglio di amministrazione dell'Enel ha dato attuazione al Piano 2007, conferendo complessivamente 27.920.000 opzioni a circa 379 dirigenti del Gruppo. L'esercizio delle opzioni è subordinato al conseguimento di due obiettivi di *performance* nel lungo periodo ossia: (i) che l'EBITDA di Gruppo relativo agli esercizi fiscali specificati nel piano superino la stima dell'EBITDA prevista dal *budget* approvato dal consiglio di amministrazione per detti anni fiscali, e (ii) che il prezzo dell'azione Enel superi la *performance* dell'indice di riferimento durante lo stesso periodo. Lo *strike price* delle opzioni previste dal piano è stato fissato ad 7,859 Euro, che era il prezzo di riferimento delle azioni Enel quotate sul MTA il 2 gennaio 2007, data di inizio del piano.

Il Piano 2007 prevede che una quota pari al 25% delle opzioni assegnate divenga esercitabile a condizione che nel biennio 2007-2008 vengano congiuntamente raggiunti gli obiettivi sopra indicati, mentre l'esercitabilità del residuo 75% delle opzioni assegnate è subordinata al conseguimento di entrambi gli obiettivi nel corso del triennio 2007-2009. In caso di mancato conseguimento di uno o di entrambi gli obiettivi durante il biennio 2007-2008, è comunque prevista per la prima quota pari al 25% delle opzioni assegnate una possibilità di recupero condizionata al congiunto raggiungimento dei medesimi obiettivi nel più ampio arco temporale

2007-2009. Si prevede, inoltre, che le opzioni assegnate – una volta realizzatesi le condizioni di esercizio – possano essere esercitate per una quota del 25%, a decorrere dal 2009, per un ulteriore quota del 35%, a decorrere dal 2010, e per la residua quota del 40%, a decorrere dal 2011, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del 31 dicembre 2013. Il piano, inoltre, non prevede limitazioni temporali al trasferimento delle azioni emesse al momento dell'esercizio delle opzioni.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dell'evoluzione dei piani di *stock option* sopra descritti ed il numero delle opzioni esercitate alla data del 31 agosto 2007.

Anno del Piano	Numero di assegnatari delle opzioni	Totale opzioni assegnate	Opzioni esercitate	Strike Price (Euro)	Scadenza
2002	383	41.748.500	36.265.100	6,426	31.12.2007
2003	549	47.624.005	42.763.394	5,240	31.12.2008
2004	640	38.527.550	24.335.618	6,242	31.12.2009
2005	448	28.757.000 (*)	–	7,273	31.12.2010
2006	471	31.790.000 (**)	–	6,842	31.12.2012
2007	379	27920.000 (**)	–	7,859	31.12.2013

(*) Le condizioni per l'esercizio del Piano 2005 non si sono verificate e, pertanto, nessuna opzione assegnata è stata esercitata.

(**) Il soddisfacimento delle condizioni cui è subordinata l'attuazione del Piano 2006 e del Piano 2007 non è ancora stato verificato dal Consiglio di Amministrazione.

Riconoscimento di un bonus correlato alla porzione dei dividendi riconducibile a dismissione di asset, da attribuire in concomitanza dell'esercizio di stock option

Nel mese di marzo 2004, il consiglio di amministrazione ha deliberato di attribuire – a decorrere dal 2004, in favore dei destinatari dei piani di *stock option* che esercitino le opzioni loro assegnate – un *bonus*, la cui misura è previsto venga di volta in volta determinata dal consiglio stesso in occasione dell'adozione di deliberazioni concernenti la destinazione degli utili e che risulta parametrata alla quota dei “dividendi da dismissioni” distribuiti dopo l'assegnazione delle opzioni. In particolare, presupposto di tale iniziativa è che la quota parte di dividendi riconducibile ad operazioni straordinarie di dismissione di asset patrimoniali e/o finanziari (c.d. “dividendi da dismissioni”) si configuri come una forma di restituzione agli azionisti di una quota del valore dell'azienda, suscettibile come tale di determinare riflessi sull'andamento del titolo.

Beneficiari di tale *bonus* sono quindi i destinatari dei piani di *stock option* che, per il fatto di trovarsi (per libera scelta, ovvero per i vincoli posti dalle condizioni di esercizio o dai *vesting period*) ad esercitare le opzioni loro assegnate in un momento successivo a quello dello stacco dei “dividendi da dismissioni”, possano risultare penalizzati da tale situazione. Tale *bonus* non è invece riconosciuto per la porzione di dividendi di altra natura, quali quelli riconducibili alla gestione corrente, ovvero a rimborsi provenienti da provvedimenti di natura regolamentare.

I destinatari dei piani di *stock option* hanno pertanto diritto a percepire, dal 2004, in sede di esercizio delle opzioni loro assegnate, una somma pari ai “dividendi da dismissioni” che risultino essere stati distribuiti da Enel dopo l'assegnazione delle opzioni e prima dell'esercizio delle stesse. Il *bonus* in questione viene corrisposto dalla società del Gruppo Enel di appartenenza del destinatario e risulta assoggettato all'ordinaria imposizione fiscale, quale reddito da lavoro dipendente.

In base alla suddetta delibera consiliare del maggio 2004, il consiglio di amministrazione ha finora approvato: (i) un *bonus* pari ad 0,08 Euro per opzione esercitata, in relazione al dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2003) di 0,36 Euro per azione, pagato a decorrere dal 24 giugno 2004; (ii) un *bonus* pari a 0,33 Euro per opzione esercitata, in relazione all'acconto sul dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2004) di identico importo per azione, pagato a decorrere dal 25 novembre 2004; (iii) un *bonus* pari ad 0,02 Euro per opzione esercitata, in relazione al saldo del dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2004) di 0,36 Euro per azione, pagato a decorrere dal

23 giugno 2005; e (iv) un *bonus* pari a 0,19 Euro per opzione esercitata, in relazione all'acconto sul dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2005) di identico importo per azione, pagato a decorrere dal 24 novembre 2005.

Ammontare delle obbligazioni convertibili o con buoni d'acquisto o di sottoscrizione

Alla data del presente Prospetto, non sono in circolazione obbligazioni convertibili o con buoni d'acquisto o di sottoscrizione di azioni ordinarie dell'Emittente.

14.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

Conformità dello Statuto alle prescrizioni del Testo Unico

Lo Statuto della Società è conforme alle prescrizioni del Testo Unico.

Conformità dello Statuto al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate

Con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario di Enel e le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, Enel:

- (i) ha istituito un Comitato per le remunerazioni, un Comitato per il controllo interno e strutture aziendali preposte al dialogo con gli investitori; e
- (ii) ha adottato un regolamento assembleare, un regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni ed un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (quest'ultimo in vigore sino al 31 marzo 2006, poiché a decorrere dal 1° aprile 2006 la materia risulta regolata dagli articoli 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti).

Modello di Organizzazione e Gestione e Codice Etico

Dal luglio 2002, Enel si è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione, in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, avente ad oggetto la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica, in base al quale è stato introdotto un sistema di responsabilità amministrativa (riconducibile, sostanzialmente, ad una responsabilità di tipo penale) a carico dell'ente per alcuni reati commessi, nell'interesse o a vantaggio del medesimo ente, da parte di propri rappresentanti, amministratori, dirigenti ovvero da unità organizzative dotate di autonomia finanziaria e funzionale o, ancora, da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti precedentemente menzionati.

Enel ha inoltre adottato un proprio Codice Etico che esprime gli impegni e le responsabilità etiche del Gruppo Enel nella conduzione degli affari.

14.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 4 del proprio Statuto, l'Emittente ha per oggetto sociale l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate.

In particolare, l'Emittente, attraverso società partecipate o controllate, opera:

- a) nel settore dell'energia elettrica, comprensivo delle attività di produzione, importazione ed esportazione, distribuzione e vendita, nonché di trasmissione nei limiti delle normative vigenti;

- b) nel settore energetico in generale, comprensivo dei combustibili, nel settore idrico ed in quello della tutela dell'ambiente;
- c) nei settori delle comunicazioni, telematico ed informatico, nonché dei servizi multimediali ed interattivi;
- d) nei settori delle strutture a rete (energia elettrica, acqua, gas, teleriscaldamento, telecomunicazioni) o che offrano comunque servizi urbani sul territorio;
- e) in altri settori (i) aventi comunque attinenza o contiguità con le attività svolte nei settori sopra indicati; (ii) che consentano una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate nei settori sopra considerati (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i settori editoriale, immobiliare e dei servizi alle imprese); e (iii) che consentano una proficua utilizzazione dei beni prodotti e dei servizi resi nei settori sopra considerati;
- f) in relazione ad attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti, attività di produzione e vendita di apparecchiature, attività di ricerca, consulenza ed assistenza; nonché attività di acquisizione, vendita, commercializzazione e "trading" di beni e servizi, attività tutte riferite ai settori di cui alle precedenti lettere a), b), c), d).

L'Emittente può altresì svolgere direttamente, nell'interesse delle società partecipate o delle controllate, ogni attività connessa o strumentale rispetto all'attività propria o a quelle delle partecipate o controllate medesime. A tal fine, Enel provvede, *inter alia*: (i) al coordinamento delle risorse manageriali delle società partecipate o controllate, da attuare anche mediante idonee iniziative di formazione, (ii) al coordinamento amministrativo e finanziario delle società partecipate o controllate, compiendo in loro favore ogni opportuna operazione, ivi inclusa la concessione di finanziamenti nonché, più in generale, l'impostazione e la gestione dell'attività finanziaria delle medesime; (iii) alla fornitura di altri servizi in favore delle società partecipate o controllate in aree di specifico interesse aziendale.

Il consiglio di amministrazione è autorizzato, in via generale, ad adottare qualsiasi provvedimento e a compiere qualsiasi operazione, che risultino necessari, strumentali o comunque connessi al conseguimento dell'oggetto sociale.

15. CONTRATTI IMPORTANTI

Per finanziare l'OPA congiunta di Enel ed Acciona, il consiglio di amministrazione di Enel ha approvato la realizzazione di operazioni finalizzate ad ottenere finanziamenti bancari e linee di liquidità. Per ulteriori dettagli, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3.

Inoltre, si segnala quanto segue.

- Nel febbraio 2007, Enel ha incrementato al 49% la propria partecipazione indiretta in EGE Fortuna S.A., a seguito dell'acquisizione dalla Globeleq, attraverso la sua controllata olandese Enel Investment Holding, del 100% di Globeleq Holdings Fortuna S.A., una società idroelettrica panamense con una capacità installata di 300 MW, per la somma di 161,3 milioni di dollari statunitensi (circa 124,5 milioni di Euro).
- In data 26 marzo 2007, Enel e la sua controllata EEE, hanno stipulato il Contratto Enel-Acciona, modificato in data 2 aprile 2007, con Acciona e la sua controllata Finanzas per la gestione congiunta di Endesa, nel caso in cui l'OPA fosse andata a buon fine. Ai sensi di tale contratto, *inter alia*, Enel ed Acciona si sono impegnate a costituire una società a responsabilità limitata di diritto spagnolo, quale *holding* della *joint venture* (la Newco), alla quale conferiranno rispettivamente il 25,0100% ed il 25,0099% del capitale detenuto, direttamente ed indirettamente, in Endesa, in modo tale che Acciona conferisca alla Newco 7 azioni in più rispetto ad Enel. Acciona ed Enel hanno diritto di designare un pari numero di consiglieri nei consigli di amministrazione sia della Newco che di Endesa. Inoltre, i presidenti di entrambi i consigli di amministrazione della Newco e di Endesa sono oggetto di nomina da parte di Acciona, mentre l'amministratore delegato di Endesa è nominato da Enel.
Il Contratto Enel-Acciona prevede anche l'integrazione delle attività di Acciona e di Endesa nel settore dell'energia rinnovabile secondo la definizione del regime speciale spagnolo, in una società denominata Acciona Energia, in cui Acciona detiene almeno il 51% del capitale, mentre la restante quota di capitale è detenuta da Endesa. Tale società opera in 24 paesi con una capacità di generazione di energia mediante fonti rinnovabili stimata in oltre 12.000 MW entro il 2009. Per ulteriori dettagli, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.
- In data 2 aprile 2007, Enel e Acciona hanno firmato il Contratto E.on, con il quale le parti hanno inteso dirimere i conflitti tra di esse insorti riguardo all'acquisizione del controllo di Endesa. In base a tale accordo E.On si impegnava a ritirare la sua OPA su Endesa e, nel contempo, (i) Enel e Acciona si impegnavano a sottoporre ai competenti organi sociali di Endesa ed a sostenere la vendita ad E.On di alcuni asset di proprietà di Endesa e (ii) Enel si impegnava a vendere alcuni asset posseduti in Spagna, ad eccezione della partecipazione posseduta da quest'ultima in EUFER, previo raggiungimento dell'effettivo controllo su Endesa tramite l'OPA poi chiusa con esito favorevole. Il trasferimento di tali asset a E.On avrà luogo quando ragionevolmente possibile, una volta che Acciona ed Enel abbiano ottenuto il controllo congiunto effettivo di Endesa e l'operazione, una volta ricevute le necessarie autorizzazioni amministrative, abbia ricevuto l'approvazione degli organi sociali di Endesa. Per ulteriori dettagli, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.
- Nell'aprile 2007, Enineftegaz, un consorzio al quale Enel partecipa per il 40% e l'Eni (la maggiore società italiana nel settore dell'approvvigionamento e fornitura di petrolio e di gas) per il 60%, è riuscito ad acquistare un gruppo di società operanti nel campo del gas naturale, in precedenza proprietà della Yukos, tra cui OAO Arcticgaz, ZAO Urengoil, OAO Neftegaztehnologia e la quota del 20% in OAO Gazprom Neft, a fronte di un complessivo corrispettivo di circa 5,83 miliardi di dollari statunitensi (equivalenti a circa 4,3 miliardi di Euro), dei quali 852 milioni di dollari statunitensi a carico di Enel (pari a circa 631 milioni di Euro).
- Nel giugno 2007, Enel ha vinto, con un'offerta di circa 1,1 miliardi di Euro (pari a circa U.S. 1,5 miliardi di dollari statunitensi) la gara per l'acquisizione della quota del 25,03% in JCS Fifth Generation Company del mercato dell'elettricità all'ingrosso, una tra le sei società di generazione di energia termica in Russia con quattro impianti termici ubicati

in varie regioni del paese, con una capacità installata complessiva di circa 8.700 MW. Al termine dello stesso mese, Enel ha incrementato del 4,96% la sua partecipazione in OGK-5 fino al 29,99%. Inoltre, al completamento della registrazione del trasferimento di una ulteriore partecipazione pari a circa il 7,15% del relativo capitale sociale effettuata in data 24 ottobre 2007, EIH è titolare del 37,15% circa del capitale do OGK-5 e, avendo superato la soglia del possesso azionario del 30% del capitale stesso, è tenuta, in base al diritto russo, a promuovere l'OPA OGK-5 sull'intero capitale della società russa.

In data 7 agosto 2007, Enel ha sottoscritto un Accordo di Cooperazione e di Scambio Reciproco con OGK-5, il quale prevede lo scambio di esperienza e *best practice* in varie aree di cooperazione, tramite consultazioni reciproche, riunioni, organizzazione di *training* e seminari.

A parte quanto specificato nel presente Prospetto, l'Emittente non ha concluso alcun contratto negli ultimi due anni al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che abbia comportato o possa ragionevolmente comportare per l'Emittente medesimo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

16. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

16.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Ai fini della redazione del presente Prospetto, non sono state emesse relazioni o pareri da esperti.

16.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto provengono da fonti terze. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

17. DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Prospetto e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, possono essere consultati presso la sede legale di ENEL S.p.A., sita in Viale Regina Margherita 137, Roma, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.enel.it):

- atto costitutivo e statuto vigente di ENEL S.p.A.;
- relazioni semestrali consolidate del Gruppo al 30 giugno 2006 ed al 30 giugno 2007;
- relazioni di revisione contabile limitata della società di revisione relative relazioni semestrali consolidate del Gruppo al 30 giugno 2006 ed al 30 giugno 2007;
- bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006;
- relazioni di revisione della società di revisione relative ai bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006;
- bilanci di esercizio di ENEL S.p.A. relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006;
- relazioni di revisione della società di revisione relative ai bilanci di esercizio di ENEL S.p.A. relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006; e
- *Annual Report on Form 20F* redatto da ENEL S.p.A. per l'anno fiscale chiuso il 31 dicembre 2006 e depositato presso la *Securities and Exchange Commission* il 28 giugno 2007.

Il presente Prospetto sarà altresì a disposizione del pubblico in forma stampata e gratuitamente presso i Collocatori.

Dalla data di pubblicazione del presente Prospetto e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati presso la sede legale dell'Emittente i Fascicoli del Bilancio di Esercizio relativi agli esercizi 2006 e 2005 delle società rientranti nel perimetro di consolidamento dell'Emittente.

È previsto che il consiglio di amministrazione dell'Emittente approvi la Relazione Trimestrale Consolidata del Gruppo al 30 settembre 2007, non assoggettata a revisione contabile, nella seduta dell'8 novembre 2007.

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini previsti dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio unitamente ai relativi allegati.

Presso la sede legale di Enel S.p.A è a disposizione del pubblico l'*Offering Circular* relativa a *Euro 25,000,000,000 GMTN Programme* di ENEL S.p.A. ed Enel Finance International S.A., approvata in data 4 maggio 2007 dalla *Irish Financial Services Regulatory Authority* (IFSRA), come modificata dal supplemento del 1° giugno 2007, da considerarsi inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto:

Inoltre, presso la sede legale di Enel S.p.A è a disposizione del pubblico il Documento Informativo relativo all'operazione di acquisizione di Endesa, redatto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Emittenti, ed in conformità all'Allegato 3B al medesimo Regolamento, da considerarsi incluso mediante riferimento nel presente Prospetto:

- Premesse: pag. 5
- Avvertenze: pag. 7
- Rischi connessi al processo di coordinamento strutturale e funzionale di Endesa e del Gruppo Endesa con il Gruppo Enel: pag. 7
- Rischi connessi al fatto che esistono accordi e vincoli nell'ambito dell'Acquisizione che limitano l'operatività della Newco e di Endesa: pag. 8

- Rischi connessi alla gestione congiunta di Endesa da parte di Enel ed Acciona e limiti alla vendita da parte di Enel della propria partecipazione in Endesa: pag. 10
- Rischi connessi al fatto che Enel potrebbe non beneficiare degli incrementi del volume degli affari e degli sviluppi attesi a seguito dell'Acquisizione: pag. 11
- Rischi connessi al fatto che Enel non ha avuto accesso ad informazioni riservate su Endesa, ad eccezione delle limitate informazioni comunicate ad Enel a partire dal 15 giugno 2007: pag. 11
- Rischi connessi al fatto che la cessione di alcune attività ad E.On ai sensi del Contratto E.On o lo scorporo del *business* delle energie rinnovabili di Endesa potrebbero ridurre i benefici realizzabili da Enel tramite l'Acquisizione: pag. 12
- Rischi connessi al fatto che la normativa in materia di strumenti finanziari vigente in Perù, in Brasile o in altre giurisdizioni potrebbe imporre il lancio di un'offerta pubblica d'acquisto sulle azioni circolanti delle società controllate da Endesa in giurisdizioni al di fuori del mercato europeo, con un aggravio dei costi finanziari a carico di Enel: pag. 12
- Rischi connessi al fatto che Enel ha concesso una opzione di vendita ad Acciona, il cui esercizio potrebbe comportare un ulteriore indebitamento di Enel: pag. 13
- Informazioni relative all'Acquisizione: pag. 13
- Descrizione dell'Acquisizione: pag. 13
- Descrizione della società oggetto dell'Acquisizione: pag. 13
- Modalità, condizioni e termini dell'Acquisizione e relative forme e tempi di pagamento/incasso: pag. 14
- Fonti di finanziamento dell'Acquisizione: pag. 22
- Motivazioni e finalità dell'Acquisizione: pag. 25
- Motivazioni dell'Acquisizione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali dell'Emittente: pag. 25
- Indicazione dei programmi elaborati dall'emittente relativamente alla società acquisita, con particolare riguardo alle prospettive industriali e alle eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni: pag. 25
- Rapporti con la società oggetto dell'Acquisizione e con i soggetti da cui le azioni sono state acquistate: pag. 27
- Indicazione dei rapporti significativi intrattenuti dall'emittente, direttamente o indirettamente tramite società controllate, con la società oggetto dell'Acquisizione ed in essere al momento dell'effettuazione dell'Acquisizione: pag. 27
- Evidenza di ogni rapporto, nonché accordo significativo tra l'emittente, le società da questo controllate, i dirigenti ed i componenti dell'organo di amministrazione dell'Emittente ed i soggetti da cui le azioni sono state acquistate: pag. 27
- Documenti a disposizione del pubblico: pag. 28
- Indicazione dei luoghi in cui può essere consultata la documentazione a disposizione del pubblico: pag. 28
- Effetti significativi dell'Acquisizione: pag. 31
- Effetti significativi dell'Acquisizione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività dell'Emittente, nonché sulla tipologia di *business* svolto dall'emittente medesimo: pag. 31
- Evidenza di eventuali implicazioni dell'Acquisizione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo Enel: pag. 31
- Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi alle attività acquisite: pag. 31
- Tavole comparative dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati del Gruppo Endesa relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005 e relative note esplicative sintetiche: pag. 32
- Revisione contabile: pag. 38
- Tavole comparative dei conti economici consolidati relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2007 e 2006 e degli stati patrimoniali consolidati al 30 giugno 2007 e 31 dicembre 2006 del Gruppo Endesa e relative note esplicative sintetiche: pag. 38

- Dati economici, patrimoniali e finanziari *pro forma* dell'emittente: pag. 43
- Situazione patrimoniale consolidata e conto economico consolidato intermedi *pro forma* e relative note esplicative: pag. 43
- Situazione patrimoniale consolidata e conto economico consolidato *pro forma* del Gruppo Enel al 30 giugno 2007: pag. 43
- Situazione patrimoniale e conto economico consolidati *pro forma* del Gruppo Endesa al 30 giugno 2007: pag. 44
- Note esplicative della situazione patrimoniale consolidata e del conto economico consolidato *pro forma* del Gruppo Enel al 30 giugno 2007: pag. 46
- Indicatori *pro forma* per azione della società emittente: pag. 53
- Dati storici e *pro forma* consolidati per azione al 30 giugno 2007: pag. 53
- Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari *pro forma*: pag. 53
- Prospettive dell'Emittente e del gruppo ad esso facente capo: pag. 53
- Indicazioni generali sull'andamento degli affari dell'Emittente dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce l'ultimo bilancio pubblicato: pag. 53
- Informazioni in relazione alla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio in corso: pag. 54
- Allegati: pag. 54
- Allegato A – Relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sull'esame della situazione patrimoniale consolidata e del conto economico consolidato *pro-forma* dell'Enel S.p.A. per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2007: pag. 55
- Allegato B – Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 2, del Testo Unico sulla Finanza: pag. 56

18. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

18.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE/ ALL'OFFERTA

- (a) In qualità di Agente di Calcolo in relazione alle Obbligazioni, UniCredit avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni. Ciò potrebbe influenzare negativamente il valore delle Obbligazioni e porre l'Agente di Calcolo in una situazione di conflitto d'interesse.
- (b) L'attività dei Collocatori e dei Responsabili del Collocamento, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e percepiscono commissioni in relazione al servizio di direzione del Consorzio e del collocamento, implica in generale l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.
- (c) I Responsabili del Collocamento versano indirettamente in una situazione di conflitto di interesse in quanto facenti parte, rispettivamente, del gruppo bancario Intesa Sanpaolo e del gruppo bancario UniCredit, che intrattengono relazioni d'affari con Enel e con le società del Gruppo e vantano, nei loro confronti, crediti di natura finanziaria. Al riguardo, si rappresenta che parte dei proventi netti derivanti dall'emissione delle Obbligazioni verranno utilizzati dall'Emittente per estinguere parte di detti crediti, ivi inclusi parte dei crediti vantati ai sensi del *Credit Agreement* (di cui anche i Gruppi cui appartengono Banca IMI ed UniCredit sono parti). Inoltre Banca IMI ed UniCredit coordinano e dirigono il consorzio di collocamento e garanzia, che garantirà l'integrale collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta. In particolare, al 30 giugno 2007, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo e dal gruppo bancario UniCredit nei confronti del Gruppo Enel, erano pari, rispettivamente, a 5.385 milioni di Euro ed a 5.225 milioni di Euro. Per quanto concerne il gruppo bancario UniCredit, tale importo non include gli eventuali crediti di natura finanziaria del gruppo bancario Capitalia, incorporato in UniCredit con decorrenza 1° ottobre 2007.

18.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

I proventi derivanti dall'Offerta delle Obbligazioni, al netto delle spese e commissioni di cui al Capitolo 20, Paragrafo 20.7, sono destinati prevalentemente al rimborso parziale del finanziamento ricevuto ai sensi del *Credit Agreement*, finalizzato prevalentemente a finanziare l'acquisizione di Endesa secondo quanto descritto nel Prospetto, nonché alle finalità previste nell'oggetto sociale.

19. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/ DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

19.1 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO

19.1.1 Ammontare delle Obbligazioni offerte

L'ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà compreso tra un minimo di 250.000 e un massimo di 2.000.000 di Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna, fermo restando che: (i) l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta, di aumentare, d'intesa con i Responsabili del Collocamento in caso di eccesso di domanda, il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 di Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna. Tale decisione verrà comunicata al pubblico dai Responsabili del Collocamento, mediante apposito avviso da pubblicarsi su un quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla CONSOB, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.; e (ii) in ipotesi di ritiro dell'Offerta del Prestito a Tasso Fisso, non si darà corso all'emissione del Prestito a Tasso Fisso. L'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 giorni lavorativi secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A. di volta in volta vigente (**Giorno Lavorativo**) dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato dall'Ufficio Italiano Cambi (UIC) per le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è IT0004292683.

19.1.2 Descrizione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo inferiore al 100% del loro valore nominale delle stesse, e comunque ad un prezzo non inferiore al 99% del valore nominale. Tale prezzo sarà determinato come segue: (i) verrà stabilito un prezzo, tale da offrire, in funzione del tasso d'interesse nominale definito con le modalità descritte al Capitolo 19, Paragrafo 19.1.8, un tasso di rendimento annuo lordo effettivo pari a quello determinato con le modalità descritte al Capitolo 19, Paragrafo 19.1.10, e (ii) con riferimento alle modalità di arrotondamento, tale prezzo verrà arrotondato alla seconda cifra decimale (con 0,005 arrotondato al secondo decimale superiore) e costituirà il prezzo di emissione e di offerta. Il prezzo così determinato sarà comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante apposito avviso di Borsa Italiana S.p.A. Il prezzo di una Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso sarà pari al prezzo di offerta espresso in percentuale moltiplicato per Euro 1.000, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente.

Il Prestito a Tasso Fisso avrà durata di sette anni e un mese (ovvero ottantacinque mesi), con decorrenza dalla data, coincidente con la Data di Emissione, a partire dalla quale le Obbligazioni maturano il diritto al pagamento degli importi, nonché all'esercizio dei diritti ad esse collegati (la **Data di Godimento**), sino al giorno dell'ottantacinquesimo mese dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Fisso (la **Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso**). La Data di Godimento e la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso saranno successivamente determinate e comunicate al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Il Prestito a Tasso Fisso è emesso ed ha godimento entro 5 Giorni Lavorativi dalla data di chiusura dell'Offerta. Tale data, che coincide con la data di pagamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, sarà determinata e resa nota entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta medesima, mediante avviso pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

19.1.3 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono state emesse

Il Prestito a Tasso Fisso è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Fisso ovvero al Regolamento del Prestito Obbligazionario a Tasso Fisso che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, ove l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

19.1.4 Caratteristiche delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso costituiscono titoli al portatore e sono immesse al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. (**Monte Titoli**), con sede legale in Milano, via Mantegna n. 6, in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, come modificato e integrato, e della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli), nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali, potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. I titolari non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni ed all'articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

19.1.5 Valuta di emissione delle Obbligazioni

Il Prestito a Tasso Fisso è emesso e denominato in Euro.

19.1.6 Ranking delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

19.1.7 Diritti connessi alle Obbligazioni e relative limitazioni

Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole (per l'ammontare delle quali si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1.8) e, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso, al rimborso alla pari del capitale.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 (cinque) anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui le Obbligazioni sono diventate rimborsabili.

19.1.8 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono fruttifere di interessi a tasso fisso, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso (esclusa). Tale tasso di interesse nominale sarà determinato in misura pari al tasso di rendimento annuo lordo effettivo di cui al Capitolo 19, Paragrafo 19.1.10, arrotondato, ove non divisibile per 0,125%, all'ottavo di punto percentuale (e cioè lo 0,125%) inferiore; laddove il tasso di rendimento annuo lordo effettivo risulti esattamente divisibile per 0,125%, il tasso di interesse nominale sarà pari a tale tasso di rendimento lordo effettivo diminuito dello 0,125%. Il tasso di interesse nominale così determinato (il **Tasso di Interesse Nominale**) sarà comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Il primo pagamento degli interessi sarà effettuato in via posticipata alla scadenza del tredicesimo mese dalla Data di Godimento, mentre i successivi pagamenti degli interessi saranno effettuati ogni dodici mesi in via posticipata a partire dalla data di pagamento della prima cedola. L'ultimo pagamento sarà effettuato alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso.

Gli interessi sono calcolati su base numero di giorni effettivi del relativo periodo di interesse su numero di giorni compresi nell'anno di calendario (365 ovvero, in ipotesi di anno bisestile, 366) (secondo la convenzione *Act/Act unadjusted*, come intesa nella prassi di mercato). Per "periodo di interesse" si intende il periodo compreso fra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interesse, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando inteso che, laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interesse.

L'importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando l'importo nominale di ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso pari a Euro 1.000 per il Tasso di Interesse Nominale ad eccezione della prima cedola il cui importo sarà determinato moltiplicando l'importo nominale, di ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso pari ad Euro 1.000 per il Tasso di Interesse Nominale e moltiplicando il risultato per il rapporto tra il numero di giorni effettivi del relativo periodo di interesse ed il numero di giorni compresi nell'anno di calendario (365). L'importo di ciascuna cedola sarà arrotondato al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore).

Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, ovvero lo spostamento delle successive date di pagamento interessi.

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti a Monte Titoli.

19.1.9 Data di Scadenza e procedure di Rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso avverrà alla pari, in un'unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa, ma fermo restando quanto previsto al Capitolo 19,

Paragrafo 19.1.14, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Fisso, né a favore dell'Emittente, né a favore degli obbligazionisti.

Il rimborso del capitale avverrà esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

19.1.10 Tasso di rendimento effettivo

Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà reso noto, insieme al margine di rendimento effettivo (il **Margine di Rendimento Effettivo**), entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, mediante avviso pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A. Tale tasso di rendimento annuo lordo effettivo sarà calcolato sommando il Margine di Rendimento Effettivo al tasso calcolato mediante interpolazione lineare tra il tasso *mid swap* a 7 anni ed il tasso *mid swap* a 8 anni (entrambi pubblicati sulla pagina Reuters ISDAFIX2, *fixing* contro EURIBOR a 6 mesi, alle ore 11.00 a.m. di Francoforte), e rilevati il secondo Giorno Lavorativo successivo alla chiusura dell'Offerta. Il Margine di Rendimento Effettivo sarà compreso nell'ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 40 e non superiore a 90 punti base (*basis points*).

19.1.11 Assemblea degli obbligazionisti e rappresentante comune

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2415 ss. del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2415 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- c) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- d) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

L'articolo 2415 comma 2 e 3 del Codice Civile prevede che l'assemblea degli obbligazionisti è convocata dagli amministratori dell'Emittente, o dal rappresentante comune degli obbligazionisti quando lo ritengono necessario, o quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso emesse e non estinte. All'assemblea degli obbligazionisti si applicano le regole previste dal Codice Civile per l'assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Per la validità delle deliberazioni sulle modificazioni delle condizioni del prestito è necessario il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso emesse e non estinte.

Inoltre, l'assemblea in terza convocazione sarà regolarmente costituita con un *quorum* pari ad 1/5 dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, così come previsto dall'articolo 2369, ultimo comma, del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2416 del Codice Civile, le deliberazioni prese dall'assemblea degli obbligazionisti sono impugnabili nei termini previsti dagli articoli 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale di Roma, in contraddittorio con il rappresentante comune.

Ai sensi dell'articolo 2417 del Codice Civile, il rappresentante comune può essere scelto anche al di fuori degli obbligazionisti e possono essere nominate anche le persone giuridiche autorizzate ai servizi di investimento nonché le società fiduciarie. Il rappresentante comune, se non è nominato nell'assemblea degli obbligazionisti a norma dell'articolo 2415 del Codice Civile, è nominato con decreto dal tribunale su domanda di uno o più obbligazionisti o degli amministratori dell'Emittente. Il rappresentante comune perdura nella carica per un triennio e può essere rinominato. L'assemblea degli obbligazionisti ne fissa il compenso. Entro quindici giorni dalla nomina, deve richiederne l'iscrizione al registro delle imprese.

Ai sensi dell'articolo 2418 del Codice Civile, il rappresentante comune deve provvedere all'esecuzione delle delibere dell'assemblea degli obbligazionisti e tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con l'Emittente. Il rappresentante comune ha il diritto di partecipare alle assemblee dei soci dell'Emittente. Per la tutela degli interessi comuni, il rappresentante comune ha la rappresentanza processuale degli obbligazionisti anche nell'amministrazione controllata, nel concordato preventivo, nel fallimento, nella liquidazione coatta amministrativa e nell'amministrazione straordinaria dell'Emittente.

Alla data del presente Prospetto, gli amministratori dell'Emittente non hanno ancora provveduto a convocare l'assemblea degli obbligazionisti.

19.1.12 Delibere ed autorizzazioni relative ai Titoli

L'emissione del Prestito a Tasso Fisso è stata deliberata dal consiglio di amministrazione della Società in data 26 luglio 2007. In particolare, la Società ha deciso di procedere all'emissione di Obbligazioni per un ammontare complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000 riservandosi, nel corso del Periodo di Offerta, di aumentare, d'intesa con i Responsabili del Collocamento in caso di eccesso di domanda, il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 di Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna. Tale decisione verrà comunicata al pubblico dai Responsabili del Collocamento, mediante apposito avviso da pubblicarsi su un quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a CONSOB, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 5562 del 5 novembre 2007, ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sul MOT.

19.1.13 Restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera negoziabilità delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.

19.1.14 Regime fiscale

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta in volta vigente.

Le informazioni fornite nella seguente sezione riassumono il regime proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni per certe categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana e della prassi vigenti alla data di pubblicazione del Prospetto, fermo restando che le stesse potranno essere soggette a cambiamenti e modifiche che potrebbero avere effetti retroattivi.

Quanto segue non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di strumenti finanziari.

Si segnala che il Governo italiano ha in programma la revisione della normativa sulla tassazione dei redditi da capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria. Tale modifica potrebbe incidere sul regime fiscale delle Obbligazioni.

Redditi di capitale

Il decreto legislativo n. 239 del 1° aprile 1996 (il **D.Lgs. 239/1996**), come successivamente modificato, disciplina il trattamento fiscale degli interessi, premi ed altri frutti (ivi inclusa ogni differenza tra il prezzo di emissione e quello di rimborso, gli **Interessi**) derivanti dalle Obbligazioni o titoli simili emessi, tra l'altro, da società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, aventi una scadenza originaria non inferiore a 18 mesi.

Investitori residenti in Italia

Se un investitore residente in Italia è (i) una persona fisica (salvo che non abbia optato per il regime del risparmio gestito, descritto *infra*, al Paragrafo "Tassazione delle plusvalenze"), (ii) una società di persone di cui all'articolo 5 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (il **TUIR**), con esclusione delle società semplici, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate; (iii) un ente non commerciale privato o pubblico, (iv) un soggetto esente dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli Interessi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 12,50%.

Qualora l'investitore di cui ai precedenti punti i) e iii) detenga le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, gli Interessi concorrono a formare il reddito di impresa dello stesso e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dalla complessiva imposta sul reddito da essi dovuta.

Ai sensi del D.Lgs. 239/1996, l'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare, dalle società fiduciarie, dagli agenti di cambio e dagli altri soggetti espressamente indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (gli **Intermediari** e ciascuno, l'**Intermediario**).

Se l'investitore residente è una società o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni italiane di soggetti non residenti) e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi non sono soggetti ad imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il reddito complessivo dello stesso ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, sono anche soggetti anche all'IRAP - imposta regionale sulle attività produttive).

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni nella legge n. 410 del 23 novembre 2001, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 47/E dell'8 agosto 2003, i fondi di investimento immobiliare non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sugli Interessi derivanti dalle Obbligazioni, né sul valore netto del fondo.

Se l'investitore residente in Italia è un fondo d'investimento mobiliare, aperto o chiuso, ovvero una SICAV e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma dovranno essere inclusi nel risultato di gestione del fondo, maturato alla fine di ogni periodo d'imposta, soggetto ad una imposta sostitutiva *ad hoc*, pari al 12,5%.

Se l'investitore è un fondo pensione, (soggetto al regime previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005,) e le Obbligazioni sono depositate presso un

Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non sono soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma devono essere inclusi nel risultato del fondo, rilevato alla fine di ciascun periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad hoc*, pari all'11%.

Se le Obbligazioni non sono depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta da ogni Intermediario che comunque intervenga nel pagamento degli Interessi all'investitore ovvero, anche in qualità di acquirente, nel trasferimento delle Obbligazioni. Qualora gli Interessi siano corrisposti direttamente dall'Emittente, l'imposta sostitutiva è applicata da quest'ultimo.

Investitori non residenti

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sul pagamento di Interessi relativamente ad Obbligazioni sottoscritte da investitori non residenti in Italia, qualora questi siano: (i) residenti ai fini fiscali in uno Stato che acconsente ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in paesi che acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o, (iv) banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare della suddetta esenzione, l'investitore non residente deve: (i) depositare, direttamente o indirettamente, le Obbligazioni presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero presso una stabile organizzazione in Italia di una banca o società di intermediazione mobiliare non residente, che intrattenga rapporti diretti in via telematica con il MEF; (ii) fornire al depositario, antecedentemente o contestualmente al deposito delle Obbligazioni, un'autocertificazione in cui l'investitore dichiara di essere l'effettivo beneficiario degli Interessi e di essere in possesso dei requisiti per poter beneficiare dell'esenzione di cui sopra. La predetta autocertificazione dovrà essere compilata in conformità allo schema previsto con D.M. 12 dicembre 2001 e produrrà effetti fino alla relativa revoca. L'autocertificazione non è richiesta qualora gli investitori siano enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, oppure banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Sugli Interessi corrisposti ad investitori residenti in paesi che non acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia sarà applicata l'imposta sostitutiva nella misura del 12,5% ovvero nella misura inferiore prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili.

Tassazione delle plusvalenze

Le plusvalenze derivanti dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni concorrono a determinare il reddito imponibile (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, anche il valore netto della produzione ai fini dell'IRAP), se realizzate da una società italiana o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti alle quali le Obbligazioni siano connesse) o da soggetti imprenditori residenti in Italia che acquistino le Obbligazioni nell'esercizio di un'attività d'impresa.

Se un investitore residente è una persona fisica che detiene le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa, le plusvalenze realizzate in occasione della vendita o rimborso delle Obbligazioni stesse sono soggette ad imposta sostitutiva del 12,5%.

Al fine di determinare le plusvalenze o minusvalenze imponibili, dal corrispettivo percepito o dalla somma rimborsata, nonché dal costo o dal valore di acquisto delle Obbligazioni debbono essere scomputati gli Interessi maturati, ma non riscossi.

Secondo il "regime della dichiarazione", che rappresenta il regime ordinariamente applicabile per le persone fisiche residenti che non detengono le Obbligazioni nell'esercizio dell'atti-

ività d'impresa, l'imposta sostitutiva è dovuta, al netto delle relative minusvalenze, su tutte le plusvalenze realizzate dall'investitore a seguito della vendita o rimborso dei titoli effettuati nel periodo d'imposta. In tal caso gli investitori residenti devono indicare le plusvalenze realizzate in ciascun periodo d'imposta, al netto di eventuali minusvalenze, nella dichiarazione dei redditi e liquidare l'imposta sostitutiva unitamente all'imposta sui redditi. Eventuali minusvalenze, eccedenti l'ammontare delle plusvalenze realizzate nel periodo d'imposta, possono essere utilizzate per compensare le plusvalenze realizzate nei successivi quattro periodi d'imposta.

Alternativamente al regime della dichiarazione, le persone fisiche residenti che detengano le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa possono scegliere di pagare l'imposta sostitutiva separatamente su ciascuna plusvalenza realizzata in occasione della vendita o rimborso dei titoli (regime del "risparmio amministrato"). La tassazione sulla base del regime del "risparmio amministrato" sulle plusvalenze è consentita a condizione che i) le Obbligazioni siano depositate presso una banca italiana, una SIM o un intermediario finanziario autorizzato e ii) che l'investitore abbia optato per l'applicazione di tale regime. Il depositario delle Obbligazioni è tenuto a considerare, ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, ogni plusvalenza realizzata, differenziale positivo o provento percepito dall'investitore in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni, al netto di eventuali minusvalenze, ed è tenuto a corrispondere detta imposta sostitutiva alle autorità fiscali per conto dell'investitore, trattenendone il corrispondente ammontare dalle somme ad esso dovute, ovvero utilizzando i fondi messi a disposizione a tal fine dall'investitore stesso.

Ai sensi del regime del risparmio amministrato, qualora dalla cessione o rimborso delle Obbligazioni derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta da eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto di amministrazione, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore persona fisica residente in Italia, il quale detenga le Obbligazioni al di fuori di un'attività d'impresa, abbia conferito un mandato di gestione delle proprie attività finanziarie, ivi incluse le Obbligazioni, ad un Intermediario, ed abbia altresì optato per il cosiddetto regime del "risparmio gestito", saranno incluse nel risultato di gestione maturato, anche se non realizzato, nel corso del periodo d'imposta. Detto risultato di gestione sarà soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,5%, che sarà corrisposta dall'Intermediario incaricato della gestione. Ai sensi di tale regime, qualora il risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta sia negativo, il corrispondente importo potrà essere computato in diminuzione del risultato di gestione rilevato nei successivi periodi di imposta, fino al quarto. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto a dichiarare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo di investimento italiano, aperto o chiuso, ovvero una SICAV, saranno incluse nel risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta e assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 12,5% (si veda il Paragrafo "Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia").

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette ad un'imposta sostitutiva dell'11% (si veda il Paragrafo "Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia").

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia, a condizione che il beneficiario effettivo sia: (i) residente in uno Stato che acconsente allo scambio di informazioni con l'Italia; (ii) un ente o un organismo internazionale

costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) un investitore istituzionale estero, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in paesi che acconsentano allo scambio di informazioni con l'Italia; o, (iv) una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali dello Stato.

Qualora non si verifichi nessuna delle condizioni sopra descritte, le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%.

In ogni caso, gli investitori non residenti e senza stabile organizzazione in Italia, ai quali sia applicabile una convenzione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, che assoggetti a tassazione le plusvalenze realizzate dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni soltanto nello Stato in cui è residente l'investitore, non subiranno alcun prelievo sulle plusvalenze realizzate.

Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi del decreto legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito nella legge n. 286 del 24 novembre 2006, il trasferimento a titolo gratuito, *inter vivos* o *mortis causa*, di qualsiasi attività (comprese le obbligazioni e ogni altro titolo di debito), è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- (1) trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente Euro 100.000,00: 4%;
- (2) trasferimenti a favore dei parenti fino al quarto grado e di affini in linea retta nonché di affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6%; nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000;
- (3) trasferimenti a favore di altri soggetti: 8%.

Tassa sui contratti di borsa

Il decreto legislativo n. 435 del 21 novembre 1997, che ha parzialmente abrogato il regime previsto dal regio decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923, prevede che il trasferimento delle Obbligazioni sia soggetto alla tassa sui contratti di borsa che, attualmente, è dovuta per un importo che varia da un massimo di 0,0083 Euro ad un minimo di 0,00465 Euro, per ogni 51,65 Euro del prezzo di trasferimento delle Obbligazioni (o frazione di esso). Qualora la tassa sui contratti di borsa sia dovuta per un importo pari ad 0,00465 Euro per ogni 51,65 Euro del prezzo di trasferimento delle Obbligazioni (o frazione di esso), tale imposta non può comunque eccedere l'importo di 929,62 Euro.

La tassa sui contratti di borsa non è tuttavia dovuta, tra l'altro, nelle seguenti ipotesi:

- (a) contratti conclusi nei mercati regolamentati aventi ad oggetto il trasferimento delle Obbligazioni, ivi inclusi i contratti tra banche, SIM o altri intermediari previsti dal decreto legislativo n. 415 del 23 luglio 1996, successivamente abrogato dal Testo Unico, o agenti di cambio (gli **Operatori Qualificati**), da un lato, ed il committente, dall'altro, o tra Operatori Qualificati;
- (b) contratti conclusi al di fuori dei mercati regolamentati relativamente a titoli quotati sui mercati regolamentati, a condizione che i contratti siano conclusi tra a) Operatori Qualificati; b) tra Operatori Qualificati, da una parte, e soggetti non residenti, dall'altra; c) tra Operatori Qualificati, anche se non residenti in Italia, da una parte, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altra parte;
- (c) contratti relativi alle offerte pubbliche di vendita finalizzate all'ammissione alla quotazione sui mercati regolamentati, o in relazione a strumenti finanziari già quotati sui mercati regolamentati;

- (d) contratti riguardanti titoli non quotati su mercati regolamentati, conclusi tra operatori qualificati, da una parte, e soggetti non residenti in Italia, dall'altra parte;
- (e) i contratti di importo non superiore a 206,58 Euro; e
- (f) i contratti di finanziamento in valori mobiliari e ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

Direttiva per l'imposizione dei redditi da risparmio

Ai sensi della direttiva del Consiglio 2003/48/EC, ciascuno Stato membro dell'Unione Europea, a decorrere dal 1° luglio 2005, deve fornire alle autorità fiscali degli altri Stati membri, informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti negli altri Stati membri. Tuttavia, il Belgio, il Lussemburgo e l'Austria, per un periodo transitorio (a meno che, nel corso di questo periodo, gli stessi Stati menzionati non decidano diversamente), adotteranno un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta su questo genere di proventi (la durata di questo periodo transitorio dipende dalla conclusione di taluni accordi relativi allo scambio di informazioni con alcuni altri Paesi). Alcuni Paesi non aderenti all'Unione Europea, inclusa la Svizzera, hanno concordato di adottare regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle ritenute per quanto concerne la Svizzera) a decorrere dalla data di applicazione della suddetta direttiva.

Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi

L'Italia ha attuato la direttiva Europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi, con il decreto legislativo n. 84 del 18 aprile 2005 (**Decreto n. 84**). Ai sensi del Decreto n. 84, a condizione che siano rispettate una serie di importanti condizioni, nel caso di interessi pagati dal 1° luglio 2005 a persone fisiche che siano beneficiari effettivi degli interessi e siano residenti ai fini fiscali in un altro Stato membro, gli agenti pagatori italiani qualificati non dovranno applicare alcuna ritenuta e dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate le informazioni relative agli interessi pagati e i dati personali relativi ai beneficiari effettivi del pagamento effettuato. Queste informazioni sono trasmesse dall'Agenzia delle Entrate alla competente autorità fiscale del paese estero di residenza del beneficiario effettivo del pagamento stesso.

19.2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE

19.2.1 Ammontare delle Obbligazioni offerte

L'ammontare delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà compreso tra un minimo di 250.000 e un massimo di 2.000.000 di Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna, fermo restando che: (i) l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta, di aumentare, d'intesa con i Responsabili del Collocamento in caso di eccesso di domanda, il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 di Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna. Tale decisione verrà comunicata al pubblico dai Responsabili del Collocamento, mediante apposito avviso da pubblicarsi su un quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a CONSOB nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.; e (ii) in ipotesi di ritiro dell'Offerta del Prestito a Tasso Variabile, non si darà corso all'emissione del Prestito a Tasso Variabile. L'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato dall'Ufficio Italiano Cambi (UIC) per le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è IT0004292691.

19.2.2 Descrizione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale, e cioè al prezzo di Euro 1.000 per ciascuna obbligazione da nominali Euro 1.000, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente.

Il Prestito a Tasso Variabile avrà durata di sette anni ed un mese (ovvero ottantacinque mesi), con decorrenza dalla Data di Godimento sino al giorno dell'ottantacinquesimo mese dalla Data di Godimento del Prestito a Tasso Variabile (la **Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile**). La Data di Godimento e la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile saranno successivamente determinate e comunicate al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Il Prestito a Tasso Variabile è emesso ed ha godimento entro 5 Giorni Lavorativi dalla data di chiusura dell'Offerta. Tale data, che coincide con la data di pagamento delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, sarà determinata e resa nota entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta medesima, mediante avviso pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

19.2.3 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono state emesse

Il Prestito a Tasso Variabile è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Variabile ovvero al Regolamento del Prestito Obbligazionario a Tasso variabile che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, ove l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio eletto di quest'ultimo.

19.2.4 Caratteristiche delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile costituiscono titoli al portatore e sono immesse al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli, in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali, potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. I titolari non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni ed all'articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

19.2.5 Valuta di emissione delle Obbligazioni

Il Prestito a Tasso Variabile è emesso e denominato in Euro.

19.2.6 *Ranking* delle Obbligazioni

Le Obbligazioni non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

19.2.7 Diritti connessi alle Obbligazioni e relative limitazioni

Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole (per l'ammontare delle quali si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.2.8) e, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile, al rimborso alla pari del capitale.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 (cinque) anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui le Obbligazioni sono diventate rimborsabili.

19.2.8 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono fruttifere di interessi, a tasso variabile, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (esclusa); tale tasso variabile sarà indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) (**EURIBOR**) a 6 mesi maggiorato di un **Margine**, ad eccezione del primo periodo di interesse per cui il tasso variabile sarà indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) a 7 mesi maggiorato del Margine. Il Margine sarà determinato a conclusione dell'Offerta e comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A. Il Margine sarà compreso nell'ambito di un intervallo che sarà non inferiore a 40 e non superiore a 90 punti base (*basis points*).

Le cedole saranno calcolate al tasso annuo lordo (arrotondato al terzo decimale con 0,0005 arrotondato al terzo decimale superiore) pari al tasso EURIBOR a 6 mesi, ovvero al tasso EURIBOR a 7 mesi in relazione alla prima cedola, per il relativo periodo di interesse maggiorato del Margine e saranno pari all'importo risultante dall'applicazione del tasso annuo lordo così determinato al valore nominale dell'obbligazione, moltiplicato per il numero di giorni effettivi del periodo di interesse, il tutto diviso per 360 con arrotondamento al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore). Per ciascuna cedola e relativo periodo di interesse, la quotazione dell'EURIBOR a 6 mesi, ovvero del tasso EURIBOR a 7 mesi in relazione alla prima cedola, sarà rilevata dall'Agente di Calcolo il secondo Giorno Lavorativo antecedente il primo giorno di godimento della relativa cedola dalla pubblicazione effettuata sulla pagina del circuito Reuters EURIBOR01, alle ore 11:00 a.m. Bruxelles, ovvero da altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest'ultima risulti indisponibile (attualmente pagina ATICFOREX06). Qualora alla data di determinazione del tasso EURIBOR a 6 mesi, ovvero del tasso EURIBOR a 7 mesi, non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla stessa, l'Agente di Calcolo procederà a calcolare l'EURIBOR a 6 mesi, ovvero il tasso EURIBOR a 7 mesi, per la relativa data valuta, quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro a 6 mesi, ovvero a 7 mesi, fornite da almeno cinque istituzioni bancarie europee (dopo aver eliminato la quotazione più alta e quella più bassa), scelte dall'Agente di Calcolo secondo il proprio prudente apprezzamento. UniCredit, con sede legale in Kardinhal Faulhaber-Str 1, 80333 Monaco di Baviera, Germania, tramite la propria succursale di Milano, Via Tommaso Grossi n. 10, ovvero il diverso soggetto incaricato dall'Emittente previa informativa agli obbligazionisti, mediante pubblicazione di un apposito avviso su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e, ove esistente, comunicazione scritta al rappresentante comune degli

obbligazionisti, entro 15 Giorni Lavorativi precedenti la successiva data di pagamento degli interessi, opererà quale Agente di Calcolo ai fini della determinazione delle cedole (inclusa la prima). Resta inteso che l'importo di ciascuna cedola dovrà essere, per tutta la durata del prestito, altresì comunicato a Borsa Italiana S.p.A. con un anticipo di almeno due giorni di mercato aperto rispetto al primo giorno di godimento della relativa cedola.

Il primo pagamento degli interessi sarà effettuato in via posticipata alla scadenza dei primi sette mesi successivi alla Data di Godimento, mentre i successivi pagamenti degli interessi saranno effettuati ogni sei mesi in via posticipata, a partire dalla data di pagamento della prima cedola con ultimo pagamento alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (inclusa).

Per ogni periodo di interessi, gli interessi sono calcolati sulla base del numero dei giorni effettivi del relativo periodo di interessi diviso per 360 (c.d. *Actual/360 Adjusted*, così come inteso nella prassi di mercato). Ai fini del calcolo dei giorni effettivi in un periodo di interesse, per "periodo di interesse" si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa).

Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, e si terrà conto di tale spostamento nella determinazione dei giorni effettivi del periodo di interessi come dal presente Paragrafo, fermo restando che tale spostamento non determinerà uno spostamento delle successive date di pagamento interessi.

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

19.2.9 Data di Scadenza e procedure di Rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile avverrà alla pari, in un'unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo (in linea capitale) ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e fermo restando che di tale spostamento si terrà conto nella determinazione dei giorni effettivi dell'ultimo periodo di interessi.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Variabile, né a favore dell'Emittente, né a favore degli obbligazionisti.

Il rimborso del capitale avverrà esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

19.2.10 Tasso di rendimento effettivo

Ad eccezione del primo periodo di interesse per cui il tasso di rendimento annuo lordo effettivo sarà variabile in dipendenza dell'andamento dell'EURIBOR a 7 mesi, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà variabile in dipendenza dell'andamento dell'EURIBOR a 6 mesi.

19.2.11 Organizzazioni rappresentative dei portatori dei Titoli

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2415 ss. del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2415 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- c) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- d) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

L'articolo 2415 comma 2 e 3 del Codice Civile prevede che l'assemblea degli obbligazionisti è convocata dagli amministratori dell'Emittente, o dal rappresentante comune degli obbligazionisti quando lo ritengono necessario, o quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile emesse e non estinte. All'assemblea degli obbligazionisti si applicano le regole previste dal Codice Civile per l'assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Per la validità delle deliberazioni sulle modificazioni delle condizioni del prestito è necessario il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile emesse e non estinte.

Inoltre, l'assemblea in terza convocazione sarà regolarmente costituita con un *quorum* pari ad 1/5 dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, così come previsto dall'articolo 2369, ultimo comma, del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2416 del Codice Civile, le deliberazioni prese dall'assemblea degli obbligazionisti sono impugnabili nei termini previsti dagli articoli 2377 e 2379 del Codice Civile. L'impugnazione è proposta innanzi al Tribunale di Roma, in contraddittorio con il rappresentante comune.

Ai sensi dell'articolo 2417 del Codice Civile, il rappresentante comune può essere scelto anche al di fuori degli obbligazionisti e possono essere nominate anche le persone giuridiche autorizzate ai servizi di investimento nonché le società fiduciarie. Il rappresentante comune, se non è nominato nell'assemblea degli obbligazionisti a norma dell'articolo 2415 del Codice Civile, è nominato con decreto dal tribunale su domanda di uno o più obbligazionisti o degli amministratori dell'Emittente. Il rappresentante comune perdura nella carica per un triennio e può essere rinominato. L'assemblea degli obbligazionisti ne fissa il compenso. Entro quindici giorni dalla nomina, deve richiederne l'iscrizione al registro delle imprese.

Ai sensi dell'articolo 2418 del Codice Civile, il rappresentante comune deve provvedere all'esecuzione delle delibere dell'assemblea degli obbligazionisti e tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con l'Emittente. Il rappresentante comune ha il diritto di partecipare alle assemblee dei soci dell'Emittente. Per la tutela degli interessi comuni, il rappresentante comune ha la rappresentanza processuale degli obbligazionisti anche nell'amministrazione controllata, nel concordato preventivo, nel fallimento, nella liquidazione coatta amministrativa e nell'amministrazione straordinaria dell'Emittente.

Alla data del presente Prospetto, gli amministratori dell'Emittente non hanno ancora provveduto a convocare l'assemblea degli obbligazionisti.

19.2.12 Delibere ed autorizzazioni relative ai Titoli

L'emissione del Prestito a Tasso Variabile è stata deliberata dal consiglio di amministrazione della Società in data 26 luglio 2007. In particolare, la Società ha deciso di procedere all'emissione di Obbligazioni per un ammontare complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000 riservandosi, nel corso del Periodo di Offerta, di aumentare, d'intesa con i Responsabili del Collocamento in caso di eccesso di domanda, il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 di Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna. Tale decisione verrà comunicata al pubblico dai Responsabili del Collocamento, mediante apposito avviso da pubblicarsi su un quotidiano economico finanziario

a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a CONSOB, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 5562 del 5 novembre 2007, ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sul MOT.

19.2.13 Restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera negoziabilità delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.

19.2.14 Regime fiscale

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta in volta vigente.

Le informazioni fornite nella seguente sezione riassumono il regime proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni per certe categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana e della prassi vigenti alla data di pubblicazione del presente Prospetto, fermo restando che le stesse potranno essere soggette a cambiamenti e modifiche che potrebbero avere effetti retroattivi.

Quanto segue non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di obbligazioni. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di strumenti finanziari.

Si segnala che il Governo Italiano ha in programma la revisione della normativa sulla tassazione dei redditi da capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria. Tale modifica potrebbe incidere sul regime fiscale delle Obbligazioni.

Redditi di capitale

Il D.Lgs. 239/1996, come successivamente modificato, disciplina il trattamento fiscale degli Interessi derivanti dalle obbligazioni o titoli simili emessi, tra l'altro, da società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, aventi una scadenza originaria non inferiore a 18 mesi.

Investitori residenti in Italia

Se un investitore residente in Italia è (i) una persona fisica (salvo che non abbia optato per il regime del risparmio gestito, descritto *infra*, al Paragrafo "Tassazione delle plusvalenze"), (ii) una società di persone di cui all'articolo 5 del TUIR, con esclusione delle società semplici, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate; (iii) un ente non commerciale privato o pubblico, (iv) un soggetto esente dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli Interessi derivanti dalle obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 12,50%.

Qualora l'investitore di cui ai precedenti punti i) e iii) detenga le obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, gli Interessi concorrono a formare il reddito di impresa dello stesso e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dalla complessiva imposta sul reddito da essi dovuta.

Ai sensi del D.Lgs. 239/1996, l'imposta sostitutiva è applicata dagli Intermediari.

Se l'investitore residente è una società o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni italiane di soggetti non residenti) e le obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi non sono soggetti ad imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il reddito complessivo dello stesso ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, sono anche soggetti anche all'IRAP - imposta regionale sulle attività produttive).

Ai sensi del D.L. 25 Settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni nella legge n. 410 del 23 novembre 2001, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 47/E dell'8 agosto 2003, i fondi di investimento immobiliare non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sugli Interessi derivanti dalle obbligazioni, né sul valore netto del fondo.

Se l'investitore residente in Italia è un fondo d'investimento mobiliare, aperto o chiuso, ovvero una SICAV e le obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma dovranno essere inclusi nel risultato di gestione del fondo, maturato alla fine di ogni periodo d'imposta, soggetto ad una imposta sostitutiva *ad-hoc*, pari al 12,5%.

Se l'investitore è un fondo pensione, (soggetto al regime previsto dall' articolo 17 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005) e le obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non sono soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma devono essere inclusi nel risultato del fondo, rilevato alla fine di ciascun periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad-hoc*, pari all'11%.

Se le obbligazioni non sono depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta da ogni Intermediario che comunque intervenga nel pagamento degli Interessi all'investitore ovvero, anche in qualità di acquirente, nel trasferimento delle obbligazioni. Qualora gli Interessi siano corrisposti direttamente dall'Emittente, l'imposta sostitutiva è applicata da quest'ultimo.

Investitori non residenti

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sul pagamento di Interessi relativamente ad obbligazioni sottoscritte da investitori non residenti in Italia, qualora questi siano: (i) residenti ai fini fiscali in uno Stato che acconsente ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in paesi che acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o, (iv) banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare della suddetta esenzione, l'investitore non residente deve: (i) depositare, direttamente o indirettamente, le Obbligazioni presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero presso una stabile organizzazione in Italia di una banca o società di intermediazione mobiliare non residente, che intrattenga rapporti diretti in via telematica con il MEF; (ii) fornire al depositario, antecedentemente o contestualmente al deposito delle Obbligazioni, un'autocertificazione in cui l'investitore dichiara di essere l'effettivo beneficiario degli Interessi e di essere in possesso dei requisiti per poter beneficiare dell'esenzione di cui sopra. La predetta autocertificazione dovrà essere compilata in conformità allo schema previsto con D.M. 12 dicembre 2001 e produrrà effetti fino alla relativa revoca. L'autocertificazione non è richiesta qualora gli investitori siano enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, oppure banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Sugli Interessi corrisposti ad investitori residenti in paesi che non acconsentono ad un adeguato scambio di informazioni con l'Italia sarà applicata l'imposta sostitutiva nella misura del

12,5% ovvero nella misura inferiore prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili.

Tassazione delle plusvalenze

Le plusvalenze derivanti dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni concorrono a determinare il reddito imponibile (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, anche il valore netto della produzione ai fini dell'IRAP), se realizzate da una società italiana o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti alle quali le Obbligazioni siano connesse) o da soggetti imprenditori residenti in Italia che acquistino le Obbligazioni nell'esercizio di un'attività d'impresa.

Se un investitore residente è una persona fisica che detiene le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa, le plusvalenze realizzate in occasione della vendita o rimborso delle Obbligazioni stesse sono soggette ad imposta sostitutiva del 12,5%.

Al fine di determinare le plusvalenze o minusvalenze imponibili, dal corrispettivo percepito o dalla somma rimborsata, nonché dal costo o dal valore di acquisto delle Obbligazioni debbono essere scomputati gli Interessi maturati, ma non riscossi.

Secondo il "regime della dichiarazione", che rappresenta il regime ordinariamente applicabile per le persone fisiche residenti che non detengano le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, l'imposta sostitutiva è dovuta, al netto delle relative minusvalenze, su tutte le plusvalenze realizzate dall'investitore a seguito della vendita o rimborso dei titoli effettuati nel periodo d'imposta. In tal caso gli investitori residenti devono indicare le plusvalenze realizzate in ciascun periodo d'imposta, al netto di eventuali minusvalenze, nella dichiarazione dei redditi e liquidare l'imposta sostitutiva unitamente all'imposta sui redditi. Eventuali minusvalenze, eccedenti l'ammontare delle plusvalenze realizzate nel periodo d'imposta, possono essere utilizzate per compensare le plusvalenze realizzate nei successivi quattro periodi d'imposta.

Alternativamente al regime della dichiarazione, le persone fisiche residenti che detengano le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa possono scegliere di pagare l'imposta sostitutiva separatamente su ciascuna plusvalenza realizzata in occasione della vendita o rimborso dei titoli (regime del "risparmio amministrato"). La tassazione sulla base del regime del risparmio amministrato sulle plusvalenze è consentita a condizione che i) le Obbligazioni siano depositate presso una banca italiana, una SIM o un intermediario finanziario autorizzato e ii) che l'investitore abbia optato per l'applicazione di tale regime. Il depositario delle Obbligazioni è tenuto a considerare, ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, ogni plusvalenza realizzata, differenziale positivo o provento percepito dall'investitore in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni, al netto di eventuali minusvalenze, ed è tenuto a corrispondere detta imposta sostitutiva alle autorità fiscali per conto dell'investitore, trattenendone il corrispondente ammontare dalle somme ad esso dovute, ovvero utilizzando i fondi messi a disposizione a tal fine dall'investitore stesso.

Ai sensi del regime del risparmio amministrato, qualora dalla cessione o rimborso delle Obbligazioni derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta da eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto di amministrazione, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore persona fisica residente in Italia, il quale detenga le Obbligazioni al di fuori di un'attività d'impresa, abbia conferito un mandato di gestione delle proprie attività finanziarie, ivi incluse le Obbligazioni, ad un Intermediario, ed abbia altresì optato per il cosiddetto regime del "risparmio gestito", saranno incluse nel risultato di gestione maturato, anche se non realizzato, nel corso del periodo d'imposta. Detto risultato di gestione sarà soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,5%, che sarà corrisposta dall'Intermediario incaricato della gestione. Ai sensi di tale regime, qualora il risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta sia negativo, il corrispondente importo potrà essere computato in diminuzio-

ne del risultato di gestione rilevato nei successivi periodi di imposta, fino al quarto. Ai sensi di tale regime l'investitore non è tenuto a dichiarare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo di investimento italiano, aperto o chiuso, ovvero una SICAV, saranno incluse nel risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta e assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 12,5% (si veda il Paragrafo "Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia").

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette ad un'imposta sostitutiva dell'11% (si veda il Paragrafo "Redditi di capitale – Investitori residenti in Italia").

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato, non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia, a condizione che il beneficiario effettivo sia: (i) residente in uno Stato che acconsente allo scambio di informazioni con l'Italia; (ii) un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) un investitore istituzionale estero, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in paesi che acconsentano allo scambio di informazioni con l'Italia; o, (iv) una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali dello Stato.

Qualora non si verifichi nessuna delle condizioni sopra descritte, le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%.

In ogni caso, gli investitori non residenti e senza stabile organizzazione in Italia, ai quali sia applicabile una convenzione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, che assoggettati a tassazione le plusvalenze realizzate dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni soltanto nello Stato in cui è residente l'investitore, non subiranno alcun prelievo sulle plusvalenze realizzate.

Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi del decreto legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito nella legge n. 286 del 24 novembre 2006, il trasferimento a titolo gratuito, inter vivos o mortis causa, di qualsiasi attività (comprese le obbligazioni e ogni altro titolo di debito), è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- (1) trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente Euro 100.000,00: 4%;
- (2) trasferimenti a favore dei parenti fino al quarto grado e di affini in linea retta nonché di affini in linea collaterale fino al terzo grado: 6%; nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000;
- (3) trasferimenti a favore di altri soggetti: 8%.

Tassa sui contratti di borsa

Il decreto legislativo n. 435 del 21 novembre 1997, che ha parzialmente abrogato il regime previsto dal Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923, prevede che il trasferimento delle

Obbligazioni sia soggetto alla tassa sui contratti di borsa che, attualmente, è dovuta per un importo che varia da un massimo di 0,0083 Euro ad un minimo di 0,00465 Euro, per ogni 51,65 Euro del prezzo di trasferimento delle Obbligazioni (o frazione di esso). Qualora la tassa sui contratti di borsa sia dovuta per un importo pari ad 0,00465 Euro per ogni 51,65 Euro del prezzo di trasferimento delle Obbligazioni (o frazione di esso), tale imposta non può comunque eccedere l'importo di 929,62 Euro.

La tassa sui contratti di borsa non è tuttavia dovuta, tra l'altro, nelle seguenti ipotesi:

- (a) contratti conclusi nei mercati regolamentati aventi ad oggetto il trasferimento delle Obbligazioni, ivi inclusi i contratti tra banche, SIM o altri intermediari previsti dal decreto legislativo n. 415 del 23 Luglio 1996, successivamente abrogato dal Testo Unico, o agenti di cambio (gli **Operatori Qualificati**), da un lato, ed il committente, dall'altro, o tra Operatori Qualificati;
- (b) contratti conclusi al di fuori dei mercati regolamentati relativamente a titoli quotati sui mercati regolamentati, a condizione che i contratti siano conclusi tra a) Operatori Qualificati; b) tra Operatori Qualificati, da una parte, e soggetti non residenti, dall'altra; c) tra Operatori Qualificati, anche se non residenti in Italia, da una parte, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altra parte;
- (c) contratti relativi alle offerte pubbliche di vendita finalizzate all'ammissione alla quotazione sui mercati regolamentati, o in relazione a strumenti finanziari già quotati sui mercati regolamentati;
- (d) contratti riguardanti titoli non quotati su mercati regolamentati, conclusi tra operatori qualificati, da una parte, e soggetti non residenti in Italia, dall'altra parte;
- (e) i contratti di importo non superiore a 206,58 Euro; e
- (f) i contratti di finanziamento in valori mobiliari e ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

Direttiva per l'imposizione dei redditi da risparmio

Ai sensi della direttiva del Consiglio 2003/48/EC, ciascuno Stato membro dell'Unione Europea, a decorrere dal 1° luglio 2005, deve fornire alle autorità fiscali degli altri Stati membri, informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti negli altri Stati membri. Tuttavia, il Belgio, il Lussemburgo e l'Austria, per un periodo transitorio (a meno che, nel corso di questo periodo, gli stessi Stati menzionati non decidano diversamente), adotteranno un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta su questo genere di proventi (la durata di questo periodo transitorio dipende dalla conclusione di taluni accordi relativi allo scambio di informazioni con alcuni altri Paesi). Alcuni Paesi non aderenti all'Unione Europea, inclusa la Svizzera, hanno concordato di adottare regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle ritenute per quanto concerne la Svizzera) a decorrere dalla data di applicazione della suddetta direttiva.

Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi

L'Italia ha attuato la direttiva Europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi, con il Decreto n. 84. Ai sensi del Decreto n. 84, a condizione che siano rispettate una serie di importanti condizioni, nel caso di interessi pagati dal 1° luglio 2005 a persone fisiche che siano beneficiari effettivi degli interessi e siano residenti ai fini fiscali in un altro Stato membro, gli agenti pagatori italiani qualificati non dovranno applicare alcuna ritenuta e dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate le informazioni relative agli interessi pagati e i dati personali relativi ai beneficiari effettivi del pagamento effettuato. Queste informazioni sono trasmesse dall'Agenzia delle Entrate alla competente autorità fiscale del paese estero di residenza del beneficiario effettivo del pagamento stesso.

20. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

20.1 STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

20.1.1 Condizioni cui l'Offerta è subordinata

L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione.

20.1.2 Ammontare totale dell'emissione e dell'Offerta

L'operazione consiste in un'offerta pubblica finalizzata alla quotazione sul MOT, di massime n. 2.000.000 Obbligazioni (l'**Offerta**), del valore nominale di Euro 1.000 cadauna, destinata al pubblico indistinto in Italia, finalizzata al soddisfacimento delle adesioni pervenute per quantitativi pari ad almeno il Lotto Minimo (come di seguito definito).

Le Obbligazioni sono offerte al pubblico mediante emissione del Prestito a Tasso Fisso e del Prestito a Tasso Variabile, secondo la seguente ripartizione:

- l'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è costituito da minime 250.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna (il **Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso**); e
- l'ammontare minimo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è costituito da minime 250.000 Obbligazioni da nominali Euro 1.000 ciascuna (il **Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile**).

L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta (come di seguito definito), di aumentare, d'intesa con i Responsabili del Collocamento in caso di eccesso di domanda, il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 3.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse fino ad un numero massimo di 3.000.000 di Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna. Tale decisione verrà comunicata al pubblico dai Responsabili del Collocamento, mediante apposito avviso da pubblicarsi su un quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a CONSOB, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

Qualora le domande di adesione al Prestito a Tasso Fisso e/o al Prestito a Tasso Variabile fossero inferiori, rispettivamente, al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile, i Responsabili del Collocamento, d'intesa con l'Emittente, si riservano la facoltà di ritirare l'Offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile.

Qualora le domande di adesione al Prestito a Tasso Fisso e/o al Prestito a Tasso Variabile fossero inferiori, rispettivamente, al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Fisso e/o al Quantitativo Minimo del Prestito a Tasso Variabile e i Responsabili del Collocamento, d'intesa con l'Emittente, non esercitassero la suddetta facoltà di ritiro dell'Offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, il Prestito a Tasso Fisso e/o il Prestito a Tasso Variabile sarà emesso per un importo minimo pari ad almeno Euro 250.000.000 anche ad esito, ed in base agli impegni di garanzia assunti dal consorzio di collocamento e garanzia.

La Società, d'intesa con i Responsabili del Collocamento, si riserva la facoltà di non collocare integralmente le Obbligazioni oggetto della presente Offerta, procedendo alla riduzione del numero totale delle Obbligazioni offerte, dandone immediata comunicazione al pubblico con l'avviso con cui saranno pubblicati i risultati dell'Offerta.

20.1.3 Periodo di validità dell'Offerta

L'Offerta delle Obbligazioni avrà inizio alle ore 9:00 del 19 novembre 2007 e avrà termine alle ore 17:00 del 7 dicembre 2007 (il **Periodo di Offerta**); i Collocatori che raccolgono le domande di adesione fuori sede (ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza - *online*) provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 19 novembre 2007 alle ore 17:00 del 30 novembre 2007.

I Responsabili del Collocamento, d'intesa con la Società, si riservano la facoltà di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare massimo delle Obbligazioni sia interamente collocato presso il pubblico indistinto. La chiusura anticipata dell'Offerta non potrà essere effettuata prima del quinto Giorno Lavorativo successivo all'inizio del Periodo di Offerta e sarà immediatamente comunicata a CONSOB, a Borsa Italiana S.p.A. ed al pubblico mediante pubblicazione di un avviso integrativo sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza (*online*).

Qualora tra la data di pubblicazione del presente Prospetto e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato a livello nazionale o internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale o manageriale del Gruppo, o comunque accadimenti di rilievo relativi alla Società e/o al Gruppo che siano tali, a giudizio dei Responsabili del Collocamento, da pregiudicare il buon esito dell'Offerta o da renderne sconsigliabile l'effettuazione, ovvero qualora non si dovesse addvenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta di cui al Capitolo 20, Paragrafo 20.6, i Responsabili del Collocamento, d'intesa con la Società, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB entro la data di inizio dell'Offerta, mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

I Responsabili del Collocamento, d'intesa con la Società, si riservano inoltre la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2, l'Offerta previa comunicazione alla CONSOB e successivamente al pubblico, con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale entro la Data di Pagamento (come di seguito definita), nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

L'Offerta delle Obbligazioni sarà comunque ritirata qualora Borsa Italiana S.p.A. non delibere l'inizio delle negoziazioni ovvero revochi o rigetti il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento del Mercato entro la Data di Pagamento delle Obbligazioni, dandone contestuale comunicazione a CONSOB; la Società informerà successivamente il pubblico mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale entro il giorno successivo al ricevimento della relativa comunicazione da parte di Borsa Italiana S.p.A., nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A.

20.1.4 Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi

Per ciascun prestito obbligazionario, le domande di adesione all'Offerta devono essere presentate esclusivamente per quantitativi pari a n. 5 Obbligazioni per un valore nominale complessivo di Euro 5.000 (il **Lotto Minimo**) o suoi successivi incrementi pari ad almeno 1 Obbligazione per un valore nominale pari a Euro 1.000, fatti salvi i criteri di riparto di cui al Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata presso i Collocatori. Le schede di adesione sono disponibili presso tutti i Collocatori.

All'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso cui viene presentata la domanda di adesione potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste calcolato sulla base del prezzo massimo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso ovvero sul prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. In caso di mancata o parziale assegnazione delle Obbligazioni, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo, ovvero l'eventuale differenza rispetto al controvalore delle Obbligazioni assegnate, verrà corrisposta al richiedente senza alcun onere a suo carico entro la Data di Pagamento di cui al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.6.

Le domande di adesione sono irrevocabili, fermo restando quanto evidenziato nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.5.

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute ai Collocatori prima dell'inizio del Periodo di Offerta, e quindi prima delle ore 9:00 del 19 novembre 2007 e dopo il termine del Periodo di Offerta, e quindi dopo le ore 17.00 del 7 dicembre 2007, ovvero, per le adesioni effettuate fuori sede ovvero *online*, dopo le ore 17:00 del 30 novembre 2007, salvo l'eventuale chiusura anticipata disposta dai Responsabili del Collocamento, d'intesa con la Società, di cui al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.3.

Le domande di adesione all'Offerta devono essere presentate presso i Collocatori per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi successivi incrementi pari ad almeno 1 Obbligazione, ed effettuate mediante sottoscrizione della scheda di adesione, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale.

Sono ammesse sottoscrizioni multiple da parte degli aderenti all'Offerta.

I clienti dei Collocatori *online*, che offrono servizi di investimento per via telematica, potranno aderire all'Offerta mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via *Internet*, in sostituzione al tradizionale metodo cartaceo, ma con modalità equivalenti al medesimo, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Tale adesione potrà avvenire mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una *password* individuale, a un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti dei Collocatori *online*, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della *password* individuale, gli aderenti potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione. Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Si precisa, peraltro, che tale modalità di adesione non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori *online* e Banca IMI e UniCredit, quali Responsabili del Collocamento, rispetto ai rapporti tra UniCredit e Banca IMI e gli altri Collocatori. I Collocatori *online* garantiranno a Banca IMI e UniCredit l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione telematica dei propri clienti. Inoltre, i medesimi Collocatori si impegneranno a effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili agli intermediari che operano *online*.

I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento *online* rendono disponibile, per la consultazione e la stampa, il presente Prospetto presso il proprio sito *internet*.

Gli interessati potranno aderire all'Offerta anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento per conto terzi, ai sensi del Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposita scheda in nome e per conto del cliente investitore, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi dello stesso Testo Unico, e delle relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento Intermediari.

Le società fiduciarie autorizzate alla gestione patrimoniale di portafogli d'investimento mediante intestazione fiduciaria potranno aderire all'Offerta esclusivamente per conto dei loro clienti, indicando sulla scheda di adesione il solo codice fiscale del cliente.

I Collocatori che, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano effettuare offerte delle Obbligazioni fuori sede – ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico – provvederanno al collocamento delle Obbligazioni mediante raccolta delle domande di adesione, avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del Testo Unico.

Trova applicazione il comma 6 dell'articolo 30 del Testo Unico, il quale prevede che l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

20.1.5 Revoca dell'accettazione

Fermo restando quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 30 del Testo Unico in tema di efficacia dei contratti conclusi fuori sede, nonché dal comma 2 dell'articolo 95-*bis* del Testo Unico, le accettazioni non sono revocabili.

20.1.6 Modalità e termini di pagamento e assegnazione dei Titoli

Il pagamento del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni assegnate dovrà essere effettuato alla data di pagamento presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente. Tale data di pagamento (la **Data di Pagamento**), che coincide con la data di emissione e godimento delle Obbligazioni e che cadrà entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, sarà determinata e resa nota mediante avviso pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A., entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta.

Contestualmente, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione in forma dematerializzata agli aventi diritto mediante contabilizzazione presso Monte Titoli sui conti di deposito intrattenuti presso la stessa dai Collocatori.

20.1.7 Comunicazione al pubblico e alla CONSOB dei risultati della sollecitazione

I risultati dell'Offerta saranno resi noti da Banca IMI e UniCredit, insieme all'Emittente, ai sensi dei regolamenti vigenti, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale entro 5 giorni dalla conclusione del Periodo di Offerta, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa a CONSOB e a Borsa Italiana S.p.A.

Entro due mesi dalla pubblicazione del suddetto avviso, Banca IMI e UniCredit comunicheranno a CONSOB gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di collocamento e dell'eventuale riparto nonché i risultati riepilogativi dell'Offerta ai sensi dei regolamenti vigenti.

20.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

L'eventuale riparto ed assegnazione saranno effettuati distintamente per le adesioni pervenute relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e per quelle pervenute relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

A. Prestito a Tasso Fisso

Nel caso le adesioni pervenute da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso risultino superiori all'ammontare complessivo delle stesse, quale comunicato al pubblico si provvederà al riparto ed assegnazione dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, secondo i seguenti criteri.

- I. Qualora il numero dei richiedenti risulti non superiore al numero di Lotti Minimi disponibili, per ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Obbligazioni del Prestito

a Tasso Fisso pari al Lotto Minimo. Nel caso in cui dopo tale assegnazione, residuino delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, queste saranno assegnate come segue:

- (a) i Responsabili del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederanno all'assegnazione ai singoli richiedenti delle residue Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso in misura proporzionale alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
 - (b) ove, successivamente all'assegnazione di cui al precedente punto (a) residuino ancora ulteriori Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, queste saranno singolarmente assegnate dai Responsabili del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto (a) mediante estrazione a sorte, da effettuarsi, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.
- II. Qualora il numero dei richiedenti risulti superiore al numero di Lotti Minimi disponibili (e quindi non risulti possibile assegnare a ciascun richiedente un Lotto Minimo, poiché l'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso è all'uopo insufficiente), i Responsabili del Collocamento procederanno ad assegnare i Lotti Minimi ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

B. Prestito a Tasso Variabile

Nel caso le adesioni pervenute da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta relativamente alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile risultino superiori all'ammontare complessivo delle stesse, quale comunicato al pubblico si provvederà al riparto ed assegnazione dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile secondo i seguenti criteri.

- I. Qualora il numero dei richiedenti risulti non superiore al numero di Lotti Minimi disponibili, per ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile pari al Lotto Minimo. Nel caso in cui dopo tale assegnazione, residuino delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, queste saranno assegnate come segue:
 - (a) i Responsabili del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederanno all'assegnazione ai singoli richiedenti delle residue Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile in misura proporzionale alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
 - (b) ove, successivamente all'assegnazione di cui al precedente punto (a) residuino ancora ulteriori Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, queste saranno singolarmente assegnate dai Responsabili del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto (a) mediante estrazione a sorte, da effettuarsi, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.
- II. Qualora il numero dei richiedenti risulti superiore al numero di Lotti Minimi disponibili (e quindi non risulti possibile assegnare a ciascun richiedente un Lotto Minimo, poiché l'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è all'uopo insufficiente), i Responsabili del Collocamento procederanno ad assegnare i Lotti Minimi ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

20.3 DESTINATARI DELL'OFFERTA

L'Offerta è integralmente destinata al pubblico indistinto in Italia.

Non possono aderire all'Offerta gli Investitori Qualificati di cui all'art 2 della Direttiva 2003/71/CE (fatta eccezione per le persone fisiche di cui al medesimo articolo 2, per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi e per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4 del decreto legislativo n. 415 del 23 luglio 1996, che potranno aderire all'Offerta nei limiti di cui al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4), e gli investitori istituzionali all'estero.

Il presente Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'Offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli **Altri Paesi**). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il **Securities Act**) né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

20.4 PREZZO DI OFFERTA

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà inferiore al 100% del valore nominale e comunque non inferiore al 99% del loro valore nominale.

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà determinato dai Responsabili del Collocamento, d'intesa con la Società, al termine del Periodo di Offerta, secondo le modalità di cui al Capitolo 19, Paragrafo 19.1.2.

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sarà reso noto mediante pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano economico-finanziario a diffusione nazionale di un apposito avviso integrativo entro cinque giorni dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla CONSOB, nonché mediante specifico avviso di Borsa Italiana S.p.A. Il prezzo di offerta delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile è pari al 100% del valore nominale.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti, salvo eventuali spese connesse all'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di cui al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4.

20.5 MODALITÀ E TERMINI DI COMUNICAZIONE AI RICHIEDENTI DI AVVENUTA ASSEGNAZIONE

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati immediatamente dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte di UniCredit e Banca IMI e comunque entro la Data di Pagamento.

20.6 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

L'Offerta avrà luogo in Italia e sarà coordinata e diretta da Banca IMI e UniCredit, che rivestono il ruolo di Coordinatori dell'Offerta e di Responsabili del Collocamento. Al 30 giugno 2007, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo e dal gruppo bancario UniCredit nei confronti del Gruppo Enel, erano pari rispettivamente a 5.385 milioni di Euro ed a 5.225 milioni di Euro. Per quanto concerne il gruppo bancario UniCredit, tale importo non include gli eventuali crediti di natura finanziaria del gruppo bancario Capitalia, incorporato in UniCredit con decorrenza 1° ottobre 2007.

Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta saranno collocate per il tramite di un consorzio di collocamento e garanzia (il **Consorzio**) coordinato e diretto da UniCredit e da Banca IMI del quale fanno parte Banca Akros S.p.A., BNP Paribas, Centrobanca S.p.A., Dexia Capital Markets e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (il **Gruppo di Direzione**), al quale partecipano banche e società di intermediazione mobiliare (congiuntamente, i **Collocatori**) il cui elenco sarà reso noto mediante deposito presso la CONSOB, la sede della Società e i Collocatori medesimi e contestuale pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano a diffusione nazionale di un avviso integrativo entro il primo giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta. Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che offriranno modalità di sottoscrizione *on-line* per il pubblico indistinto.

I Collocatori che intendano offrire le Obbligazioni fuori sede, ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico, provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del medesimo Testo Unico.

Il Consorzio garantirà l'integrale collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta. Il contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta (che sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta tra la Società ed i Responsabili del Collocamento anche in nome e per conto dei membri del Consorzio) prevederà l'ipotesi che il Consorzio non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia, ovvero che detti obblighi possano essere revocati, al verificarsi, *inter alia*, di (i) circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, gravi mutamenti riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e internazionale, ovvero gravi mutamenti che riguardino o incidano sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o del Gruppo, tali da rendere, secondo il ragionevole giudizio di Banca IMI e UniCredit, sentita la Società, pregiudizievole o sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta; (ii) inadempimento da parte della Società alle obbligazioni di cui al contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta; (iii) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dalla Società nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta risultino non veritiere, corrette o complete; (iv) la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione sul MOT delle Obbligazioni della Società da parte della Borsa Italiana S.p.A. o mancata emissione del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul MOT delle Obbligazioni della Società.

20.7 COMMISSIONI E SPESE RELATIVE ALL'OPERAZIONE

L'Emittente corrisponderà complessivamente ai Responsabili del Collocamento, ai membri del Gruppo di Direzione ed agli altri Collocatori una commissione pari allo 1% del controvalore complessivo dell'Offerta. Detta commissione è così suddivisa: 0,35% a titolo di commissioni di garanzia (per ciascun garante, in percentuale rispetto all'importo nominale garantito); 0,55% a titolo di commissioni di collocamento (per ciascun garante/Collocatore in percentuale sull'importo nominale effettivamente collocato); 0,10% a titolo di commissione di organizzazione (per i soli Responsabili del Collocamento).

Inoltre, nel caso in cui sia incrementato l'importo dell'Offerta come indicato nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2 "Ammontare Totale dell'emissione e dell'Offerta" l'Emittente corrisponderà ai Collocatori una ulteriore commissione dello 0,15% del controvalore nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate per la parte eccedente Euro 2.000.000.000.

L'importo previsto delle spese sarà reso noto mediante avviso pubblico sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o "MF" o su altro quotidiano economico-finanziario a diffusione nazionale entro la data di comunicazione dei risultati dell'Offerta, come indicato nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.7.

21. AMMISSIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

L'Emittente ha presentato presso Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni presso il MOT. Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 5562 del 5 novembre 2007, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Obbligazioni a seguito dell'offerta.

22. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

22.1 CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE

Non sono presenti consulenti legati all'emissione.

22.2 INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO SOTTOPOSTE A REVISIONE

Fermo restando quanto previsto nel Capitolo 3, il presente Prospetto non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

22.3 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI, INDIRIZZO E QUALIFICA

Il presente Prospetto non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperti.

22.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Il presente Prospetto non contiene informazioni provenienti da terzi.

22.5 DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI, AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 2, DEL TESTO UNICO

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel, dott. Luigi Ferraris, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico, che l'informativa contabile contenuta nel presente Prospetto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

22.6 RATING

L'Emittente non ha richiesto assegnazione di *rating* con riferimento alle Obbligazioni.

Tuttavia, si riportano di seguito i giudizi di *rating* su Enel alla data del presente Prospetto:

	<i>Long term</i> (debito lungo termine)	<i>Short term</i> (debito breve termine)	<i>Outlook</i> (prospettiva)
Fitch	A-	F2	<i>Outlook negativo</i>
Moody's	A1	P-1	<i>Sotto revisione per possibile abbassamento (*)</i>
Standard & Poor's	A	A-1	<i>CreditWatch Negativo (**)</i>

(*) Moody's utilizza la cd. *Watchlist* al fine di indicare che un *rating* è sotto revisione per un possibile cambiamento nel breve termine. Un *rating* può essere posto sotto revisione al fine di un possibile innalzamento (*upgrade* (UPG)), di un abbassamento (*downgrade* (DNG)), ovvero può essere posto sotto revisione con esito incerto (UNC). Un credito viene eliminato dalla *Watchlist* una volta che il *rating* viene innalzato, abbassato ovvero confermato.

(**) Il *CreditWatch* evidenzia la direzione potenziale di un *rating* sul debito a lungo o breve termine. In particolare il *CreditWatch* si focalizza su eventi identificabili e tendenze nel breve termine (quali a titolo esemplificativo, fusioni, ricapitalizzazioni o sviluppi operativi futuri) che pongono il *rating* sotto speciale osservazione da parte di Standard & Poor's. Un *rating* viene posto in *CreditWatch* quando si verifica un determinato evento ovvero una deviazione da una tendenza prevista ed si ritiene necessario acquisire ulteriori informazioni al fine di valutare il *rating* corrente. Il *CreditWatch* non comporta inevitabilmente un cambiamento nel *rating*, e, se possibile, viene data evidenza dei *rating* alternativi. Il *CreditWatch* non intende essere comprensivo di tutti i *rating* sotto osservazione e cambiamenti nel *rating* possono verificarsi anche se il relativo *rating* non sia precedentemente apparso in *CreditWatch*. Il termine "positivo" indica che il *rating* può essere innalzato, "negativo" indica che il *rating* può essere abbassato mentre "in sviluppo" indica che il *rating* può essere innalzato, abbassato o confermato.

Di seguito si riportano le scale dei *rating* di Standard & Poor's, Moody's e Fitch:

(Fonte: S&P's)

LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE
Titoli di debito con durata superiore a un anno	Titoli di debito con durata inferiore a un anno
CATEGORIA INVESTIMENTO	CATEGORIA INVESTIMENTO
<p>AAA Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.</p> <p>AA Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.</p> <p>A Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche.</p> <p>BBB Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.</p>	<p>A-1 Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. I titoli che presentano un livello di sicurezza particolarmente alto sono designati dalla presenza supplementare del segno "+".</p> <p>A-2 Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".</p> <p>A-3 Capacità accettabile di pagamento alla scadenza. Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti di circostanze rispetto ai titoli di valutazione superiore.</p>
CATEGORIA SPECULATIVA	CATEGORIA SPECULATIVA
<p>BB Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza di altre emissioni speculative. Tuttavia grande incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.</p> <p>B Più vulnerabile ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali, ma capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.</p> <p>CCC Al momento vulnerabilità e dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.</p> <p>CC Al momento estrema vulnerabilità.</p> <p>C È stata inoltrata un'istanza di fallimento o procedura analoga, ma i pagamenti e gli impegni finanziari sono mantenuti.</p> <p>D Situazione di insolvenza</p>	<p>B Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata.</p> <p>C Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio.</p> <p>D Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga, nel qual caso si può aspettare che il rimborso venga effettuato prima della nuova data di scadenza.</p>

Nota: i *rating* da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nella scala di *rating*.

(Fonte: Moody's)

LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE
Titoli di debito con durata superiore a un anno	Titoli di debito con durata inferiore a un anno
CATEGORIA INVESTIMENTO	CATEGORIA INVESTIMENTO
<p>Aaa Obbligazioni con il più basso rischio di investimento: è sicuro il pagamento sia degli interessi sia del capitale in virtù di margini elevati o estremamente stabili. Il mutamento delle condizioni economiche non alterano la sicurezza dell'obbligazione.</p>	<p>Prime-1 L'emittente ha una capacità superiore di pagamento delle obbligazioni nel breve periodo.</p>
<p>Aa Obbligazioni di alta qualità. Hanno un <i>rating</i> minore rispetto ai titoli della categoria precedente in quanto godono di margini meno ampi, o meno stabili o comunque nel lungo periodo sono esposti a pericoli maggiori.</p>	<p>Prime-2 L'emittente ha una capacità forte di pagamento delle obbligazioni nel breve periodo. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati "Prime-1".</p>
<p>A Obbligazioni di qualità medio-alta. Gli elementi che garantiscono il capitale e gli interessi sono adeguati ma sussistono dei fattori che rendono scettici sulla capacità degli stessi di rimanere tali anche in futuro.</p>	<p>Prime-3 L'emittente ha una capacità adeguata di pagamento delle obbligazioni nel breve periodo.</p>
<p>Baa Obbligazioni di qualità media. Il pagamento di interessi e capitale appare attualmente garantito in maniera sufficiente ma non altrettanto in futuro. Tali obbligazioni hanno caratteristiche sia speculative sia di investimento.</p>	
CATEGORIA SPECULATIVA	CATEGORIA SPECULATIVA
<p>Ba Obbligazioni caratterizzate da elementi speculativi; nel lungo periodo non possono dirsi ben garantite. La garanzia di interessi e capitale è limitata e può venire meno nel caso di future condizioni economiche sfavorevoli.</p>	<p>Not Prime L'emittente non ha una capacità adeguata di pagamento delle obbligazioni nel breve periodo.</p>
<p>B Obbligazioni che non possono definirsi investimenti desiderabili. Le garanzie del pagamento di interessi e capitale o il puntuale assolvimento di altre condizioni del contratto sono poche nel lungo periodo.</p>	
<p>Caa Obbligazioni di bassa qualità: possono risultare inadempienti o possono esserci elementi di pericolo con riguardo al capitale o agli interessi.</p>	
<p>Ca Obbligazioni altamente speculative: sono spesso inadempienti o scontano altre marcate perdite.</p>	
<p>C Obbligazioni con prospettive estremamente basse di pagamento.</p>	

Nota: i *rating* da "Aa" a "Caa" incluso possono essere modificati aggiungendo i numeri 1, 2 o 3 al fine di precisare meglio la posizione all'interno della singola classe di *rating* (1 rappresenta la qualità migliore e 3 la peggiore).

(Fonte: Fitch)

Rating internazionale per il debito a lungo termine**Investment Grade****(Investimenti non speculativi)**

AAA

Massima qualità creditizia. I rating "AAA" denotano minime aspettative di rischio di credito. Essi vengono assegnati solo in presenza di una capacità straordinariamente elevata di assolvere tempestivamente i propri impegni finanziari. È altamente improbabile che una capacità di questo tipo risenta dell'influsso degli eventi prevedibili.

AA

Elevatissima qualità creditizia. I rating "AA" denotano aspettative molto ridotte di rischio di credito e indicano una capacità molto elevata di assolvere tempestivamente i propri impegni finanziari. Una capacità di questo tipo non è molto vulnerabile agli eventi prevedibili.

A

Elevata qualità creditizia. I rating "A" denotano aspettative ridotte di rischio di credito. La capacità di assolvere tempestivamente i propri impegni finanziari è considerata alta. Tuttavia, tale capacità potrebbe essere più vulnerabile a eventuali cambiamenti congiunturali o del quadro economico rispetto ai rating più elevati.

BBB

Buona qualità creditizia. I rating "BBB" indicano un'aspettativa di rischio di credito in questo momento ridotta. La capacità di assolvere tempestivamente i propri impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che risenta negativamente di eventuali cambiamenti congiunturali o del quadro economico. Si tratta della categoria più bassa di investimento non speculativo.

Speculative Grade (Investimenti speculativi)

BB

Speculativo. I rating "BB" indicano la possibilità che si profili un rischio di credito, in particolare quale conseguenza di cambiamenti economici negativi nel tempo; tuttavia, si ipotizza la disponibilità di risorse commerciali o finanziarie alternative per consentire l'assolvimento degli impegni finanziari. I titoli di questa categoria non sono investment grade.

B

Altamente speculativo. I rating 'B' indicano la presenza di un rischio di credito importante, benché permanga un piccolo margine di sicurezza. Attualmente gli impegni finanziari vengono assolti, ma la capacità di rimborso futura è strettamente dipendente dalla permanenza nel tempo di un quadro economico e commerciale favorevole.

CCC, CC, C

Rischio d'insolvenza elevato. Vi è una reale possibilità di insolvenza. La capacità di assolvere gli impegni finanziari dipende esclusivamente dalla permanenza nel tempo di un quadro commerciale ed economico favorevole.

DDD, DD, D

Insolvenza. Questa categoria di rating obbligazionari si basa sulle prospettive dei titoli oggetto della valutazione di conseguire un recupero completo o parziale, attraverso la riorganizzazione o la liquidazione del debitore. Sebbene l'entità del recupero sia una valutazione di tipo altamente speculativo e non può essere stimata con precisione, quanto segue fornisce alcune linee guida indicative.

Le obbligazioni “DDD” offrono il massimo potenziale di recupero, intorno al 90% -100% degli importi non riscossi e degli interessi maturati. “DD” indica un potenziale di recupero intorno al 50% -90% e “D” il minimo potenziale di recupero, inferiore al 50%.

Le società che sono state assegnate a questa categoria di rating sono risultate insolventi, in tutto o in parte, ai propri obblighi finanziari. Le società con rating ‘DDD’ offrono le più elevate prospettive di recuperare un sufficiente livello di rendimento o di continuare a operare in maniera ininterrotta anche senza un formale processo di ristrutturazione. Le società con rating ‘DD’ e ‘D’ sono in genere soggette a un processo formale di ristrutturazione o liquidazione; quelle con rating ‘DD’ hanno buone probabilità di poter assolvere una porzione più consistente delle rispettive obbligazioni in essere, mentre le società con rating ‘D’ offrono scarse prospettive di rimborso.

Rating internazionale per il debito a breve termine

F1	Massima qualità creditizia. Indica la massima capacità di riuscire ad assolvere per tempo gli impegni finanziari; l’aggiunta di un segno “+” denota qualità creditizie di livello eccezionale.
F2	Buona qualità creditizia. Una soddisfacente capacità di assolvere per tempo gli impegni finanziari, tuttavia con un margine di sicurezza meno elevato dei rating più alti.
F3	Discreta qualità creditizia. La capacità di assolvere per tempo gli impegni finanziari è adeguata, ma eventuali deterioramenti a breve termine potrebbero determinare un declassamento a non-investment grade.
B	Speculativo. Minima capacità di assolvere per tempo gli impegni finanziari, aggravata dalla vulnerabilità a deterioramenti a breve termine del quadro economico e finanziario.
C	Rischio d’insolvenza elevato. Vi è una reale possibilità di insolvenza. La capacità di assolvere gli impegni finanziari dipende esclusivamente dalla permanenza nel tempo di un quadro commerciale ed economico favorevole.
D	Insolvenza. Denota un’effettiva o imminente insolvenza.

Note ai rating per il debito a lungo termine e a breve termine: alle notazioni può essere posposto un segno “+” o “-” che contrassegna la posizione specifica nell’ambito della più ampia categoria di rating. Tali suffissi non sono utilizzati per la categoria di rating a lungo termine “AAA” né per le categorie inferiori a “CCC” o per le categorie di rating a breve termine, ad eccezione di “F1”. “NR” significa che Fitch IBCA non valuta l’emittente o l’emissione in questione. “Ritirato”: un rating può essere ritirato ove Fitch IBCA ritenga che le informazioni disponibili siano insufficienti ai fini della valutazione, ovvero laddove si verifichi la scadenza, la richiesta di rimborso anticipato o il rifinanziamento di un’obbligazione. *Allarme:* i rating vengono segnalati da un Allarme (Rating Alert) per allertare gli investitori della presenza di una ragionevole probabilità di variazione del rating, indicando la probabile direzione di tale variazione. Le variazioni possono essere “Positive”, in vista di un probabile aumento del rating, “Negative”, per un probabile declassamento, oppure “Evolving” (in evoluzione) quando si prospetta la possibilità che i rating vengano aumentati, ridimensionati o lasciati invariati. Il Rating Alert normalmente si risolve entro tempi relativamente brevi.

APPEDIX 1

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO “ENEL TF 2007-2015” (Codice ISIN IT0004292683)

Art. 1 – IMPORTO, TAGLI E TITOLI

Il prestito obbligazionario “ENEL TF 2007-2015” (il **Prestito a Tasso Fisso**), è di un ammontare nominale complessivo pari a Euro [•]⁽⁴⁾, è emesso da ENEL S.p.A. (l’**Emittente**) ed è costituito da [•] Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 (le **Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso**).

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono immesse al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. I titolari non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all’articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e all’articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 – PREZZO DI EMISSIONE

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono emesse ad un prezzo pari al [•]% del loro valore nominale e cioè al prezzo di Euro [•] per ciascuna Obbligazione del Prestito a Tasso Fisso.

Art. 3 – GODIMENTO

Il Prestito a Tasso Fisso è emesso ed ha godimento dal [•] (la **Data di Godimento**)

Art. 4 – DURATA

Il Prestito a Tasso Fisso ha durata 7 anni e un mese (ovvero ottantacinque mesi) a decorrere dalla Data di Godimento e cioè sino al [•] (la **Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso**).

Art. 5 – INTERESSI

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono fruttifere di interessi, al tasso fisso nominale annuo del [•] (il **Tasso di Interesse Nominale**) dalla Data di Godimento sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. Il primo pagamento degli interessi sarà effettuato in via posticipata alla scadenza del tredicesimo mese dalla Data di Godimento, mentre i successivi pagamenti degli interessi saranno effettuati ogni dodici mesi in via posticipata a partire dalla data di pagamento della prima cedola. L’ultimo pagamento sarà effettuato alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso

(4) Nota: i dati ancora mancanti nel presente Regolamento, e precisamente:

- l’ammontare nominale complessivo del Prestito a Tasso Fisso e il numero di obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (Art. 1);
- il prezzo di emissione delle obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso (Art. 2);
- la data di emissione e di godimento (Art. 3);
- la data di scadenza (Art. 4); e
- il tasso nominale annuo di interesse (Art. 5)

saranno comunicati al pubblico mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano economico-finanziario a diffusione nazionale entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura dell’Offerta.

Fisso. L'importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando l'importo nominale di ciascuna obbligazione, pari a Euro 1.000 per il Tasso di Interesse Nominale ad eccezione della prima cedola il cui importo sarà determinato moltiplicando l'importo nominale di ciascuna obbligazione, pari ad Euro 1.000, per il Tasso di Interesse Nominale e moltiplicando il risultato per il rapporto tra numero di giorni effettivi del relativo periodo di interesse ed il numero di giorni compresi nell'anno di calendario (365). L'importo di ciascuna cedola sarà arrotondato al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore). Gli interessi sono calcolati su base numero di giorni effettivi su numero di giorni compresi nell'anno di calendario (365, ovvero in ipotesi di anno bisestile, 366) (*Act/Act unadjusted*). In particolare, qualora la data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un giorno lavorativo secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A. di volta in volta vigente (**Giorno Lavorativo**), la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso o lo spostamento delle successive date di pagamento interessi. Per "periodo di interesse" si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso fra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando inteso che laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interesse.

Art. 6 – RIMBORSO

Il Prestito a Tasso Fisso sarà rimborsato alla pari, in un'unica soluzione, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso.

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Fisso.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Fisso, né a favore dell'Emittente né a favore dell'obbligazionista.

Art. 7 – SERVIZIO DEL PRESTITO

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso avverranno esclusivamente per il tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

Art. 8 – STATUS DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO FISSO

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

Art. 9 – TERMINE DI PRESCRIZIONE E DECADENZA

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso sono divenute rimborsabili.

Art. 10 – ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2415 ss. del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2415 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- c) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- d) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Inoltre, l'assemblea in terza convocazione sarà regolarmente costituita con un *quorum* pari ad 1/5 dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso, così come previsto dal combinato disposto degli articoli 2415, ultimo comma e 2369, ultimo comma, del Codice Civile.

Alla data del presente Prospetto, gli amministratori dell'Emittente non hanno ancora provveduto a convocare l'assemblea degli obbligazionisti.

Art. 11 – REGIME FISCALE

Sono a carico unicamente dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che per legge siano applicabili alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso e/o ai relativi interessi, premi ed altri frutti.

Art. 12 – QUOTAZIONE

L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso presso il MOT. Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 5562 del 5 novembre 2007, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MOT delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso a seguito dell'offerta.

Art. 13 – VARIE

Salvo diversa disposizione applicabile, tutte le comunicazioni dell'Emittente agli obbligazionisti saranno considerate come valide se effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale. Inoltre, per mere ragioni di comodità, tali informazioni potranno essere altresì disponibili sul sito *internet* dell'Emittente (www.enel.it).

Il possesso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Fisso comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni di cui al presente Regolamento. A tal fine, il presente Regolamento sarà depositato presso la sede dell'Emittente.

Art. 14 – LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il Prestito a Tasso Fisso è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Fisso ovvero al presente regolamento che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, ove l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

APPEDIX 2

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO “ENEL TV 2007-2015” (Codice ISIN IT0004292691)

Art. 1 – IMPORTO, TAGLI E TITOLI

Il prestito obbligazionario “ENEL TV 2007/2015” (il **Prestito a Tasso Variabile**) è di un ammontare nominale complessivo pari a Euro [●]⁽⁵⁾, è emesso da ENEL S.p.A. (l'**Emittente**) ed è costituito da [●] Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna (le **Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile**).

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono immesse al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni e della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A. I titolari non potranno richiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 85 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni ed all'articolo 31, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 – PREZZO DI EMISSIONE

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono emesse ad un prezzo pari al 100% del valore nominale e cioè al prezzo di Euro 1.000 per ciascuna Obbligazione.

Art. 3 – GODIMENTO

Il Prestito a Tasso Variabile è emesso ed ha godimento dal [●] (la **Data di Godimento**).

Art. 4 – DURATA

Il Prestito Obbligazionario a Tasso Variabile ha durata 7 anni ed un mese (ovvero ottantacinque mesi) a decorrere dalla Data di Godimento e quindi sino al [●] (la **Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile**).

Art. 5 – INTERESSI

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono fruttifere di interessi a tasso variabile dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (esclusa). Tale tasso variabile sarà indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) (**EURIBOR**) a 6 mesi

(5) **Nota:** i dati ancora mancanti nel presente Regolamento, e precisamente:

- l'ammontare nominale complessivo del Prestito a Tasso Variabile e il numero di obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile (Art. 1);
- la data di emissione e godimento (Art. 3);
- la data di scadenza (Art. 4);
- le date di pagamento interessi (Art. 5); e
- il margine (Art. 5)

saranno comunicati mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano economico-finanziario a diffusione nazionale entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura dell'Offerta.

maggiorato di $[\bullet]\%$ (il **Margine**), ad eccezione del primo periodo di interesse per cui il tasso variabile sarà indicizzato all'*Euro Interbank Offered Rate* (con divisore 360) a 7 mesi maggiorato del Margine.

Il primo pagamento degli interessi sarà effettuato in via posticipata alla scadenza dei primi sette mesi successivi alla Data di Godimento, mentre i successivi pagamenti degli interessi saranno effettuati ogni sei mesi in via posticipata, a partire dalla data di pagamento della prima cedola con ultimo pagamento alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile (inclusa). Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un giorno lavorativo secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A. di volta in volta vigente (il **Giorno Lavorativo**), la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, e si terrà conto di tale spostamento nella determinazione dei giorni effettivi del periodo di interessi come da presente articolo, fermo restando che tale spostamento non determinerà uno spostamento delle successive date di pagamento interessi.

Le cedole saranno calcolate al tasso annuo lordo (arrotondato al terzo decimale con 0,0005 arrotondato al terzo decimale superiore) pari al tasso EURIBOR a 6 mesi, ovvero al tasso EURIBOR a 7 mesi in relazione alla prima cedola, per il relativo periodo di interesse maggiorato del Margine e saranno pari all'importo risultante dall'applicazione del tasso annuo lordo così determinato al valore nominale dell'obbligazione, moltiplicato per il numero di giorni effettivi del periodo di interesse, il tutto diviso per 360 con arrotondamento al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondato al centesimo di Euro superiore). Per ciascuna cedola e relativo periodo di interesse, la quotazione dell'EURIBOR a 6 mesi, ovvero dell'EURIBOR a 7 mesi, sarà rilevata dall'Agente di Calcolo il secondo Giorno Lavorativo antecedente il primo giorno di godimento della relativa cedola dalla pubblicazione effettuata sulla pagina del circuito Reuters EURIBOR01, alle ore 11:00 a.m. di Bruxelles ovvero da altra fonte di equipollente ufficialità qualora quest'ultima risultasse indisponibile (attualmente pagina ATICFOREX06). Qualora alla data di determinazione del tasso EURIBOR a 6 mesi, ovvero del tasso EURIBOR a 7 mesi, non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla stessa, l'Agente di Calcolo procederà a calcolare l'EURIBOR a 6 mesi, ovvero l'EURIBOR a 7 mesi per la relativa data valuta, quale media aritmetica delle quotazioni lettera dei depositi interbancari in Euro a 6 mesi, ovvero a 7 mesi, fornite da almeno cinque istituzioni bancarie europee (dopo aver eliminato la quotazione più alta e quella più bassa), scelte dall'Agente di Calcolo secondo il proprio prudente apprezzamento. Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Succursale di Milano, con sede in Via Tommaso Grossi n. 10, 20121 Milano, Italia, numero di partita IVA, codice fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09144100154, numero di iscrizione all'Albo delle Banche 03081.7, appartenente al Gruppo UniCredit (**UniCredit** o l'**Agente di Calcolo**), ovvero il diverso soggetto incaricato dall'Emittente previa informativa agli obbligazionisti, mediante pubblicazione di un apposito avviso su "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" o su altro quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e, ove esistente, comunicazione scritta al rappresentante comune degli obbligazionisti, entro 15 Giorni Lavorativi precedenti la successiva data di pagamento degli interessi, opererà quale Agente di Calcolo ai fini della determinazione delle cedole (inclusa la prima). Resta inteso che l'importo di ciascuna cedola dovrà essere, per tutta la durata del prestito, altresì comunicato a Borsa Italiana S.p.A. con un anticipo di almeno due giorni di mercato aperto rispetto al primo giorno di godimento della relativa cedola.

Per "periodo di interesse" si intende il periodo compreso tra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa).

Art. 6 – RIMBORSO

Il Prestito a Tasso Variabile sarà rimborsato alla pari, in un'unica soluzione, alla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile. Qualora la Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo

aggiuntivo (in linea capitale) ai titolari delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e fermo restando che di tale spostamento si terrà conto nella determinazione dei giorni effettivi dell'ultimo periodo di interessi.

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza del Prestito a Tasso Variabile.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito a Tasso Variabile né a favore dell'Emittente né a favore dell'obbligazionista.

Art. 7 – SERVIZIO DEL PRESTITO

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile avverranno esclusivamente per il tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

Art. 8 – STATUS DELLE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A TASSO VARIABILE

Le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

Art. 9 – TERMINE DI PRESCRIZIONE E DECADENZA

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile sono divenute rimborsabili.

Art. 10 - ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Per la tutela degli interessi comuni degli obbligazionisti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2415 ss. del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2415 del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- c) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- d) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Inoltre, l'assemblea in terza convocazione sarà regolarmente costituita con un *quorum* pari ad 1/5 dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile, così come previsto dal combinato disposto degli articoli 2415, ultimo comma e 2369, ultimo comma, del Codice Civile.

Alla data del presente Prospetto, gli amministratori dell'Emittente non hanno ancora provveduto a convocare l'assemblea degli obbligazionisti.

Art. 11 – REGIME FISCALE

Sono a carico unicamente dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che per legge siano applicabili alle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile e/o ai relativi interessi, premi ed altri frutti.

Art. 12 – QUOTAZIONE

L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile presso il MOT. Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 5562 del 5 novembre 2007, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MOT delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile a seguito dell'Offerta.

Art. 13 – VARIE

Salvo diversa disposizione applicabile, tutte le comunicazioni dell'Emittente agli obbligazionisti, comprese le comunicazioni relative all'importo delle cedole, saranno considerate come valide se effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale. Inoltre, per mere ragioni di comodità, tali comunicazioni potranno essere altresì disponibili al pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.enel.it).

Il possesso delle Obbligazioni del Prestito a Tasso Variabile comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni di cui al presente Regolamento. A tal fine, il presente Regolamento sarà depositato presso la sede dell'Emittente.

Art. 14 – LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il Prestito a Tasso Variabile è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito a Tasso Variabile ovvero al presente regolamento che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, ove l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

GUARDIAMO SEMPRE ALL'AMBIENTE.
ECCO PERCHÉ INVESTIRE IN OBBLIGAZIONI ENEL.



